



# Comune di Pantigliate

Città Metropolitana di Milano  
Piazza Comunale, 10 - 20090 - Pantigliate  
Tel. 029068861 – Fax 02906886210  
Cod. Fisc. 80108750151 – Part. Iva 09057070154

## Deliberazione del Consiglio Comunale n. 60 del 30/11/2020

### OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMAZIONE ZONALE 2020/2023 DEL DISTRETTO SOCIALE PAULLESE

L'anno duemilaventi, addì trenta del mese di Novembre alle ore 20:30 in seduta telematica, in seguito ad apposita convocazione avvenuta secondo le forme e le modalità previste dallo statuto e dalla normativa vigente, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Ordinaria ed in seduta Pubblica di prima convocazione. In seguito ad appello nominale, risultano essere presenti :

	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Carica</b>	<b>Presente</b>	<b>Assente</b>
1	ABATE FRANCO	Il Sindaco	X	
2	BIASI FRANCESCO	Consigliere	X	
3	LASERRA MARIA SANTA	Consigliere	X	
4	VIMERCATI ANNA MARIA	Consigliere	X	
5	MALFETTONI ANTONIO	Consigliere	X	
6	D'ARGENIO PELLEGRINO	Consigliere	X	
7	MASIERO, IRENE	Consigliere	X	
8	FONDRINI ELENA	Consigliere		X
9	DE MARNI GIADA	Consigliere	X	
10	MIGLIOLI LORENZO	Consigliere	X	
11	GAROTTA MASSIMO	Consigliere	X	
12	BAVUTTI, ANNA	Consigliere	X	
13	CORDELLA ONOFRIO LUIGI	Consigliere	X	

<b>Totali</b>	12	1
---------------	----	---

Partecipa alla seduta, ai sensi di quanto disposto dall'art. 97 del d.lgs. n. 267/2000 e s.m. e i. e dunque con funzioni consultive, referenti e di assistenza agli organi il Segretario Generale, Dott. Carmelo Salvatore Fontana.

Il Sindaco, Franco Abate, dopo aver constatato la sussistenza del quorum strutturale dichiara aperta la seduta e, secondo l'ordine del giorno della seduta, dispone in merito alla discussione dell'argomento in oggetto indicato.

## OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMAZIONE ZONALE 2020/2023 DEL DISTRETTO SOCIALE PAULLESE

### IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- Il D.Lgs. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali” dispone all’art. 13 comma 1 che “spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità (...)” e all’art.42 comma 2 lettera b) prevede che il Consiglio ha competenza sui “programmi, relazioni previsionali e programmatiche, piani finanziari, programmi triennali e elenco annuale dei lavori pubblici, bilanci annuali e pluriennali e relative variazioni, rendiconto, piani territoriali ed urbanistici, programmi annuali e pluriennali per la loro attuazione, eventuali deroghe ad essi, pareri da rendere per dette materie”;
- La Legge n.328/2000, Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, prevede con l’art. 19 che i Comuni provvedano a definire il Piano di Zona al fine di individuare: comma 1 lettera a) "gli obiettivi strategici e le priorità di intervento nonché gli strumenti e i mezzi per la relativa realizzazione; b) le modalità organizzative dei servizi, le risorse finanziarie, strutturali e professionali, i requisiti di qualità in relazione alle disposizioni regionali (...); d) le modalità per garantire l'integrazione tra servizi e prestazioni; f) le modalità per la collaborazione dei servizi territoriali con i soggetti operanti nell'ambito della solidarietà sociale a livello locale e con le altre risorse della comunità; g) le forme di concertazione con l'azienda unità sanitaria locale (...); comma 2 lettera a) "favorire la formazione di sistemi locali di intervento fondati su servizi e prestazioni complementari e flessibili, stimolando in particolare le risorse locali di solidarietà e di auto aiuto, nonché a responsabilizzare i cittadini nella programmazione e nella verifica dei servizi.”;
- Il Decreto Legislativo n.229/99 “Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell’articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419” definisce che debba esserci integrazione socio sanitaria in “tutte le attività atte a soddisfare, mediante un complesso processo assistenziale, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità di cura e quelle di riabilitazione”;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 febbraio 2001 denominato “Atto d’indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”, agli articoli 1 e 2 definisce che *“L’assistenza socio-sanitaria viene prestata alle persone che presentano bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie e di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali. Le Regioni disciplinano le modalità e i criteri di definizione dei progetti assistenziali personalizzati. Le prestazioni socio-sanitarie di cui all’art. 3 – septies del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modifiche ed integrazioni, sono definite tenendo conto dei seguenti criteri: la natura del bisogno, la complessità e l’intensità dell’intervento assistenziale, nonché la sua durata.”*;
- La Legge Regionale n. 3/2008 della Regione Lombardia “Governo della Rete degli interventi e dei Servizi Sociali alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”, all’art.18, ha individuato il Piano di Zona – la cui programmazione ha valenza triennale, con possibilità di aggiornamento annuale - come lo strumento:

- di programmazione in ambito locale della rete di offerta sociale, nel quale sono definite le modalità di accesso alla rete, gli obiettivi e le priorità d'intervento, gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione;
- di attuazione dell'integrazione tra la programmazione della rete sociale con quella sociosanitaria, anche in rapporto al sistema della sanità, dell'istruzione e della formazione e alle politiche del lavoro e della casa;

*Vista e richiamata* la Legge Regionale n.23 dell'11 agosto 2015 – Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e I Titolo II della legge regionale del 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità);

Dato atto che all'articolo 7bis la suddetta legge prevede che "(...) i distretti sono articolati dalla ATS in ambiti distrettuali, comprendenti ciascuno una popolazione di norma inferiore a 80.000 abitanti. Nelle aree ad alta densità abitativa tale rapporto è elevato fino a 120.000 abitanti. Nelle aree montane e nelle aree a scarsa densità abitativa, l'ambito può comprendere una popolazione minima di 25.000 abitanti. Per la Città Metropolitana di Milano i distretti e le relative articolazioni in ambiti distrettuali tengono conto delle articolazioni funzionali della stessa."

*Visto e richiamato* il verbale del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci della seduta del 19/09/2016 in cui Ats Città Metropolitana di Milano ha proposto una differente geografia degli Ambiti territoriali e in particolare, per quanto riguarda il Distretto Sociale Pausanese, l'aggregazione al Distretto Sociale di San Giuliano Milanese;

*Vista* la deliberazione di Giunta Regionale n. X/7631 del 28 dicembre 2017 con cui Regione Lombardia ha approvato le linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020

*Considerato che:*

- la Giunta Regionale, con la suddetta deliberazione ha esplicitato le indicazioni, gli obiettivi per la nuova triennalità di programmazione e i ruoli dei diversi attori coinvolti, l'articolazione dei livelli di premialità e le modalità di erogazione delle relative risorse stanziare in ragione degli obiettivi strategici raggiunti, le modalità di incentivazione del raggiungimento di obiettivi strategici di interesse quali: uniformità di regolamentazione degli accessi, compartecipazione alla spesa, individuazione di indicatori di appropriatezza e qualità dei servizi e degli interventi, realizzazione di progettualità innovative;
- le nuove linee d'indirizzo della Regione Lombardia per i Piani di Zona 2018-2020, riferendosi alle proposte sottoposte alla conferenza dei sindaci da parte di ATS Città Metropolitana di Milano di aggregare i territori dei Distretti dell'asse Martesana Melegnano in modo differente, danno atto che il percorso evolutivo verso i nuovi ambiti distrettuali prende avvio nel rispetto della specificità e autonomia del territorio;
- nella precedente triennalità le linee guida di Regione Lombardia si caratterizzavano per una rinnovata attenzione alla rete dei servizi sociali e sociosanitari e al supporto che il sistema d'interventi può offrire alle famiglie perché i loro bisogni trovino adeguata risposta nelle reti di offerta. L'obiettivo strategico della ricomposizione delle informazioni, dei servizi e delle risorse avviato nella precedente triennalità, risulta confermato anche per la nuova triennalità, affinché il sistema che possa rispondere sempre più efficacemente ai "bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico" e il welfare possa essere generativo;

- la Giunta Regionale con le deliberazioni n.116/13, n.856/13 e n.740/13 evidenziava i criteri di fondo che sostengono la centralità della persona e della famiglia:
  - a. prossimità dei servizi;
  - b. centralità di una presa in carico integrata;
  - c. continuità assistenziale per le persone;
- lo scenario ipotizzato dalla nuova DGR n. X/7631/2017 è il prodotto tra due criteri: quello della numerosità della popolazione e quello delle esperienze di lavoro comune e di contiguità tra i Piani di Zona;

#### *Dato atto che*

- l'ambito territoriale di riferimento per la redazione e attuazione del Piano di Zona è individuato nel Distretto Sociale Paullese, coincidente con l'ambito territoriale del Distretto Socio Sanitario 1 dell'ATS Città Metropolitana di Milano, di cui fanno parte i seguenti Comuni: Paullo, Peschiera Borromeo, Mediglia, Pantigliate, Tribiano;
- con deliberazione C.C. n.18 del 23/04/2015 dell'Ente Capofila si approvava il Piano di Zona del Distretto Sociale Paullese per il triennio 2015/2017 approvando altresì la Convenzione per la realizzazione della Programmazione sociale distrettuale e della gestione associata di servizi, azioni ed interventi sociali, oltre alla convenzione con Afol Sud Milano – oggi Afol Metropolitana – per la gestione dei servizi dell'Area Lavoro;
- resta in capo al Comune di Peschiera Borromeo la funzione di Ente Capofila di Distretto Sociale, come già deliberato con atto del Consiglio Comunale n. 7 del 12/04/2010;

#### *Rilevato che:*

- la programmazione sociale 2012-2014 ha dovuto fare i conti con un sistema di welfare interessato da profondi cambiamenti, che hanno imposto una rivisitazione dell'intervento pubblico, del ruolo degli Enti Locali e delle Aziende Sanitarie, nonché della funzione della programmazione locale;
- già il triennio precedente a quello citato aveva già registrato profondi cambiamenti, dovuti, da un lato, alle ripercussioni della crisi economica che aveva investito il Paese, che avevano vanificato progressi economici e sociali ed evidenziato le carenze strutturali dell'economia nazionale ed europea e, dall'altro lato, alla riorganizzazione interna al Distretto, con il passaggio dell'Ente Capofila dal Comune di Paullo al Comune di Peschiera Borromeo;
- la complessità dell'attuale contesto sociale ed economico ha imposto, anche a livello locale, un ripensamento degli attuali strumenti di risposta ai bisogni delle famiglie ed una necessaria ricomposizione delle risorse, nell'ambito della programmazione dell'offerta sociale;
- il Distretto Sociale Paullese sembra nelle precedenti triennali aver trovato un'organizzazione stabile ed efficace;
- l'accezione di welfare che si voleva promuovere nel corso dell'ultima programmazione è stata, e rimane, quella di un sistema di promozione dei diritti di cittadinanza di tutte le persone, che promuova la crescita del capitale sociale, un sistema che crei le condizioni per generare sviluppo economico, civile e culturale di comunità;
- la nuova programmazione zonale, come indicato da Regione Lombardia, si inserisce in un quadro normativo e amministrativo ancora in forte evoluzione e l'intenzione espressa da Regione Lombardia con le ultime linee guida è quella di "accompagnare la prossima triennalità di programmazione inserendola nel nuovo quadro evolutivo disegnato dalla

L.R.23/2015 e dai nuovi POAS (piani organizzativi aziendali strategici), con la necessaria gradualità e secondo principi che garantiscano l'autonomia territoriale;

*Ritenuto che* il processo di ridefinizione degli ambiti possa essere “una finestra di opportunità utile per istituzionalizzare modelli cooperativi sviluppatasi e rinsaldatisi negli anni, e come occasione per crearne di nuovi”,

*Preso atto che* con le nuove linee guida Regione Lombardia proroga in via transitoria gli accordi di programma già approvati con la triennalità 2015/2017, fino alla definizione dei nuovi ambiti distrettuali, così come da implementazione dei POAS;

*Dato atto che* il processo di ridefinizione degli ambiti, che vedrà aggregati i due distretti, oggi Distretto Sociale 1 – ovvero Paullese – e il Distretto Sociale 2 – ovvero di San Giuliano Milanese, nel futuro Distretto Sociale di Melegnano ha bisogno di tempi e modi che dovranno essere condivisi e definiti dagli Organi di indirizzo dei due distretti;

*Dato altresì atto che:*

1. fino a nuove indicazioni e deliberazioni, il funzionamento del Distretto Sociale Paullese continuerà, per quanto nelle progettualità avviate e per la gestione degli interventi e dei servizi in continuità con la precedente triennalità, comunque individuati nell'allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, ad essere quello già consolidato ed individuato dalla precedente convenzione per la gestione associata, che con questo atto si intende riapprovare;
2. la programmazione sociale deve connettersi anche con gli ulteriori strumenti programmatori messi in campo da Regione Lombardia che coinvolgano gli enti locali del territorio e con le altre iniziative di promozione che attuano ad esempio le reti territoriali inter istituzionali antiviolenza, le reti di conciliazione, le reti per le pari opportunità come previsto dal Piano regionale quadriennale antiviolenza approvato con DCR n. X/894 del 10 novembre 2015 e con le nuove politiche regionali per dell'abitare;

*Visti :*

- la programmazione zonale 2020-2023 e relativi allegati ( All. A);
- la Convenzione intercomunale per la realizzazione della programmazione sociale distrettuale e della gestione associata di servizi, azioni ed interventi sociali (All.B.)
- la Convenzione tra il Distretto Sociale Paullese e AFOL Metropolitana (All.C)

che si allegano quali parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione.

Visto che il Comune di Peschiera Borromeo quale ente Capofila del Distretto Sociale Paullese ha approvato in data 12/10/2020 con atto deliberativo di Consiglio Comunale;

*Visti*

- Gli art. 13 e 42 del D.Lgs. 267/2000 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti Locali”;
- La Legge Regionale n.328/2000, “Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

- La Legge Regionale n. 3/2008 “Governo della Rete degli interventi e dei Servizi Sociali alla persona in ambito sociale e socio-sanitario”;
- La Legge Regionale n.33/2009 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”;
- La legge regionale n.23/2015 di “Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e I Titolo II della legge regionale del 30 dicembre 2009 n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)”;
- La Deliberazione Giunta Regionale X/7631 del 28 dicembre 2017;

Visto il verbale della commissione consiliare dei servizi sociali in data 24/11/2020;

Visto il parere di regolarità tecnica espresso ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;

Visto il parere di regolarità contabile espresso ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, allegato al presente provvedimento quale parte integrante;

Con voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge,

### **DELIBERA**

1. Di prendere atto delle nuove linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020 approvate da Regione Lombardia con deliberazione di Giunta Regionale n. X/7631 del 28 dicembre 2017. In particolare della proroga in via transitoria dell’accordo di programma già approvato per la triennalità 2015/2017, fino alla definizione del nuovo ambito distrettuale.
2. Di dare atto che il processo di definizione dell’Ambito territoriale è ad oggi sospeso e si attendono le nuove linee guida regionali.
3. Di dare atto che è necessario approvare la nuova programmazione e gli atti ad essa collegati, indicati al successivo punto.
4. Di approvare:
  - la programmazione zonale 2020-2023 e relativi allegati (All. A);
  - la Convenzione intercomunale per la realizzazione della programmazione sociale distrettuale e della gestione associata di servizi, azioni ed interventi sociali (All.B.)
  - la Convenzione tra il Distretto Sociale Paullese e AFOL Metropolitana (All.C)

che si allegano quali parti integranti e sostanziali alla presente deliberazione.

5. Di dare atto che si procederà alla sottoscrizione delle convenzioni, da parte del Sindaco o suo delegato, al fine di coniugare le azioni in materia socio-sanitaria e di tutelare i diritti dei cittadini e delle cittadine per gli interventi sociali e socio-sanitari, anche attraverso l’integrazione delle risorse disponibili.

Successivamente,

RAVVISATA la necessità di immediata attuazione di quanto disposto con il presente atto come da richiami nelle premesse,

Con voti unanimi favorevoli, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

(Degli interventi di cui si fa menzione nel presente verbale è stata effettuata registrazione file audio (MP3), così come sono stati registrati tutti gli interventi dell'intera seduta consiliare. Il file, contenente la registrazione, viene conservato in duplice copia originale (sul pc della sala consiliare dove viene effettuata la registrazione e sul server comunale ) la documentazione della seduta è a disposizione dei singoli consiglieri e degli aventi titolo)



# Comune di Pantigliate

Città Metropolitana di Milano  
Piazza Comunale, 10 - 20090 - Pantigliate  
Tel. 029068861 – Fax 02906886210  
Cod. Fisc. 80108750151 – Part. Iva 09057070154

**Il presente verbale viene letto e sottoscritto come di seguito :**

Il Sindaco  
Franco Abate

*Atto sottoscritto digitalmente*

Il Segretario Comunale  
Dott. Carmelo Salvatore Fontana

*Atto sottoscritto digitalmente*



# Comune di Pantigliate

Città Metropolitana di Milano  
Piazza Comunale, 10 - 20090 - Pantigliate  
Tel. 029068861 – Fax 02906886210  
Cod. Fisc. 80108750151 – Part. Iva 09057070154

## ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE N° 70.

Settore 1 - Servizi Sociali - Sportello al Cittadino - Servizi Culturali

**Oggetto :** APPROVAZIONE PROGRAMMAZIONE ZONALE 2020/2023 DEL DISTRETTO SOCIALE PAULLESE

---

**Parere di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa della presente proposta di deliberazione, ai sensi degli artt. 49, comma 1, e 147 bis comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012 come modificato dalla Legge di conversione n. 213/2012;**

Il sottoscritto responsabile del Settore 1 - Servizi Sociali - Sportello al Cittadino - Servizi Culturali, dopo aver preso visione della proposta deliberativa indicata in oggetto, esprime parere favorevole sotto il profilo della sua regolarità.

Pantigliate, li 23/11/2020

**Il Responsabile del Settore**

CALORI ROBERTA / Poste Italiane S.p.A.

---



# Comune di Pantigliate

Città Metropolitana di Milano  
Piazza Comunale, 10 - 20090 - Pantigliate  
Tel. 029068861 – Fax 02906886210  
Cod. Fisc. 80108750151 – Part. Iva 09057070154

## ALLEGATO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE N° 70.

Settore 1 - Servizi Sociali - Sportello al Cittadino - Servizi Culturali

**Oggetto :** APPROVAZIONE PROGRAMMAZIONE ZONALE 2020/2023 DEL DISTRETTO SOCIALE PAULLESE

---

**Parere in ordine alla regolarità contabile della presente proposta di deliberazione rilasciato ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.L.gs. n. 267/2000, introdotto dall'art. 3 del D.L. n. 174/2012 come modificato dalla Legge di conversione n. 213/2012;**

Il Sottoscritto Responsabile del Settore Ragioneria, Entrate e Tributi, dopo aver preso visione della proposta deliberativa indicata in oggetto, sotto il profilo della sua regolarità contabile è **FAVOREVOLE** .

Pantigliate, li 23/11/2020

Il Responsabile del Settore  
Ragioneria, Entrate e Tributi  
caiola mariagrazia / INFOCERT SPA



# Comune di Pantigliate

Città Metropolitana di Milano  
Piazza Comunale, 10 - 20090 - Pantigliate  
Tel. 029068861 – Fax 02906886210  
Cod. Fisc. 80108750151 – Part. Iva 09057070154

## La Deliberazione del Consiglio N° 60 del 30/11/2020

Viene pubblicata in data odierna all'albo pretorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.lgs. n. 267/2000 e dell'art. 32 della Legge n. 69/2009.

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile, in seguito ad apposita votazione, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.lgs. n. 267/2000.

Lì, 11/12/2020

Il Vice Segretario Comunale  
codazzi marco pietro / INFOCERT SPA

*Atto firmato digitalmente*

---

### CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si Certifica che la presente deliberazione diverrà esecutiva ad ogni effetto di legge.

---



IPOTESI 2021

CENTRO DI COSTO
PIANO DI ZONA: GESTIONE ASSOCIATA DI FUNZIONI E DI SERVIZI
SETTORE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO DI SPESA
SETTORE SERVIZI SOCIO EDUCATIVI

		FNPS	FNPS Emergenza Covid	Residuo FNPS	GAP Dgr 2609	FONDO VS. POVERTA'	Pals	FNA	Dote infanzia	Pacchetto famiglia	Fattore Lombardo	Assistenti familiari	FONDO SOCIALE REGIONALE	Emergenza Abitativa	Misura unica	Dopo di Noi	Voucher autonomia	Vigilanza funzioni trasferite	Pon Inclusion Città Metropolitana
	#RIF!	€ 212.763,04	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 152.860,00	€ 25.381,00	€ 138.823,21	€ 43.835,00	€ 0,00	€ 7.469,00	€ 4.481,00	€ 293.431,88	€ 11.000,00	€ 77.316,00	€ 49.033,87	€ 9.600,00	€ 5.555,00	€ 0,00
Servizi per minori e famiglie	Servizi per Minori (governance minori): ripartizione contributi ai Comuni	12.213,00	0,00																
	Appalto governance: ricerca area minori	21.525,00																	
	Appalto Fondo Povertà: implementazione servizi e supporto ai cittadini	75.000,00				150.000,00	25.381,00												
	Attivazione PUC					2.860,00													
	Voucher minori per FNA							15.775,00											
	Residuo voucher 2020							0,00											
	Pacchetto Famiglia									0,00									
	Dote infanzia - voucher								35.616,00										
	Sportello Famiglia (da Bonus famiglia)										€ 7.469,00	4.481,00							
Servizi per l'inclusione sociale	Progettazioni Area Lavoro	5.000,00																	
	Lavoro (Borse Lavoro e Progetti specifici)	5.000,00																	
	Emergenza abitativa Regione													0,00	77.316,00				
	Misura Unica																		
	Fiera del Lavoro	20.000,00																	
	CSIOL svantaggio	20.000,00																	
Servizi per disabili	Dopo di Noi															49.033,87			
	Protocollo di Distretto Ledha	15.000,00																	
	Reddito di autonomia																9.600,00		
	CSIOL disabili	20.000,00																	
Servizi per anziani	Misura B2 FNA							€ 123.048,21											
	B2 Assistenti familiari residui							€ 3.499,80											
	Teleassistenza	7.930,00																	
Interventi e servizi gestiti direttamente dai	Fondo Sociale Regionale finanziamento servizi (pubblici e non) dei Comuni del Distretto												287.563,24						
	Co-finanziamento per Ufficio di Piano	4.255,26				€ 0,00			8.219,00				5.868,64						
Azioni di sistema	GAP			€ 0,00	€ 0,00														
	Incarico a professionista per vigilanza UOS																	5.555,00	
	Rete Antiviolenza	3.039,78																	
	Cartella Sociale Informatizzata	3.800,00																	
Residui			0,00																
Totali		€ 212.763,04	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 146.851,38	€ 25.381,00	€ 142.323,01	€ 43.835,00	€ 0,00	7.469,00	4.481,00	293.431,88	0,00	77.316,00	49.033,87	9.600,00	5.555,00	0,00
		0,00																	

DENOMINAZIONE		DESCRIZIONE SINTETICA	ENTI GESTORI	SCADENZA	TIPOLOGIA FONDI	MODALITA' DI RIPARTIZIONE	STIMA COSTI	ANNO DI AVVIO	BENEFICIARI	IPOTESI DI LAVORO CONGIUNTO	IPOTESI TEMPORALE	NOTE
SERVIZI MINORI E FAMIGLIA E EQUIPE EDUCATIVA		Il distretto è organizzato su 3 poli territoriali, 2 monocomunali (SDM SGM) e uno dedicato sino al 2017 ai 7 Comuni del meleghanese, che dal 2018 ha accolto anche Paullo. Tutti e 3 i poli conigliano in un'unica équipe le funzioni psico socio pedagogiche e l'educativa collegata. Promozione dei diritti dei minori e delle competenze genitoriali, rilevazione precoce del rischio evolutivo, protezione dei minori se necessita, anche su mandato dell'Autorità Giudiziaria. Accoglie spontaneo/semispontaneo/ giudiziario; è in corso un processo di omogeneizzazione del metodo, e delle prassi di intervento sui due poli gestiti da ASSEMI.	ASSEMI è gestore per 2 dei 3 poli. SDM a gestione diretta, con appalto. Appalto SDM: Libera Compagnia di Arti&Mestieri sociali. ASSEMI personale dipendente con appalto educativa : il melograno CBM	Appalto SDM: giugno 2018 in ripetizione; Appalto educativa I polo: aprile 2021 appalto educativa III polo: marzo 2021	STANZIAMENTO BILANCIO ENTE LOCALE	QUOTA CAPITARIA -DEMOGRAFICO 01/01/2017	III POLO: 370940,23 Euro I POLO: 341.000 Euro	2006 - DAL 2009 ASSEMI 2018 Paullo e SGM	III polo 2017: 94 famiglie seguite - 137 minori triage e orientamento: 80 famiglie 102 minori 2017: 36 situazioni familiari dimesse 14 nuove prese in carico; EDUCATIVA III POLO: 57 minori	GOVERNANCE TERRITORIALE SULLE POLITICHE PER I MINORI E LE FAMIGLIE ( protocolli operativi con NPS; consultori familiari, Istituti scolastici, altri enti coinvolti nel supporto/tutela minori confronto e condivisione dal punto di vista tecnico professionale sui diversi temi )	AVVIO LAVORI ANNO 2019 ; ANNO 2020 DEFINIZIONE IN BASE AL LAVORO SVOLTO DI CIO' CHE PUO' ESSERE PORTATO IN GESTIONE ASSOCIATA	
		Ogni ente ha il proprio servizio di tutela denominato Servizio Minori & Famiglia e ha scelto se avere l'équipe educativa all'interno del servizio o "a chiamata" con i voucher. Il Servizio di Tutela Minori & Famiglie nel Distretto Sociale Paullese è nato come servizio a gestione associata distrettuale. Il servizio aveva équipe unica, con personale distaccato dai Comuni e personale assunto ad hoc finanziato dal FNPS e dai bilanci dei Comuni. E' stato il primo servizio del Distretto in gestione associata. Nel 2015 i Comuni hanno scelto di avere il proprio servizio di tutela, mantenendo un servizio di governance al fine di garantire l'omogeneità di accesso su tutti i Comuni. Il Comune Capofila ha svolto la funzione di Stazione Appaltante per individuare i gestori dei Servizi di tutela minorile per 3 Comuni del Distretto e per il servizio di Governance che riguarda tutti e 5 i Comuni del Distretto.	Coop. Milagro - Officina dei Pensieri (ora ASSEMI) - Libera Compagnia di Arti e Mestieri sociali	Rinnovo- giugno 2020	Finanziamenti da bilanci comunali e FNPS per governance budget unico distrettuale	Nessuna	Tribiano Tutela Euro17.890,88 Peschiera Tutela €149.850,00 Pantigliate Tutela €36.268,18 Paullo Tutela €56.250,00 Mediglia Tutela €27.300,00	2000-2015 gestione associata 2015 ultima gara	famiglie con minori dei cinque Comuni del Distretto Tribiano n. 5 Peschiera Tot. n.106 Paullo n. 39 Mediglia n.40 Pantigliate n. 28 minori in carico			
		Servizio di governance: assicura omogeneità di accesso alle prestazioni in capo alla tutela minori attraverso l'adozione di procedure comuni elaborate nei tavoli di lavoro tematici grazie al confronto su problematiche comuni, su nuove progettazioni o bisogni segnalati con tutti gli attori pubblici / privati	Arti & Mestieri Sociali	giugno 2020	FNPS per governance budget unico distrettuale	nessuna: importo da gara	Importo appalto governance Euro 20.779,00	2015	famiglie con minori dei cinque Comuni del Distretto			
		Implementazione delle attività legate all'appalto della tutela minori: ciascun Comune ha la facoltà di implementare le attività del proprio servizio di tutela grazie all'utilizzo di fondi aggiuntivi erogati dal Distretto. E' possibile garantire la partecipazione degli operatori ai tavoli di lavoro della governance ed implementare il servizio	Coop. Milagro - Officina dei Pensieri - Arti e Mestieri sociali	annuale	FNPS - budget unico distrettuale	Quota capitaria	€ 78.332,44	2015	famiglie con minori dei cinque Comuni del Distretto			
CENTRO AFFIDI FAMILIARE TERRITORIALE		équipe unica distrettuale dedicata a promuovere l'affido familiare nelle comunità locali, coprogettare affidi con i tre poli minori e famiglia ( dal 2018 anche per Paullo), realizzare abbinamenti e collocamenti. Dal 2016 è attiva una cabina di regia distrettuale per l'affido familiare di cui fanno parte i 3 servizi minori il servizio affidi le associazioni familiari, con compiti di promozione cultura accoglienza, verifica dello strumento. Incontrare e conoscere le famiglie/single che si candidano per l'affido, sostenere le famiglie nel corso degli affidi, sia individualmente ( anche i figli naturali ) e con attività di gruppo. Attive convenzioni con associazioni familiari. Attiva convenzione gestionale con SILDE (due case famiglia), in base alla quale il servizio affidi si occupa di: valutazione inserimenti, progetti individualizzati, valutazione dimissioni, supervisione clinica e organizzativa.	ASSEMI	nessuna - realizzato con personale dipendente	STANZIAMENTO BILANCIO ENTE LOCALE	QUOTA CAPITARIA -DEMOGRAFICO 31/12/2017	€ 76.659,08	2004	13 nuove segnalazioni 2017 18 minori in affido 2017 4 progetti d'affido conclusi 2017 6 nuove famiglie affidatarie 2017			
		Servizio gestito in autonomia da ciascuna équipe comunale del Servizio Minori. Fino al 2013 il servizio è stato reso tramite convenzione con Assemi e successivamente, a seguito di gara d'appalto, da Milagro e Officina dei Pensieri (all'epoca gestori del servizio minori e famiglia distrettuale). I numeri esigui degli affidi non giustificavano spese di gestione associate che apparivano elevate. Pertanto dal 2015, con la gara di gestione del servizio minori e famiglia, la gestione è tornata in capo ai Comuni.	Enti gestori della tutela minori sui cinque Comuni: Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali, Cooperativa Sociale Milagro, ASSEMI, Cooperativa Il Segno (appalto in scadenza)	Diversificato per i diversi Comuni	Bilanci Comunali	Nessuna	Tribiano € 10.800,00 Peschiera €0, Pantigliate €9.583,86 Paullo €17.000,00 Mediglia €10.560,00	2000	Tribiano: n.2 Peschiera 0 Pantigliate 1 Paullo 2 Mediglia 2			
SPAZIO NEUTRO		INCONTRI/MOC: servizio distrettuale per il diritto di visita e di relazione dei minori	ASSEMI mediante contratto d'appalto : libera compagnia di arti&mestieri sociali	01/04/2021	STANZIAMENTO BILANCIO ENTE LOCALE	QUOTA CAPITARIA -DEMOGRAFICO 01/01/2017	€ 90.188,05	2005	2017: minori in carico 41 - nuove attivazioni 8 - casi dimessi 9			
		Dal 2015, il servizio, precedentemente in gestione associata, è tornato ai Comuni, come il servizio di tutela. I Comuni hanno scelto di inserirlo o meno nelle prestazioni richieste al gestore dell'appalto. In alternativa viene attivato un voucher. Peschiera Borromeo considera gli operatori che effettuano questi interventi come parte integrante dell'équipe del servizio tutela. I Comuni di Mediglia e Tribiano garantiscono l'intervento attraverso voucher.	Libera Compagnia di Arti & Mestieri Sociali, Cooperativa Sociale Milagro + Enti accreditati sul Distretto	Per appalti :01/06/2020	Bilanci Comunali	Nessuna	Tribiano €0,00 Peschiera nel appalto tutela, Pantigliate €13.497,00	2000	Tribiano: n.0 Peschiera 10 Pantigliate 9		La sede del servizio Spazio Neutro di Peschiera in via Allende 1 è stata utilizzata anche dal Distretto 2	
INTERVENTI EDUCATIVI		3 poli e gli erogatori del settore minori e famiglia hanno nelle proprie dotazioni organizzate sia portavoce che facilitatori riunioni di famiglia. Fondo dedicato alla realizzazione di Riunioni di Famiglia	ASSEMI in qualità di ente capofila	fondo definito annualmente	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	SUL BISOGNO A CONSUMO SINO A CAPIENZA	€ 10.000,00	2014	3 famiglie			

INTERVENTI AVVULCATI E UI FAMILY GROUP CONFERENCE		Gli operatori del Distretto Sociale Paullese hanno partecipato alla formazione delle Family Group Conference e aderito alla sperimentazione, congiunta con il Distretto 2 Si è optato per sperimentare nuove forme di sostegno alle famiglie, aderendo al progetto della Fondazione Paideia											
UNA FAMIGLIA PER UNA FAMIGLIA		Progetto di affiancamento familiare con Fondazione Paideia	Fondazione Paideia e Arti & Mestieri Sociali	In sperimentazione	FNPS e bilanci comunali per contributi affiancamento	già all'interno della governance			2016				
GESTIONE COLLOCAMENTI ETEROFAMILIARI MINORI		per i 9 Comuni con Polo gestito da ASSEMI (anche Paullo) viene sostenuta l'intera filiera amministrativa, con relazione e controllo sulle UDOS, contrattualizzazione, verifiche periodiche, controllo di gestione. Idem per relazione con famiglie affidatarie SDM gestione diretta. Sul territorio del distretto sono presenti n° 5 comunità accreditate	ASSEMI SDM	secondo la progettazione individualizzata legata ai singoli nuclei familiari e minori	BILANCIO ENTE LOCALE	SUL BISOGNO AL CONSUMO	€ 702.490 1.181.000 €		2011 2018	2017: n° minori 30 2018: n° minori 67			
		Con il Servizio di Governance è stato creato un elenco delle comunità utilizzate dai Comuni del Distretto che si vorrebbe approvare formalmente, al fine di garantire la scelta della struttura idonea al caso specifico e rispettando la normativa sugli affidamenti. Sul territorio dell'Ente Capofila sono inoltre presenti due comunità per minori.	Comuni del Distretto Sociale		Bilanci comunali	SUL BISOGNO AL CONSUMO	Tribiano €0,00 Peschiera €183.778,85 Pantigliate €39.999,89 Paullo €150.000,00 Mediglia €110.498,00			Tribiano n.0 Peschiera 8 Pantigliate 3 Paullo 3 + 3 famiglie Mediglia 6			
SERVIZIO MEDIAZIONE LINGUISTICA STRANIERI		per i 9 comuni partecipazione dei mediatori culturali all'interno delle prese in carico di cittadini stranieri e nei processi di sviluppo di comunità, per favorire un approccio di prossimità e operare maggiore ingaggio nei confronti dei cittadini stranieri residenti come risorsa	cooperativa sociale Il Melograno	31 dicembre 2018	FONDI A PROGETTO (FAMI), presentato progetto per assicurare continuità per il biennio 2019-2020	SUL BISOGNO A CONSUMO SINO A CAPIENZA	€ 41.025,00 €	2.010,00		popolazione straniera regolarmente residente	GARANTIRE SUL TERRITORIO DI ENTRAMBI I DISTRETTI UNA OFFERTA DI INTERVENTI MEDIATIVI E DI FACILITAZIONE		ANNO 2020
		Dall'anno 2013 ogni comune garantisce il servizio con risorse proprie e gestori differenti. Per Peschiera Borromeo il servizio è all'interno dell'appalto degli interventi educativi agli alunni con disabilità.	Peschiera B. Spazio Aperto Servizi in ATI con Il Melograno		Bilanci comunali	SUL BISOGNO A CONSUMO	Tribiano € 0,00 Pantigliate € 300,00 Mediglia €180,00			Tribiano n.0 Pantigliate 3 Mediglia 2			
SERVIZI RIVOLTI ALLA POPOLAZIONE STRANIERA		potenziamento dell'offerta front e back office degli sportelli stranieri nei Comuni di San Donato Milanese, San Giuliano Milanese e Melagrano, accessibili a popolazione straniera regolarmente residente anche negli altri comuni dell'Ambito e fuori Ambito; il laboratorio territoriale è uno strumento per l'analisi e la progettazione politiche e strategie per l'integrazione nel territorio dell'Ambito; partecipano tutti gli attori istituzionali, del terzo settore e dell'associazionismo del territorio, a diverso titolo coinvolti dalla presenza della popolazione straniera nel territorio.	cooperativa sociale Il Melograno; IDRI Intercultural development Research Institute	31 dicembre 2018	FONDI A PROGETTO (FAMI), presentato progetto per assicurare continuità per il biennio 2019-2020	IN BASE AL NUMERO DI ACCESSI REGISTRATI AGLI SPORTELLI STRANIERI GLI ANNI PASSATI (sportellistica)	€ 38.220 € 5.000	lug-17		popolazione straniera regolarmente residente	GARANTIRE SUL TERRITORIO DI ENTRAMBI I DISTRETTI LA PRESENZA DI SPORTELLI INFORMATIVI /ORIENTATIVI DI ACCOMPAGNAMENTO		ANNO 2020
		Lo Sportello Stranieri è stato garantito come servizio in gestione associata e finanziato con il FNPS fino al 2012. Si trattava di uno sportello itinerante con aperture settimanali nei diversi Comuni del Distretto e che lavorava in stretta sinergia con gli uffici dei Comuni, gestito dall'Associazione Il Mosaico Interculturale	Associazione Il Mosaico Interculturale in ATI con Eureka	scaduto e non rinnovato						popolazione straniera			
SAD E INTERVENTI INTEGRATIVI DOMICILIARI		sistema di interventi assistenziali finalizzati a sostenere la permanenza al proprio domicilio delle persone anziane e disabili. Costituisce livello essenziale di assistenza.	Tre enti gestori accreditati: Il Melograno - Spazio Aperto Servizi - Punto Service	accreditamento soggetti erogatori scaduto il 30 aprile 2018 e prorogato fino al 31/12/2018;	FONDO NON AUTOSUFFICIENZA (fino al 2017) / FNPS E FSR E BILANCIO ENTE LOCALE	SUL BISOGNO A CONSUMO SINO A CAPIENZA	356488,69 Euro; costo orario voucher SAD da accreditamento 19,50 oltre IVA; costo orario voucher SAD integrativi in base alle prestazioni; compartecipazione costo utenza varia in ogni comune		2004	176 utenti			
		Il Distretto eroga il servizio mediante voucher sociali. L'Ufficio di Piano ha accreditato gli enti gestori per erogazione di servizi domiciliari (SAD, SADH, ADH, ADM) tramite erogazione di voucher sociali. Ogni Comune attiva i propri interventi. La procedura di attivazione e gli importi sono uguali per i cinque Comuni	Sad e Sadh: Il Melograno, Spazio Aperto Servizi, La Fonte - Adm e Adh: Alias di Milano Onlus, Il Melograno, Comunità del Sorriso (in verifica), Spazio Aperto Servizi	30/06/2018 e fino a nuovo piano	FONDO NON AUTOSUFFICIENZA (fino al 2017) / BILANCI COMUNALI	SUL BISOGNO A CONSUMO SINO A CAPIENZA	Sad e sadh - Costi a Comune: voucher base 1 H. di assistenza diretta € 20,00. voucher base per interventi festivi o serali 1 H. € 24,00. Altri voucher: per assistenza nelle funzioni di vita quotidiana, assistenza per igiene e riordino abitazione; assistenza per cura persona oltre igiene base: accompagnamento o svolgimento di attività all'esterno; compagnia/sollievo. Tribiano: €3780 sad e €1851,20 sadh			tribiano: n.1 sad e n.1 sadh	DECLINAZIONE CONGIUNTA DEI CRITERI PER L'ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI SIA SUL SAD CHE SUL SAD INTEGRATIVI (qualora venissero reperite le risorse necessarie non potendo più avvalersi del FNA)		ANNO 2018/2018
TELEASSISTENZA		Gestione del servizio di teleassistenza rivolto ai cittadini anziani e non autosufficienti del distretto	tesan Elettronica Bio Medicale EBM srl	30/06/2018 - proroga tecnica per nuova procedura	Finanziato con FNPS - BUDGET UNICO distrettuale	SUL BISOGNO A CONSUMO FINO A CAPIENZA	9032,05 Budget riferito a gestore gara in scadenza			Max 70 persone anziane e sole. Inserite 54.			
		non presente											
		sportello gestito dall'azienda ASF di SGM con l'obiettivo di informare e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro privato di cura, rivolta ad assistenti familiari e alle famiglie per il comune di San Giuliano Milanese											

SPORTELLO TERRITORIALE ASSISTENTI FAMILIARI E REGISTRI TERRITORIALI DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI ai sensi della L.R. 15/2015		Sportello itinerante nei Comuni per informare, accompagnare e sostenere sia le famiglie interessate ad assumere personale dedicato all'assistenza a domicilio di anziani, invalidi, bambini, sia le persone interessate al lavoro di cura. Manutenzione del registro territoriale degli assistenti familiari ai sensi della L.R.15/2015	AFOL MET	Sperimentazione fino a ottobre 2018	FNPS		€ 7.400,00		37 accessi di familiari fino a giugno 2018. Elenco badanti e baby sitter con una 20ina di persone; solo 3 con requisiti regionali per Albo			
ASSISTENZA DOMICILIARE MINORI DISABILI		Il voucher sociale per minore viene attivato su proposta progettuale presentata da parte dell'assistente sociale referente all'interno dell'Unità di Accesso distrettuale, garanzia di equità nell'utilizzo delle risorse in base al bisogno e di appropriatezza dell'intervento.	Tre enti gestori accreditati: - AIAS - Il Melograno - Spazio Aperto Servizi	accreditamento soggetti erogatori scaduto il 30 aprile 2018 e prorogato fino al 31/12/2018;	FONDO NON AUTOSUFFICIENZA	SUL BISOGNO VALIDATO DA UNITA' VALUTATIVA A CONSUMO SINO A CAPIENZA	33187; costo orario variabile in base ai pacchetti di intervento offerti dagli accreditati; non è prevista compartecipazione dell'utente in nessun comune		16 minori		DECLINAZIONE CONGIUNTA DEI CRITERI PER L'ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI EROGATORI SU ADH	ANNO 2018/2019
		L'Assistenza Domiciliare Disabili viene erogata mediante voucher sociali da enti gestori accreditati Ogni Comune attiva i propri interventi. La procedura di attivazione e gli importi sono uguali per i cinque Comuni. Quest'anno sono stati attivati voucher per assistenza domiciliare minori le cui domande sono state presentate sul fondo B2, che per incapienza del fondo, vengono finanziati con il FNPS	Adm e Adh: Alas di Milano Onlus, Il Melograno, Comunità del Sorriso (in verifica), Spazio Aperto Servizi	segue scadenze Piano di Zona	Bilanci comunali + FNPS	Nessuna. Valutato sul bisogno	#####		Tribiano n.2 utenti Peschiera n.35 Pantigliate n. 12 Paullo ADM 6 ADH 5 Mediglia ADM 10 ADH 1			
SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO AREA DISABILITA' E SVANTAGGIO		Servizio distrettuale per il sostegno e l'occupabilità del lavoro fragile: disabilità e svantaggio certificato e non certificato	ASSEMI contrattualizza: disabilità certificata: AFOL metropolitana svantaggio: accreditamento sperimentale plurimi gestori: AFOL metropolitana/ASL, Mestieri Lombardia Consorzio	31/12/2021	BILANCIO ENTE LOCALE	QUOTA CAPITARIA - DEMOGRAFICO 01/01/2017	€ 66.589,00		93 utenti area disabilità; 61 utenti area svantaggio	SI RILEVA L'INTERESSE DA PARTE DEL DISTRETTO 1 A PROCEDERE IN MANIERA CONGIUNTA IN MERITO ALL'ACCREDITAMENTO DI PLURIMI SOGGETTI	AVVIO LAVORI 2018 E ATTUAZIONE 2019	ULTERIORE AMBITO DI LAVORO CONGIUNTO ipotizzato sono LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO: valutare avvio confronto a partire dalle esperienze già avviate (es. Fiera del Lavoro, uffici comunali dedicati al lavoro)
		Gestione distrettuale del servizio CSIOL - svantaggio e disabili per servizi di inserimento lavorativo - i soggetti erogatori non sono sottoposti a procedura di accreditamento	AFOL MET	02/11/2016 al 31/12/2017 - segue scadenze PdZ	BUDGET UNICO distrettuale finanziato con FNPS	€ 40.000,00	CSIOL disabili 34 e CSIOL svantaggio 23					
BORSE LAVORO E ALTRE PROGETTAZIONI AREA LAVORO -PROGETTI Politiche Attive Lavoro		Borse lavoro per utenti in carico al servizio di accompagnamento lavorativo. Percorsi studiati per reinserimento persone che sono fuori dal circuito lavorativo: formazione e tirocinio	AFOLMET AREA DISABILITA'; ACCREDITATI PER AREA SVANTAGGIO									
		Borse lavoro per utenti in carico agli CSIOL. Percorsi studiati per reinserimento persone che sono fuori dal circuito lavorativo: formazione e tirocinio. Attivazione progetti PAL (Politiche Attive del Lavoro) su segnalazione Assistenti Sociali.	AFOL MET	02/11/2016 al 31/12/2017 - segue scadenze PdZ	BUDGET UNICO distrettuale finanziato con FNPS	15000			Progetto PAL: 19 utenti			
CDD		gestione distrettuale della rete CDD del territorio: coordinamento per omogeneità ed appropriatezza, monitoraggio attività, unità di valutazione unitaria distrettuale per inserimenti e dimissioni	ASSEMI contrattualizza: 3 convenzioni ( Fondazione Piatti, Spazio Aperto Servizi, Comune di Paullo) 1 concessione: ATI Il Melograno CBM/Spazio Aperto Servizi.	Convenzioni: 31/12/2018 Concessione: 28/02/2019	BILANCIO ENTE LOCALE	SUL BISOGNO AL CONSUMO, VALIDATO DA UNITA' DI ACCESSO	€ 672.461,00		47 utenti inseriti			
		gestione comunale. Da cercare criterio per scegliere cdd come per comunità minori	CDD convenzionati + Paullo		BILANCIO ENTE LOCALE	SUL BISOGNO AL CONSUMO	Tribiano €24491,95 Peschiera € 81.512,43 Pantigliate €12.809,00 Mediglia €51.858,00		Tribiano n.2 utenti Peschiera 7 Pantigliate 1 Mediglia 4			
SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE		Segretariato Sociale e Servizio Sociale Prof.le sul territorio hanno costruito modalità omogenee di erogazione, anche mediante un tavolo distrettuale dedicato al care management. Ora omogeneamente impegnato anche sul versante cartella sociale on line	Comuni di Carpiano, Cerro al Lambro,SDM, Melegnano San Zenone al Lambro, gestione diretta mediante proprio personale dipendente. Coturano Dresano Paullo e Vizzolo Predabissi: ASSEMI SGM: segretariato sociale ASSEMI /presa in carico: personale dipendente	nessuna - realizzato con personale dipendente	BILANCIO ENTE LOCALE	QUOTA CAPITARIA -DEMOGRAFICO 01/01/2017	€ 76.227,00	2009	ACCESSI 2017: SEGRETARIATO. 81 PRESE IN CARICO : 53			
		Le Assistenti Sociali dei cinque Comuni si incontrano periodicamente e costituiscono il Tavolo Assistenti Sociali. Agli incontri possono partecipare diversi attori ed interlocutori. Il Tavolo assistenti sociali garantisce un utile raccordo e confronto sugli interventi da attivare, su quelli in essere, sulle criticità riscontrate e, di volta in volta, un referente si interfaccia periodicamente con il Tavolo Tecnico per porre criticità e confrontarsi su possibili strategie. Al proprio interno ciascuna Assistente Sociale è referente per uno o più settori / progettazioni. Sulle misure regionali e sugli interventi posti in essere dal Distretto sono stati adottati procedure, modulistica e strumenti comuni. Dal 2017 è stato adottato anche un unico regolamento per l'accesso alle prestazioni ed interventi sociali e per la compartecipazione.	Comuni di Peschiera B., Pantigliate, Mediglia, Assemi per Paullo. Cooperativa per Tribiano	Per n.4 Comuni realizzato con personale dipendente e per n.1 Comune personale in coop.	BILANCIO ENTE LOCALE	//	Tribiano € 13.394,06 Peschiera €33.183,00 Pantigliate €21.475,80 Mediglia €73.454,42		Tribiano Accessi n.30 Prese in carico n.15 Peschiera 170 - 40 Pantigliate 459 - 19 Mediglia 650 - 151			
SERVIZIO PROTEZIONE GIURIDICA		servizio unitario distrettuale dedicato alle amministrazioni di sostegno, curatele e tutele. Sportello per i cittadini ( a SDM e a Melegnano), consulenze alla rete dei servizi distrettuali ( dal 2018 anche per Paullo). Possibilità di delegare l'intera gestione, anche amministrativa.	ASSEMI mediante personale dipendente e consulenze per il potenziamento delle attività	nessuna - realizzato con personale dipendente	BILANCIO ENTI LOCALI - POTENZIAMENTO FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	A RIPARTIZIONE INDIRETTA SUI COSTI DELL'EROGAZIONE AL CONSUMO	€ 13.166,00	2003	80 persone			
		Il servizio sociale di ogni comune svolge una funzione di informazione, orientamento e supporto alla gestione patrimoniale. Sono presenti anche associazioni del territorio in grado di dare consulenze										

INTERVENTI DI PREVENZIONE NELLE SCUOLE		SERVIZIO A SCUOLA INSIEME - BENESSERE E PREVEZIONE servizio di consulenza orientamento supervisione attivazione dedicato alle tre popolazioni target presenti nelle scuole (Allievi Genitori Insegnanti). Sportelli dedicati nella secondaria di primo grado ad accesso anche degli allievi. Attivazioni educative dalla 5° primaria alle 3° secondarie di primo grado. Life skills. Si evidenzia che è presente un Comitato Scientifico permanente dedicato alla prevenzione in adolescenza in integrazione con ASST Melegnano Martesana, partecipato da tutti i 9 comuni e dagli aderenti del Terzo Settore interessati alla tematica.	ASSEMI mediante contratto d'appalto e proprio personale di coordinamento. <b>SDM non usufruisce, ma gestisce mediante propri contratti.</b>	servizio in fase di riaffidamento	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI E BILANCIO ENTE LOCALE	QUOTA CAPITARIA - DEMOGRAFICO 01/01/2017. SU PROGRAMMAZIONE CON LE SCUOLE PER LA PARTE EDUCATIVA	€ 100.590,00	2010	STUDENTI- LABORATORI + SPORTELLI 2230; GENITORI SPORTELLI 291; DOCENTI SPORTELLI FORMAZIONE CONSULENZE SUPERVISIONI 6003				
		In quest'ambito di intervento ogni Comune realizza con le scuole progetti differenti											
EDUCATIVA SPECIALISTICA SCOLARE ALUNNO DISABILE		ASSEMI in qualità di ente capofila accreditata secondo i criteri e le attese stabiliti del tavolo tecnico e dell'assemblea intercomunale.		accreditamento soggetti erogatori in scadenza al 30 giugno 2018 verrà prorogato a da 1 settembre 2018 al 30 giugno 2019;	BILANCIO ENTE LOCALE	SUL BISOGNO AL CONSUMO		2005					
		EDUCATIVA SPECIALISTICA SCOLARE ALUNNO DISABILE Cerro al Lambro, Colturano, Dresano, Vizolo Predabissi: ASSEMI gestisce per questi Comuni in forma associata uniforme e unitaria; Cabina di regia per i comuni di AsseMI con il Melograno. Tavolo di progettazione ha prodotto strumento unitario per la valutazione del bisogno e la conseguente attribuzione ore ed interventi su ciascun minore.	procedura ristretta ai soggetti accreditati e contratto d'appalto: attuale fornitore in scadenza: ATI Spazio Aperto Servizi Il Melograno CBM	servizio in fase di riaffidamento per 1 anno	BILANCIO ENTE LOCALE	SUL BISOGNO AL CONSUMO	€ 605.000,00	2012	88 alunni disabili			AVVIO DI UNA RICOGNIZIONE E CONFRONTO SULLE DIVERSE MODALITA' OPERATIVE ATTUATE PER LA DEFINIZIONE DEI PEI E STUDIO DI FATTIBILITA' IN MERITO AD APPLICAZIONE UNIFORME DI ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO (criteri comuni per la quantificazione delle ore); POSSIBILI SPERIMENTAZIONI CONGIUNTE	2019 studio di fattibilità ; anno scolastico 2019/2020 sperimentazione
		E' stato effettuato un lavoro di coordinamento che ha visto l'approvazione di un documento comune ai cinque Comuni. Sono comuni gli strumenti di valutazione per cui vengono attribuite ore e interventi in modo uniforme su tutto il Distretto.	ATI costituita da Spazio Aperto Servizi, Il Melograno - Comune di Peschiera; AIAS - Comune di Pantigliate Tribiano e Paullo; Melograno - Comune di Mediglia					Tribiano € 95503,05 Peschiera 305.786,00 Pantigliate €82.501,00 Mediglia €85.316,20		Tribiano n.21 Ore erogato 5785 Peschiera n. 44 ore 10000 Pantigliate n. 14 ore 4125 Mediglia n. 36 ore 4266 Paullo n. 60			
RESIDENZIALITA' PSICHIATRICA, RISOCIALIZZAZIONE E TEMPO LIBERO		Gestione distrettuale di 2 alloggi (capienza massima 5 posti) : 1 palestra autonomia e 1 residenzialità leggera gestione occasioni e opportunità per il tempo libero. Dal 2014 non si riedita il Protocollo d'intesa con Dipartimento Salute mentale e Dipendenze ASST Melegnano e della Martesana	ASSEMI con Dipartimento Salute mentale e Dipendenze ASST Melegnano e della Martesana		BILANCIO ENTE LOCALE e FNPS	SUL BISOGNO AL CONSUMO	€ 12.541,00	2012	4 persone inserite negli alloggi			INDIVIDUAZIONE DA PARTE DEI DUE DISTRETTI E ASST MELEGNANO-MARTESANA DI TEMI DI LAVORO CONGIUNTO	anno 2019
		Protocollo d'intesa per: 1. progetti risocializzanti, tirocini formativi e vacanze dei pazienti psichiatrici in carico alla U.O. Psichiatria della ASST Melegnano e Martesana 2. progetti dell'abitare	ASST Melegnano e Martesana	segue scadenze Piano di Zona	Budget unico distrettuale		7000		n. 6 progetti risocializzanti n. 6 vacanze				
PIANO DISTRETTUALE PREVENZIONE E CONTRASTO GIOCO D'AZZARDO PATOLOGICO		le attività si sono svolte autonomamente sino al 2016, poi rientrate nella programmazione ASI e PID			FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI	SECONDO LE ATTESE PROGETTUALI		2015					
		Progetto distrettuale "NON T'AZZARDARE" per la realizzazione di azioni a contrasto del gioco d'azzardo patologico: informazione, formazione, controllo, mappatura, eventi no-slot. Prodotti finali: laboratori scuole in due Comuni, attività prevenzione e lancio progetto all'interno della settimana della legalità, adozione regolamentazione omogenea sul Distretto, attivazione tavoli con Commercianti, eventi no-slot negli esercizi virtuosi dei Comuni, spettacolo finale in collaborazione con Libera. Progetto alla prima annualità finanziato da Regione Lombardia.	ENTE GESTORE: Spazio Aperto Servizi PARTNER: Osservatorio Mafie Sud Milano, Comune di Mulazzano, ATS, ASST, Università LUMSA di Roma	luglio 2018	Fondo su Bando regionale - I annualità	30.000,00 da Regione + co-finanziamento							
PUNTO INTERVENTO DIPENDENZE E PROGETTI CORRELATI		servizio sperimentale integrato con Dipartimento Salute mentale e Dipendenze ASST Melegnano e della Martesana: un "negoziato sociale" di bassa soglia dedicato ai giocatori (ad esito Piano distrettuale di contrasto), all'etilismo, alla genitorialità dipendente, ai consumatori minorenni e giovani adulti. Con le risorse PON viene annualmente potenziato sia di operatori interni (tempi determinati) che di un programma di educativa di strada e di bassa soglia. Solo per i territori di SDM e SGM	ASSEMI - ASST per potenziamento graduatoria a tempo determinato e partenariato con Fondazione Somaschi, Libera Compagnia di Arti& mestieri sociali, Col.Ce.	In attesa di esito nuovo progetto presentato 2018/2019	FONDO NAZIONALE POLITICHE SOCIALI E FONDI A PROGETTO	SUL BISOGNO AL CONSUMO		2015					
		Servizio non presente											
POLITICHE GIOVANILI		siglato nel 2015 accordo di partenariato con Città Metropolitana											
		Raccordo con Città Metropolitana di Milano per politiche giovanili: siglato accordo											
PROGETTI DISTRETTUALI - MISURE REGIONALI													
DENOMINAZIONE		DESCRIZIONE SINTETICA	ENTI GESTORI	SCADENZA	TIPOLOGIA FONDI	MODALITA' DI RIPARTIZIONE	STIMA COSTI	ANNO DI AVVIO	BENEFICIARI	IPOTESI DI LAVORO CONGIUNTO	IPOTESI TEMPORALE		

FONDO NON AUTOSUFFICIENZA MISURA B2		Interventi destinati a persone in condizione di non autosufficienza e grave disabilità, finalizzati a sostenere la permanenza al domicilio; l'accesso alla misura avviene tramite partecipazione bando pubblico per buono sociale caregivere familiare, buono assistente familiare e buono per vita indipendente;	erogazione economica diretta ai cittadini	bando di accesso misure B2 chiuso il 31/05/2018	Fondo Nazionale per la non autosufficienza	bando unico distrettuale	FNA ANNO 2017 a valere sul 2018 Euro 260.348; Misure integrative regionali a favore delle persone con disabilità gravissima e di non autosufficienza Euro 7.901,99 TOTALE Euro 268.249,99	2017			
		Raccordo con altri Distretti, pubblicazione avviso, raccolta domande, istruttoria preventiva, convocazione commissione, stesura e approvazione graduatoria, impegno benefici e liquidazione a bimestre	Enti gestori accreditati del Distretto: Il Melograno, Spazio Aperto Servizi, La Fonte e AIAS	scadenza bando 30 aprile 2018; benefici da aprile 2018 a marzo 2019	FNA € 120.187,99 + quote destinate da Assemblea dei Sindaci da FNPS € 13.200,00	bando unico distrettuale	€ 133.388	2017	Finanziati n.5 care giver professionali; n.16 care giver familiari; n.3 voucher minori; n.1 progetto di vita indipendente. Con FNPS finanziati n.6 voucher minori		Fabbisogno ammonta a €212.188,00, presente lista d'attesa
DOPODINDI		Interventi destinati a persone in condizione di non autosufficienza e grave disabilità, prive del sostegno familiare una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso forme di convivenza assistita ovvero di vita indipendente.	Cooperativa Sociale RisorsaPiù; Yabboq; Assia; Spazio Aperto Servizi; La nostra comunità; Il Mosaico servizi; Fondazione Piatti; Le Pleiadi Servizi	Attuati i due bandi: 1° bando scadenza 31 ottobre 2017; 2°bando scadenza 30 marzo 2018; Apertura a sportello	Fondo nazionale DOPO DI NOI	bando unico distrettuale	annualità 2016 Euro 166.644,00; Fondo annualità 2017 Euro 70.916	2017	Sui due bandi: 2 gruppo appartamento con ente gestore; 2 interventi di pronto intervento;16 interventi di accompagnamento all'autonomia		
		Interventi per persone con disabilità grave prive del sostegno familiare. Pubblicazione avvisi, raccolta domande, istruttoria preventiva, convocazione commissione, confronto commissione multidimensionale stesura e approvazione graduatoria, liquidazione contributi	Arti & Mestieri Sociali, Assia, Spazio Aperto Servizi, La nostra Comunità Onlus, Sociosfera Onlus, Il Carro, Amicizia Società Cooperativa Sociale, Associazione Genitori e Persone con Sindrome di Down	Attuati i due bandi: 1° bando scadenza 31 ottobre 2017; 2°bando scadenza 30 marzo 2018; Apertura a sportello qualora si rendessero disponibili altre risorse	Fondo nazionale DOPO DI NOI	bando unico distrettuale	Fondi da Regione Anno 2016 €87.027,00 Anno 2017 €37.035,00 per complessivi €124.062,00	Fondi a disposizione tutti assegnati	Sui due bandi n.12 accompagnamento all'autonomia; n.1 ristrutturazione; n.1 pronto intervento; n.1 gruppo appartamento con autogestore		
SOSTEGNO INCLUSIONE ATTIVA REI		ASSEMI gestisce la misura a livello distrettuale, con proprio personale dipendente di servizio sociale assunto a valere sul finanziamento PON, in coordinamento con il settore SSP, l'ufficio di piano e l'ufficio progettazione	AFOLMET per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo; Il Melograno per interventi educativi all'interno del progetto individualizzato; ASSEMI per la figura dell'A.S. dell'equipe distrettuale;istituto per la ricerca sociale per supervisione operatori e Comunità di pratica; Cooperativa Sociale Eureka per educatore finanziario; Caritas San Giuliano Milanese per convenzione con Emporio Solidale	31/12/2019	PON InCLUSIONE 2014-2020	secondo le attese progettuali	Euro 193.862,00 di cui 34.951,00 (costo 2017)	2017	45 progetti attivi anno 2017		
		Progetto distrettuale per inserire come modalità di lavoro all'interno del Servizio Sociale professionale lo strumento del S.I.A. istituito a livello nazionale (Educatore professionale 10 h/sett, Assistente Sociale 16 h/settimana, orientamento e consulenza)	AFOLMET	da luglio 2017 a dicembre 2019	Europei, erogati tramite Ministero Politiche del lavoro	secondo le attese progettuali	€ 98.592,00	2017			
REDDITO AUTONOMIA		interventi volti a migliorare la qualità della vita delle famiglie e delle persone anziane con limitazione dell'autonomia; interventi per lo sviluppo dell'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili	sogetti gestori accreditati	da giugno 2017 a agosto 2018	Fondo regionale	bando unico distrettuale	€ 4.800,00	2017	1 disabile		
		Progetti distrettuali rivolti a persone con disabilità di media gravità con percorso individualizzato.	Enti gestori accreditati	da giugno 2017 a agosto 2018	Fondi Regionali	bando unico distrettuale	€ 23.040,00	2017	8 utenti ;1 beneficiari dei progetti ormai in scadenza, laddove possibile, sono stati dirottati su altre misure, che saranno attivate al termine del reddito di autonomia.		
RETE ANTIVIOLENZA DONNE		rete interistituzionale volta a favorire interventi per la prevenzione, il contrasto alla violenza sulle donne e il sostegno a favore delle donne vittime di violenze ; ente capofila Comune di San Donato Milanese; le azioni principali del progetto sono :l'apertura del centro antiviolenza (Centro Donna San Donato Milanese) la formazione/supervisione degli operatori e dei referenti delle istituzioni partner di progetto ; la definizione di linee guida operative per affrontare e accompagnare le situazioni di donne vittime di violenza; l'inserimento in casa rifugio di donne e donne con minori in situazione di emergenza; ASSEMI si occupa del coordinamento tecnico del progetto	CADMI per il Centro anti violenza; Fondazione Somaschi per la casa rifugio e la gestione del numero di reperibilità h24; ASSEMI per affiancamento all'attività di coordinamento dell'ente capofila	marzo 2019	Fondo regionale	secondo le attese progettuali	€125.823,86 (di cui € 99.997,50 a finanziamento)	2018			
		Progetto sovradistrettuale con Distretto 2 "Fuori dal silenzio" per il sostegno al funzionamento dei Centri Antiviolenza	Associazione Donne Insieme contro la violenza - CADMI - Fondazione Somaschi - CTA	da luglio 2017 a luglio 2019	cofinanziamento da FNPS	secondo le attese progettuali	€ 5.000,00 quota di cofinanziamento del Distretto 1 dal 2018	2018			
CONCILIAZIONE TEMPI		A.S.S.E.M.I. ente capofila progetto "Governare gli equilibri - Una rete territoriale per promuovere conciliazione"svio di progetti di autoimprenditorialità femminile, promozione di modalità di lavoro flessibili e spazi di lavoro condivisi; implementazione della rete pubblico/privato sulla conciliazione famiglia/lavoro con l'introduzione di azioni di sistema, anche in riferimento alle aziende private dei territori	Alleanza tra Enti locali, ATS Città Metropolitana, Confederazioni Sindacali, Aziende private singole ed associate; la realizzazione delle azioni progettuali avviene tramite ATI costituita da Spazio Aperto Servizi (capofila), Associazione Piano C, Centro studi ALSPES	15/01/2019	Fondo regionale	secondo le attese progettuali	Euro 267.969,95(di cui Euro 182.040,00 di finanziamento)	2017			
		Progetto sovradistrettuale Ambito di Melegnano e della Martesana - Ente Capofila ASSEMI Azienda del distretto di San Donato -avvio di progetti di autoimprenditorialità femminile, promozione di modalità di lavoro flessibili e spazi di lavoro condivisi; implementazione della rete pubblico/privato sulla conciliazione famiglia/lavoro con l'introduzione di azioni di sistema, anche in riferimento alle aziende private dei territori	Alleanza tra Enti locali, ATS Città Metropolitana, AFOL Metropolitana, Centro Studi Alspes, Confederazioni Sindacali, Aziende private singole ed associate	da luglio 2017 a dicembre 2019	Fondi Regionali			2017			

SERVIZI DI CONCILIAZIONE VITA-LAVORO PER LE FAMIGLIE CON MINORI		<b>PROGETTO EXTRASCUOLA</b> Il progetto è finalizzato a garantire ai genitori lavoratori servizi rivolti ai minori, che garantiscano massima copertura nei periodi di sospensione scolastica. Il progetto è rivolto alla popolazione residente nei seguenti comuni: Comune di San Donato Milanese, San Giuliano Milanese, Melegnano, Unione dei Comuni del Sud Est Milano "Parco dell'Addetta", Carpiano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro e Mediglia.	Spazio Aperto Servizi (capofilo); ASSEMI e Aibc (partner effettivi) • Comune di Mediglia, Sistema Imprese Sociali Soc Coop. Eudaimon, Associazione ALSPE, A.G.I.O. Istituto comprensivo di Mediglia (partner associati)	dic-18	POR FSE 2014-2020	SECONDO LE ATTESE PROGETTUALI	co-finanziamento ASSEMI: Euro 4200	set-17				
		<b>PROGETTO OPLA</b> : progetto presente in modo differente nei diversi Comuni che garantisce un servizio di conciliazione per il periodo estivo. A Peschiera Borromeo è attivo un servizio per i bambini a cui possono iscriversi i bambini anche dei Comuni di Paullo, Tribiano e Mediglia. In questi Comuni vengono realizzati anche incontri per i genitori										
BONUS FAMIGLIA		Intervento destinato a famiglie vulnerabili con presenza di donne in gravidanza. Per le donne in gravidanza contributo economico accompagnato da un progetto personalizzato definito dal Consultorio familiare condiviso con il servizio sociale del Comune di residenza, che deve certificare la vulnerabilità.	rete dei Consultori familiari di ASST Melegnano-Martesana; la collaborazione tra Ambito, ASST e ATS è disciplinata attraverso una lettera d'intenti la cui formalizzazione non è stata ancora perfezionata	giugno 2018	Fondo Regionale	secondo le attese progettuali	euro 18.445,02	2017				
		Coordinamento e collaborazione con i servizi di segretariato sociale dei Comuni per facilitare l'accesso alla misura + informazione e supporto al cittadino anche tramite CAF	Comuni, consultori, ecc	2/10/2017 al 01/08/2018	Fondi regionali	secondo le attese progettuali	10227	2017				
POLARIS UP		Il progetto fornisce interventi di accompagnamento educativo/professionale a favore di minori coinvolti in procedimenti penali, segnalati dai servizi sociali del territorio. progetto consiste nel promuovere il re-inserimento sociale e lavorativo di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria e in fine pena, attraverso interventi che rafforzino le competenze sociali e professionali necessarie ad un'inclusione attiva nel mercato del lavoro e nel tessuto sociale della provincia Sud est di Milano. Il progetto è rivolto alla popolazione residente nel territorio della ASST Melegnano-Martesana	Caritas Ambrosiana; Coop.soc. Libera compagnia Arti e Mestieri Sociali; AFOLMET; Il Bivacco Servizi; ASSEMI in qualità di partner associato	2017	POR FSE 2014-2020	SUL BISOGNO AL CONSUMO		2018	5 minori segnalati nel 2017			
		Progetto sovradistrettuale (Ambiti del territorio della ASST Melegnano-Martesana) rivolto a minori autori di reato volto a promuovere interventi che rafforzino le competenze sociali e professionali necessarie ad una inclusione attiva nel tessuto sociale	Coop. Fuoriluoghi	01/01/2017 al 31/12/2018	Fondi europei e fondi regionali	SUL BISOGNO AL CONSUMO						
SPORT FINALIZZATO ALL'INTEGRAZIONE		<b>A TUTTI SPORTI UNA RETE TERRITORIALE PER LO SPORT INCLUSIVO</b> rete finalizzata alla promozione di una cultura inclusiva dello sport per favorire il benessere psico-fisico delle persone diversamente abili e processi di integrazione. le azioni previste sono la costituzione di una rete territoriale per lo sport inclusivo; percorso di formazione specifico per lo sport inclusivo per allenatori ed educatori; definizione e di un sistema di offerta territoriale di sport inclusivi; accompagnamento educativo professionale personalizzato	Associazione AIAS e Gaudio; ASD new volley; polisportiva Ferrarini; Virtus et labor; Special team Lombardia; cooperativa sociale Eureka Yabook, Il Melograno, Spazio Aperto Servizi;	31/12/2017	50% Contributo regionale 50% Fondazione Cariplo	secondo le attese progettuali	80.066,28 (di cui 47.521,00 di finanziamento)	gen-17				
		Attività sportive realizzate dall'Associazione Sportiva GS Zelo per i ragazzi diversamente abili dei Comuni del Distretto Sociale										
SPRAR		sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati, attivo nei comuni di Carpiano, Cerro al Lambro, Dresano e Colturano	Il Melograno	30/06/2020	Ministero dell'Interno	posti ripartiti secondo le modalità del decreto ministeriali	€ 247.070,10	lug-17	33 numero di posti disponibili: 0 persone accolte nel 2017 ;17persone accolte a giugno 2018			
		sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati, attivo in quattro comuni. Da fine 2017 costituito Polo Peschiera - Pantigliate	Il Melograno, RTI Passepartout in ATI con Afoi e Il Melograno	30/06/2021	Ministero dell'Interno							
sportello Spin rete NET Ueep territorio		SPIN è uno sportello di Accoglienza, informazioni ed orientamento sulle risorse presenti sul territorio per: • Casa • Lavoro/formazione • Salute • Consulenza legale • Emergenze di primo intervento (ospitalità notturna, servizio mensa, ecc). Si rivolge alle persone sottoposte a Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, ai loro familiari, agli operatori dei servizi del territorio ed ai volontari. Il progetto è rivolto alla popolazione residente nel territorio della ASST Melegnano-Martesana (5 sportelli dislocati sul territorio)	AFOLMET; A&I; Sesta opera San Fedele; Consorzio CS&L "Sportello Nord Milano"; Comunità Nuova; ASSEMI	febbraio 2017	POR FSE 2014-2020	SUL BISOGNO AL CONSUMO	13345,246	43435	30 accessi allo sportello situato in via Sergnano San Donato Milanese anno 2017			
		Spettacolo teatrale realizzato a San Donato Milanese con il partner Opera liquida, attivo nel carcere di Opera	Opera liquida	10-feb-18								

PROGETTO N.E.T.		Accordo di partenariato finalizzato allo sviluppo di interventi di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (minori e adulti)	A&I onlus, Associazione bambini senza Sbarre Onlus, Fuori Luoghi, Bivacco associazione carcere e territorio, Coop. Soc. Progetto Integrazione, Coop. Soc. Galdus, Coop. Sociale Spazio Aperto e Spazio Aperto Servizi, Associazione Trasgressione.net Onlus, Afol, Eventi di Valore, Coop. Soc. Officina Lavoro Onlus, Coop. Soc. Factory, coop. Soc. Comunità del Giambellino, ASSEMI, Comuni di Opera, Locate Triulzi, Melzo, Piosello, Milano, Peschiera Borromeo	da gennaio 2017 al 30 novembre 2018	POR FSE 2014-2020							
			Spettacolo teatrale realizzato a Peschiera Borromeo con il partner Eventi di Valore, attivo nel carcere di Opera	Distretto Sociale ed Eventi di Valore	12 aprile 2018							
INTERVENTI VOLTI AL CONTENIMENTO DELL'EMERGENZA ABITATIVA - DGR 6465/2017		Si è scelto di sperimentare due misure: MISURA 3 "Sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo" MISURA 4 "Sostenere nuclei familiari, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della L. R. 16/2016, art.1 c.6) il cui reddito provenga esclusivamente da pensione		Attuati due bandi 1° bando scaduto 31/12/2017 MISURA 3; 4° 2° bando scadenza 30/11/2018 MISURA 4	Fondo sostegno ai cittadini per il mantenimento alloggio in locazione Euro 124.588,00	bando unico distrettuale	Euro 124.588,00	2017	MISURA 3: 2 beneficiari MISURA 4: 22 beneficiari			
		Definizione con Assemblea dei Sindaci delle Misure da attuare. Pubblicazione bando, gestione domande pervenute dai singoli comuni, commissione distrettuale di valutazione, liquidazione dei contributi		dal 02/10/2017 al 30/06/2018	Fondi Regionali	bando unico distrettuale	€ 41.290,00	2017				
PIANO ANNUALE E TRIENNALE DELL'OFFERTA ABITATIVA e UFFICIO CASA		Piano triennale dell'offerta abitativa pubblica persegue l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche territoriali e di rigenerazione urbana, le politiche sociali, le politiche dell'istruzione ed il lavoro dei comuni; - il Piano annuale è lo strumento deputato all'aggiornamento e all'attuazione del piano triennale	ente capofila nominato da Assemblea intercomunale Comune di San Donato Milanese (delibera n°4 del 14/03/2018)	30 giugno 2018 termine per il caricamento dati e informazioni alloggi su piattaforma regionale (a cura dell'ente capofila); settembre 2018 approvazione Piano annuale offerta abitativa da parte dell'Assemblea dei sindaci				2018	Cittadini residenti nei 9 comuni del distretto			
		A seguito della L. R. 16/2016 è stato individuato Ente Capofila per Piano Offerta Abitativa. Ricognizione del patrimonio SAP e SAS; approvazione Piano Offerta Abitativa annuale con DGC n.122 del 06/06/2018 e comunicato in Regione Lombardia	Comune di Peschiera Borromeo su delega altri Comuni	POA 1 anno + prox POA 3 anni	Finanziamento bilanci comunali per la gestione dell'ufficio casa distrettuale	Da Bilanci Comuni: da definire nuove quote per distacco parziale personale Comune Capofila				Patrimonio complessivo: 179 alloggi SAP		
GESTIONE BANDI PER FONDO SOCIALE REGIONALE		Erogazione agli Enti gestori di UDO accreditate/autorizzate dei contributi assegnati al Distretto Sociale da Regione Lombardia. I criteri sono elaborati insieme ai distretti presenti sul territorio dell'ASST Melegnano-Martesana	ASSEMI	Previsto a Settembre 2018	Budget unico distrettuale			Rif 2017	Enti pubblici e privati gestori delle Unità d'offerta sociale			
		Erogazione agli Enti gestori di UDO accreditate/autorizzate dei contributi assegnati al Distretto Sociale da Regione Lombardia. I criteri sono elaborati insieme ai distretti presenti sul territorio dell'ASST Melegnano-Martesana	Comune di Peschiera Borromeo - UdP	Previsto a Settembre 2018	Budget unico distrettuale	2% FSR accantonato Ufficio di Piano	€ 253.552,00	Rif 2017	Enti pubblici e privati gestori delle Unità d'offerta sociale			
AZIONI DI SISTEMA E GOVERNANCE												
DENOMINAZIONE		DESCRIZIONE SINTETICA	FUNZIONAMENTO									
REGOLE FORMALMENTE CONDIVISE		Regolamento distrettuale Contrasto alla povertà, regolamento ISEE distrettuale ANNO 2007; tariffazione distrettuale CDD, SAD; accreditamento distrettuale servizi di ADH, SAD, SAD INTEGRATIVI, EDUCATIVA SPECIALISTICA SCOLARE ALUNNO DISABILE, COMUNITA' ALLOGGIO ED EDUCATIVA PER MINORI; Unitaria scheda di Segretariato Sociale e Cartella Sociale (ora confluita nella cartella sociale informatizzata); modulistica unitaria per l'attivazione dei servizi da parte del servizio sociale professionale); protocollo condiviso area minori tra equipe ASI, educativa specialistica, servizio minori e famiglia del melegnese e di Paolo; regolamento distrettuale per l'accesso e valutazione MISURA B2; linee guida operative DOPO DI NOI	tutti gli strumenti e procedure vengono progettati e condivisi con operatori dei servizi sociali e funzionari comunali.							INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SULLE QUALI SI RITIENE UTILE E POSSIBILE UNA OMOGENEIZZAZIONE DEI CRITERI DI ACCREDITAMENTO (vedi ipotesi criteri di accreditamento sopra individuate per alcuni servizi) E DELLE REGOLE DI ACCESSO E COMPARTICIPAZIONE AI SERVIZI	individuazione aree prioritarie 2018; confronto, definizione e formalizzazione criteri e regole nel corso del triennio 2018-2020	Il Piano di Zona 2015/2017 prevedeva la revisione del regolamento, da riprendere nella nuova programmazione
		Requisiti accreditamento unità d'offerta sociale per la prima infanzia; Regolamento distrettuale per l'accesso alle prestazioni e per la compartecipazione alla spesa ANNO 2017. Criteri di assegnazione contributi mis. B2 Linee guida operative per Dopo di Noi Procedure per progettazioni SIA/REI Regolamento per prevenzione e contrasto gioco d'azzardo Procedure accesso servizi minori ...										
ASSEMBLEA INTERCOMUNALE DEL DISTRETTO SOCIALE SU EST MILANO		organo collegiale permanente, deliberante composto da: - I sindaci dei 9 comuni del Distretto o loro delegati, che esprimono ciascuno un voto su ogni argomento deliberativo; - da 3 rappresentanti dei soggetti del Terzo settore aderenti all'accordo di programma, nominati dal Tavolo Aderenti, che esprimono, attraverso la figura di un portavoce, un unico voto valido su ogni argomento deliberativo presentato.	Il funzionamento è disposto da un Regolamento approvato dall'Assemblea stessa. Convocazioni calendarizzate una volta al mese e se necessario al bisogno							ASPETTI DA DEFINIRE NEL FUTURO ACCORDO DI PROGRAMMA : ORGANI DI GOVERNO DEL PIANO E LORO		

ASSEMBLEA DEI SINDACI AMBITO		organo collegiale previsto dal Piano di Zona; composto da Sindaci o Assessori - Direttore - UDP Convocato una decina di volte all'anno: competenze da PdZ; l'approvazione formale delle decisioni assunte avviene attraverso una delibera di Giunta dell'ente capofila; le decisioni sono solitamente assunte all'unanimità, in casi di posizioni discordanti si procede con la maggioranza di 3 su 5.	Non è previsto un regolamento;								COMPOSIZIONE; MODALITA' DI FUNZIONAMENTO; MODALITA' DI ASSUNZIONE DELLE DECISIONI.	
TAVOLO TECNICO		organismo tecnico di programmazione, progettazione ed indirizzo gestionale a supporto dell'attività di indirizzo politico dell'Assemblea. E' composto dai Dirigenti/responsabili del settore politiche sociali dei comuni, dal responsabile dell'Ufficio di Piano e da una rappresentanza di 3 membri del Tavolo Aderenti	Riunioni calendarizzate una volta al mese									
		UDP e Responsabili Servizi Sociali dei Comuni. I tecnici partecipano su indicazione dei sindaci all'assemblea dei Sindaci con regolarità. Viene convocato separatamente su questioni tecniche per articolare proposte all'Assemblea dei sindaci.										
TAVOLO ADERENTI		organismo stabile di supporto alla programmazione, composto dai soggetti aderenti all'Accordo di Programma che ha come scopo favorire la comunicazione e lo scambio di informazioni tra tutti i soggetti che costituiscono la rete dei servizi e la formulazione di rappresentanze. Il Tavolo nomina una rappresentanza (3 rappresentanti) che siedono all'Assemblea Intercomunale e una rappresentanza(3 rappresentanti) che siedono al Tavolo Tecnico.	Il funzionamento è disposto da un Regolamento approvato dal Tavolo stesso									
TAVOLI D'AREA		TAVOLI TECNICO-PROFESSIONALI: previsti dall'Accordo di Programma, sono stabilmente inseriti nell'impianto della governance istituzionale i seguenti tavoli: tavolo case management;tavolo monitoraggio accreditamenti e rete dell'unità d'offerta sociale; comitato scientifico prevenzione adolescenza; tavolo di confronto e monitoraggio con le scuole del melegnanesi;tavoli di integrazione socio-sanitaria										
		TAVOLO DISABILI E ANZIANI	UDP - Enti del terzo settore e privato sociale									
ORGANISMI DELLA RETE		TAVOLO ASSISTENTI SOCIALI	UDP - ASSISTENTI SOCIALI DEL DISTRETTO Viene convocato per aggiornare e condividere con gli operatori del distretto le attività distrettuali e le misure regionali									
		TAVOLO DI GOVERNANCE PER RETE MINORI	UDP - COOP. A&MS - SMF E SN - UONPIA - CONSULTORI - CPS - SER.T. - NOA Viene convocato circa 3/4 volte all'anno per riflettere e migliorare le modalità di cooperazione tra servizi su casi comuni in carico e sulle modalità di invio nonché definizione di documento di buone prassi e organizzazione di eventi su temi specifici									

UFFICIO DI PIANO		struttura tecnico/amministrativa deputata al coordinamento degli interventi e all'istruttoria degli atti di esecuzione del Piano. Composto da un responsabile con profilo tecnico e da due figure amministrative part-time, si specifica che per la gestione amministrativa l'ufficio si avvale di tutta l'area Amministrazione dell'Azienda					€ 86.888,00					
		Si compone di : Responsabile Ufficio di Piano dipendente del Comune Capofila + Coordinatore Ufficio, Collaboratrice amministrativa, assistente sociale, altre figure all'uopo distaccate.			BUDGET UNICO distrettuale. 2% FNPS, 2% FSR e cofinanziamento da Comuni in quota capitaria							
UNITA' OPERATIVA COMUNICAZIONI PREVENTIVE E ACCREDITAMENTO		servizio specifico che, per tutti i 9 Comuni del Distretto Sud Est Milano, fornisce consulenza per l'avvio di unità d'offerta sociali, effettua controlli e verifiche si occupa della programmazione e verifica della rete delle Unità d'Offerta ovvero dei Servizi e delle Strutture Socio-assistenziali del territorio; le procedure in capo al servizio sono relative a CPE, accreditamento, riconoscimento unità d'offerta sperimentali	ASSEMI PER TUTTI I 9 COMUNI	Tutto l'anno				ricompreso nei costi per Ufficio di Piano				
		Ogni Comune riceve le CPE; l'Ufficio di Piano riceve le richieste dai Comuni, invia comunicazione ad ATS. Aggiorna l'Anagrafe Unica Regionale tramite il Portale AFAM. Svolge verifiche di secondo livello di altri Enti (Es. INPS) per misure quali ad esempio nidi gratis. Propone nuove procedure in ordine alle nuove unità di offerta sociali se non normate	Comune di Peschiera Borromeo - Udp	tutto l'anno	Budget funzioni trasferite per vigilanza	€ 5.555,00						
CARTELLA SOCIALE INFORMATIZZATA		soluzione informatica che permette di documentare ogni fase ed evento del percorso socio-assistenziale. Le linee guida per la sua implementazione ed utilizzo sono state definite da Regione Lombardia nell'anno 2016	ASSEMI per conto dei 9 comuni ha proceduto all'individuazione di un soggetto fornitore "Progetti di Impresa" che oltre al software sta garantendo la formazione a tutti gli operatori dei servizi sociali comunali del distretto	Il Tavolo tecnico si è dato come scadenza per la messa a regime dell'avvio di tutte le funzionalità delle CSI dicembre 2018	quota premiale da FNPS 2016		€ 51.388,07					
		Gestione della cartella sociale digitale, adeguamento alle linee guida regionali	Progetti di impresa	anni 2017,2018,2019	Finanziato con FNPS e poi con fondi regionali	€ 12.500,00	€ 39,745,46 assegnati al Distretto con criterio premiale					
TAVOLI PER OBIETTIVI PIANO DI ZONA		Sono costituiti dai tecnici dei Comuni del Distretto e dai rappresentanti delle organizzazioni del privato sociale e di altre istituzioni locali (sanitarie, formative, educative, ecc.). Essi svolgono la funzione di supportare il Tavolo Tecnico e l'Assemblea Intercomunale nell'inquadramento delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona a garanzia con la partecipazione attiva dei soggetti della rete locale, forniscono contributo alla base conoscitiva relativa al territorio distrettuale, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi, pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocatione delle risorse.	I tavoli si riuniscono secondo le scadenze definite all'interno del Piano di Zona									
		Sono costituiti dai tecnici dei Comuni del Distretto e dai rappresentanti delle organizzazioni del privato sociale e di altre istituzioni locali (sanitarie, formative, educative, ecc.). Essi svolgono la funzione di supportare il Tavolo Tecnico e l'Assemblea Intercomunale nell'inquadramento delle priorità e degli obiettivi strategici del Piano di Zona a garanzia con la partecipazione attiva dei soggetti della rete locale, forniscono contributo alla base conoscitiva relativa al territorio distrettuale, contribuiscono a formulare diagnosi, ipotesi, pareri per la scelta degli obiettivi prioritari e per l'allocatione delle risorse.	I tavoli si riuniscono secondo le scadenze definite all'interno del Piano di Zona									A SEGUITO DELL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE SULLE QUALI SI RITIENE UTILE E POSSIBILE UNA PROGRAMMAZIONE CONGIUNTA PER IL 2018/2020, SI RITENE OPPORTUNA LA CONVOCAZIONE DI TAVOLI PARTECIPATI DAI SOGGETTI DELLE RETE ATTIVI IN ENTRAMBI I TERRITORI E DAGLI OPERATORI COMUNALI, AL FINE DI CONTRIBUIRE ALLA DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL FUTURO PIANO DI ZONA
FORMAZIONE PER PERSONALE ASSISTENTE SOCIALE E ALTRO PERSONALE DEI SERVIZI SOCIALI		Dal 2017 l'Ufficio di Piano è accreditato presso il Consiglio regionale dell'Ordine Assistenti Sociali e può rilasciare, previa autorizzazione dell'Ordine, i crediti formativi. Nel 2017 e primo semestre 2018 sono stati organizzati corsi funzionali alle misure nuove quali il REI, al GAP e ad aggiornamento professionale.	Professionisti singoli e ASST. In passato anche Formel	tutto l'anno - su calendario definito dal tavolo tecnico	FNPS	€ 5.000,00 (escluso GAP)	A.S. Comuni; responsabili di settore e servizio, altri operatori Comuni					
		valutate le esigenze formative dal Tavolo Tecnico e successivamente realizzate secondo le priorità stabilite.										
DEBITO INFORMATIVO E		garantite dall'area Amministrazione dell'Azienda in collaborazione dell'Ufficio di Piano										

GESTIONE FONDI DI SISTEMA		L'udp cura le rendicontazioni delle misure B2, minori in comuità, circolare 4, spesa sociale,...											
---------------------------	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

LEGENDA COLORI:													
		GESTIONE ARMONIZZATA A LIVELLO PROGRAMMATARIO IN CIASCUN DISTRETTO											
		GESTIONE ASSOCIATA IN CIASCUN DISTRETTO											
		GESTIONE AUTONOMA DA PARTE DI CIASCUN COMUNE											
		GESTIONE ARMONIZZATA A LIVELLO PROGRAMMATARIO SUI DUE DISTRETTI IN APPLICAZIONE DI DISPOSIZIONE DI ENTI SUPERIORI											



### AMBITO DI PAULLO

SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA							
TITOLO	ENTI GESTORI	SCADENZA	TIPOLOGIA FONDI	IMPORTI	UTENZA	NOTE	
<b>PROGETTI DISTRETTI</b>							
TITOLO	ENTI GESTORI	SCADENZA	TIPOLOGIA FONDI	STIMA COSTI	UTENZA		
<b>FIERA DEL LAVORO</b> Tre giorni di politiche attive del lavoro: dedicata alle aziende, al match tra domanda e offerta, alla formazione	AFOL MET	Realizzata nel 2017	Budget unico di distretto	€ 14.954,60	32 i profili professionali richiesti 280 i candidati convocati e presenti alle selezioni 122 le persone che si sono presentate alla Fiera spontaneamente 63 i partecipanti agli workshop 16 assunti direttamente dalle aziende in fiera 43 assunti successivamente da placement aziende		
<b>PROGETTI DISTRETTUALI GIA' APPROVATI E DA ATTUARE</b>							
TITOLO	Soggetto erogatore	SCADENZA	TIPOLOGIA FONDI	STIMA COSTI			
<b>SPORTELLO TERRITORIALE PER ACCOMPAGNAMENTO A BANDI E SERVIZIO DI ASSISTENZA FISCALE</b>	Da individuare	2018	FNPS e Legge Bonus famiglia	€ 5.113,50 su 2018 da Bonus famiglia + € 9.000,00 FNPS			
<b>HOUSING SOCIALE</b>							
<b>SITO DELL'UDP</b>	Nuovo Sito - da attivarsi con Progetti d'impresa						

ASSEMI dispone di un sito internet realizzato con Progetti di Impresa nel quale sono presenti aree dedicate al livello gestionale e aree dedicate al livello programmatico. Disponibilità all'ampliamento per creazione unico sito per il nuovo Ambito Distrettuale

**DATI DISTRETTO SOCIALE PAULLESE PER PREFETTURA**

Rendicontazione buoni spesa



	PESCHIERA BORROMEO	MEDIGLIA	PANTIGLIATE	PAULLO	TRIBIANO
domande presentate ed esaminate	565 (1)	439	130	275	63
numero utenti destinatari X UTENTE SI INTENDE FAMIGLIA	565	439	102	150	63
NUMERO PERSONE RAGGIUNTE DALLA MISURA	3334	1393		583	109
Numero bambini raggiunti dalla misura		84		176	
NUMERO FAMIGLIE CON BAMBINI <3 O CON PRESENZE DI DISABILI	98				
Numero disabili raggiunti dalla misura		33		12	
Dinieghi e rinunce	25	56			
Destinatari	Nuclei in difficoltà, anche chi aveva supporto economico come naspi, rdc, cig.	Nuclei in difficoltà, anche chi aveva supporto economico come naspi, rdc, cig.			
NUCLEO 1 COMPONENTE €100			9		
NUCLEO 2 COMPONENTI €200			13		
NUCLEO 3 – 4 COMPONENTI €300			51		
NUCLEO 5 COMPONENTI IN SU €400			29		
Importo buono spesa capofamiglia	€ 100,00	€ 100,00		€262.33 (2)	€ 120,00
Importo buono spesa altri componenti CAD	€ 50,00	€ 40,00		no	€ 80,00
Importo buono spesa extra aggiuntivo	€ 50,00	€ 50,00		no	
Massimo	€ 500,00				€ 500,00
Destinatari importo aggiuntivo	Bambini <3 anni e disabili 100%	Bambini <3 anni e disabili 100%		No	no
Buono spesa dimezzato	NASPI-RDC-CIG	NASPI-RDC-CIG	22	NO	
Numero personale impegnato per la gestione	4 assistenti sociali – 4 amministrativi servizi sociali – 1 volontaria a supporto domande online – 3 amministrativi commercio	5	4	4	
Tipo buono/altro per descrivere il bando buono spesa	BUONO SPESA COOP / BUONO SPESA DIGITALE PELLEGRINI – DUE EMISSIONI QUINDICINALE – 03/04/20 E 17/04/20 PRIMO BANDO CONCLUSO – SECONDO BANDO CON AFFIDAMENTO SU SINTEL A TRE PARTECIPANTI – PARTECIPANO SOLO I NUCLEI FAMILIARI CHE NON HANNO PARTECIPATO AL PRIMO BANDO – DAL 26/05/20 AL 20/06/20 AFFIDATO A COOP CON OMAGGIO 10% AGGIUNTIVO	BUONI SPESA UNES E MD. N. 3 BANDI: 2 CONCLUSI E 1 IN CORSO	TICKET SODEXO	GIFT CARD	BUONI SPESA – UN SOLO BANDO

COPIA CARTACEA DI ORIGINALE DIGITALE - Delibera di Consiglio N. 60 del 30/11/2020 20:30:00.

Attesto che la presente copia cartacea e' conforme nel contenuto all'originale informatico sottoscritto digitalmente e depositato negli archivi informatici dell'Ente. Documento stampato da Codazzi Marco.

<b>RISORSE TERZE – fondo statale</b>	<b>€ 125.000,00</b>	<b>€ 66.864,64</b>	<b>€ 32.000,00</b>	<b>60199,26 (3)</b>	<b>18677,41 (4)</b>
Risorse comunale		€6.865,00 (5)			
<b>Risorse comunale e donazioni</b>	<b>€ 60.000,00</b>				
donazioni		Non ancora utilizzate			
<b>EROGATORI BUONI</b>	COOP E PELLEGRINI CON BUONI SPESA DIGITALI				
<b>ASSOCIAZIONI VOLONTARIATO COINVOLTE</b>	NO	PROTEZIONE CIVILE E VOLONTARI CIVILI			

(1) 464+78=542 su due bandi 102=565

(2) Valore medio per famiglie – Cristina Calò

(3) Usati €42.000,00 della cifra assegnata

(4) €14.645,40 importo speso per l'acquisto di buoni spesa. €4.029,71 importo impegnato per l'acquisto di derrate alimentari.

Situazione al 16/06/2020 restano da assegnare €500,00 di buoni spesa già acquistati. Restano da acquistare l'equivalente di €1.334,94 in derrate alimentare.

(5) 10% del Fondo statale

	<b>PESCHIERA BORROMEO</b>	<b>MEDIGLIA</b>	<b>PANTIGLIATE</b>	<b>PAULLO</b>	<b>TRIBIANO</b>
<b>domande presentate ed esaminate</b>	464+78= 542 DUE BANDI	439	130	275	63
<b>numero utenti destinatari X UTENTE SI INTENDE FAMIGLIA</b>	542	439	102	150	63
<b>NUMERO PERSONE RAGGIUNTE DALLA MISURA</b>	1618	1393		583	109
<b>risorse terze - fondo statale</b>	<b>124.000,00€</b>	<b>66.864,64€</b>		<b>60.199,26€</b>	<b>18677,41</b>
<b>risorse comunali</b>		<b>€ 6.865,00</b>		<b>0</b>	
<b>risorse comunali e donazioni</b>	<b>€35.425,00</b>				

**Allegato alla convenzione**

**(Obiettivi/azioni/progetti per lo sviluppo dell'integrazione sociosanitaria)**

<b>OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE</b>	<b>AZIONI/PROGETTI</b>	<b>RISORSE</b>	<b>ATS/ASST</b>	<b>COMUNE</b>	<b>INDICATORI DI VALUTAZIONE</b>	<b>CRONOPROGRAMMA</b>
<b>1-Sviluppo del Sistema informativo finalizzato alla condivisione dei dati sanitari, socio-sanitari e sociali nelle diverse aree di integrazione</b>	Implementazione uso cartella informatizzata	Fondi regionali FNPS	Monitoraggio	Compilazione CSI cittadini presi in carico	Numero di cartelle sociali caricate sul gestionale	2020
	Aggiornamento dell'anagrafica delle Unità d'offerta sociali	Risorse umane ATS, ASST e Comuni	Regia ed attività di vigilanza	Aggiornamento piattaforma UDOS	Effettivo aggiornamento UDOS	2020
	Analisi aggiornata dei bisogni attraverso l'inserimento a sistema delle informazioni sulla domanda/offerta sociale	Risorse umane ATS, ASST e Comuni	Restituzione semestrale della elaborazione dei dati	Invio semestrale di flusso di cortesia dei dati di produzione dei servizi/prestazioni sociali	- Invio flussi - Raccolta ed elaborazione dati	2020
<b>2-Implementazione del modello di valutazioni integrate multidimensionali</b>	Monitoraggio delle procedure e loro attuazione per le progettualità regionali di ATS (B1, ADI)	Risorse umane ATS, ASST e Comuni	Partecipazione Unità Valutativa Multidimensionale	Partecipazione Unità Valutativa Multidimensionale	Numero situazioni valutate congiuntamente	2020 – almeno 2 incontri/anno
<b>3-Attuazione L.112/2016: Dopo di Noi</b>	Realizzazione delle indicazioni regionali e valutazione degli strumenti e azioni qualitative per il miglioramento dell'attuazione	Fondi regionali Risorse umane ATS-ASST e Comuni	Partecipazione Unità Valutativa Multidimensionale	Partecipazione Unità Valutativa Multidimensionale	Numero situazioni valutate congiuntamente Incontri di monitoraggio dei progetti in essere	2020 almeno 3 incontri/anno

<b>4-Gestione misure per il sostegno alla non autosufficienza e fragilità familiare</b>	Attuazione delle attività FNA, monitoraggio e valutazione condivisa	Fondi regionali Risorse umane ATS/ASST e Comuni	Partecipazione Unità Valutativa Multidimensionale  - Scambio dati ed informazioni per creazione PAI integrato	- Partecipazione Unità Valutativa Multidimensionale  - Scambio dati ed informazioni per creazione PAI integrato	Numero situazioni valutate congiuntamente	2020 – almeno 2 incontri/anno
<b>5-Contrasto alla violenza di genere</b>	Attuazione progetti a contrasto della violenza di genere	Fondi regionali Fondi comunali Risorse umane Comuni, ASST e ATS	Organizzazione incontri di rete	- Partecipazione incontri di rete  - Monitoraggio e regia sovradistrettuale progetti	Numero incontri	2020 – almeno 5 incontri/anno
<b>6-Contrasto alla povertà e grave emarginazione di adulti</b>	Attuazione degli strumenti e azioni di contrasto alla povertà ed emarginazione in collaborazione con i servizi per il lavoro	Fondi nazionali Risorse umane Comuni, ASST e ATS	Regia interventi ed organizzazione rete	Partecipazione valutazione multidimensionale	Numero incontri	2020 almeno 3 incontri/anno
<b>7-Promozione stili di vita favorevoli alla salute</b>	Adesione e/o partecipazione ai Programmi di promozione della salute e prevenzione nei setting di comunità compresi nel PIL ATS, con particolare riferimento a PL 3 1000 giorni e PL 4. Promozione della salute nelle comunità locali	Risorse umane Comuni, ASST e ATS	ATS: vedi azioni/progetti	Partecipazione incontri di rete	Numero incontri	2020

<b>7 bis-Partecipazione alla programmazione di azioni di contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico e alla diffusione della dipendenza da sostanze psicoattive o da comportamenti male adattivi</b>	Adesione al Piano Territoriale di ATS per il contrasto al GAP ex DGR 525/18 in riferimento alla riduzione dell'offerta di gioco lecito, alla sensibilizzazione dei diversi target di popolazione nonché all'individuazione di segnali deboli di disagio nella popolazione e all'orientamento alla rete dei servizi sociosanitari	Risorse umane Comuni, ASST e ATS	ATS: vedi azioni/progetti	Partecipazione incontri di rete	Numero incontri	2020
<b>8-Progettazione integrata e misure di sostegno a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie</b>	Predisposizione e aggiornamento di protocolli per la valutazione, la progettazione e la gestione integrata sociosanitaria secondo il documento "Linee d'indirizzo" di cui alla Cabina di Regia del 26/07/2018	Risorse umane Comuni, ASST e ATS	ASST collaborazioni UONPIA e consultori  Valutazioni psicodiagnostiche su minori e genitori  Sostegno psicologico minori e genitori	Interventi sociali a favore di minori e famiglie	Numero situazioni seguite congiuntamente	2020 incontri mensili

<b>9-Continuità del Piano Territoriale di Conciliazione in raccordo con le Alleanze Locali attraverso una progettazione integrata e l'attuazione delle azioni</b>	Realizzazione e continuità azioni territoriali PTC 201	Risorse umane Comuni, ASST e ATS	ATS: Governance della rete di conciliazione e monitoraggio attuazione del Piano	Partecipazione incontri di rete	Numero incontri	2020
<b>10-Integrazione per gli interventi e le progettualità nelle aree:</b>  -dell'abitare;  -dell'accoglienza dei migranti;  -del lavoro;  -della psichiatria e delle dipendenze con particolare riguardo alle nuove emergenze;  -nuove fragilità;  -non autosufficienza;  -inclusione sociale	Attuazione specifiche progettualità	Fondi regionali  Fondi nazionali	ATS: Governance rete e supporto tecnico e monitoraggio	- Partecipazione valutazione multidimensionale  - Partecipazione incontri di rete	- Numero situazioni valutate congiuntamente  - Numero incontri	2020  incontri mensili

<b>11-Implementazione dei raccordi e funzionamenti delle reti:</b>  -per la prevenzione e contrasto alla violenza di genere;  -assistenza alle persone senza fissa dimora;  -per nuovi strumenti e lo sviluppo della generatività del welfare comunitario; - - per progetti innovativi e sperimentali	Revisioni e aggiornamenti di accordi e intese su specifiche tematiche	Fondi regionali  Fondi nazionali	ATS: Governance rete e supporto tecnico e monitoraggio	- Partecipazione valutazione multidimensionale  - Partecipazione incontri di rete	- Numero situazioni valutate congiuntamente  - Numero incontri	2020  almeno 2 incontri /anno
---	---	--	---	---	--	-------------------------------------

<b>12-Coordinamento delle azioni e dei servizi in ambito sanitario, socioassistenziale e socioassistenziale per l'implementazione della continuità dell'assistenza tra i vari setting di cura e della presa in carico integrata a favore delle persone fragili e non autosufficienti</b>	Implementazione e monitoraggio di specifici protocolli.  Avvio dell'integrazione con il percorso di presa in carico del paziente cronico	Risorse umane ATS, ASST e Comuni	ATS: Governance rete e supporto tecnico e monitoraggio	- Partecipazione valutazione multidimensionale  - Partecipazione incontri di rete	- Numero situazioni valutate congiuntamente  - Numero incontri	2020  incontri mensili
--	--	----------------------------------	---	---	--	------------------------------

## CONVENZIONE

L'anno duemilaventini, il giorno \_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_ c/o il Comune di Peschiera Borromeo

### TRA

il Comune di Peschiera Borromeo, Ente Capofila dei Comuni del Distretto Sociale Paullese, che in seguito sarà denominato Comune Capofila, C.F. 80101570180 e P.I. 0580237015, qui rappresentato da Caterina Molinari, Sindaco pro-tempore dell'Ente Capofila del Distretto Sociale Paullese, domiciliata per la sua carica c/o la sede Municipale di via XXV Aprile n.1 in Peschiera Borromeo (MI), che interviene in questo atto in nome, per conto e nell'interesse dei Comuni del Distretto Sociale che il Comune Capofila rappresenta

### E

l'Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro, che in seguito sarà denominata Afol Metropolitana, attraverso il suo servizio "Centro Servizi Inserimento Orientamento Lavoro" di seguito CSIOL, qui rappresentata da Franco Maggi in qualità di soggetto con potere di firma di Direttore Generale f.f. di AFOL Metropolitana, C.F. 08928300964 e P.I. 08928300964, con sede legale in via Soderini n. 24 – 20146 Milano (MI) in nome della quale interviene in questo atto

### PREMESSO CHE:

1. i Comuni del Distretto Sociale Paullese ritengono prioritario attuare una politica di intervento diretta a favorire l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro delle cosiddette "fasce deboli" attraverso azioni di formazione, orientamento e accompagnamento al lavoro finalizzate all'occupazione;
2. i Comuni del Distretto Sociale Paullese, nelle precedenti triennalità dei Piani di Zona, hanno offerto grazie all'Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro un servizio di inserimento lavorativo, sia per le categorie protette, che per i giovani e gli adulti svantaggiati;
3. dopo attento confronto sulla casistica storicamente gestita dai servizi CSIOL e da quella emergente con le nuove progettazioni poste in essere dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si è concordi che occorra approcciare in modo sistemico e sinergico al tema della ricerca attiva del lavoro per tutte le categorie e soprattutto per le nuove prese in carico da parte dei Servizi Sociali Professionali dei cinque Comuni del Distretto, non ultime quelle dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, e fornire la soluzione più idonea per la realizzazione del servizio, valorizzando l'esperienza di gestione associata tra i Comuni del Distretto, in tema di programmazione, progettazione operativa e controllo / verifica delle attività, garantendo il corretto coordinamento tra utenti, agenzie di intervento e servizi;
4. l'Agenzia Metropolitana per la Formazione, l'Orientamento e il Lavoro ha supportato in questi anni le attività in capo ai cinque Comuni e si è resa disponibile a sperimentare progettazioni

mirate alla popolazione disoccupata residente nel territorio del Distretto per favorire, laddove possibile, l'ingresso o il rientro nel mercato del lavoro di questi cittadini;

5. gli obiettivi possono essere perseguiti attraverso:
  - a. la gestione del Servizio CSIOL;
  - b. il rafforzamento delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici nella ricerca attiva del lavoro;
  - c. il sostegno e la crescita dell'occupazione, attraverso l'inserimento e/o il reinserimento lavorativo delle persone in condizione di svantaggio
  - d. la progettazione e la realizzazione di progetti finalizzati all'ingresso e/o al rientro del mondo del lavoro per giovani o adulti disoccupati;
  - e. il raccordo tra i centri per l'impiego di Afol Metropolitana e i Servizi Sociali dei territori per la gestione del Reddito di Cittadinanza – Patto per il Lavoro e Patto di Inclusione;
  - f. azioni di raccordo tra gli Sportelli Lavoro dei cinque Comuni del Distretto Sociale;

**Tutto ciò premesso  
si conviene e si stipula quanto segue**

#### **Art.1 – Oggetto della convenzione**

Il Comune di Peschiera Borromeo in qualità di Comune Capofila si avvale di Afol Metropolitana per la gestione del Servizio CSIOL rivolto alle categorie protette e svantaggiate di popolazione presenti sul territorio del Distretto Sociale Paullese e per la realizzazione di quanto indicato in premessa.

#### **Art. 2 – Utenza**

A. Il servizio si rivolge esclusivamente a soggetti inviati dagli Operatori Sociali dei Comune del Distretto (già in carico e nuove segnalazioni) e nello specifico a:

- + persone con disabilità – persone con invalidità definita dalle Commissioni di cui all'art. 4 L.104/92 (persone in età lavorativa con minorazioni fisiche, sensoriali e con handicap intellettuale) con percentuale certificata superiore al 45% e con una prognosi di collocabilità e invalidi del lavoro con capacità lavorativa superiore al 33%;
- + psichiatriche – persone con invalidità definita dalle Commissioni di cui all'art. 4 L.104/92, con percentuale certificato superiore al 45% e con una prognosi di collocabilità (persone in età lavorativa con minorazioni psichiche);
- + persone appartenenti all'area della disabilità in possesso della relazione conclusiva rilasciata dall'ATS competente che hanno effettuato il percorso di valutazione del potenziale MATCH (facente parte del sistema dotale della CMM);
- + le persone emarginate e/o le fasce a rischio: giovani (maggiori di 16 anni) ed adulti svantaggiati (area dipendenze, area carcere, area minori, area nuova povertà/indigenza, area immigrazione);
- + persone beneficiarie di Reddito di Cittadinanza-Patto Inclusione

L'articolazione progettuale, prevede la presa in carico di circa 30 persone su interventi CSIOL, indicativamente 15 per l'area delle categorie protette e 15 nell'area svantaggio.

B. Per le progettualità mirate al rafforzamento delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici nella ricerca attiva del lavoro, p nel rientro nel mercato del lavoro, Afol rivolgerà i propri servizi a utenza disoccupata, anche di lungo periodo (giovani/adulti).

### Art. 3 – Attività e funzionamento del servizio

A. Le attività del Servizio CSIOL si concretizzano in:

- ✚ costruzione di una metodologia condivisa tra i soggetti interessati relativa alle modalità di presa in carico dei destinatari;
- ✚ partecipazione ad équipe costituita dagli Operatori Sociali inviati dei Comuni e dagli esperti di Afol Metropolitana nell'ambito delle Unità di Accesso;
- ✚ coordinamento del servizio;
- ✚ presa in carico diretta dei soggetti idonei all'inserimento lavorativo finalizzata e attraverso:
  - ✓ inserimento finalizzato all'occupazione mediante tirocinio
  - ✓ inserimento finalizzato mediante borse lavoro
  - ✓ inserimento finalizzato all'osservazione propedeutico ad eventuale collocamento;
- ✚ sostegno durante il percorso lavorativo mediante tutoring;
- ✚ sostegno degli interessati in fase di rigetto aziendale, consulenza procedurale e normativa;
- ✚ attività di reporting semestrale e feedback all'UDP rispetto all'utenza in carico.

B. Per le nuove progettualità, che si ritengono mirate al fabbisogno territoriale, tra cui il Reddito di Cittadinanza- Patto di Inclusione, saranno definiti gli step progettuali, gli strumenti e le metodologie, in base ai target dell'utenza e agli obiettivi progettuali attraverso la definizione di protocolli operativi tra le parti.

### Art. 4 – Durata

La presente convenzione ha durata dalla data di approvazione della Convenzione Intercomunale fino a scadenza della stessa..

Le parti hanno facoltà di interrompere la presente convenzione mediante semplice lettera raccomandata da inviare almeno due mesi prima della scadenza, nel corso dei quali dovranno essere garantite il corretto passaggio di consegne circa i casi in carico dopo la definizione delle modalità operative idonee a garantire la tutela dei destinatari del servizio.

### Art. 5 – Copertura finanziaria degli strumenti di mediazione lavoro

Per la copertura finanziaria degli strumenti di mediazione lavoro/contributi all'utente (borsa lavoro) si provvederà, nell'ordine:

- ✚ attraverso le linee di finanziamento regionali (doti) e della Città Metropolitana (Piano Emergo attivate direttamente da Afol Metropolitana, nei periodi in cui tali linee di finanziamento saranno operative e disponibili), secondo le tempistiche e le modalità definite dai differenti dispositivi;
- ✚ attraverso risorse distrettuali (se disponibili);
- ✚ attraverso risorse comunali (se disponibili).

La copertura degli interventi richiesti da parte del Distretto è data dallo stanziamento di risorse derivanti per il finanziamento del Servizio Csiol e delle borse lavoro dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, destinato annualmente al Distretto Sociale Paullese, per il finanziamento di altre

progettazioni da fondi specifici (ad esempio derivanti da Piani Operativi Nazionali). L'Assemblea dei Sindaci, su proposta del Tavolo Tecnico, coadiuvato dall'Ufficio di Piano, approva le quote da destinare ai servizi e alle progettazioni del Distretto, tenendo conto de quadro complessivo delle risorse disponibili e dei servizi e degli interventi da attivare.

Per gli strumenti di mediazione all'azienda/cooperative (integrazione salariale), per i quali non è possibile attingere da risorse regionali e della CMM, la copertura finanziaria sarà, invece, garantita dalle Amministrazioni dei Comuni del Distretto Sociale Paullese, a fronte di specifiche richieste di contributo definite. Tali richieste verranno formalizzate al servizio sociale e all'Assistente Sociale di riferimento dell'utente/azienda segnalati, accompagnati da una breve descrizione delle motivazioni del contributo.

### **Art. 6 – Costi per il Distretto Sociale**

A. Il costo annuale complessivo per la gestione del servizio CSIOL (area disabilità e svantaggio) a livello distrettuale per le prestazioni individuate all'art. 5 lettera "a." è quantificato in € 40.000,00 iva inclusa; sono esclusi gli importi relativi alla copertura finanziaria degli strumenti di mediazione lavoro/contributi all'utente, di cui al precedente art. 5. L'importo sull'anno 2020 è riparametrato ai mesi di apertura del servizio (a partire da giugno 2020).

B. Per quanto riguarda le altre progettualità richieste ad Afol per l'anno 2020, il Distretto stanZIA per le Borse Lavoro € 5.000,00

C. Per eventuali progettazioni di cui si dovesse rendere necessaria l'attivazione sarà necessario prevedere idonea copertura economica, che verrà preventivamente approvata dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto.

Le Amministrazioni potranno definire annualmente, al momento dell'approvazione del budget, aumenti o diminuzioni delle risorse assegnate, dandone comunicazione ad Afol Metropolitana in tempi che permettano l'organizzazione del servizio.

### **Art. 7 – Liquidazione del Servizio Csiol e degli altri interventi /progettualità**

Il Comune Capofila provvederà al pagamento di quanto dovuto.

I corrispettivi saranno liquidati a ricevimento di regolare fattura e previa acquisizione della documentazione di regolarità contabile e sulla tracciabilità.

I pagamenti avverranno, ai sensi dell'art. 3 della legge n. 136/2010, esclusivamente a mezzo bonifico su conto corrente bancario.

Ferme restando le dovute informazioni previste dalla vigente normativa in materia di fatturazione, si rammenta l'obbligo, pena l'impossibilità di procedere al pagamento con conseguente rifiuto della fattura:

- a) dell'emissione di fattura elettronica (art. 1, comma 209, della Legge n. 244/2007, art. 25 del D.L. n. 66/2014, convertito con modificazioni dalla legge n. 89/2014), secondo le specifiche tecniche di cui al D.M. n. 55/2013 sull'elaborazione e trasmissione della fattura stessa;
- b) dell'indicazione nella fattura elettronica: del Codice Univoco Ufficio: 163

La liquidazione del corrispettivo avverrà mediante provvedimento del Responsabile Area del Comune di Peschiera Borromeo, previa verifica della regolarità della documentazione presentata e della effettiva e corretta esecuzione degli adempimenti contrattuali.

#### **Art. 8 – Penali**

In caso di inadempienza agli obblighi assunti in ordine alla qualità, quantità e tipologia dei servizi, il Comune applicherà le penali. L'applicazione di penali sarà preceduta da regolare contestazione scritta dell'inadempienza, che sarà inoltrata a mezzo PEC.

Afol Metropolitana avrà la facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 gg dalla data di ricezione della contestazione.

La misura della penale è fissata in misura variabile tra € 500,00 e € 1.500,00 in relazione della gravità dell'inadempienza, su valutazione del Tavolo Tecnico.

#### **Art. 9 – Copertura assicurativa**

AFOL Metropolitana è coperta da polizza assicurativa contro i rischi professionali e per le prestazioni inerenti la sicurezza con specifica Polizza e, parimenti, sono coperti da polizza assicurativa i Professionisti da essa preposti.

#### **Art. 10 – Modificazione della convenzione**

Ogni modifica e integrazione al contenuto della presente convenzione sarà valida ed efficace solo se approvata in forma scritta tra le parti.

Conseguentemente la disapprovazione, anche reiterata, di una o più delle pattuizioni e delle clausole contenute nel protocollo stesso non potrà intendersi quale abrogazione tacita.

#### **Art. 11 – Recesso e risoluzione**

Le parti hanno la facoltà di recedere dal presente contratto ovvero di risolverlo consensualmente; il recesso deve essere esercitato mediante comunicazione scritta da inviare all'altra parte con raccomandata con avviso di ricevimento o mezzo PEC da inviarsi con un preavviso di almeno 60 gg. Il recesso o la risoluzione consensuale non hanno effetto che per l'avvenire e non incidono sulla parte di accordo già eseguita.

#### **Art. 12 – Foro competente**

Il presente contratto sarà soggetto e deve intendersi interpretato e regolato in conformità alla legge italiana.

Salvo l'esistenza di diverso foro inderogabile per legge, la competenza giudiziale a decidere ogni eventuale controversia che dovesse insorgere tra le parti in relazione o in conseguenza del presente contratto e quindi in merito alla sua efficacia, validità, esecuzione, interpretazione, risoluzione e cessazione, nonché di ogni rapporto al medesimo inerente o connesso, spetterà esclusivamente alle autorità competenti del foro di Milano.

### **Art. 13 – Riservatezza e trattamento dei dati personali**

Le parti si impegnano a mantenere riservate tutte le informazioni delle quali verranno in possesso per effetto del presente accordo, escluse le informazioni di carattere generale e quelle di provato dominio pubblico.

Le parti provvedono al trattamento dei dati personali acquisiti e/o utilizzati per dare esecuzione alla presente convenzione nel rispetto di quanto previsto dal Reg. Eu. 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003 s.m.i.

### **Art. 14 – Trattamento tributario**

La presente Convenzione, è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8 Legge n. 266/1991.

### **Art. 15 – Rinvio**

Per quanto non espressamente previsto nella presente Convenzione si fa esplicito riferimento ai principi generali dell'ordinamento giuridico, alle disposizioni di legge e regolamenti in materia, nonché ad ogni altra norma di carattere generale.

Per AFOL Metropolitana  
Il Direttore Generale f.f.  
Dott. Franco Maggi

per il Comune Capofila  
il Sindaco  
Caterina Molinari

---

Peschiera Borromeo,

Sottoscrizione separata, ai sensi dell'art. 1341 del C.C., per specificare approvazione delle condizioni stabilite nella presente convenzione e rispettivamente dell'art. 8 e dell'art. 12.

Per AFOL Metropolitana  
Il Direttore Generale f.f.  
Dott. Franco Maggi

---

Peschiera Borromeo,

# Programmazione territoriale 2020 - 2023





In copertina:  
Il Ponte della Maddalena (detto Ponte del Diavolo)  
A Borgo a Mozzano (Lucca)

## INDICE

<b>Introduzione</b> a cura dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto	Pag. 4
<b>Cap. 1 Il piano di zona e la programmazione territoriale</b>	Pag. 7
1.1 L'urgenza di una nuova programmazione	Pag. 9
1.2 Strumenti e assetto del Piano	Pag. 9
<b>Cap. 2 Gli esiti della programmazione zonale 2015 - 2017</b>	Pag. 12
2.1 Esiti della programmazione zonale 2015-2017	Pag. 12
<b>Cap. 3 Fotografia del territorio</b>	Pag. 32
3.1 Analisi socio demografica del territorio	Pag. 32
3.1.1 La popolazione residente nel Distretto	Pag. 32
3.2. Le famiglie	Pag. 33
3.3. La distribuzione della popolazione per classi di età e generi	Pag. 35
<b>Cap. 4 Abitare il territorio</b>	Pag. 41
4.1 Analisi socioeconomica	Pag. 41
4.2 Situazione occupazionale	Pag. 41
4.3 Situazione abitativa	Pag. 46
4.3.1 Il patrimonio abitativo del Distretto	Pag. 46
4.4. La socialità	Pag. 47
4.5 La Spesa Sociale nel territorio	Pag. 48
<b>Cap. 5 Bisogni e risposte</b>	Pag. 50
<i>5.1 Area Anziani e Disabili</i>	Pag. 50
5.1.1 Fondo Non Autosufficienza	Pag. 50
5.1.2 Voucher per l'Autonomia	Pag. 55
5.1.3 Dopo di Noi	Pag. 57
5.1.3.1 Teleassistenza	Pag. 60
5.1.4 Assistenza Educativa Specialistica	Pag. 62
5.1.4.1 Servizio associato inserimento lavorativi	Pag. 63
<i>5.2 Area Minori e Famiglia</i>	Pag. 66
5.2.1 Servizio di Governance territoriale	Pag. 66
5.2.2 Dote infanzia e Pacchetto famiglia	Pag. 67
<i>5.3 Area Povertà e Inclusione Sociale</i>	Pag. 70
5.3.1 Il Piano a contrasto della Povertà	Pag. 71
5.3.1.1 Povertà alimentare (Focus)	Pag. 74
5.3.2 Reddito di cittadinanza e predecessori	Pag. 74
5.3.2.1 Servizio di supporto alla compilazione per i cittadini e servizi fiscali	Pag. 77
5.3.2.2 Servizio associato inserimento lavorativi	Pag. 78
5.3.3 Fondi Ministeriali	Pag. 80
5.3.4 Il Piano dell'offerta abitativa	Pag. 81

5.3.4.1 Emergenza abitativa e Misura Unica	Pag. 82
5.3.5 Prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico	Pag. 83
5.4 Area Azioni di Sistema	Pag. 86
5.4.1 Cartella Sociale Informatizzata	Pag. 87
5.4.2 La rete anti violenza	Pag. 87
5.4.3 La rete di Conciliazione	Pag. 90
5.4.4 Albi degli accreditati	Pag. 93
5.4.5 Elenco di Distretto delle strutture per minori	Pag. 94
5.4.6 Le Unità d'Offerta Sociale	Pag. 94
<b>5.5 Sintesi indirizzi e progettualità del Distretto Sociale Paullese per il 2020</b>	Pag. 96
5.1 Obiettivi e urgenze per il prossimo triennio	Pag. 96
<b>Cap. 6 L'integrazione sociosanitaria</b>	Pag. 100
6.1 Il sistema regionale di governance	Pag. 102
6.2 L'integrazione sociosanitaria come dimensione necessaria nel sistema del Distretto Sociale Paullese	Pag. 105
6.3 L'integrazione sociosanitaria nelle precedenti triennali	Pag. 106
6.3.1 Obiettivi e azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociale e sociosanitaria pianificate in Cabina di Regia	Pag. 107
<b>Cap. 7 La cassetta degli attrezzi</b>	Pag. 113
7.1 Il quadro normativo	Pag. 113
7.2 Le risorse	Pag. 114
7.2.2 Le risorse umane	Pag. 115
7.2.3. Le risorse strumentali	Pag. 115
7.2.4 Le risorse economiche	Pag. 117
7.3 Mappa e trend delle risorse	Pag. 117
<b>Allegati</b>	
A. Quadro economico del Distretto anno 2020	
B. Analisi dei punti di contatto tra Distretto 1 e Distretto 2 nei servizi erogati	
C. Stato di salute della popolazione residente precedente all'Emergenza Covid-19	
D. Dati sulla gestione dell'Emergenza Covid - 19	

## Introduzione

a cura dell'Assemblea dei Sindaci

Approvata l'8 novembre 2000 la legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" entra in vigore il 28 novembre del 2000. Sono trascorsi 20 anni da quando la programmazione, organizzazione e realizzazione dei servizi sociali rivolti ai diversi targets di cittadini e cittadine crea i distretti sociali, mette a fattor comune le richieste e i bisogni di territori in cui i comuni hanno dovuto imparare a lavorare insieme in un'ottica sovracomunale, una sfida non facile perché tutta l'organizzazione comunale è impostata sui confini comunali, sui cittadini residenti. Nell'arco di questi venti anni i compiti e le misure economiche che sono assegnate ai distretti sociali per una gestione e distribuzione sono aumentati enormemente, ma all'interno di cornici normative definite a livelli superiori, regionali e nazionali, lasciando agli enti locali un ruolo a volte residuale, comprimendo di fatto una capacità progettuale autonoma perché le energie vengono soprattutto spese ad attuare norme decise altrove. La complessa riforma sanitaria, voluta dalla giunta regionale nel 2015, ha ridisegnato i confini dei distretti esistenti obbligando ad unioni artificiali, impossibili come nel nostro caso.

Dalla scadenza naturale dell'ultimo documento di piano si è andati in proroga, ma di fronte all'impossibilità di trovare un accordo con i comuni del distretto 2 che, autonomamente e forti della loro consistenza numerica di abitanti, hanno approvato un documento di piano a dicembre 2019, ci apprestiamo a presentare i risultati di un lavoro ormai di 4 anni e mezzo svolto con passione e competenza sia dalle parti tecniche che dalla componente politica e a votare prima a Peschiera Borromeo, poi nei Consigli Comunali degli altri quattro Comuni - Pantigliate, Paullo, Mediglia, Tribiano - e a proseguire autonomamente l'attività che ci è assegnata.

Molte le attività, tutte da ricordare, hanno visto i nostri 5 Comuni offrire occasioni di crescita e coesione sociale, di attenzione ai bisogni e agli ambiti in cui siamo stati impegnati a dare risposte: la casa, il lavoro, l'inserimento dei giovani, la disabilità, la cura a domicilio di anziani e disabili, il contrasto alla violenza di genere, il contrasto alla ludopatia

- La fiera del lavoro svolta il 24 e 25 maggio 2017 a Peschiera col supporto di Afol Sud Milano, ma fortemente voluta dai 5 Comuni, prima edizione sovracomunale realizzata da AfolSUdMilano

- Sempre come distretto partecipiamo al bando contro la ludopatia col progetto NON T'AZZARDARE, finanziato da Regione Lombardia (2018) e poi rifinanziato con anche Milano e il distretto di Corsico nel 2019 e 2020
- Partecipiamo alla creazione di una rete a contrasto della violenza di genere insieme al Distretto n° 2 con la creazione di un centro antiviolenza che approderà con una sede fisica anche a Peschiera Borromeo per il distretto 1 (2018/2021)
- SIA\ REI\ REDDITO DI CITTADINANZA le misure a gestione distrettuale che in questi anni hanno cercato di rispondere all'indigenza, alla mancanza di lavoro, alla carenza di reddito
- La legge del Dopo di noi che fa riferimento alla legge nazionale 112/2016 con i bandi 2017/2018
- I servizi abitativi popolari SAP ( case popolari ) dal 2016 con la nuova legge i bandi sono e saranno gestiti a livello distrettuale, cosiccome i fondi regionali contro la morosità incolpevole( 2018/2020)
- La governance su servizi minori e famiglia che, al termine dell'appalto, quest'anno porterà ad un convegno di livello per approfondire il tema delle fragilità genitoriali, dei diritti dei bambini, delle comunità, dell'azione giudiziaria
- Altri servizi comuni, come il caf\ patronato, lo sportello badanti aperti nei 5 comuni( 2018)
- Il regolamento di accesso ai servizi a domanda individuale che ha diffuso una competenza su Isee, la politica delle tariffe, l'erogazione dei servizi, i tassi di copertura (2017)

Certamente a 20 anni di applicazione della legge affrontare in una dimensione sovracomunale gli ambiti assegnati alle competenze distrettuali non sembra più una sfida, ma la normalità.

Di questo avrete contezza, a mio avviso con la novità più importante del documento che andremo a presentare e ad approvare: la scelta di sottoscrivere la condivisione delle responsabilità nelle azioni afferenti ai diversi ambiti di intervento tra i 5 Comuni con un patto chiaro dichiarato all'interno del documento. Un modo per valorizzare e accrescere le competenze soprattutto della parte tecnica oltre che di quella politica. Un ambito questo davvero specialistico, tecnico, impegnativo per sindaci e assessori che in questi anni hanno fatto parte dell'assemblea dei sindaci. Ci siamo trovati a dare sostanza e applicazione concreta ad obiettivi politici di giustizia sociale, inclusione, diritto alla casa e al lavoro e alla salute, consci che non sempre si riesce a raggiungere gli obiettivi attesi anche perché ci

misuriamo con fondi non certi, con misure non strutturali e questo è davvero un limite delle politiche di welfare nazionale. Il contrasto delle fragilità, il soddisfacimento dei bisogni primari e il godimento dei diritti su cui si fonda la nostra costituzione hanno bisogno di certezze anche economiche perché serve tempo e prese in carico multidisciplinari per apprezzare il migliorare di situazioni critiche, hanno bisogno di più risorse umane, di più competenza, hanno bisogno di una visione in cui il cambiamento sia visto come raggiungibile e misurabile. Una parte che è stata aggiunta e che proponiamo alla lettura sono i risultati del lavoro affrontato dai nostri 5 comuni durante i mesi della recente crisi sanitaria, a dimostrazione di come essere comunità solidali abbia fatto la differenza. Non possiamo dimenticare i nostri cittadini e cittadine che hanno perso la vita in modo così difficile e solitario, a quelli che ancora si stanno curando, alle famiglie che stanno attraversando difficoltà di ogni genere nella vita quotidiana. L'impegno messo da amministratori, funzionari e dipendenti dei comuni negli ultimi mesi ha toccato con mano quanto straordinario e tragico sia stato questo periodo che mai avremmo voluto affrontare.

Un grazie sincero ai tecnici dei 5 comuni in primis la responsabile dell'ufficio di piano dott.ssa Sabina Perini, Dott.ssa Simona Principe coordinatrice ufficio di Piano, Gwen Rollo collaboratore amministrativo udp, i responsabili dei servizi alla persona degli altri comuni Roberta Calori - Pantigliate , Irene Pierdominici -Mediglia , Cristina Calì - Paullo, Marco Abbiati- Tribiano

Grazie a Marta Battioni, Lara Pandini, Irene Masiero, Pellegrino D'Argenio, Elisa Baeli, Pamela Delle Cave, Diana Silaghi i miei compagni e compagne di viaggio, assessore e assessori cui va un ringraziamento per esserci sempre stati ed essere cresciuti nella consapevolezza del nostro ruolo, senza dimenticare i nostri sindaci che attraverso le deleghe che ci hanno assegnato dimostrano la fiducia in noi riposta.

***Antonella Parisotto***

Assessore ai Servizi alla Persona e alle Famiglie di Peschiera Borromeo  
e Delegata alla Presidenza dell'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale Paullese

Peschiera Borromeo 20 luglio 2020

## Cap. 1. Il piano di zona e la programmazione territoriale

Il Piano di Zona è lo strumento con cui si realizza la programmazione integrata degli interventi sociali e sociosanitari sul territorio dell’Ambito. Nel Piano di Zona sono definiti gli obiettivi e i programmi che vengono solitamente ad essere realizzati nell’arco temporale di un triennio con il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse a livello territoriale. Il Piano di Zona è il documento direttore e, in sostanza, il Piano regolatore delle politiche sociali, secondo i principi della Legge 328/00.

Il territorio interessato dal Piano di Zona è definito a livello di Ambiti, o Distretti sociali, un territorio costituito da territori di Comuni limitrofi; per quanto riguarda il Distretto Sociale Pallese, trattiamo dei Comuni di Mediglia, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo e Tribiano. La configurazione territoriale è interessata dagli effetti della legge di riforma sociosanitaria L.R.23/2015 che di fatto ha modificato gli assetti sanitari e sociosanitari auspicando e delineato una nuova geografia territoriale anche per il sociale. La stessa Regione Lombardia con deliberazione di Giunta n.X / 7631 del 28/12/2017 ha definito le linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale per il triennio 2018 / 2020 e finalizzato una quota del Fondo Nazionale Politiche Sociali per sostenere i Comuni nello sviluppo degli obiettivi di welfare in essa previsti e, in particolare, per lo sviluppo di una aggregazione zonale ed il raggiungimento della nuova dimensione di Ambito.

La quota premiale veniva ad essere differenziata a seconda della tempistica con cui sarebbe stato sottoscritto l’Accordo di Programma a livello di macro ambito, ovvero di Ambito come previsto dalla L.R. 23/2015 o dai POAS delle Ats territorialmente competenti. Nelle linee di indirizzo contenute nella deliberazione sopra citata, Regione dichiara prorogati in via transitoria gli accordi di programma per i Piani di zona 2015-2017 fino alla definizione del nuovo ambito territoriale.

Secondo quanto definito anche dalla Conferenza dei Sindaci, il nostro Ambito distrettuale dovrebbe essere destinato all’accorpamento con quello di San Giuliano Milanese, che prende il nome dal suo gestore, l’Azienda Speciale A.S.S.E.M.I. (Azienda Speciale Sud Est Milano), dando vita al Distretto di Melegnano. Le figure che seguono vogliono mettere in rilievo come erano state pensate le aggregazioni territoriali nel territorio della ex Asl Milano 2 (da Rozzano a Trezzo).

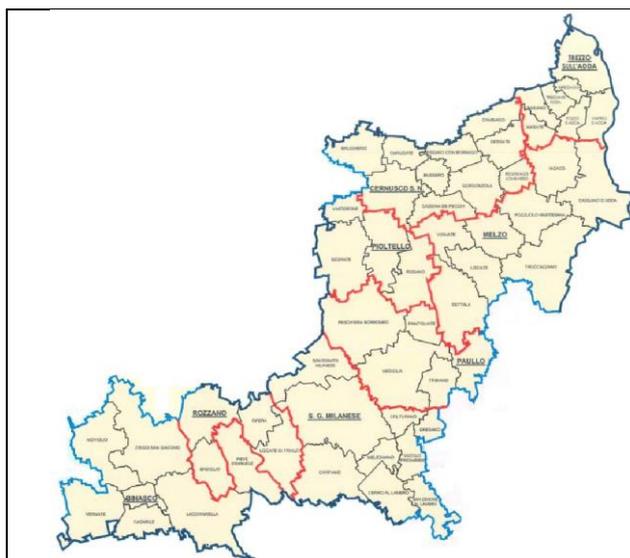


Fig. 1 – Gli 8 Distretti della ex ASL Mi 2



Fig. 2 – L’accorpamento ipotizzato: da 8 a 3 ambiti

Da Nota a verbale della seduta del 19/09/2016 del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci del Distretto di Melegnano e della Martesana

Nelle linee di indirizzo, approvate in allegato alla deliberazione n. X/7631/2017, Regione Lombardia prevede che il nuovo macro distretto programmi congiuntamente. Affinché ciò possa realizzarsi, è necessario che prioritariamente venga definito il Capofila del nuovo distretto, vengano eletti presidente e vicepresidente dell'Assemblea Politica e venga siglato un accordo di programma congiuntamente. L'accorpamento è definito da Regione Lombardia come necessario se la popolazione dell'ambito è inferiore agli 80.000: dunque, per il nostro Distretto, con una popolazione di 56.832 abitanti, sembrerebbe una tappa obbligata.

Dal 2018, le Assemblee dei Sindaci dei due Ambiti territoriali si sono incontrate per disegnare lo scenario futuro, ma si sono trovate prima di tutto a doversi confrontare con due modelli differenti: 1. il nostro Distretto con Ente Capofila un Comune, che opera sulla base di una convenzione per la gestione associata, con l'Ufficio di Piano incardinato dell'Ente Capofila; 2 il distretto del Sud Est Milano con un'azienda Ente Capofila, a cui i Comuni delegano in parte o completamente la gestione dei propri servizi e con l'Ufficio di Piano incardinato nell'Azienda. Gli Uffici di Piano dei due Distretti hanno, inizialmente, su richiesta delle Assemblee dei Sindaci riunite, messo a confronto i servizi e gli interventi erogati. Dall'analisi sono emersi tutti gli interventi, i servizi e i progetti erogati e le progettualità portate avanti in modo congiunto, alcune trasversali ai due Ambiti e altre che si sviluppano a partire da indirizzi e criteri comuni. Questo lavoro, di tipo contenutistico, di sicuro avrebbe facilitato il compito tecnico della stesura di una programmazione sociale territoriale comune. Per quanto riguarda la definizione del possibile assetto del piano, con propria nota, a marzo 2019, il Comune di San Donato Milanese ha formalizzato la disponibilità ad essere il Capofila del nuovo Ambito ed è stata raccolta dall'Assemblea dei Sindaci dei due Distretti, riuniti congiuntamente, la proposta di poter vedere i distretti lavorare per una programmazione che, seppure contenuta in due documenti separati, potesse convergere in un unico documento "Piano di Zona" a far data dal gennaio 2020.

Ciò nonostante, le due Assemblee dei Sindaci non si sono più incontrate congiuntamente e il Comune di San Donato Milanese ha chiesto ulteriore tempo per poter effettuare le verifiche necessarie con i propri tecnici comunali atte a confermare la sostenibilità della proposta.

L'ultima scadenza, prorogata via via, era fine mese di febbraio 2020.

Nel frattempo, il Distretto Sociale Paullese ha appreso notizia che, il 18 dicembre 2019, l'Assemblea Intercomunale di ASSEMI ha comunque approvato l'accordo di programma e la programmazione zonale per il suo territorio fino al 31 dicembre 2020, fatte salve proroghe di Regione Lombardia e dichiarando nelle premesse del Piano di Zona che "a seguito di un percorso di approfondimento tecnico/politico condotto nel corso del 2018, finalizzato a focalizzare le valutazioni rispetto ai contesti territoriali, agli attuali assetti, alle ipotesi di fattibilità connesse alla definizione della nuova governance derivante dall'aggregazione dei due ambiti, si è però giunti alla decisione di non perseguire tale prospettiva, per questa triennialità".

Ad oggi resta ferma la volontà delle Amministrazioni che compongono il Distretto Sociale Paullese, peraltro in più occasioni indagata ed espressa, di non voler entrare a far parte dell'Azienda, riconoscendo alla stessa un ruolo da ente capofila, ma esclusivamente quello di ente strumentale e gestore di servizi.

I Comuni del Distretto 1 hanno atteso di conoscere formalmente l'esito delle verifiche del Comune di San Donato Milanese e preso atto del deliberato dell'Assemblea Intercomunale. Al fine di non venir meno ai dettati regionali, stanno oggi cominciando a valutare, alla luce degli esiti del processo di aggregazione dei Distretti della Martesana, la possibilità di un'aggregazione differente pur con territori contigui e facenti parte della stessa ASST. Ad oggi l'assetto del Piano resta lo stesso riguardo al territorio, mentre sarà differente l'assetto organizzativo gestionale, che realizzerà anche una più

efficace separazione tra i livelli programmatori e gestionali. Il Piano ha comunque durata triennale dalla sua approvazione, fatto salvo eventuali disposizioni regionali che dovessero intervenire.

---

## 1.1 L'urgenza di una nuova programmazione

---

Il Piano di zona contiene solitamente la programmazione da realizzarsi nel triennio, quest'ultimo a partire dal 2018. L'ultima programmazione zonale è stata realizzata per la costruzione del piano di zona nel 2015; a fine triennio, dicembre 2017, Regione Lombardia, con DGR n. X/7631 del 28/12/2017, ha inteso prorogare gli accordi di programma allora in essere, in via transitoria fino alla definizione dei nuovi Ambiti distrettuali. Le azioni, gli interventi, i servizi, le progettazioni necessitano di essere costantemente aggiornate e rispondenti ai bisogni del territorio, bisogni che dal 2014/2015 anno di scrittura del Piano ormai sono modificati.

Se da un lato occorre riscrivere il Piano di Zona, dall'altro è vero che, pur in assenza di una programmazione attuale i servizi e gli interventi sono stati erogati in questo anno e mezzo in continuità o ad integrazione di quanto precedentemente definito, poiché occorre in primis dare esecuzione a quanto previsto dai nuovi dettami normativi, che hanno messo in capo al Piano di Zona tutte quelle politiche che per essere efficaci hanno necessità di operare su un bacino ed un raggio di azione più ampio.

Nuove politiche a parte, il Piano di Zona 2015-2017 tracciava delle direttrici che risultano essere ancora oggi attuali e su cui si orienta la maggior parte delle scelte della Parte Politica. Il vecchio Piano poneva come centrale la ri-progettazione del welfare che passasse attraverso la costruzione di un **welfare di comunità**. Se questo è l'obiettivo cui tendere, di sicuro la strada è appena cominciata. Gli interventi ed i servizi erogati in questi anni dall'Ufficio di Piano si sono nutriti dell'idea di mettere al centro i bisogni locali, favorendo la collaborazione tra i diversi attori presenti sul territorio cosicché lo slogan regionale "il welfare che crea valore" fosse davvero concreto. Quell' Architettura comunitaria costruita insieme tra istituzioni, associazioni, cooperative, enti del non profit, cittadini e famiglie, che ha i suoi pilastri sui binomi opportunità/responsabilità, appartenenza/solidarietà, scambio/dono, rigore e rispetto delle regole, competenza e scambio continuano ad essere la *conditio sine qua non* per generare capacità di tutela e cura della comunità stessa e che consente la creazione di legami sociali e reti di prossimità che sorreggono le fragilità interne.

La costruzione partecipata delle politiche è una necessità oltre che un'istanza etico-politica.

Anche se **casa e lavoro** restano i veri pilastri delle politiche di welfare, i dati anche contenuti in questo documento ci mostrano un territorio con fasce di popolazioni fragili in aumento per le quali è urgente una elaborazione delle risposte ai bisogni differenziate e allo stesso tempo integrate e coordinate, in un'ottica sistemica degli interventi.

---

## 1.2 Strumenti e assetto del Piano

---

Nonostante la politica continui a lavorare per individuare quelle soluzioni territoriali conformi alle disposizioni di Regione Lombardia per l'aggregazione del nostro Distretto, *interventi e servizi in capo alla gestione del Piano di Zona non possono essere interrotti o non erogati*.

Per questo motivo, pur nelle more della definizione del nuovo territorio distrettuale, è urgente dotarsi di tutti gli strumenti, giuridici e non, al fine di garantire quanto serve ai Comuni partner e a tutti i nostri cittadini.

L'Accordo di Programma da cui solitamente prende avvio la programmazione zonale, è come dalla citata DGR in proroga, ma, per i Comuni del Distretto che hanno da sempre realizzato la gestione delle

funzioni e degli interventi attraverso una **convenzione per la gestione associata** ai sensi dell'art.30 del D.Lgs.267/2000 è necessario rinnovare la convenzione, ormai scaduta, e dotarsi di una **programmazione** a breve termine che possa traghettare il nostro Distretto e il Piano di Zona nel nuovo triennio.

La convenzione è valutata la soluzione migliore per tutti i Comuni del Distretto, in quanto consente, per le dimensioni attuali dell'Ambito di poter avere flessibilità di gestione e costi non elevati in capo ai Comuni aderenti.

La programmazione contenuta in questo documento farà parte integrante della convenzione per la gestione associata di funzioni ed interventi, che qui nascono e si sostanziano.

Gli Organi di governo del Piano restano l'Assemblea dei Sindaci del Distretto e il Tavolo Tecnico. Vi sono poi il Tavolo Assistenti Sociali, integrato se necessario dagli operatori amministrativi dei Servizi Sociali o Servizi alla Persona dei cinque Comuni, i Tavoli d'Area. L'Ufficio di Piano, incardinato dell'Ente Capofila, che resta a supporto della realizzazione e del coordinamento degli interventi. Ente Capofila resta il Comune di Peschiera Borromeo.



***“L’Assemblea dei Sindaci è:***

*l’organo politico di pianificazione e programmazione delle politiche socio sanitarie da realizzarsi nel Distretto Sociale Pallese. Le linee da perseguire vengono definite all’interno del Piano di Zona e vengono presidiate periodicamente con attenzione agli obiettivi ad esso collegati;*

*composta da tutti i soggetti aderenti e sottoscrittori dell’Accordo di Programma adottato per l’attuazione del Piano di Zona ai sensi dell’art.*

*18 comma 7 della L.R.3/2008, è il luogo del confronto e delle decisioni delle politiche locali; un organismo collegiale composto dai Sindaci dei cinque Comuni costituenti il Distretto, dagli organismi sottoscrittori l’Accordo di Programma e da un rappresentante della ASL MI2.*

***L’Assemblea:***

- *assume compiti di programmazione, verifica e controllo delle politiche sociali previste nel P.d.Z. e della gestione dei servizi a gestione associata;*
- *è espressione di continuità della programmazione socio sanitaria, finalizzata all’integrazione tra politiche sociali e politiche sanitarie;*
- *approva i Piani di Zona;*
- *procede alla verifica del raggiungimento degli obiettivi;*
- *approva i piani economici;*
- *approva le rendicontazioni periodiche.”* *(Dal vecchio Piano 2015/2017)*
- *propone l’adesione a nuove progettualità*



Il **Tavolo Tecnico**: è responsabile della programmazione e della realizzazione delle attività previste nel Piano e tal fine collabora con l'Ufficio di Piano per la buona riuscita delle azioni del Piano; è composto dai tecnici - Responsabili del Settore Servizi Sociali / Servizi alla Persona - individuati dai cinque Comuni componenti il Distretto Sociale Paullese. Dalla scorsa triennalità per rendere maggiormente fluido il raccordo su alcune progettazioni, alcuni Responsabili garantiscono, anche insieme all'Ufficio di Piano, il presidio e la partecipazione a gruppi di lavoro specifici.

Con questa nuova triennalità ad ogni responsabile sarà affidata la realizzazione delle attività di un'area programmatoria specifica. Al Responsabile dell'Ufficio di Piano, oltre ad un'area specifica, sono demandate funzioni di super-coordinamento tra i responsabili.

Al Tavolo possono essere invitati a partecipare, a seconda delle tematiche trattate, rappresentanti della rete sociale che collaborano con il Distretto stesso.



Il **Tavolo Assistenti Sociali** si riunisce periodicamente e in funzione delle progettazioni e degli interventi da attuare e/o monitorare. Costituiscono questo Tavolo le Assistenti Sociali dei cinque Comuni, i Responsabili di Settore o il Coordinatore dell'Ufficio di Piano vi possono partecipare. Il Tavolo ha funzioni propositive rispetto a possibili proposte o necessità da

sottoporre al Tavolo Tecnico e di coordinamento operativo sulle diverse progettazioni. Invia sistematicamente i report della propria attività e può essere integrato, se necessario, dagli operatori amministrativi dei Servizi Sociali o Servizi alla Persona dei cinque Comuni.



I **Tavoli d'Area** sono luoghi di incontro e di pensiero, in cui ci si confronta, si programma e si progetta in riferimento alle diverse aree di intervento insieme agli stakeholder territoriali: oltre ai Tecnici comunali, rappresentanti e/o operatori di cooperative, associazioni, gruppi organizzati, sindacati, imprese, ecc.

Le Aree sono:

- inori e Famiglie,
- nziani e Disabili,
- nclusione Sociale
- ari Opportunità e Politiche di Genere

Il Tavolo del Terzo Settore è il luogo permanente di confronto e di progettazione delle attività distrettuale. Nella precedente triennalità, dopo l'approvazione del Piano, si è riunito soltanto il Tavolo Anziani e Disabili.



L'Ufficio di Piano, incardinato nel Comune Capofila, è la struttura tecnico-amministrativa con compito di coordinamento degli interventi distrettuali e di supporto alle attività del Tavolo Tecnico e dell'Assemblea. Esso lavora per le cinque Amministrazioni del Distretto Sociale.

Garantisce il coordinamento interistituzionale, insieme ad ATS, il coordinamento delle attività sovradistrettuali; oltre alla partecipazione a diversi tavoli di lavoro funzionali al raggiun-

gimento degli obiettivi del Piano di Zona.

La struttura tecnica dell'Ufficio di Piano è garantita dall'Ente Capofila, secondo quanto previsto dalla Convenzione Intercomunale.

## 2. Gli esiti della programmazione 2015-2017

### 2.1 Gli esiti della programmazione della passata triennalità

L'Assemblea dei Sindaci del Distretto nella passata triennalità, a seguito del confronto con le diverse realtà, aveva individuato come strategiche, a partire anche dalle indicazioni regionali, alcune azioni, funzionali al raggiungimento degli obiettivi individuati da Regione per ricomporre conoscenze, servizi, risorse, attori affinché il welfare diventasse davvero quello *“spazio fisico e culturale dove i diritti diventano esigibili, dove si consolidano i legami di cittadinanza, dove si costruisce la coesione sociale, dove si gettano le fondamenta per la società del ben-essere.”*

(G. Fosti e F.Longo)

A partire da queste azioni aveva individuato i progetti e gli interventi su cui si è lavorato, di cui sono riportati gli esiti in modo schematico, secondo lo schema richiesto ed utilizzato a suo tempo.

<b>TITOLO OBIETTIVO: Condivisione ed uniformità prassi e procedure</b>	
<b>TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: generale</b>	
<b>INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ I regolamenti per i Titoli Sociali e contributi economici sono stati abrogati con l'approvazione del nuovo regolamento per l'accesso ai servizi e per la compartecipazione alla spesa. <b>(Delibera n. 42 del 25/07/2017)</b></li> <li>❖ I Comuni hanno lavorato in modo congiunto sotto la guida di un professionista esterno, incaricato dall'Ufficio di Piano sia dell'aggiornamento professionale del personale assistente sociale che amministrativo dei cinque comuni, che della redazione del regolamento.</li> <li>❖ Il regolamento è stato sottoposto ad approvazione in Consiglio Comunale, previo incontro con l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale e presentazione ai Consigli Comunali riuniti in forma di Assemblea congiunta in data 05/07/2017.</li> <li>❖ Per quanto riguarda il monitoraggio e la verifica degli strumenti, si è adottata modulistica comune per l'accesso ai servizi e alle prestazioni e per la richiesta di benefici economici. In seguito la stessa è stata aggiornata alle nuove disposizioni della normativa sulla privacy.</li> </ul>
<b>RISORSE IMPIEGATE</b> Professionali	Risorse professionali: <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Assistenti Sociali,</li> <li>❖ Responsabili di Servizi e Settore dei 5 Comuni,</li> <li>❖ n. 1 professionista esterno incaricato</li> <li>❖ Risorse economiche derivanti da PON Sia e FNPS per incarico a professionista</li> </ul>
<b>STRUMENTI UTILIZZATI</b> Normativa, regolamenti e altra documentazione, protocolli, procedure, banche dati	<ul style="list-style-type: none"> <li>● normativa sull'Isee,</li> <li>● modelli DSU,</li> <li>● circolari INPS,</li> <li>● sentenze,</li> <li>● regolamenti,</li> <li>● banche dati on line e siti comuni italiani</li> </ul>
<b>INDICATORI DI ESITO</b> N. documenti finali; n. strumenti a disposizione / n. strumenti vecchi e n.	N. 1 unico regolamento d'ambito per l'accesso alle prestazioni ed interventi sociali e per la compartecipazione <ul style="list-style-type: none"> <li>● n.5 deliberazioni di Consiglio Comunale (con format</li> </ul>

cittadini beneficiari/ n. beneficiari vecchi	<p>unico)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● Verbali riunioni ed incontri</li> <li>● Modulistica comune per l'accesso ai servizi e alle prestazioni e per la richiesta di benefici economici</li> <li>● Primo incontro a Consigli Comunali congiunti, indicato come esperienza positiva e possibile luogo per confronto di altre scelte.</li> </ul>
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80 % di realizzazione sul quantitativo	<p>Si. 100%</p> <p> Nota Bene. Il feedback non è totalmente positivo perché l'applicazione di misure comuni in territori e attraverso enti diversi, non ha portato all'uniformità di trattamento atteso, modificare abitudini su servizi gratuiti che diventano a pagamento necessita coraggio politico non scontato</p>
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Dati numerici, valutazioni sugli esiti dei gruppi di lavoro	Sono stati raccolti dati sui servizi erogati, tariffati e non
TEMPISTICA prevista: entro fine 2016	L'iter si è concluso con l'approvazione del regolamento con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Peschiera Borromeo, Ente Capofila di Distretto, n. 42 del 25/07/2017

<b>TITOLO OBIETTIVO: formulazione nuovi regolamenti: compartecipazione alla spesa, Isee</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: generale e strategico	
<p><b>INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA</b></p> <p>Formazione congiunta sulla nuova regolamentazione Isee</p> <p>Definizione nuovo regolamento sull'Isee e regolamentazione sulla compartecipazione alla spesa.</p> <p>Discussione delle proposte nei diversi gruppi di lavoro: Tavolo Assistenti Sociali e Tavolo Tecnico.</p> <p>Eventuali simulazioni per verificare le ricadute dei nuovi dispositivi sull'utenza conosciuta e in carico.</p> <p>Formulazione delle proposte all'Assemblea dei Sindaci e approvazione delle nuove proposte di regolamento e adozione da parte dei Consigli Comunali</p> <p>Monitoraggio e verifica dell'efficacia degli strumenti</p>	<p>L'Ufficio di Piano si è convenzionato con l'Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia per l'accreditamento ovvero per il riconoscimento dei crediti formativi dei corsi che sono stati organizzati:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. in data 31/03/2017 "Percorso formativo sulla normativa Isee e in materia di compartecipazione alla spesa dei servizi da parte degli utenti e definizione del relativo regolamento distrettuale", nessun credito;</li> <li>2. in data 27/11/2017 "Dal Sia al Rei", n.6 crediti formativi;</li> <li>3. in data 12/02/2018 "Progettazione nel servizio sociale: il buon uso degli strumenti e delle misure a disposizione", n.7 crediti formativi;</li> <li>4. in data 24/09/2018 "Progettazione nel servizio sociale: verifica dell'utilizzo degli strumenti e delle misure a disposizione", n.6 crediti formativi;</li> </ol> <p>in data 9/11/2018 "Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS)", n.4 crediti formativi.</p> <p>I corsi sono stati realizzati conferendo un incarico a professionista esperto esterno per un totale di 5 giornate formative a cui hanno partecipato sia le Assistenti Sociali che il personale amministrativo degli uffici servizi sociali e uffici scuola dei cinque Comuni dell'Ambito.</p> <p>Le giornate formative hanno dato gli strumenti necessari al personale dei cinque Comuni per leggere correttamente le DSU e per richiedere il tipo di DSU corretto per ciascuna richiesta.</p> <p>Il regolamento approvato è il medesimo di quello per l'accesso ai servizi, di cui si è parlato sopra. Sono stati previsti nel regolamento i servizi</p> <p>Al fine di rendere efficace il regolamento, sono stati fatti ulteriori incontri dei tavoli tecnico politici per definire range comuni per la compartecipazione ai diversi servizi. Lo schema di applicazione, contenente l'indicazione di minimi e massimi di compartecipazione, è stato approvato dalle Giunte dei Comuni ed è il fondamento per la tariffazione dei diversi servizi nei diversi Comuni. Sono state salvaguardate le diversità, pur nell'andare ad istituire un'unicità di</p>

	metodo di tariffazione e di minimi e massimi tariffari.
RISORSE IMPIEGATE Professionali	Assistenti Sociali, Responsabili di Servizi e Settore dei 5 Comuni, n. 1 professionista esterno incaricato
STRUMENTI UTILIZZATI Normativa, vecchi regolamenti e altra documentazione, protocolli, procedure, banche dati	Normativa sull'Isee, modelli DSU, circolari INPS, sentenze, regolamenti, banche dati on line e siti comuni italiani
INDICATORI DI ESITO N. incontri, n. documenti finali, n. servizi su cui è prevista la compartecipazione Importo in entrata sulla compartecipazione stimato e reale	4 incontri come tavolo tecnico e 3 incontri con Assemblea dei Sindaci hanno definito un'unica scheda approvata con deliberazione di giunta dai Comuni. 15 i servizi su cui è prevista la compartecipazione,
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80 % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100%  Nota Bene: il feedback non è totalmente positivo perché l'applicazione di misure comuni in territori e attraverso enti diversi, non ha portato all'uniformità di trattamento atteso, modificare abitudini su servizi gratuiti che diventano a pagamento necessita coraggio politico non scontato
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Dati numerici, valutazioni sugli esiti dei gruppi di lavoro	Verifica compartecipazione; simulazioni per compartecipazione alla frequenza dei centri diurni per disabili, centri socioeducativi, servizi di formazione all'autonomia, ecc.
TEMPISTICA prevista	Approvazione del regolamento con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Peschiera Borromeo, Ente Capofila di Distretto, n. 42 del 25/07/2017 – approvazione dello schema per la compartecipazione.

<b>TITOLO OBIETTIVO Sottoscrizione nuovi accordi territoriali (CSIOL, CPS, ecc)</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Generale e strategico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA <ul style="list-style-type: none"> <li>● Valutazione del progresso congiunta con operatori e referenti delle parti interessate</li> <li>● Definizione delle proposte dei nuovi accordi all'Assemblea dei Sindaci e approvazione delle nuove proposte e adozione da parte degli organi competenti</li> <li>● Monitoraggio e verifica della loro applicazione</li> </ul>	Incontrati i referenti sulle diverse tematiche Definiti gli accordi: per CSIOL svantaggio e disabili, in convenzione con AFOL, e per CPS, con protocollo d'intesa Monitoraggio dell'andamento dei servizi, incontri con referenti e tavolo Assistenti Sociali, con contestuali richieste di modifica di alcune modalità operative.
RISORSE IMPIEGATE Professionali	Assistenti Sociali, Responsabili dei Servizi Sociali, referenti delle organizzazioni, personale amministrativo
STRUMENTI UTILIZZATI <ul style="list-style-type: none"> <li>● Normativa,</li> <li>● vecchi accordi,</li> <li>● reportistica,</li> <li>● nuove proposte,</li> <li>● procedure,</li> <li>● banche dati</li> </ul>	
INDICATORI DI ESITO N. incontri, n. documenti finali, n. utenti inseriti / n. totale utenti in riferimento ai diversi servizi	N. accordi: n. 1 convenzione per gli CSIOL e le progettazioni delle politiche attive del lavoro, n. 1 protocollo di intesa con ASST per U.O. Psichiatria

RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80 % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 80%. La progettualità sull'abitare prevista nell'intesa con la U.O. Psichiatria non è stata sperimentata direttamente. 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Dati numerici, riunioni, valutazione sugli esiti	Report e relazioni di servizio, valutazioni all'interno degli incontri di monitoraggio, del tavolo tecnico e Assemblea dei Sindaci.
TEMPISTICA prevista Previsione entro giugno 2015	CSIOL: D.C.C. n. 18 del 23/04/2015 e Accordo in data 27/04/2015 ASST: Protocollo d'Intesa 2012 approvato con D.C.C. n. 49 /2012. Determinazione n. 925 del 28/12/2015 – Impegno di spesa 2017- 2017. Protocollo d'Intesa in data 12/09/2016

<b>TITOLO OBIETTIVO</b> <b>Accreditamento dei servizi ADM/ADH, SAD/SADH</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Specifico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Tavolo Tecnico: condivisione dei bandi da approntare Formulazione delle proposte di bando all'Assemblea dei Sindaci e assunzione relativi atti per indizione procedure Espletamento procedure per accreditamento Assunzione atti per approvazione albi degli accreditati/ comunicazione agli interessati / eventuale sottoscrizione dei patti di accreditamento... Monitoraggio per verifica permanenza requisiti	Avvisi approntati, banditi ed esperiti. Integrati e prorogati gli albi. SAD / SADH: approvato albo con determinazione n.694 del 30.09.2015, integrato con determinazione n.233 del 22.03.2017. ADM/ADH: approvato albo con determinazione n.134 del 04.03.2015, integrato con determinazione n.245 del 13.04.2016 e n.1024 del 27.12.2017.
RISORSE IMPIEGATE Professionali	Responsabili dei servizi sociali, amministrativi, assistenti sociali dei comuni
STRUMENTI UTILIZZATI Documentazione cartacea, protocolli, procedure, banche dati Albi pretori online e siti internet	Come previsto
INDICATORI DI ESITO N. incontri, n. albi e n. enti accreditati	<ul style="list-style-type: none"> <li>● n.2 incontri per albo per definizione ed approvazione atti e successive 2 riunioni con accreditati.</li> <li>● N.2 albi di accreditati e</li> <li>● n.7 enti accreditati.</li> <li>● 3 su SAD/SADH</li> <li>● 4 PER ADM/ADH</li> </ul>
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80% di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100% 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Verifiche dei requisiti, documentazione	Verifiche effettuate in fase di creazione dell'albo e successivamente effettuate d'ufficio per le successive integrazioni degli albo o modifiche (per modifica della ragione sociale)
TEMPISTICA prevista Entro giugno 2015 (nuovi accreditamenti)	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Determinazione n. 955 del 17/12/2014 – Indizione procedura aperta per accreditamento ADM/ADH</li> <li>● Determinazione n. 603 del 18/08/2015 – Indizione procedura aperta per accreditamento SAD/SADH</li> </ul>

<b>TITOLO OBIETTIVO</b> <b>Accreditamento del Servizio di Formazione all'Autonomia</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Specifico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA	Obiettivo modificato a seguito di alcune modifiche della legge

<ul style="list-style-type: none"> <li>Tavolo Tecnico: condivisione del bando da approntare e definizione della sede</li> <li>Formulazione della proposta di bando all'Assemblea dei Sindaci e assunzione atto relativo per indizione procedura</li> <li>Espletamento procedura per accreditamento Assunzione atto per approvazione accreditamento/ comunicazione agli interessati / eventuale sottoscrizione del patto di accreditamento...</li> </ul> <p>Monitoraggio per verifica permanenza requisiti</p>	<p>regionale che prevedeva gli accreditamenti di questi servizi. Il nodo critico era rappresentato dal disporre di una sede stabile.</p> <p>E' stato aperto sul territorio distrettuale l'Unità di Offerta Sociale "Il Ponte", servizio di formazione all'autonomia, che è stata autorizzata al funzionamento.</p>
RISORSE IMPIEGATE Professionali	Personale amministrativo
STRUMENTI UTILIZZATI Documentazione cartacea, protocolli, procedure, banche dati Albi pretori online e siti internet	Presentazione Comunicazione Preventiva di Esercizio da parte dell'ente gestore dello SFA e relativi allegati. Essendo la sede di proprietà di uno dei Comuni, sono stati fatti assunti gli atti necessari per l'utilizzo dei locali e la definizione dell'affitto dei locali.
INDICATORI DI ESITO N. incontri, n. albi e n. enti accreditati	Incontri del Tavolo Tecnico n. 1 ente autorizzato al funzionamento
RANGE DI VALUTAZIONE	Sì / 100 % su obiettivo modificato 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Verifiche dei requisiti, documentazione	Verifica dell'opportunità di accreditamento dello SFA e di definizione della sede.
TEMPISTICA prevista: entro dicembre 2017	Unità di offerta autorizzata nel maggio 2017

<b>TITOLO OBIETTIVO Procedure per accreditamenti Udos</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Generale	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Espletamento procedure per nuovi accreditamenti in base a requisiti già definiti da Regione e Distretti Assunzione atti per approvazione accreditamento/ comunicazione agli interessati / eventuale sottoscrizione del patto di accreditamento... Attività di controllo e monitoraggio per la verifica di permanenza dei requisiti	Si è definito che le Unità di Offerta Sociali come individuate da Regione Lombardia possono richiedere l'accredimento al Distretto Sociale presentando apposita domanda. I requisiti per l'accredimento sono quelli previsti da Regione Lombardia. Sono state accreditate altre agli asili nido, già udo accreditate, due comunità per minori
RISORSE IMPIEGATE Professionali	Amministrativi
STRUMENTI UTILIZZATI Regolamenti, protocolli, procedure, banche dati	Secondo delibere e decreti di Regione Lombardia e indicazioni di ATS Milano Città Metropolitana
INDICATORI DI ESITO N. enti accreditati	Almeno un incontro con ente richiedente, n. 5 Udos accreditate
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80% di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100% sulle domande pervenute 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE N. Comuni sottoscrittori del patto e n. utenti	Le Udos sono ubicate in 4 Comuni su 5 Il numero di utenti delle strutture è quello autorizzato con verbale della UOC Vigilanza dell'ATS: asilo nido di Mediglia n.55, di Paullo n.60, di Peschiera Borromeo: La Trottola n. 55, Il Girotondo n.60, La Bella Tartaruga n.60;

	asilo nido Babilandia n.49, Comunità IMMES Linate n. 5.
TEMPISTICA prevista Entro 2017	Accreditamenti sempre possibili Comunità Educativo IMMES Linate accreditato con Determinazione n. 332/2015 Asilo Nido Babilandia di Pantigliate accreditato con Determinazione n. 708/2016

<b>TITOLO OBIETTIVO Procedure di accesso ai servizi di segretariato sociale professionale</b>	
<b>TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Specifico</b>	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Definizione delle modalità di accesso base condivise per l'accesso dell'utenza ai servizi sociali	Il Segretariato sociale si fonda sulle medesime modalità e metodologie di accesso. I giorni e orari di erogazione del servizio sono funzionali all'organizzazione di ciascun Comune.
RISORSE IMPIEGATE Professionali	Assistenti Sociali
STRUMENTI UTILIZZATI Regolamenti, protocolli, procedure, banche dati, riunioni e incontri tra operatori dei diversi Comuni	Regolamento per l'accesso e la compartecipazione è uguale per tutti i Comuni del Distretto, ogni accesso è registrato e annotato e viene redatta una scheda di segretariato sociale. Dal 2018, è possibile compilare la scheda di primo accesso anche su cartella sociale informatizzata. In alcuni Comuni, per la compilazione della scheda di primo accesso, parte anagrafica, ci si avvale della collaborazione del personale amministrativo.
INDICATORI DI ESITO; Come da cartella sociale.n. Giornate e orari di apertura del Segretariato nei vari Comuni corrispondenti ad un minimo base definito	Giorni e orari di apertura e ricevimento al pubblico Peschiera Borromeo: da lun a ven su appuntamento Paullo: da lunedì a venerdì 8.30 – 12.30 / lunedì 15.30 – 17.00, giovedì 16.30 – 18.00 e venerdì 16.00 – 17.00 Mediglia: mercoledì 9.30 – 12.00, giovedì 16.00 – 17.00 Pantigliate: martedì 16.00 – 18.45, giovedì 09.00 - 12.00 Tribiano: previo appuntamento lunedì 10.00 – 12.00 / 14.00 – 16.30 e giovedì 10.00 – 12.00
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80% di realizzazione sul quantitativo	
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Adozione di un protocollo operativo comune e monitoraggio della sua applicazione dello stesso, telefonate, comunicazioni	Vedi sotto
TEMPISTICA prevista: entro fine 2016	L'approvazione del regolamento per l'accesso e la compartecipazione degli interventi e delle prestazioni è avvenuta con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Peschiera Borromeo, Ente Capofila di Distretto, n. 42 del 25/07/2017

<b>TITOLO OBIETTIVO Procedure di accesso ai servizi di tutela minori</b>	
<b>TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Strategico</b>	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Definizione delle procedure e delle modalità di	Attraverso il servizio di governance territoriale si è garantito il raccordo tra i servizi di tutela minori dei cinque Comuni del

accesso base condivise per i servizi di tutela minori	Distretto, garantendo attraverso la creazione di tavoli ad hoc, quale ad esempio quello con la neuropsichiatria, l'omogeneità di accesso e presa in carico e il tentativo di risolvere alcune problematiche emergenti. Alle scuole sono stati proposti percorsi di formazione comune con il personale dei servizi sociali e della tutela minori, che sono stati il punto di partenza per l'individuazione di procedure condivise, codificate in protocolli operativi.
RISORSE IMPIEGATE Finanziarie e professionali	Con risorse da Fondo Nazionale Politiche Sociali Amministrativi, Assistenti Sociali e professionisti esterni, da cooperativa incaricata del raccordo (servizio di governance territoriale) e delle organizzazioni interessate dai diversi gruppi di lavoro
STRUMENTI UTILIZZATI Regolamenti, protocolli, procedure, banche dati, incontri tra diversi servizi e attori del territorio	Si aggiunga la scheda di segnalazione dei minori alla neuropsichiatria, che è stata oggetto di condivisione e revisione tra i professionisti delle diverse organizzazioni. Il lavoro con le scuole in alcuni (tutti?) i Comuni ha portato all'individuazione ed adozione di protocolli operativi.
INDICATORI DI ESITO n. accessi/n. prese in carico; n. giornate e orari di apertura del servizio corrispondenti ad un minimo base definito	I minori in carico hanno subito un aumento in questi ultimi anni per cui si è arrivati ad avere in carico n.239 minori nel 2018 e n.245 nel 2019 Con servizio governance, 2015/2016 incontri bimestrali, poi 3 anno. n.4 gruppi di lavoro: affidj + Fondazione Paideia, con neuropsichiatria, studio comunità e strutture per minori, gruppo procedure / strumenti utilizzati
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80 % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100 % sulle attività svolte; 80% su raggiungimento obiettivi  Sono state perseguite tutte le azioni individuate come oggetto di lavoro. Per alcune delle attività, ad esempio lavoro con la Neuropsichiatria e attuazione del progetto Una famiglia per una famiglia, gli esiti non sono stati quelli attesi, ovvero: nonostante l'azione sia stata realizzata, per avere gli effetti desiderati è necessario re-ingaggiare continuamente gli attori.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Da protocollo operativo comune che sarà adottato e monitoraggio della sua applicazione dello stesso, telefonate, comunicazioni	Report / relazioni di attività comunicazioni tra uffici
TEMPISTICA prevista: entro fine 2016	

<b>TITOLO OBIETTIVO: revisione procedure di accesso allo CSIOL svantaggio</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Specifico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA: ridefinizione delle procedure di accesso al Servizio: chi accede e come. Le modalità sono le stesse per tutti i cinque Comuni sottoscrittori della convenzione.	Sono state ridiscusse le procedure di accesso al Servizio insieme al personale assistente sociale e amministrativo dei Comuni e alle referenti di AFOL, oggi AFOL MET.
RISORSE IMPIEGATE: professionali	Amministrativi
STRUMENTI UTILIZZATI: protocolli, procedure, banche dati, incontri tra servizi e operatori dei diversi Enti	

INDICATORI DI ESITO: adozione di un protocollo operativo concordato tra tutti gli operatori e gli enti sottoscrittori; n. di utenti segnalati e collocati > n. utenti segnalati e collocati nel precedente triennio	27 utenti di cui 2 tirocini finalizzati, 10 ricerche lavoro, 5 assunzioni in azienda, 5 orientamento, 4 da regolarizzare. A fine 2014, 23 persone in carico, 41 segnalate di cui 32 seguite, 6 tirocini attivati (1 dote), 11 assunzioni (1 tempo indeterminato in cooperativa e 10 a tempo determinato - 6 in azienda e 4 in cooperativa) => 27/5 vs 41/11
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80% di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100%  Nota Bene: lo CSIOL per com'è strutturato non riesce a soddisfare tutte le richieste di inserimento lavorativo. Spesso gli utenti che si presentano ai servizi hanno necessità di altri interventi, oltre a quello lavorativo, che diventano predominanti e prioritari sul lavoro. Molte persone si ripresentano, ma non è possibile collocarle.
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Da protocollo operativo comune che sarà adottato e monitoraggio della sua applicazione dello stesso, n. collocati	In passato, molte persone che sono state prese in carico, si sono ripresentate ai servizi, con la speranza di trovare lavoro ed essere collocate. Lo CSIOL non può essere un parcheggio di queste persone, è pur sempre un intervento di politiche attive del lavoro. Sono stati individuati degli step e l'equipe multidisciplinare si è data delle regole. Per le persone più problematiche, bisogna studiare altri percorsi.
TEMPISTICA prevista: entro gennaio 2016	ok

<b>TITOLO OBIETTIVO Procedure, criteri e modelli condivisi per la scrittura di progetti individuali integrati con i diversi servizi territoriali</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Strategico, che coinvolge più attori	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Definizione, adozione e sperimentazione di buone prassi e modelli di progetti individuali integrati con i servizi del territorio, soprattutto a valenza sociosanitaria.	Sono stati adottati schemi per le progettazioni condivisi tra tutti i Comuni e i referenti dei diversi progetti
RISORSE IMPIEGATE Professionali	Amministrative e tecniche
STRUMENTI UTILIZZATI Protocolli, procedure, banche dati, cartelle sociosanitarie e sociali, scale di valutazione	
INDICATORI DI ESITO Scrittura della procedura da seguire e adozione dello schema progettuale condiviso	Come previsto. Esempi: B2, Dopo di Noi, Csiol, Reddito di Autonomia, Reddito di Cittadinanza, di Inclusiones...
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 100% di realizzazione sul quantitativo	
STRUMENTI DI VALUTAZIONE N. soggetti coinvolti, n. progettazioni realizzate in modo integrato	
TEMPISTICA Avvio entro giugno 2016	Per tutta la durata del piano di zona

<b>TITOLO OBIETTIVO: azioni di comunicazione attraverso la rete</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: generale, ma strategico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA	Verificata possibilità di creazione del sito del Piano di Zona,

Realizzazione di pagine web relative all'Ufficio di Piano Comunicazione e informazione costante di tutti gli stakeholder	affidando la realizzazione del servizio al gestore della cartella sociale. Ad oggi, le informazioni sono state garantite tramite il sito istituzionale dell'Ente Capofila e dei Comuni aderenti
RISORSE IMPIEGATE Finanziarie e professionali	Risorse da Fondo Nazionale Politiche Sociali e fondi regionali ad hoc per la Cartella Sociale Informatizzata. Risorse umane amministrative e tecnici dei Comuni e della ditta appaltatrice.
STRUMENTI UTILIZZATI Regolamenti, protocolli, procedure, banche dati, documentazione	Anche secondo quanto previsto dalle diverse progettazioni
INDICATORI DI ESITO Numero di accessi e numero di comunicazioni date	Comunicazioni date: per i bandi, tramite portale sito istituzionale dei 5 Comuni e per le iniziative di Distretto, coordinamento delle informazioni tra i 5 Comuni anche tramite e-mail.  Il numero delle domande presentate è dettagliato a seguire nel documento misura per misura, servizio per servizio.
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 100 % di realizzazione sul quantitativo	Sì 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	
TEMPISTICA prevista: entro fine 2017	Per tutta la durata del Piano di Zona

<b>TITOLO OBIETTIVO: conciliazione tempi di lavoro e tempi per la famiglia</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: specifico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Realizzazione di iniziative di formazione sul tema della conciliazione dei tempi di lavoro e realizzazione di iniziative concrete da operatori del sociali	Come da progettazione sottoscritta con i Distretti del Sud Milano.
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e professionali	
STRUMENTI UTILIZZATI: bandi di progettazioni ad hoc, protocolli, procedure, banche dati, progettazioni	
INDICATORI DI ESITO Numero di incontri di formazione realizzati, n di soggetti partecipanti, n. di ore conciliate e di iniziative realizzate	N.10 incontri per rete di conciliazione  Sono stati realizzati 2 bandi per promuovere la conciliazione e sostenere la microimprenditoria femminile. Il Capofila della progettazione è ASSEMI.  I soggetti coinvolti del nostro territorio sono pochi, ci vuole una migliore tempistica sulla comunicazione
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 100% di realizzazione sul quantitativo	Tutte le azioni sono state realizzate, ma i soggetti partecipanti del D1 sono pochi
STRUMENTI DI VALUTAZIONE	
TEMPISTICA Entro fine giugno 2016	ok

<b>TITOLO OBIETTIVO: coordinamento permanente degli Uffici di Piano e partecipazione alla Cabina di Regia</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: <i>specifico</i>	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Partecipazione agli incontri periodici degli Uffici di Piano e della Cabina di Regia al fine di garantire, migliore circolarità delle informazioni, la formazione di un sapere condiviso, miglior supporto alla programmazione locale in un'ottica di sempre migliore uniformità a livello dei Distretti della stessa	Garantita tramite partecipazione agli incontri da parte del coordinatore dell'ufficio di Piano o del Responsabile del Piano di Zona. Alla Cabina di regia Unificata partecipa l'Assessore ai Servizi alla Persona dell'Ente Capofila come delegato.

Asl e di integrazione all'interno dell'Asl Mi 2	
RISORSE IMPIEGATE: professionali	Coordinatore Ufficio di Piano e/o Responsabile Ufficio di Piano
STRUMENTI UTILIZZATI: strumentali e informatici, normative, regolamenti, protocolli, dati, etc.	Come previsto
INDICATORI DI ESITO Dati e n. atti comuni	N. bandi con format Comune: FSR, B2, Dopo di Noi, criteri FNA Atti Comuni: Linee guida Dopo di Noi e progettazioni su conciliazione dei tempi delle famiglie, rete antiviolenza, adesione a progettazione rete carcere, ecc. N. Monitoraggi: i dati vengono raccolti sistematicamente dall'ATS che poi procede all'assemblaggio e alla presentazione solitamente in Cabina di Regia.
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100% 
D STRUMENTI DI VALUTAZIONE: documenti di monitoraggio sull'attuazione degli strumenti condivisi individuati	I documenti condivisi sono stati aggiornati anno per anno
TEMPISTICA <i>Sempre</i>	Per tutta la durata del Piano di Zona

<b>TITOLO OBIETTIVO: azioni di governance e di costruzione/valorizzazione del welfare locale</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: strategico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Incontri con soggetti del territorio, attivazione connessioni e sinergie, individuazione obiettivi e progetti condivisi	Per tutta la durata del Piano di Zona. Coordinamento delle iniziative di prevenzione alla violenza di genere. Rispetto alle UDOS, attraverso il lavoro di governance è stato possibile mappare tutte le comunità e i servizi per minori utilizzati e definire i criteri in base ai quali istituire un Albo delle comunità minori. Inoltre, si è definito a seguito del lavoro di formazione di istituire anche un albo dei servizi accreditati, quali CSE, CDD, così da legittimare e tutelare al meglio l'azione amministrativa.
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e professionali	Come da budget per fondi e personale dei Comuni e Udp e personale incaricato per mandato istituzionale
STRUMENTI UTILIZZATI Bandi di progettazione ad hoc, incontri, protocolli, procedure, banche dati	Sulla prevenzione e contrasto alla violenza di genere, coordinamento delle iniziative presenti nei 5 Comuni e costruzione di un unico palinsesto. I finanziamenti regionali sono stati richiesti per il prosieguo della progettazione contro la violenza di genere e il sostegno della Rete di cui è capofila San Donato. Rispetto alla possibilità di innovare gli accreditamenti, è stato possibile confrontarsi con altre realtà e formatori.
INDICATORI DI ESITO: n. soggetti partecipanti, promotori e sottoscrittori a progetti di welfare locale; n. progettazioni realizzate, risorse utilizzate e fonti risorse	R.A.V. (Rete Antiviolenza): partecipano i Comuni del Distretti 1 e 2, le FF.OO. (polizie locali e Carabinieri), i Pronto Soccorso degli ospedali I.R.C.S.S. San Donato Milanese e A.S.S.T. Melegnano e Martesana, il Consultorio dell'A.S.S.T. Melegnano e Martesana, alcune associazioni del territorio, Fondazioni Somaschi, Guardia di Finanza, Fondazione Centro per la Famiglia Carlo Maria Martini Onlus, Prefettura di

	Milano. Le risorse utilizzate, al di là del costo del personale degli ee.ll. che viene valorizzato nei progetti, derivano da finanziamenti ad hoc regionali o nazionali. Alcune recenti attività di comunicazione che ne sono derivate hanno trovato copertura in finanziamenti comunali.
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 80% di realizzazione sul quantitativo	Sì
STRUMENTI DI VALUTAZIONE: report	relazioni e incontri di rete
TEMPISTICA prevista: da giugno 2015 a fine 2017	Per tutta la durata del Piano di Zona.

<b>TITOLO OBIETTIVO: azioni di formazione congiunte del personale in forza alle amministrazioni e degli operatori, su materie di interesse comune (esempio sulla nuova normativa Isee)</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: generale	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Incontri di formazione per operatori del Settore su tematiche particolari Implementazione della conoscenza comune; creazione di sapere condiviso	Sono state organizzate giornate di formazioni su alcuni temi di interesse comune quali: Isee, nuovi strumenti della progettazione sociali, dal Sia al Rei, su normativa specifica (specificare), affidi, tutela minori, affiancamento familiare. Alcuni incontri congiunti di formazione sono stati realizzati all'interno di progettazioni specifiche quali ad esempio quella del gioco d'azzardo.
RISORSE IMPIEGATE Finanziarie e professionali	Con fondi assegnati al Distretto: Fondo Nazionale Politiche Sociali e fondi ad hoc
STRUMENTI UTILIZZATI: formatori esperti del settore, strumenti tipici della formazione in aula e in house	Agenzie formative specializzate in formazione e altre organizzazioni, o con appalti specifici o incaricate di progettazioni ad hoc
INDICATORI DI ESITO: n. partecipanti e utilizzo delle conoscenze nel lavoro quotidiano	n. partecipanti utilizzo quasi quotidiano
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 100% di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100% 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Questionari di gradimento e utilizzo delle conoscenze	Questionari di gradimento
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015	Per tutta la durata del Piano

<b>TITOLO OBIETTIVO: azioni congiunte riguardanti le politiche del lavoro, le politiche abitative, le politiche dei giovani</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: strategico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Realizzazione di progettazioni innovative nelle aree lavoro, casa, giovani anche in connessione tra loro	Nell'ambito del lavoro: sono state realizzate progettazioni condivise con Afol Metropolitana denominate PAL che hanno cercato di rispondere alle richieste di chi fuoriesce dal mondo del lavoro e permane in questa condizione per periodi medio lunghi. Oltre a queste progettazioni, che prevedevano cicli di seminari e tirocini, è stato attivato il Sia, poi denominato Rei. Il Fondo Nazionale Politiche Sociali ha finanziato un budget con il quale i Comuni, per il tramite di Afol e ciascuno secondo necessità, non per quote già prestabilite, ha sostenuto le borse lavoro. Infine, sempre in ambito di politiche del lavoro, è stata realizzata la Fiera del Lavoro che ha visto partecipare aziende del territorio e non e molti candidati

	<p>alle selezioni di personale.</p> <p>Nell'ambito delle politiche della casa: secondo le disposizioni regionali si è lavorato per l'approvazione del piano dell'abitare e per dare attuazione a bandi per l'assegnazione dei fondi dell'emergenza abitativa, attuando quattro misure (2, 3, 4, 5) tra quelle individuate da Regione Lombardia. Sono stati conferiti dall'Assemblea dei Sindaci anche indirizzi relativi all'Housing Sociale, quale politica da sviluppare un prossimo futuro.</p> <p>Rispetto alle politiche giovanili, è stato sottoscritto l'accordo sulle Politiche Giovanili con Città Metropolitana di Milano.</p>																		
<p><b>RISORSE IMPIEGATE</b> Finanziarie e professionali</p>	<p>Le risorse finanziarie sono quelle derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, dall'Avviso 3 del PON Sia, dai Fondi ad hoc per l'emergenza abitativa di Regione Lombardia</p>																		
<p><b>STRUMENTI UTILIZZATI</b> Bandi, incontri a tema con soggetti del territorio e con servizi /operatori dei diversi settori, intese/accordi, banche dati</p>	<p>Per i fondi a valere sull'Avviso 3 del PON Sia è stata sottoscritta convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, accordo di partenariato con Afol, in qualità di partner sulle politiche attive del lavoro, successivamente aggiornato con l'addendum richiesto dal Ministero. Per l'emergenza abitativa, sono stati definiti a livello di Assemblea dei Sindaci, successivamente deliberati dalla Giunta dell'Ente Capofila, gli indirizzi riguardo all'adesione alle diverse misure e sono stati pubblicati avvisi comuni all'Ambito. Le domande raccolte sono state esaminate da una Commissione nominata all'uopo costituita da personale dipendente dei Comuni del Distretto. Per quanto riguarda alle progettazioni dell'Area Lavoro, le stesse hanno potuto aver luogo in quanto previste all'interno della convenzione distrettuale con Afol.</p>																		
<p><b>INDICATORI DI ESITO:</b> n. soggetti coinvolti, n. intese/accordi realizzati, n. progettazioni realizzate, risorse impegnate e fonti delle risorse</p>	<p>n. soggetti coinvolti 5 Comuni, 1 Ministero, Regione Lombardia, Afol Metropolitana, Città Metropolitana di Milano. Utenti beneficiari delle Misure: n. intese/accordi realizzati: 4 N. UTENTI PAL: tot. n. 19 (Mediglia n. 5; Pantigliate n. 2; Paulo n. 3; Peschiera Borromeo n. 9) BORSE LAVORO:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Settore LAVORO</th> <th>n. destinatari</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>PSP - (utenti che hanno sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato presso il Centro per l'Impiego)</td> <td>85</td> </tr> <tr> <td>ISCRIZIONI DISABILI</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>ISCRIZIONI MOBILITA' (persone iscritte nelle liste di mobilità indennizzata)</td> <td>12</td> </tr> <tr> <td>SPORTELLI LAVORO (persone che hanno usufruito dei servizi dello sportello)</td> <td>162</td> </tr> <tr> <td>INSERIMENTI LAVORATIVI (persone avviate al lavoro a seguito di servizi di accompagnamento)</td> <td>38</td> </tr> <tr> <td>RICHIESTE AZIENDALI (aziende localizzate nel territorio comunale che hanno avviato ricerche di personale per inserimenti lavorativi con AFOL Sud)</td> <td>9</td> </tr> <tr> <td>TIROCINI (residenti nel territorio comunale che hanno iniziato un tirocinio della durata di 3-6 mesi)</td> <td>17</td> </tr> <tr> <td>TIROCINI (aziende del territorio comunale che hanno ospitato tirocini)</td> <td>13</td> </tr> </tbody> </table>	Settore LAVORO	n. destinatari	PSP - (utenti che hanno sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato presso il Centro per l'Impiego)	85	ISCRIZIONI DISABILI	10	ISCRIZIONI MOBILITA' (persone iscritte nelle liste di mobilità indennizzata)	12	SPORTELLI LAVORO (persone che hanno usufruito dei servizi dello sportello)	162	INSERIMENTI LAVORATIVI (persone avviate al lavoro a seguito di servizi di accompagnamento)	38	RICHIESTE AZIENDALI (aziende localizzate nel territorio comunale che hanno avviato ricerche di personale per inserimenti lavorativi con AFOL Sud)	9	TIROCINI (residenti nel territorio comunale che hanno iniziato un tirocinio della durata di 3-6 mesi)	17	TIROCINI (aziende del territorio comunale che hanno ospitato tirocini)	13
Settore LAVORO	n. destinatari																		
PSP - (utenti che hanno sottoscritto un Patto di Servizio Personalizzato presso il Centro per l'Impiego)	85																		
ISCRIZIONI DISABILI	10																		
ISCRIZIONI MOBILITA' (persone iscritte nelle liste di mobilità indennizzata)	12																		
SPORTELLI LAVORO (persone che hanno usufruito dei servizi dello sportello)	162																		
INSERIMENTI LAVORATIVI (persone avviate al lavoro a seguito di servizi di accompagnamento)	38																		
RICHIESTE AZIENDALI (aziende localizzate nel territorio comunale che hanno avviato ricerche di personale per inserimenti lavorativi con AFOL Sud)	9																		
TIROCINI (residenti nel territorio comunale che hanno iniziato un tirocinio della durata di 3-6 mesi)	17																		
TIROCINI (aziende del territorio comunale che hanno ospitato tirocini)	13																		

	<p>NOTE UNICA LAVORO (persone residenti nel territorio comunale inserite in percorsi individuali di ricollocazione e riqualificazione)</p> <p>GARANZIA GIOVANI (giovani tra i 15 e 29 residenti nel territorio comunale inseriti in percorsi individuali di ricollocazione e riqualificazione)</p> <p>Settore FORMAZIONE</p> <p>ALLIEVI CFP IN DIRITTO DOVERE ISTRUZIONE E FORMAZIONE - a.f. 2015/2016 (studenti del territorio comunale che dopo la terza media frequentano i corsi di formazione professionale - compreso chi frequenta anche il quarto anno - per il conseguimento della qualifica o del diploma tecnico professionale)</p> <p>ALLIEVI CFP IN DIRITTO DOVERE ISTRUZIONE E FORMAZIONE - GARANZIA GIOVANI - PROGETTO ANTIDISPERSIONE (studenti del territorio comunale inseriti nel progetto)</p> <p>FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE E SU COMMITTENZA PUBBLICA E PRIVATA - a.f. 2015/2016 (utenti dei corsi di lingue, di arte, delle scuole civiche, sicurezza...)</p> <p>FORMAZIONE CONTINUA per lavoratori occupati in aziende private (cittadini che hanno frequentato corsi di riqualificazione o di aggiornamento, su proposta dell'azienda in cui lavorano)</p> <p>APPRENDISTI E TUTOR (cittadini che lavorano con contratto di apprendistato e che hanno frequentato presso AFOL SUD la formazione obbligatoria prevista dal contratto. La formazione è obbligatoria anche per il tutor che segue l'apprendista in azienda)</p> <p>AZIENDE CHE HANNO RICHIESTO FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO</p> <p>risorse impegnate e fonti delle risorse: € 98.500,00 pon Sia, € 41.290,00/2017-2018 e €21.400,00/2019 emergenza abitativa, € 10.000,00/15.000,00 per anno da FNPS per borse lavoro</p>	<p>26</p> <p>4</p> <p>n. destinatari</p> <p>27</p> <p>2</p> <p>42</p> <p>23</p> <p>3</p> <p>16</p>
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, 100% di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100% 	
STRUMENTI DI VALUTAZIONE: dati, report	Numero utenti complessivi beneficiari	
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015 a fine 2017	Per tutta la durata del Piano di Zona	

**AREA INCLUSIONE SOCIALE**

<p><b>TITOLO OBIETTIVO: politiche attive del lavoro con particolare riguardo a:</b>  <b>a. servizio di inserimento e orientamento lavoro per gli svantaggiati</b>  <b>b. progettazioni sperimentali finalizzate alla formazione lavoro e ricollocamento lavorativo</b></p>	
<p>TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: strategico</p>	
<p><b>INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA</b>          Si vuole affiancare al servizio di inserimento e orientamento lavoro per gli svantaggiati, anche la realizzazione di progettazioni innovative, nell'area lavoro, al fine di rafforzare l'offerta esistente dei servizi, riguardo soprattutto ai disoccupati di medio e lungo periodo.          Obiettivo secondario è quello di avviare azioni mirate e coordinate che completino l'offerta dei servizi.</p>	<p>Oltre alle persone in carico al servizio Csiol, è stato possibile prendere in carico alcune persone inserendole in percorsi di sostegno alla ricerca attiva di lavoro: 5 sono state inserite nel progetto PAL e una nel progetto Fondo Lavoro di Pantigliate. 19 le persone che sono state assunte, di cui 4 a tempo indeterminato; mentre altre 33 sono state dimesse.          Le progettazioni PAL hanno permesso di verificare la motivazione delle persone che sono fuoriuscite dal mondo del lavoro e che si trovano in stato di disoccupazione di medio lungo periodo offrendo loro un percorso di rimotivazione e ricollocazione nel nuovo mondo del lavoro, riconoscendo un rimborso spese per la partecipazione al termine di ciascuna fase progettuale.          E' stata inoltre realizzata nel 2017 una Fiera del Lavoro che ha visto il coinvolgimento di tutti i Comuni del Distretto e la partecipazione di aziende e cittadini, anche non in carico ai servizi.</p>
<p><b>RISORSE IMPIEGATE</b>          Finanziarie e professionali</p>	<p>Da Fondo Nazionale Politiche Sociali          Assistenti Sociali e Amministrativi dei cinque Comuni, referenti progettuali di Afol Met.</p>
<p><b>STRUMENTI UTILIZZATI</b>          Incontri tematici di formazione per gli utenti in carico, protocolli/intese/patti, documentazione, banche dati          Colloqui individuali e di orientamento, bilancio di competenze, supporto alla ricerca attiva del lavoro, aiuto redazione c.v., tirocini formativi, ecc.</p>	<p>Incontri tematici di formazione per gli utenti in carico, protocolli/intese/patti, documentazione, banche dati          Colloqui individuali e di orientamento, bilancio di competenze, supporto alla ricerca attiva del lavoro, aiuto redazione c.v., tirocini formativi, ecc.</p>
<p><b>INDICATORI DI ESITO</b>          Numero atti          Numero persone collocate/ ricollocate &gt; numero persone collocate passata triennalità</p>	<p>Numero atti: determinazione impegno di spesa e approvazione progettualità, progettazioni individuali, atti di liquidazione          Numero persone collocate/ ricollocate &gt; numero persone collocate passata triennalità: 19 vs 33          Numeri Fiera del Lavoro di Distretto          assunti direttamente dalle aziende in fiera n.16          assunti successivamente da placement al 15/09 n.43          totale n. 69          Aziende presenti in Fiera n.22          Profili professionali richiesti n.32          Candidati convocati e presenti alle selezioni n.280          Persone che si sono presentate alla Fiera spontaneamente n.122          Partecipanti ai workshop 63</p>
<p><b>RANGE DI VALUTAZIONE</b>          Sì / no sul qualitativo, 100% di realizzazione sul quantitativo</p>	<p>Sì, 100%, ma esiti non incoraggianti  </p>
<p><b>STRUMENTI DI VALUTAZIONE</b> Dati, report, questionari</p>	<p>Report monitoraggio</p>

TEMPISTICA prevista: <i>da maggio 2015 a fine 2017</i>	Per tutta la durata del piano
--	-------------------------------

<b>TITOLO OBIETTIVO: politiche dell'abitare a tutto campo e in modo particolare in collaborazione con la psichiatria</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: strategico	
<b>INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA</b> Mappatura dei bisogni emersi ed emergenti nei cinque Comuni sulla tematica dell'abitare. Studio di fattibilità ed individuazione di possibili risposte atte a definire e costituire un piano complessivo delle varie soluzioni alloggiative a disposizione. Studio di fattibilità di possibili progettazioni/sperimentazioni di housing sociale. Attivazione di possibili intese e accordi con i proprietari privati di alloggi o cooperative del territorio al fine di sostenere e promuovere la stipula di contratti a canone concordato.  Rispetto alla psichiatria, si avvierà un tavolo/momenti di lavoro e confronto in merito al sostegno all'abitare. Il personale dei Comuni lavorerà insieme al gruppo di lavoro del CPS dedicato all'abitare per: raccolgere i bisogni dell'utenza del nostro territorio dare una lettura sistemica delle questioni rilevanti sull'abitare sviluppare nuove strategie di risposta dalla residenzialità leggera a forme nuove e sperimentali Integrazione dei progetti di aiuto individualizzati dello sguardo sociale e di quello sanitario e delle relative competenze	Gli indirizzi contenuti nel Piano di Zona hanno visto piena realizzazione con l'approvazione del piano annuale dell'offerta abitativa del Distretto sociale Paullese, ai sensi degli art. 4 e 5 del Regolamento Regionale n.4/2017. Il Piano contiene la mappatura del patrimonio pubblico e la programmazione relativa alle possibili assegnazioni degli alloggi.  Rispetto alla psichiatria, sono stati realizzati due momenti di confronti con gli operatori della UOV psichiatria e loro referenti e il personale del Distretto Sociale Paullese, responsabili tecnici e ufficio di Piano. Gli incontri hanno delineato le criticità e le possibili soluzioni per addvenire al reinserimento dei pazienti in carico in alloggi di civile abitazione. Gli operatori hanno ragionato su possibilità e problematiche, le cui soluzioni sono state prospettate all'insegna dell'integrazione dei diversi saperi. Dopo il secondo incontro, dove si è ipotizzata anche la creazione di un'associazione tra i genitori delle persone in carico, che potesse rendere più agevole la gestione di una serie di attività, l'obiettivo è parso esaurito.
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e/o professionali	Impiegate risorse professionali
STRUMENTI UTILIZZATI Es. protocolli, procedure, banche dati, cartelle sociosanitarie e sociali...	//
INDICATORI DI ESITO Qualitativo o quantitativo con descrizione (ogni obiettivo può avere più indicatori)	//
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì. 😊
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Es. scale di valutazione, dati, cartelle sociosanitarie e sociali...	//
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015 a fine 2017	Fino al 2016

<b>TITOLO OBIETTIVO: progettualità condivise ed integrate con psichiatria macro e micro</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: specifico	
<b>INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA</b> Definizione di progettualità condivise con CPS sia a livello di programmazione/indirizzi locali che a livello di progetti individualizzati d'intervento integrati	Si è cercato di condividere un modus operandi, che portasse alla generazione di progettualità per quanto possibile condivise.
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e professionali	finanziarie: €7.000,00/anno + personale assistenti sociali e Udp
STRUMENTI UTILIZZATI: incontri, protocolli d'intesa, procedure, banche dati, progetti integrati	Incontri, protocolli d'intesa

INDICATORI DI ESITO: n. progettazioni condivise, n. proposte sperimentali da sottoporre alle amministrazioni	Sulle attività oggetto del protocollo, sono stati effettuati n.2 incontri, che non hanno però portato alla condivisione di un modus operandi, ma soltanto alla relazione di una possibile progettazione di socializzazione/aggregazione nel periodo estivo per i pazienti/utenti del nostro distretto, per i quali avremmo contribuito.
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo	80% di realizzazione sul quantitativo 😞
STRUMENTI DI VALUTAZIONE: dati	Numero dei pazienti del nostro Distretto (max 5)
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015 a fine 2017	Come indicato

<b>TITOLO OBIETTIVO: progettualità condivise (formazione, prevenzione e interventi) per l'attuazione di misure di contrasto al gioco d'azzardo patologico</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: specifico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Realizzazione di interventi a contrasto del gioco d'azzardo patologico anche con progettualità trasversali a più Distretti della stessa Asl	Il Distretto, in partnership con il Comune di Mulazzano, ATS Milano Città Metropolitana, ASST Melegnano Martesana, le scuole del territorio, Spazio Aperto Servizi e Università LUMSA di Roma, ha partecipato al bando di Regione Lombardia per l'ottenimento di finanziamenti per realizzare azioni a contrasto del gioco di azzardo. Il finanziamento di €30.000,00 è stato utilizzato per laboratori nelle scuole, iniziative di prevenzione, informazione e comunicazione, mappatura e azioni di controllo.
RISORSE IMPIEGATE Finanziarie e professionali	Finanziarie: da bando regionale e co-finanziamento del Distretto Professionali: personale dei Comuni e dell'organizzazione individuata per la gestione del progetto
STRUMENTI UTILIZZATI Bandi di finanziamento ad hoc, protocolli/intese, procedure, banche dati, indagini territoriali	Bando regionale, partnership, protocollo d'intesa con ASST Melegnano Martesana, regolamenti e ordinanze di altri Comuni
INDICATORI DI ESITO n. partecipanti alle iniziative	Serata presentazione: Iniziativa presso esercenti: Laboratori: classi alunni Commercianti partecipanti ad incontro per ordinanza:
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì 100% 😊
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Scale di valutazione, dati, report	Dati raccolti, report, elaborazione questionari (si veda nel paragrafo specifico)
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015 a fine 2017	Il progetto si è svolto nel rispetto delle scadenze individuate dal bando regionale; successivamente si è presentato il lavoro svolto in un incontro convocato da ATS Milano e si è proseguito il lavoro avviato con l'approvazione del regolamento

## AREA MINORI E FAMIGLIA

<b>TITOLO OBIETTIVO: costituzione e mantenimento albo degli accreditati ADM / ADH</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: specifico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA	Avvisi approntati, banditi ed esperiti. Integrati e prorogati gli albi.

Vedi azioni di sistema	ADM/ADH: approvato albo con determinazione n.134 del 04.03.2015, integrato con determinazione n.245 del 13.04.2016 e n.1024 del 27.12.2017.
RISORSE IMPIEGATE Professionali	Responsabili dei servizi sociali, amministrativi, assistenti sociali dei comuni
STRUMENTI UTILIZZATI: vedi azioni di sistema	Come previsto
INDICATORI DI ESITO Vedi azioni di sistema	n.2 incontri per albo per definizione ed approvazione atti e successive 2 riunioni con accreditati. N.1 albi di accreditati e n.4 enti accreditati per ADM/ADH
RANGE DI VALUTAZIONE: sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100% 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Vedi azioni di sistema	Verifiche effettuate in fase di creazione dell'albo e successivamente effettuate d'ufficio per le successive integrazioni degli albi o modifiche (per modifica della ragione sociale)
TEMPISTICA prevista Da aprile 2015 a fine 2017	Determinazione n. 955 del 17/12/2014 – Indizione procedura aperta per accreditamento ADM/ADH Determinazione n. 603 del 18/08/2015 – Indizione procedura aperta per accreditamento SAD/SADH

<b>TITOLO OBIETTIVO:</b> <b>accreditamento e controllo unità di offerte sociali e comunità per minori (indicati anche nelle azioni di sistema)</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO Generale	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Vedi azioni di sistema	Le Unità di Offerta Sociali come individuate da Regione Lombardia possono richiedere l'accREDITAMENTO al Distretto Sociale presentando apposita domanda. I requisiti per l'accREDITAMENTO sono quelli previsti da Regione Lombardia. Sono state accreditate altre agli asili nido, già udo accreditate, due comunità per minori. Inoltre, attraverso il lavoro di governance è stato possibile mappare tutte le comunità e i servizi per minori utilizzati e definire i criteri in base ai quali istituire un Albo delle comunità minori
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e professionali	Amministrativi
STRUMENTI UTILIZZATI Vedi azioni di sistema	Secondo delibere e decreti di Regione Lombardia e indicazioni di ATS Milano Città Metropolitana
INDICATORI DI ESITO: vedi azioni di sistema	Vedi azioni di sistema
RANGE DI VALUTAZIONE: sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100% sulle domande pervenute 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE: vedi azioni di sistema	//
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015 a fine 2017	Accreditamenti sempre possibili  Comunità Educativo IMMES Linate accreditato con Determinazione n. 332/2015 Asilo Nido Babilandia di Pantigliate accreditato con Determinazione n. 708/2016

<b>TITOLO OBIETTIVO: servizio di governance tutela minori</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: strategico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA: incontri con soggetti del territorio, attivazione connessioni, sinergie e risorse, individuazione obiettivi e progetti condivisi.	Incontri per individuazione delle tematiche di rilevanza comune: affidi e servizi affini, neuropsichiatria, comunità per minori e possibile albo, procedure tutela
RISORSE IMPIEGATE	Da Fondo Nazionale Politiche Sociali, per appalto governance

Finanziarie e professionali	Professionali
STRUMENTI UTILIZZATI: protocolli, procedure, banche dati, strumenti operativi. Fondi destinati ad hoc	Si aggiungano: rete e progettazioni in essere e già sperimentate altrove
INDICATORI DI ESITO: n. soggetti partecipanti agli incontri n. proposte progettuali/ protocolli operativi	N. soggetti partecipanti agli incontri n. 4 proposte progettuali/ protocolli operativi
RANGE DI VALUTAZIONE: sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì 100% 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE: dati, report	Dati incontri e report
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015 a fine 2017	Da maggio 2015 a fine 2017

<b>TITOLO OBIETTIVO: sperimentazioni di nuovi modelli e strumenti: family group conferences, advocacy, gruppi di auto mutuo aiuto</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: specifico e strategico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Sperimentazioni di nuovi modelli e strumenti nel lavoro della tutela minori. Le sperimentazioni avviate con la L.23/99 costituiscono un valido punto di partenza da cui iniziare a ragionare tenendo presente nuove modalità che coniughino in senso lato e più ampio le risorse del territorio (risorse intese come persone, tempo, fondi a disposizione e competenze professionali e acquisite)	A seguito di riflessione su quale modalità simile all'affido potesse essere utile sperimentare sul territorio del Distretto, dopo aver incontrato due realtà diverse, si è deciso di approfondire la progettazione riguardante l'affiancamento familiare. Sono stati coinvolti tutti i Comuni, i servizi di tutela minori, il servizio di governance territoriale e la Fondazione Paideia. La progettazione è stata sviluppata realizzando momenti di formazione aperti al territorio e riservati agli operatori, presentando il progetto a gruppi di famiglie e provando ad individuare le famiglie da affiancare, stendendo la progettualità, e le famiglie affiancanti. L'affiancamento familiare è stato inserito tra gli interventi possibili nel regolamento distrettuale per l'accesso alle prestazioni e ai servizi sociali
RISORSE IMPIEGATE Finanziarie e/o professionali	Finanziarie: da fondi assegnati al Distretto e co-finanziamento di Paideia.
STRUMENTI UTILIZZATI Confronto tra soggetti interessati, documentazione scientifica, protocolli, procedure, banche dati, ecc.	Giornate formative, sperimentazione sul campo, redazione progetti
INDICATORI DI ESITO n. sperimentazioni proposte e attivate	n. proposte n. proposte progettazioni
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 80% 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Dati, esiti progettazioni	n. 2 proposte n. 12 proposte progettazioni
TEMPISTICA prevista: in essere e fino a fine 2017	In essere e fino a fine 2017

<b>TITOLO OBIETTIVO: progettualità condivise per azioni riparative (ex I.8)</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: specifico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA: proseguimento delle azioni previste dai progetti Trio e Polaris a cui il Distretto partecipa. Partecipazione alle azioni previste dal progetto e utilizzo degli strumenti messi a disposizione.	Proseguimento delle azioni previste dai progetti Trio e Polaris a cui il Distretto partecipa come partner. Partecipazione alle azioni previste dal progetto e utilizzo degli strumenti messi a disposizione mediante la partecipazione agli incontri di rete.
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e professionali	Finanziarie e professionali
STRUMENTI UTILIZZATI: riunioni, educativa, protocolli, procedure, banche dati, cartelle sociosanitarie e sociali...	Riunioni, educativa, protocolli, procedure, banche dati, cartelle sociosanitarie e sociali

INDICATORI DI ESITO: qualitativo o quantitativo con descrizione (ogni obiettivo può avere più indicatori)	//
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100 % 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE N. interventi attivati	N. interventi attivati
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015 a fine 2017	Come previsto

<b>TITOLO OBIETTIVO: progettualità condivise sulle politiche giovanili</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: specifico, strategico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Costruzione di reti integrate che coinvolgono gli enti pubblici, quelli del privato e del privato sociale per ricomporre risorse e coordinare gli interventi sociale di contrasto delle povertà e dell'impoverimento nell'ambito delle opportunità occupazionali con un focus particolare sui giovani. Attivazione sul territorio di percorsi e sperimentazioni che coinvolgano i giovani: esempio realizzazione di Fab Lab, co-working e spazio lavoro	Accordo con Città Metropolitana e successivo accordo con Città Metropolitana e Distretti della stessa Area Omogenea.
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie, strumentali e professionali	
STRUMENTI UTILIZZATI: progettazioni di settore: laboratori di sviluppo occupazionali e progettualità pilota; premialità a sostegno start up, servizi per studio di mercato e business plan; formazione, banche dati, strumenti tipici dei tirocini	Promozione delle attività a favore dell'occupazione proposte al Distretto da Città Metropolitana
INDICATORI DI ESITO: qualitativo o quantitativo con descrizione (ogni obiettivo può avere più indicatori)	
RANGE DI VALUTAZIONE: sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Questionari, partecipazione alle iniziative, dati	
TEMPISTICA prevista: da maggio 2015 e fino a fine 2017	Come previsto; accordo rinnovato

## AREA PERSONE CON DISABILITA'/ANZIANI

<b>TITOLO OBIETTIVO: servizio di inserimento e orientamento lavoro delle persone con disabilità</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: specifico	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Garantire l'orientamento e l'inserimento lavorativo alle categorie protette, attraverso il match della domanda / offerta e accompagnando i candidati nel percorso lavorativo	Attraverso il servizio CSIOL disabili, si è arrivati alla presa in carico di n.43 persone. Sono state effettuate alcune assunzioni: 14 nel 2018, di cui soltanto 1 tempo indeterminato. 10 le dimissioni sempre nel 2018. DATI 2017 Grazie al ricorso alle Doti regionali e di Città Metropolitana sono state prese in carico altre 3 persone al di fuori del servizio CSIOL e sono state inserite in Dote Emergo Inserimento Azioni di Rete. 6 sono stati i tirocini attivati.
RISORSE IMPIEGATE: finanziarie e professionali	Finanziarie da FNPS e professionali in capo ad Afol e a Comuni
STRUMENTI UTILIZZATI	Come indicato.

Protocolli, procedure, banche dati, cartelle	
INDICATORI DI ESITO: n. persone con disabilità inserite / n. persone con disabilità inserite nella passata triennialità	Come indicato sopra, negli interventi
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	 100%
STRUMENTI DI VALUTAZIONE Dati, report, riunioni d'èquipe.	Relazione annuale di Afol; incontri semestrali tra Coordinatori / Referenti e bi-mestrali/mensili tra operatori incaricati per Unità d'accesso
TEMPISTICA: in essere e fino a fine 2017	Come previsto.

<b>TITOLO OBIETTIVO: accreditamento del Servizio di Formazione all'Autonomia</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: <i>specifico</i>	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Avviare le procedure di accreditamento del Servizio SFA, al fine di poter consentire l'avvio di nuove progettualità e la presentazione di progetti cofinanziati	Delibera n. 51/2017 – approvazione sperimentazione SFA Il Ponte Delibera n. 308/2017 – proseguimento sperimentazione anno 2018 SFA Il Ponte. IL PONTE – ha presentato CPE ma non è ancora accreditato (dati AFAM al 18/10/2019)
RISORSE IMPIEGATE: professionali	UdP e Assistenti Sociali, Operatori SFA
STRUMENTI UTILIZZATI Procedure, banche dati, normativa vigente in materia	Come previsto
INDICATORI DI ESITO Numero soggetti accreditati e albo accreditati	1 soggetto autorizzato
RANGE DI VALUTAZIONE: sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	 100%
STRUMENTI DI VALUTAZIONE: dati	Servizio funzionante, con utenza proveniente anche dai Comuni del Distretto
TEMPISTICA prevista: Entro 2017	Come previsto

<b>TITOLO OBIETTIVO: bando misura B2 ed erogazione dei benefici ai cittadini</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: <i>specifico</i>	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Avviso pubblico sulla base di criteri condivisi in Cabina di Regia con Asl Mi 2 e gli altri Uffici di Piano per l'erogazione dei fondi relativi alla misura B2. Raccolta delle domande, valutazione a sportello degli "strumenti" da attribuire a ciascun richiedente; eventuale valutazione e stesura del progetto individualizzato in forma integrata, previa condivisione delle modalità di lavoro con le colleghe dell'ADI e degli altri servizi sociosanitari; erogazione della misura; rendicontazione all'Asl Mi 2 per debito informativo. L'erogazione potrebbe comportare l'accreditamento di altre prestazioni al momento non descritte, che si dovessero rendere necessarie a giudizio dell'Assemblea dei Sindaci.	Ogni anno è stato gestito l'avviso pubblico per l'assegnazione dei fondi a valere sul Fondo Non Autosufficienza, cosiddetta misura B2, secondo le indicazioni regionali, della Cabina di Regia e dell'Assemblea dei Sindaci. I Comuni per il tramite delle Assistenti Sociali hanno provveduto alla raccolta e istruttoria di primo livello delle domande e l'Ufficio di Piano ha provveduto all'istruttoria di secondo livello, proposta di graduatoria e gestione dei benefici secondo le progettazioni individuate dalle Assistenti Sociali. E' stato gestito il flusso del debito informativo nei confronti di Regione Lombardia per il tramite del gestionale fornito da ATS Milano Città Metropolitana. La misura B2 è stata complessivamente erogata a n. 54 persone nell'anno 2015, n. 65 nell'anno 2016 e n. 34 nell'anno 2017. La graduatoria non è stata esaurita nel 2016, e sono rimaste n 8 in graduatoria senza l'assegnazione di benefici.

	Oltre al bando si è garantito il raccordo con ATS, anche per la verifica dei beneficiari della misura B1, incompatibile con l'erogazione della misura B2.
RISORSE IMPIEGATE Finanziarie e professionali	Finanziarie da assegnazioni regionali dei fondi (€142.947,00 x anno 2015; €140.351,00 x anno 2016 e €118.221,00 x anno 2017) Professionali: personale amministrativo e assistenti sociali
STRUMENTI UTILIZZATI: procedure e criteri condivisi, banche dati, cartelle sociosanitarie e sociali, schede progettuali comuni	
INDICATORI DI ESITO Qualitativo o quantitativo con descrizione (ogni obiettivo può avere più indicatori)	Nel 2017 sono state presentate n. 56 domande, con un totale di n. 34 finanziate. N. 19 contributi per caregiver familiare; n. 4 per caregiver professionale; n. 8 contributi per potenziamento SAD e n. 3 voucher per progetti minori. I beneficiari erano divisi per i 5 Comuni: Comune di Mediglia – n. 6 Comune di Pantigliate – n. 2 Comune di Paullo – n. 4 Comune di Peschiera Borromeo – n. 21 Comune di Tribiano – n. 1
RANGE DI VALUTAZIONE Sì / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo	Sì, 100% 
STRUMENTI DI VALUTAZIONE: scale di valutazione (ADL, IADL, VAOR per Adi, ecc.), dati, cartelle sociosanitarie e sociali	
TEMPISTICA prevista: entro fine 2015	Ogni anno, secondo tempistica da indirizzi regionali

<b>TITOLO OBIETTIVO: compartecipazione al costo delle prestazioni</b>	
TIPOLOGIA DI OBIETTIVO: <i>generale</i>	
INTERVENTI / AZIONI DI SISTEMA Revisione dei criteri di accesso alle prestazioni sociali erogate da ciascun Comune al fine di raggiungere il duplice obiettivo: - garantire uniformità di accesso ai servizi erogati dai Comuni del Distretto - garantire un accesso equo ai cittadini alle prestazioni	Sono stati rivisti i criteri di accesso e approvati con il nuovo regolamento di Distretto per l'accesso ai servizi e la compartecipazione. Vedi azioni di sistema.
RISORSE IMPIEGATE <i>Professionali</i>	Risorse professionali: Assistenti Sociali, Responsabili di Servizi e Settore dei 5 Comuni, n. 1 professionista esterno incaricato Risorse economiche derivanti da PON Sia e FNPS per incarico a professionista
STRUMENTI UTILIZZATI: <i>regolamenti, normativa in vigore, procedure, banche dati</i>	Normativa sull'Isee, modelli DSU, circolari INPS, sentenze, regolamenti, banche dati on line e siti comuni italiani
INDICATORI DI ESITO <i>Adozione di regolamenti comuni</i>	N. 1 unico regolamento d'ambito per l'accesso alle prestazioni ed interventi sociali e per la compartecipazione n.5 deliberazioni di Consiglio Comunale (con format unico) Verbali riunioni ed incontri Modulistica comune per l'accesso ai servizi e alle prestazioni e per la richiesta di benefici economici Primo incontro a Consigli Comunali congiunti, indicato come esperienza positiva e possibile luogo per confronto di altre scelte.

RANGE DI VALUTAZIONE: <i>si / no sul qualitativo, % di realizzazione sul quantitativo</i>	Si. 100% 😊
STRUMENTI DI VALUTAZIONE: <i>minore spesa per i servizi erogati dai Comuni</i>	Sono stati raccolti dati sui servizi erogati, tariffati e non
TEMPISTICA prevista: <i>entro fine 2017</i>	L'iter si è concluso con l'approvazione del regolamento con Deliberazione di Consiglio Comunale del Comune di Peschiera Borromeo, Ente Capofila di Distretto, n. 42 del 25/07/2017

## Cap. 3 Fotografia del territorio

*“Osserva nel profondo della natura e allora comprenderai meglio ogni cosa.”*

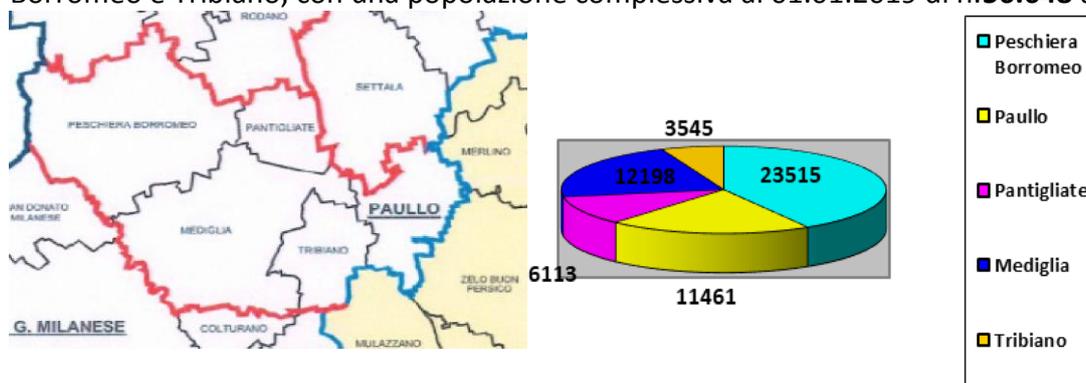
Albert Einstein

### 3.1 Analisi sociodemografica del territorio

Osserviamo di seguito, dati alla mano, la popolazione residente nel nostro territorio. In particolare il trend demografico, la composizione delle famiglie e la distribuzione per classi di età e per genere dei nostri cittadini, ma anche la distribuzione nel territorio e la densità abitativa. I dati demografici sono aggiornati all’inizio dell’anno scorso.

#### 3.1.1 La popolazione residente nel Distretto

Il Distretto Sociale di Paullo comprende i Comuni di Mediglia, Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo e Tribiano, con una popolazione complessiva al 01.01.2019 di n.**56.648** abitanti.



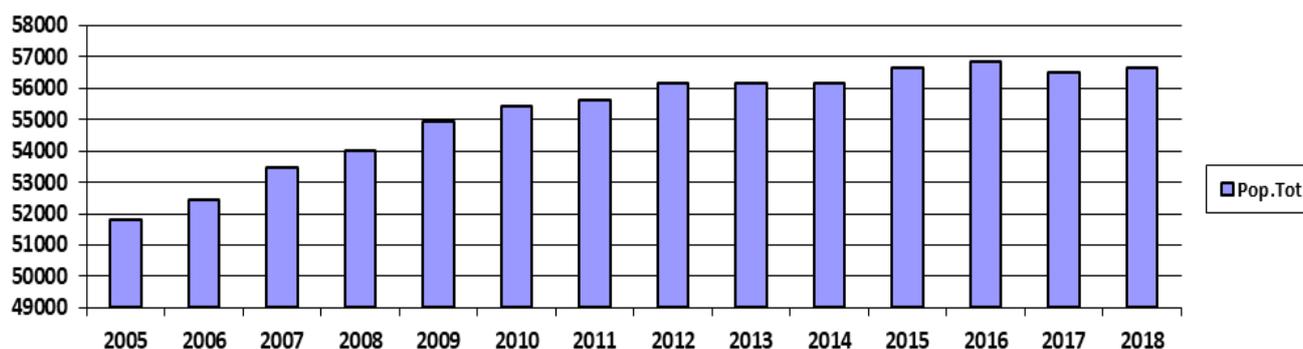
**Fig. 3 - Comuni e numero di abitanti**

Nel 2005 la popolazione residente era di 51.800 abitanti. In dieci anni, la popolazione è arrivata a n.56.646. Superata la soglia dei 56100 abitanti, nel triennio 2012/2014, il numero di residenti è rimasto pressoché stabile, mentre dal 2015 ricomincia a crescere di qualche centinaia di unità e sale nel 2016 a 56.832, per poi diminuire nel 2018 a 56.648.

Anno	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Pop. Tot.	51800	52454	53452	54026	54925	55406	55607	56163	56150	56111	56646	56832	56512	56648

**Tabella 1: Popolazione residente (per anno) nel Distretto Sociale Paullese.**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019



**Grafico 1: Totale popolazione residente (per anno dal 2005)**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

La densità di popolazione è disomogenea rispetto al territorio complessivo del Distretto Sociale e, in alcuni Comuni, anche rispetto alle diverse frazioni. Le dimensioni dei 5 Comuni variano dai 7 km<sup>2</sup> e 3.523 residenti di Tribiano ai 23.22 km<sup>2</sup> e 23.504 residenti del Comune di Peschiera Borromeo.

COMUNE	POPOLAZIONE (01/01/2019)	SUPERFICIE km <sup>2</sup>	DENSITÀ (abitanti/km <sup>2</sup> )
Mediglia	12235	21.96	557
Pantigliate	6031	5.69	1060
Paullo	11355	8.82	1287
Peschiera Borromeo	23504	23.22	1012
Tribiano	3523	7.00	504
<b>Totale</b>	<b>56648</b>	<b>66.69</b>	<b>849</b>

**Tabella 2: Densità popolazione per km quadrato**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

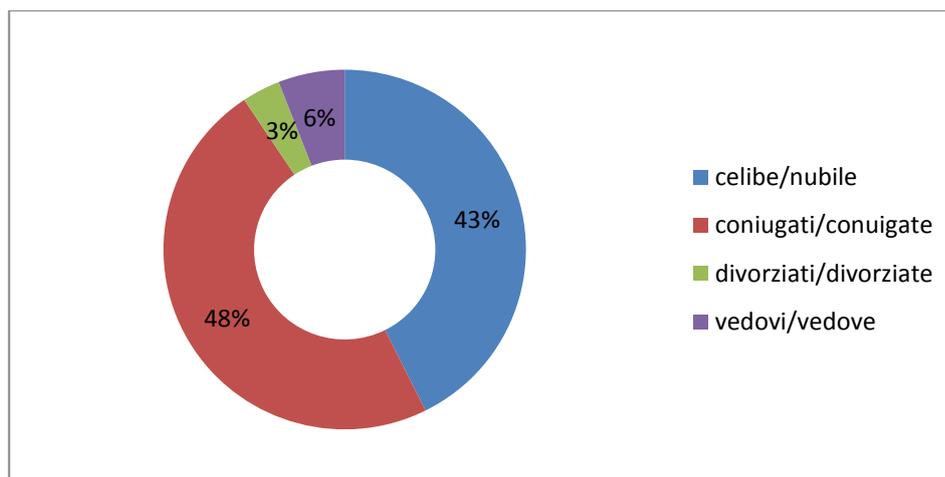
### 3.2. Le famiglie

Lo Stato Civile del Distretto:

Tot. Popolazione	celibe/nubile	coniugati/coniugate	divorziati/divorziate	vedovi/vedove
<b>56.648</b>	42,64 %	48,01 %	3,42 %	5,93 %

**Tabella 3: Lo stato civile del Distretto**

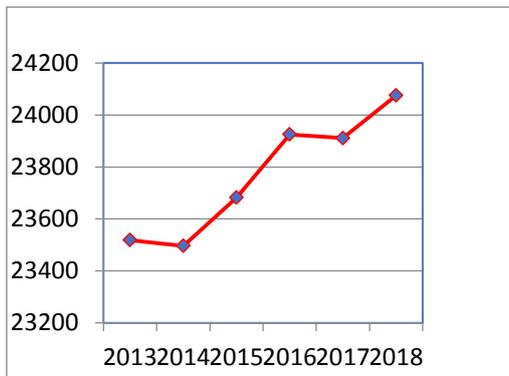
Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019



**Grafico 2: Lo stato civile del Distretto**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

### Il trend demografico – numero di nuclei familiare



	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Mediglia</b>	4.830	4.870	4.902	4.898	4.880	4.926
<b>Pantigliate</b>	2466	2496	2504	2519	2517	2519
<b>Paullo</b>	4.739	4.790	4.849	4.885	4.890	4.893
<b>Peschiera</b>	9.962	9.857	9.927	10.106	10.111	10.225
<b>Tribiano</b>	1521	1483	1500	1517	1513	1512
<b>TOT.</b>	<b>23.518</b>	<b>23.496</b>	<b>23.682</b>	<b>23.925</b>	<b>23.911</b>	<b>24.075</b>

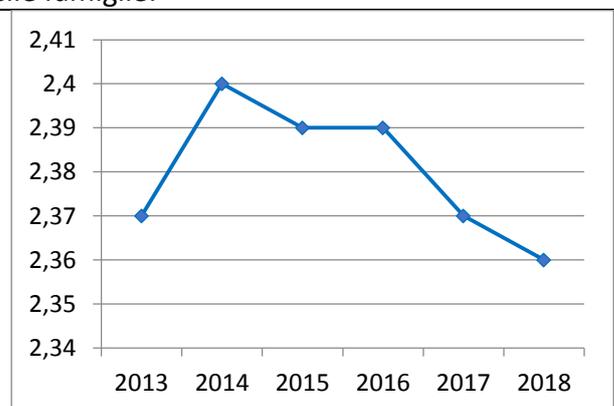
#### **Grafico 3 e Tabella 4: Numero di nuclei familiare**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

Per quanto riguarda la composizione dei nuclei familiari del Distretto emerge che la famiglia media è come nella precedente triennalità ancora composta da due – tre persone; si tratta di nuclei familiari ridotti, composti molto spesso da coppie con uno, massimo due figli e da molte persone che vivono sole. In proposito, gli anziani che vivono soli e spesso senza una rete sociale di supporto resta uno degli elementi più critici da indagare per individuare strategie efficaci per affrontare i bisogni sociosanitari. L'analisi dei caratteri sociodemografici della famiglia verte infatti sulla possibile criticità di alcune situazioni familiari.

### Il trend demografico – numero di componenti medi delle famiglie:

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Mediglia</b>	2,51	2,50	2,49	2,49	2,49	2,48
<b>Pantigliate</b>	2,35	2,42	2,42	2,43	2,41	2,39
<b>Paullo</b>	2,38	2,37	2,36	2,35	2,34	2,32
<b>Peschiera Borromeo</b>	2,32	2,34	2,36	2,33	2,31	2,30
<b>Tribiano</b>	2,29	2,36	2,34	2,34	2,30	2,33
<b>N° componenti medi del Distretto</b>	<b>2,37</b>	<b>2,40</b>	<b>2,39</b>	<b>2,39</b>	<b>2,37</b>	<b>2,36</b>



#### **Grafico 4 e Tabella 5: Numero di componente medi delle famiglie**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

Il Comune di Tribiano appare il territorio più giovane di tutto il Distretto, dove la popolazione tra gli zero e 14 anni al 1 gennaio 2019 è il 16,7% sul totale dei residenti a Tribiano, contro una media del Distretto del 14,9%. Dato più alto rispetto alla media nazionale che si attesta intorno al 13,19%.

al 01/01/2019

Comune di	0 - 14	pop. tot.	%
Mediglia	1.951	12.235	16%
Pantigliate	893	6.031	14.8%
Paullo	1.585	11.355	13.9%
Peschiera Borromeo	3.438	23.504	14.6%
Tribiano	587	3.523	16.7%
<b>Tot.</b>	<b>8454</b>	<b>56.648</b>	<b>14.9%</b>

**Tabella 6: Popolazione 0 – 14 anni al 01/01/2019**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

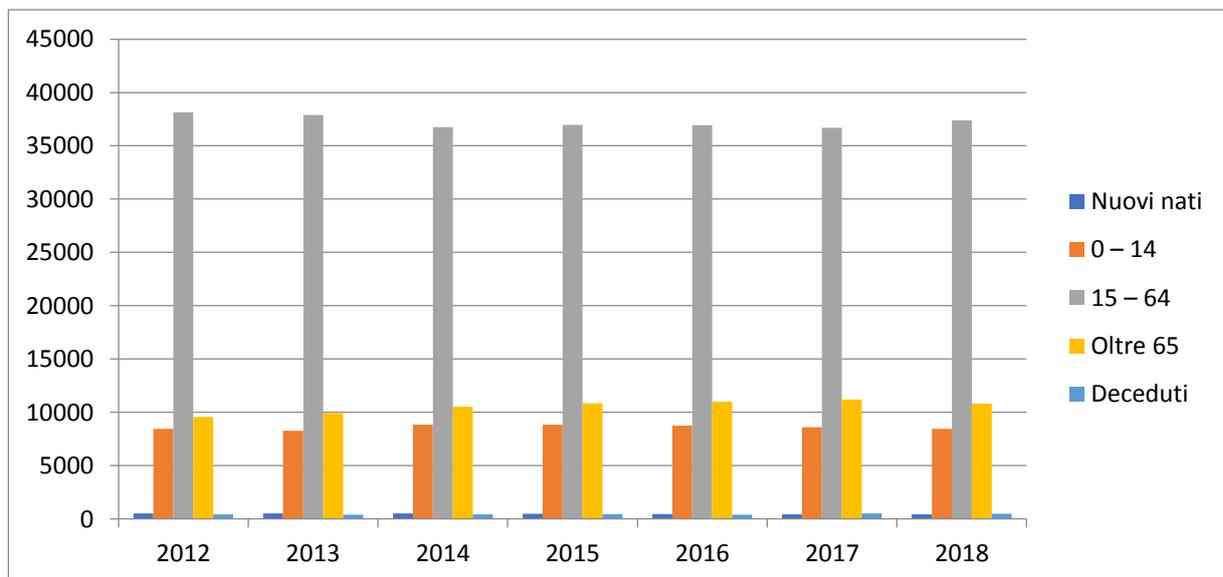
### 3.3. La distribuzione della popolazione per classi di età e generi

Quella che segue è la distribuzione della popolazione del nostro distretto per grandi fasce d'età:

anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Nuovi nati</b>	536	507	507	505	475	417	445
<b>0 – 14</b>	8.465	8.289	8.850	8.832	8.770	8.607	8.454
<b>15 – 64</b>	38.139	37.881	36.752	36.968	36.936	36.681	37.376
<b>Oltre 65</b>	9.559	9.930	10.509	10.846	11.006	11.224	10.818
<b>Deceduti</b>	437	396	423	463	397	516	485
<b>Pop. totale</b>	<b>56.163</b>	<b>56.150</b>	<b>56.111</b>	<b>56.646</b>	<b>56.832</b>	<b>56.512</b>	<b>56.648</b>

**Tabella 7: Popolazione residente (per anno, grandi fasce di età)**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019



**Grafico 5: Popolazione residente (per anno e fascia d'età)**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

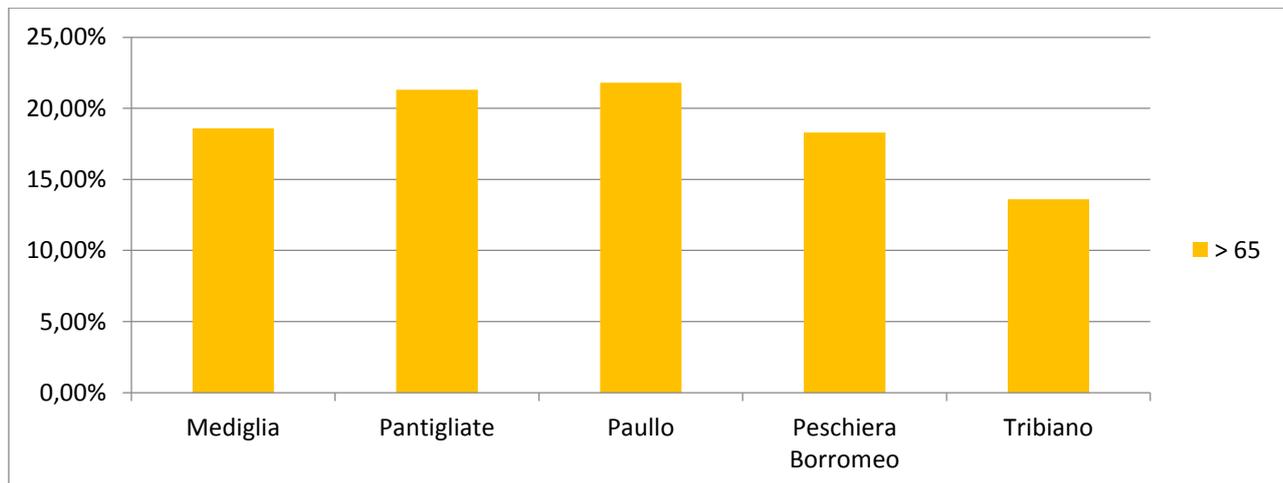
Nello specifico la scorsa triennalità ha registrato una diminuzione dei nuovi nati dello 0,12% e dello 0,18% della fascia 0 – 14 anni.

Nel nostro distretto gli ultrasessantacinquenni nell'ultimo triennio sono leggermente diminuiti, passando dal 19,36% del totale sulla popolazione residente nel 2016, al 19,1% nel 2018, con una diminuzione di 0.26% da confronto di un aumento del 1,42% nella triennalità precedente (2013/2015). Il Comune con il più alto tasso di anzianità risulta essere Paullo.

Comune di	al 01/01/2019		
	> 65	pop. tot.	%
Mediglia	2.274	12.235	18.5%
Pantigliate	1.285	6.031	21.3%
Paullo	2.476	11.355	21.8%
Peschiera Borromeo	4.302	23.504	18.3%
Tribiano	481	3.523	13.6%
<b>Tot.</b>	<b>11.278</b>	<b>56.648</b>	<b>19.9%</b>

**Tabella 8: Gli anziani oltre i 65 anni al 01/01/2019**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019



**Grafico 6: Gli anziani oltre i 65 anni al 01/01/2019**

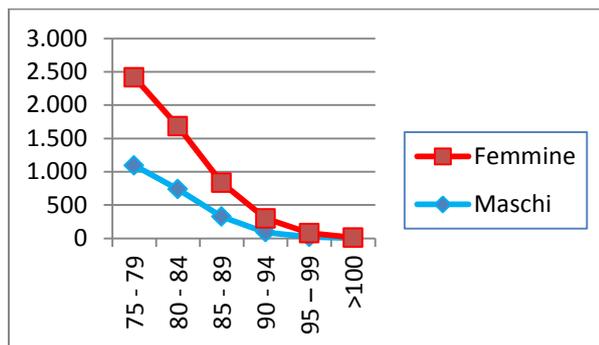
Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

Anziani oltre i 75 anni:

	75 - 79	80 - 84	85 - 89	90 - 94	95 - 99	>100	Tot.
<b>Maschi</b>	1.093	737	324	89	20	4	<b>2.267</b>
<b>Femmine</b>	1.324	943	508	210	59	7	<b>3.051</b>
<b>Tot.</b>	<b>2.417</b>	<b>1.680</b>	<b>832</b>	<b>299</b>	<b>79</b>	<b>11</b>	<b>5.318</b>

**Tabella 9: Gli anziani oltre i 75 anni residenti al 01/01/2019.**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019



Gli anziani oltre i 75 anni rappresentano la categoria più fragile in quanto esprimono una più articolata e pressante domanda di assistenza sanitaria e sociale, a livello domiciliare e residenziale. Al 31/12/2018 il numero di anziani oltre 75 anni risulta 5.318, ovvero 9,4% della popolazione totale del Distretto Sociale Paullese.

**Grafico 7: Popolazione degli anziani oltre i 75 anni.**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

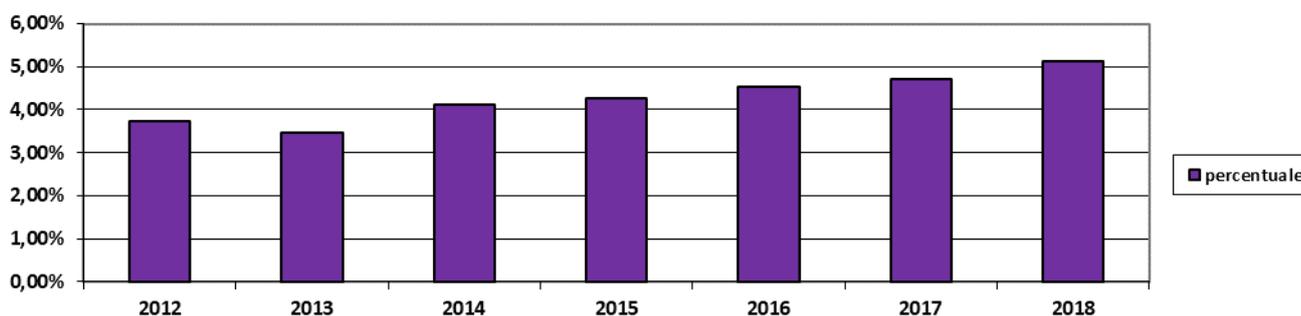
Si conferma il trend in aumento dei cosiddetti “grandi anziani”, ossia delle persone con più di 80 anni. Nel Distretto Sociale Paullese questa fascia di popolazione nel 2012 costituiva il 3,72% del totale, nel 2015 il 4,29% e nel 2018 il 5,12%, un aumento del 1,4%. Altro dato da tenere in considerazione per le problematiche sociali connesse è quello degli anziani soli che, nel caso non siano ben supportati da una rete di vicinato, interrogano con i loro bisogni sociosanitari i servizi distrettuali sempre più massicciamente.

Nella tabella 10 si comparano i valori assoluti della popolazione del Distretto Sociale Paullese dei grandi anziani dal 2012 al 2018:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Tot. pop.</b>	55.019	55.778	56.111	56.646	56.832	56.512	56.648
<b>&gt;80 anni</b>	2.049	1.932	2.320	2.427	2.575	2.662	2.901
<b>%</b>	<b>3,72%</b>	<b>3,46%</b>	<b>4,13%</b>	<b>4,28%</b>	<b>4,53%</b>	<b>4,71%</b>	<b>5,12%</b>

**Tabella 10: Popolazione dei “grandi anziani”**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019



**Grafico 8: Popolazione dei “grandi anziani”.**

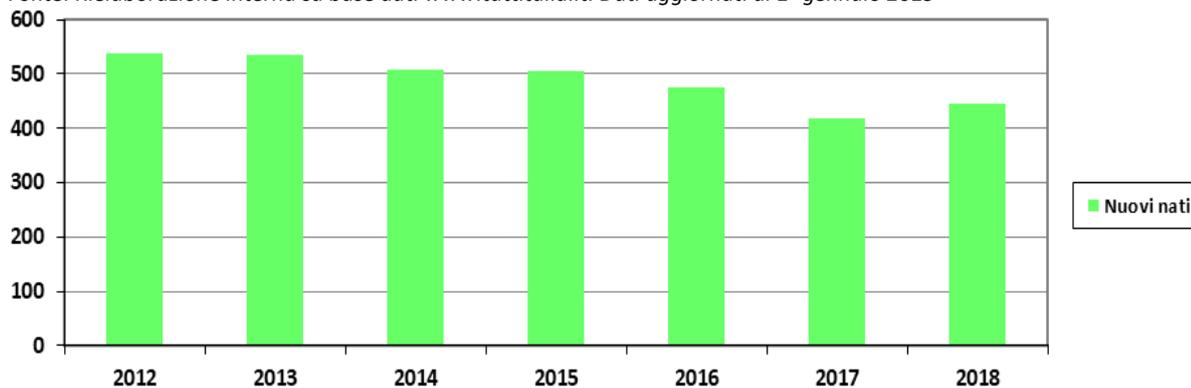
Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

Così come la popolazione degli over 65's, ed in particolare il numero degli over 80 aumenta, possiamo vedere una diminuzione del numero delle nascite. Il grafico mostra chiaramente il massimo delle nascite del 2012 (538) con una diminuzione di 121 nascite nel 2017, quando sono nati nei cinque Comuni soltanto 417 bambini. Questo trend deve riflettersi nelle scelte che riguardano le politiche dei servizi all'infanzia e delle scuole primarie ed eventualmente secondarie.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Tot. pop.</b>	55.019	55.778	56.111	56.646	56.832	56.512	56.648
<b>Nuovi nati</b>	538	536	507	505	475	417	445
<b>%</b>	<b>0,97%</b>	<b>0,96%</b>	<b>0,90%</b>	<b>0,89%</b>	<b>0,84%</b>	<b>0,73%</b>	<b>0,78%</b>

**Tabella 11: Popolazione dei nuovi nati**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019



**Grafico 9: Popolazione dei nuovi nati**

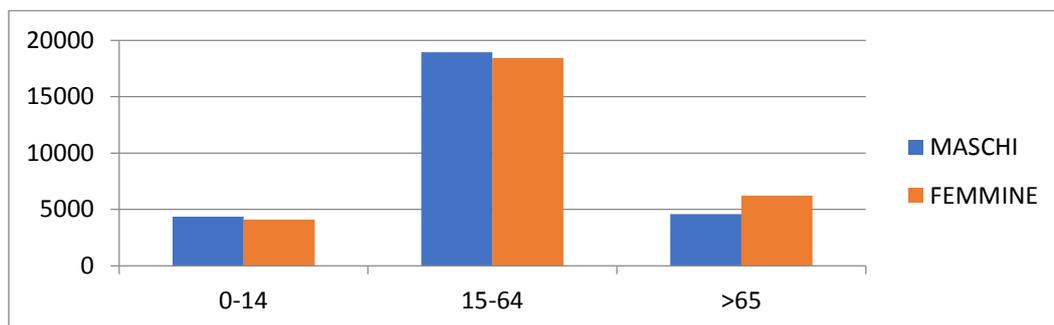
Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

Rispetto alla suddivisione per genere e fascia d'età al 01/01/2019 :

FASCIA ETÀ	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
<b>0-14</b>	4342	4112	8454
<b>15-64</b>	18948	18428	37376
<b>&gt;65</b>	4589	6229	10818
<b>TOTALE</b>	<b>27879</b>	<b>28769</b>	<b>56.648</b>

**Tabella 12: distribuzione popolazione per genere e fascia d'età al 01/01/2019**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019



**Grafico 10: Popolazione residente nel Distretto al 01/01/2019 (per genere e fascia d'età)**

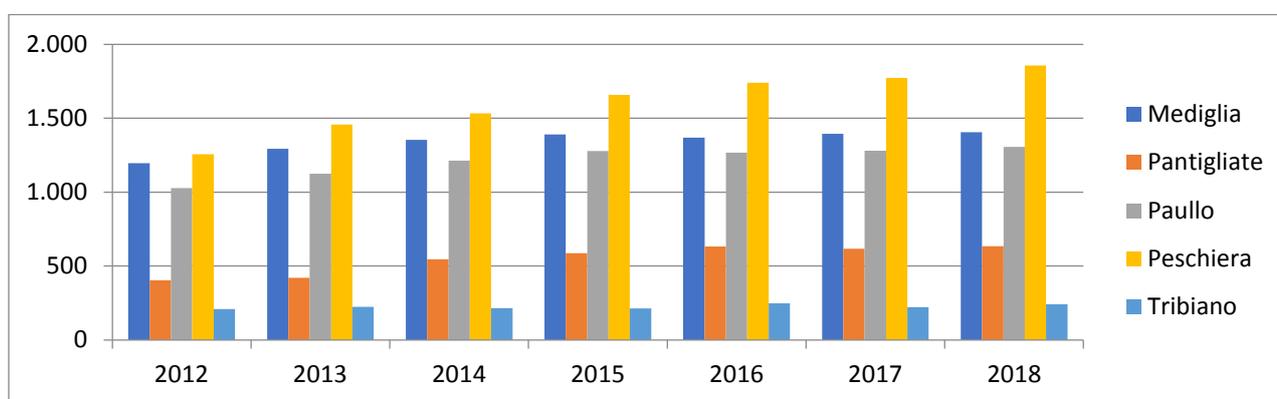
Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019

Infine, si registra come dato statistico demografico significativo su cui riflettere in merito alla ricadute sociali ed ai bisogni/servizi da attivare, l'incremento della popolazione residente immigrata sui vari comuni del Distretto. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia, e risulta così distribuita:

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Mediglia</b>	1.195	1.293	1.353	1.390	1.368	1.394	1.405
<b>Pantigliate</b>	404	422	547	588	632	618	634
<b>Paullo</b>	1.027	1.124	1.214	1.279	1.268	1.281	1.306
<b>Peschiera</b>	1.257	1.457	1.533	1.657	1.740	1.773	1.857
<b>Tribiano</b>	210	224	216	215	249	223	242
<b>Tot.</b>	<b>4.093</b>	<b>4.520</b>	<b>4.863</b>	<b>5.129</b>	<b>5.257</b>	<b>5.289</b>	<b>5.444</b>

**Tabella 13: Cittadini stranieri residenti.**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019.



**Grafico 11: Popolazione cittadini stranieri residenti**

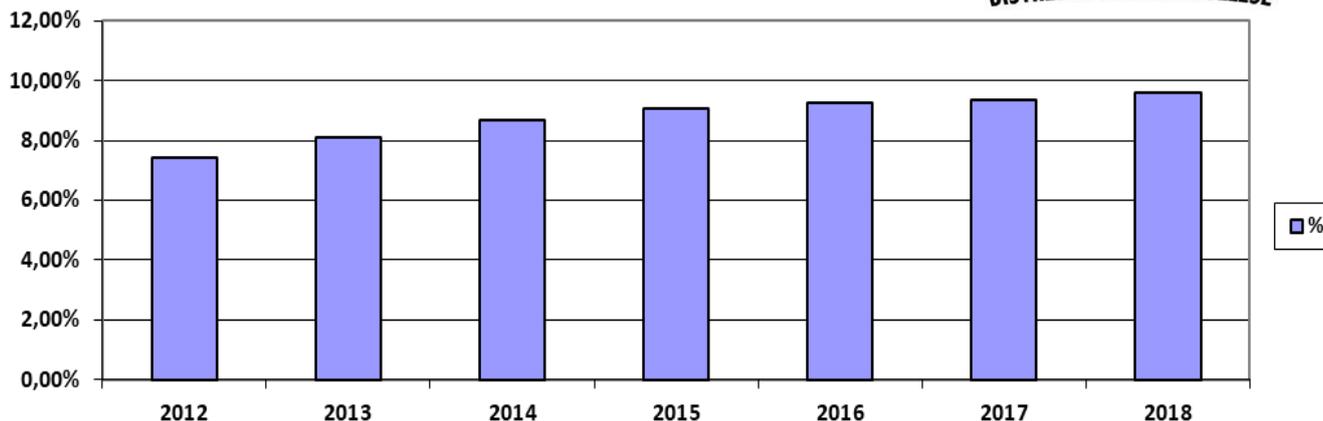
Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019.

Ad oggi la popolazione immigrata è il 9,61% della popolazione totale. La percentuale è aumentata rispetto al 2012 del 2,17%, con un aumento complessiva di 1.351 unità.

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
<b>Tot. pop.</b>	55.019	55.778	56.111	56.646	56.832	56.512	56.648
<b>stranieri</b>	4.093	4.520	4.863	5.129	5.257	5.289	5.444
<b>%</b>	<b>7,44%</b>	<b>8,10%</b>	<b>8,67%</b>	<b>9,05%</b>	<b>9,25%</b>	<b>9,36%</b>	<b>9,61%</b>

**Tabella 14: percentuale popolazione stranieri per il Distretto.**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019.



**Grafico 12: percentuale popolazione stranieri per il Distretto.**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019.

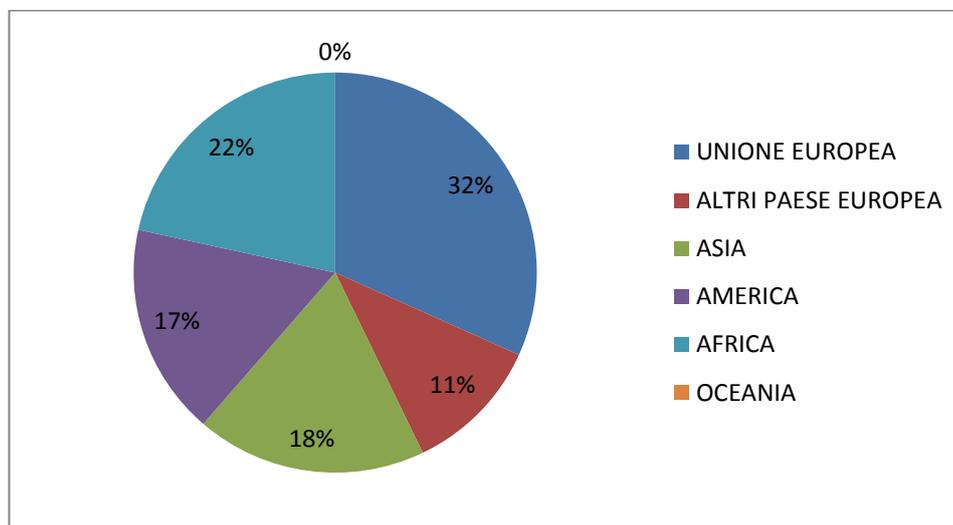
Provenienza della comunità straniera nel Distretto:

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'Unione Europea, in particolar modo dalla Romania, con 22.8% di tutti gli stranieri presente sul territorio del Distretto. Resulta anche una forte presenza di cittadini proveniente dal Egitto (7.9%), Ecuador (6.9%) e le Filippine (6.7%). Soltanto un cittadino straniero, residente a Peschiera Borromeo, arriva dall'Oceania (Australia).

	MEDIGLIA	PANTIGLIATE	PAULLO	PESCHIERA B.	TRIBIANO	TOTALE
UNIONE EUROPEA	446	33	424	539	96	1740
ALTRI PAESE EUROPEA	156	123	174	194	49	696
ASIA	260	42	159	433	7	901
AMERICA	240	93	227	356	49	965
AFRICA	303	143	320	334	41	1141
OCEANIA	0	0	0	1	0	1
<b>TOTALE</b>	<b>1405</b>	<b>634</b>	<b>1306</b>	<b>1857</b>	<b>242</b>	<b>5.444</b>

**Tabella 15: Provenienza cittadini stranieri residenti.**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019.



**Grafico 13: Provenienza cittadini stranieri residenti**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019.

Il numero di residente in età lavorativa (15 – 64 anni) risultano essere 4.110, ovvero 75.5% della popolazione totale di stranieri residenti e 7.25% della popolazione totale del Distretto.

Gli anziani oltre i 65 anni di cittadini stranieri (204) rappresentano 0.36% della popolazione totale del Distretto. Al 01/01/2019 il numero di anziani stranieri oltre 80 anni risulta 22, ovvero 0,04%.

**4. Abitare il territorio**

**4.1 Analisi socioeconomica**

La fotografia socioeconomica del nostro territorio è rappresentata dalla lettura dei numeri di seguito riportati:

	Mediglia	Pantigliate	Paullo	Peschiera Borromeo	Tribiano	Totali
Popolazione attiva (15-64 anni)	8.010	3.853	7.294	15.764	2.455	<b>37.376</b>
Reddito medio pro-capite	16.215	16.459	16.292	22.001	17.920	<b>17.777,4 (media)</b>
N. abitazioni (dato 2001)	3.963	2.064	4.061	8.320	831	<b>19.239</b>
N. proprietari auto	7.632	3.530	6.323	14.477	2.313	<b>34.275</b>
N. aziende	597	386	639	1.533	235	<b>3.390</b>

**Tabella 16: reddito medio, abitazioni e proprietari auto**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [infodata.ilsole24ore.com](http://infodata.ilsole24ore.com)

Comune	Dichiaranti	Popolazione	% pop	Importo	Media/Dich.	Media/Pop.
<b>Mediglia</b>	8.317	12.198	68,2%	197.795.787	23.782	16.215
<b>Pantigliate</b>	4.206	6.113	68,8%	100.611.426	23.921	16.459
<b>Paullo</b>	7.973	11.461	69,6%	186.722.012	23.419	16.292
<b>Peschiera Borromeo</b>	16.787	23.515	71,4%	517.343.250	30.818	22.001



<b>Tribiano</b>	2.479	3.545	69,9%	63.526.771	25.626	17.920
<b>Totali</b>	<b>39.762</b>	<b>56.832</b>	<b>69,58% (m)</b>	<b>1.065.999.246</b>	<b>25.513,2 (m)</b>	<b>17.777,40</b>

**Tabella 17: dichiaranti per Comune di residenza**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati infodata.ilsole24ore.com

## 4.2 Situazione occupazionale

Dai dati di febbraio 2020 dell'ISTAT, quindi in riferimento alla fase immediatamente precedente all'emergenza sanitaria legata al COVID-19, rispetto al mese di gennaio 2020, l'occupazione è sostanzialmente stabile, la disoccupazione in diminuzione e il numero di inattivi in lieve aumento a fronte di un tasso di inattività invariato.

Secondo quanto indicato dall'ISTAT, a dicembre 2019 il tasso di disoccupazione in Italia è rimasto stabile al 9,8% rispetto al mese di novembre.

A febbraio la sostanziale stabilità dell'occupazione, cui corrisponde un tasso di occupazione stabile al 58,9%, è il risultato dell'aumento lieve registrato tra le donne (+0,1%, pari a +12mila), i dipendenti a termine (+14mila) e, in misura più consistente, i giovani tra i 15 e i 24 anni (+35mila) e del calo tra gli uomini (-0,2% pari a -22mila), i dipendenti permanenti (-20mila), gli indipendenti (-4mila) e gli over35 (-44mila).

La diminuzione delle persone in cerca di lavoro (-0,7% pari a -18mila unità) nell'ultimo mese coinvolge le donne (-3,2%, pari a -39mila unità) e gli over35, mentre tra gli uomini (+1,7%, pari a +22mila) e i giovani 15-24 il numero delle persone in cerca di occupazione è in aumento. Ne deriva il lieve calo del tasso di disoccupazione, che si attesta al 9,7% (-0,1 punti), e la stabilità di quello giovanile al 29,6%.

A febbraio la crescita del numero di inattivi (+0,1%, pari a +12mila unità) è circoscritta alle donne e alle persone con almeno 35 anni di età, mentre il tasso di inattività rimane invariato al 34,5%.

Confrontando il trimestre dicembre 2019-febbraio 2020 con quello precedente (settembre-novembre 2019), l'occupazione risulta in evidente calo (-0,4%, pari a -89mila unità) per entrambe le componenti di genere e per i 15-49enni; diminuisce anche tra i dipendenti permanenti e gli autonomi, mentre una lieve crescita si rileva tra i dipendenti a termine.

Nello stesso trimestre calano lievemente anche le persone in cerca di occupazione e aumentano gli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+51mila unità).

Rispetto a febbraio 2019, l'occupazione è sostanzialmente stabile per effetto dell'aumento tra i dipendenti (+120mila) e la diminuzione tra gli autonomi (-126mila); gli occupati crescono tra i giovani di 15-24 anni e tra gli over50, mentre diminuiscono tra i 35-49enni per effetto del loro decrescente peso demografico.

Nell'arco dei dodici mesi, alla stabilità degli occupati si accompagna il calo dei disoccupati (-7,6%, pari a 206mila unità) e l'aumento degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (+0,4%, pari a +51mila).

www.istat.it

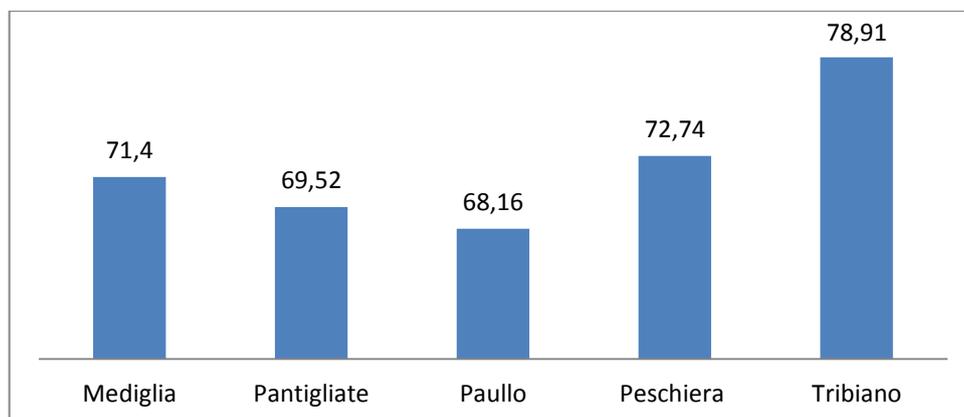
I dati diffusi da ISTAT sono sempre in termini aggregati, su base nazionale, regionale o provinciale.

Dal sito di [infodata.ilsole24ore.com](http://infodata.ilsole24ore.com) è stato possibile recuperare i dati relativi alla percentuale di occupazione della popolazione tra i 15 e i 64 anni d'età che risultava occupata. La base di partenza è rappresentata dai dati relativi alle dichiarazioni dei redditi del 2018, che fanno riferimento all'anno di imposta 2017. Da questo dataset Infodata ha estratto i numeri relativi alla frequenza dei redditi da lavoro dipendente o assimilato, autonomo e da imprenditore. Determinando così il numero di persone con un'occupazione su base comunale. Questo numero è stato poi rapportato alla popolazione residente al 1° gennaio 2018, sempre su base comunale, censita da Istat. Questo ciò che risulta:

Comune	Percentuale della popolazione occupata
Mediglia	la popolazione occupata è il 71,40% della popolazione attiva
Pantigliate	la popolazione occupata è il 69,52% della popolazione attiva
Paullo	la popolazione occupata è il 68,16% della popolazione attiva
Peschiera Borromeo	la popolazione occupata è il 72,74% della popolazione attiva
Tribiano	la popolazione occupata è il 78,91% della popolazione attiva

**Tabella 18: percentuale della popolazione occupata**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [infodata.ilsole24ore.com](http://infodata.ilsole24ore.com)



**Grafico 14: percentuale della popolazione occupata**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [infodata.ilsole24ore.com](http://infodata.ilsole24ore.com)

Con una media di distretto quindi di 72,15%, superiore al tasso di occupazione nazionale calcolato con lo stesso metodo che è pari al 61,51%, tre punti sopra al 58,6% comunicato da Istat. Solo due Comuni

della Provincia di Milano, ma che non appartengono al distretto, hanno una media inferiore a quella nazionale.

Da [italia.indettaglio.it/ita/lombardia](http://italia.indettaglio.it/ita/lombardia) a fine 2016, il numero di industrie e degli addetti che risultavano sono quelli qui di seguito riportati:

**Mediglia:** 1.937 di addetti, pari al 18,83% del numero complessivo di abitanti

Industrie	143	Addetti	980	Percentuale sul totale	50,59%
Servizi	126		251		12,96%
Amministrazione	23		338		17,45%
Altro	152		368		19,00%

**Pantigliate:** 1.068 di addetti, pari al 20,72% del numero complessivo di abitanti

Industrie	63	Addetti	469	Percentuale sul totale	43,91%
Servizi	92		288		26,97%
Amministrazione	9		15		1,40%
Altro	107		296		27,72%

**Paullo:** 1.859 di addetti, pari al 18,39% del numero complessivo di abitanti

Industrie	136	Addetti	582	Percentuale sul totale	31,31%
Servizi	171		381		20,49%
Amministrazione	25		260		13,99%
Altro	210		636		34,21%

**Peschiera Borromeo:** 10.230 di addetti, pari al 50,48% del numero complessivo di abitanti

Industrie	357	Addetti	3.498	Percentuale sul totale	34,19%
Servizi	470		2.825		27,61%
Amministrazione	50		540		5,28%
Altro	614		3.367		32,91%

**Tribiano:** 2.324 di addetti, pari al 104,03% del numero complessivo di abitanti

Industrie	78	Addetti	1.866	Percentuale sul totale	80,29%
Servizi	29		132		5,68%
Amministrazione	11		86		3,70%
Altro	69		240		10,33%

**Tablelle 19 – 23: numero e percentuale di addetti per Comune di residenza**

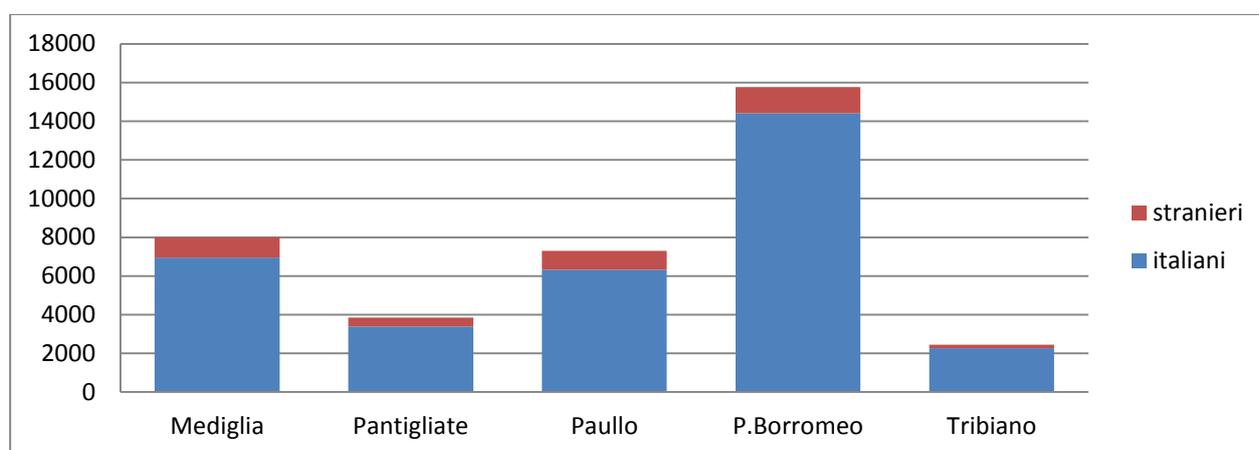
Fonte: Rielaborazione interna su base dati [italia.indettaglio.it/ita/lombardia](http://italia.indettaglio.it/ita/lombardia)

La popolazione dei Comuni del Distretto in età lavorativa:

	Popolazione in età lavorativa			di cui stranieri		
	M	F	TOT.	M	F	TOT.
<b>Mediglia</b>	4050	3960	<b>8010</b>	520	545	<b>1065</b>
<b>Pantigliate</b>	1939	1914	<b>3853</b>	227	244	<b>471</b>
<b>Paullo</b>	3682	3612	<b>7294</b>	476	497	<b>973</b>
<b>P.Borromeo</b>	8061	7703	<b>15764</b>	608	806	<b>1414</b>
<b>Tribiano</b>	1217	1238	<b>2455</b>	75	112	<b>187</b>
<b>Totale</b>	<b>18949</b>	<b>18427</b>	<b>37376</b>	<b>1906</b>	<b>2204</b>	<b>4110</b>

***Tabella 24: popolazione in età lavorativa – italiani e stranieri***

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019.



***Grafico 15: popolazione in età lavorativa – italiani e stranieri***

Fonte: Rielaborazione interna su base dati [www.comuni-italiani.it](http://www.comuni-italiani.it). Dati aggiornati al 1° gennaio 2019.

Dati Osservatorio del Lavoro della Città Metropolitana di Milano per il Distretto – Numeri di Imprese, lavoro in avviamento, lavoratori avviati e numero di datori di lavoro;

	N. di IMPRESE	un avviamento	Lavoratori avviati	n. datori di lavoro
<b>Mediglia</b>	597	851	834	322
<b>Pantigliate</b>	386	613	609	284
<b>Paullo</b>	639	1027	929	358
<b>P.Borromeo</b>	1533	5883	5314	2117
<b>Tribiano</b>	235	639	639	276

***Tabella 25: n. imprese, avviamento, avviati e n. datori di lavoro***

Fonte: Rielaborazione interna su base dati: ufficio servizi statistici – Osservatorio del Lavoro della Città Metropolitana di Milano

Prendendo in esame questi dati, l'Osservatorio Metropolitano giudicava la situazione locale come apparentemente non positiva, in quanto si registrava una flessione sia del numero degli avviamenti sia dei lavoratori avviati. Però, positivo era il segnale di crescita dei datori di lavoro attivi, laddove per datori di lavoro si intendono aziende, enti pubblici o semplici privati che abbiano effettuato almeno un

avviamento al lavoro applicando un contratto di subordinazione o parasubordinazione, nel periodo censito.

Rispetto agli enti pubblici:

Comune	Segretario	n. dipendenti tempo indeterminato	n. dipendenti tempo determinato
MEDIGLIA	1		
PANTIGLIATE	1	20	6
PAULLO	1	49	1
PESCHIERA BORROMEO	1	135	4
TRIBIANO	1	15	0

**Tabella 26.: Numero lavoratori dipendenti degli enti pubblici per Comune**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni

### 4.3 Situazione abitativa

#### 4.3.1. Il patrimonio abitativo del Distretto

La legge regionale 16/2016 assegna la programmazione dei cosiddetti “Servizi Abitativi” alle competenze dell’Ufficio di Piano e più in generale la ricognizione della consistenza del patrimonio pubblico e sociale per ogni Comune afferente al territorio dell’Ambito.

Dai dati messi a disposizione di Regione Lombardia per i 5 comuni, a fronte di un patrimonio suddiviso tra alloggi comunali e alloggi Aler, nel distretto Paullese ci sono in totale 580 alloggi di edilizia pubblica, nella stragrande maggioranza assegnati.

A fine 2016 risultano essere in graduatoria 265 domande per ottenere una casa in edilizia residenziale popolare, a fronte delle 13 assegnazioni realizzate sempre nell’anno.

Ambito 67: Paullo

COMUNE	DOMANDE ERP		ASSEGNAZIONI ERP 2016			ASSEGNAZIONI ERP 2016 A NUCLEI CON ISEE-ERP<=4000		
	Data Graduatoria	Domande in Graduatoria	Assegnazioni Regolari	Assegnazioni in Deroga	Totale Assegnazioni	Assegnazioni Regolari a nuclei con ISEE-ERP<=4000	Assegnazioni in Deroga a nuclei con ISEE-ERP<=4000	Totale Assegnazioni a nuclei con ISEE-ERP<=4000
COMUNE DI MEDIGLIA	07/01/2016	58						
COMUNE DI PANTIGLIATE								
COMUNE DI PAULLO	20/10/2016	87	5	2	7	3	1	4
COMUNE DI PESCHIERA BORROMEO	06/02/2017	105	3	0	3			
COMUNE DI TRIBIANO	07/12/2016	15	3	0	3	2	0	2
<b>TOTALE</b>		<b>265</b>	<b>11</b>	<b>2</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>6</b>

**Tabella 27: Dati ERP 2016**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni

Dal 2018, i Distretti sono chiamati a raccogliere i dati sulla consistenza abitativa pubblica per poter procedere all’elaborazione del Piano del Piano dell’offerta abitativa annuale.

Per consistenza abitativa pubblica si intende la somma delle unità abitative di proprietà sia Aler che dei Comuni. L’Aler competente di zona è quello di Milano, che dispone di alloggi su tutti i Comuni.

Il Comune che dispone di maggiore patrimonio pubblico totale, sommando le unità di proprietà comunale con quelle Aler, è Peschiera Borromeo.

Ragione sociale Ente proprietario	N. alloggi destinati ai servizi abitativi pubblici e sociali	SAS	SAP	Altro uso residenziale
-----------------------------------	--	-----	-----	------------------------

Comune di Peschiera Borromeo	94	0	94	0
Comune di Paullo	26	0	26	0
Comune di Mediglia	51	0	51	0
Comune di Pantigliate	19	0	19	0
Comune di Tribiano	21	0	21	0
Comune di Milano	1	0	1	0

**Tabella 28: Patrimonio pubblico sul territorio del Distretto**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni

<b>PATRIMONIO ALER - N. ALLOGGI DESTINATI AI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI E SOCIALI</b>			
Mediglia	TOTALE N. 55	SAS 0	SAP 55
Pantigliate	TOTALE N. 49	SAS 9	SAP 42
Paullo	TOTALE N. 139	SAS 0	SAP 139
Peschiera Borromeo	TOTALE N. 135	SAS 0	SAP 135
Tribiano	TOTALE N. 19	SAS 0	SAP 19
		SAS 9	SAP 390

**Tabella 29: Patrimonio ALER**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni

Anche il nostro Distretto con deliberazione di Giunta Comunale dell'Ente Capofila n.112 del 31/05/2019 ha approvato il piano annuale dell'offerta abitativa e successivamente ha aperto il bando per le assegnazioni previste nell'anno.

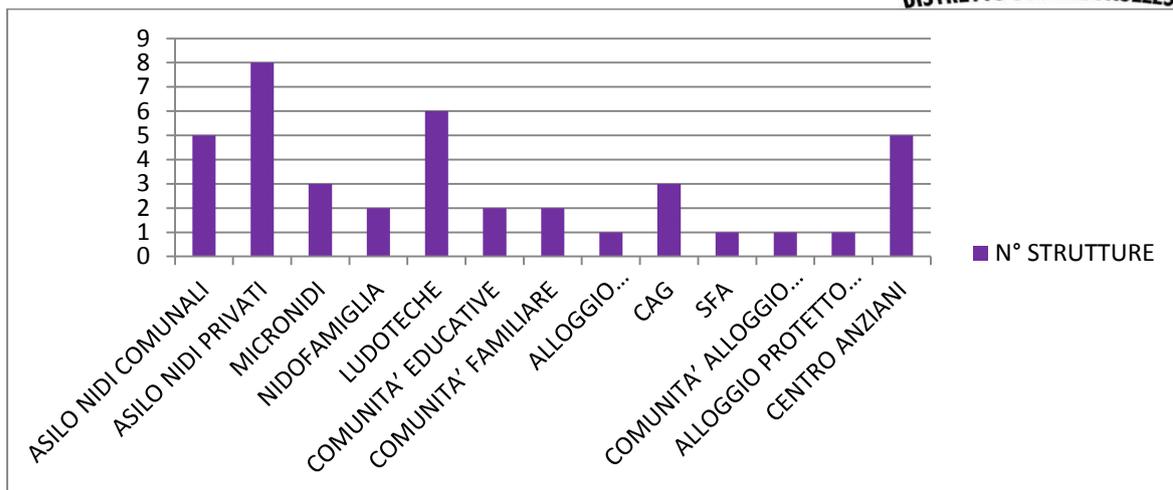
#### 4.4. La socialità

Servizi di supporto alla famiglia:

<b>SERVIZIO</b>	<b>N° STRUTTURE</b>
ASILO NIDI COMUNALI	5
ASILO NIDI PRIVATI	8
MICRONIDI	3
NIDOFAMIGLIA	2
LUDOTECHES	6
COMUNITA' EDUCATIVE	2
COMUNITA' FAMILIARE	2
ALLOGGIO AUTONOMIA MAMMA-BAMBINO	1
CAG	3
SFA	1
COMUNITA' ALLOGGIO DISABILI	1
ALLOGGIO PROTETTO ANZIANI	1
CENTRO ANZIANI	5

**Tabella 30.: servizi di supporto alla famiglia sul territorio**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni



**Grafico 16: servizi di supporto alla famiglia sul territorio**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni

Associazioni sul territorio:

COMUNI di	Associazioni sul territorio		
	VOLONTARIATO (Croce Rossa, Croce Bianca, Caritas ecc.)	CULTURALI E TEMPO LIBERO	SPORT
MEDIGLIA	1	3	2
PANTIGLIATE	5	7	5
PAULLO	8	22	6
PESCHIERA BORR.	20	23	10
TRIBIANO	1	3	1
<b>TOTALE</b>	<b>35</b>	<b>53</b>	<b>24</b>

**Tabella 31 : Rete di volontariato:**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni

#### 4.5. La Spesa Sociale nel territorio

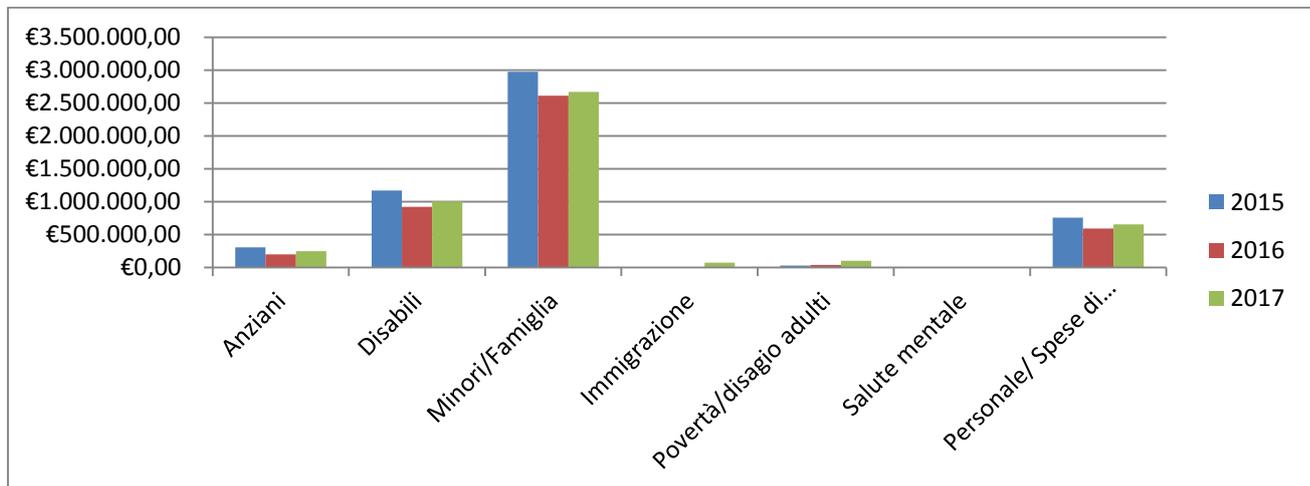
La spesa sociale complessiva nell'Ambito di Paullo presentata nel 2017 ha un valore complessivo di € 4.755.800,00. I dati qui di seguito riportati sono quelli relativi al consuntivo della spesa sociale del 2017, forniti dai Comuni all'Ufficio di Piano tramite le schede di rendicontazione regionali.

	2017	2016	2015
Anziani	€ 249.414,00	€ 200.930,00	€ 306.890,00
Disabili	€ 1.005.233,00	€ 923.145,00	€ 1.168.252,00
Minori/Famiglia	€ 2.670.193,00	€ 2.611.701,00	€ 2.975.093,00
Immigrazione	€ 73.752,00	€ 0,00	€ 0,00
Povertà/disagio adulti	€ 102.802,00	€ 38.555,00	€ 32.935,00

Salute mentale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Personale/ Spese di funzionamento	€ 654.406,00	€ 594.896,00	€ 757.613,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 4.755.800,00</b>	<b>€ 4.369.227,00</b>	<b>€ 5.240.783,00</b>

**Tabella 32: consuntivo spesa sociale 2015 - 2017**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni



**Grafico 17: consuntivo spesa sociale 2015 - 2017**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni

Nel 2017 la spesa maggiore viene dedicata all'area Minori / Famiglia, che rappresenta il 56% della spesa complessiva, seguita dall'area disabili con 21%.

La spesa sociale è a livello di bilanci comunali, ciò vuol dire che, non comprende ciò che l'Ufficio di Piano rendiconta per la gestione dei flussi finanziari specifici e gestiti direttamente.

## 5. Bisogni e risposte

### 5.1 Area Anziani e Disabili

Oltre a quanto emerge dall'analisi dei dati sociodemografici, da quelli della spesa sociale e dal contesto territoriale, vi sono alcuni dati da cui non si può prescindere per orientare la programmazione zonale.

Nei paragrafi seguenti, per aree tematiche vengono date alcune specifiche in relazione agli interventi o alle azioni attivati sul territorio e alle risorse assegnate agli Ambiti.

Per quanto riguarda i cittadini con più di 65 anni d'età nel nostro territorio sono il 19,1% della popolazione residente; in numeri 10.818 su 56.648 abitanti. Gli ultrasettantacinquenni 5.318 ovvero il 9,4%. Tra loro abbiamo 79 persone tra i 95-99 anni.

Per quanto riguarda i dati dei cittadini con disabilità, ad oggi non esiste una banca dati a cui poter attingere, ma soltanto elenchi di nominativi, di chi è stato intercettato o conosciuto per l'accesso ai diversi servizi. Questo tema per le nostre Amministrazioni è sempre stato di rilevanza strategica; in questi ultimi anni sono stati messi a punto strumenti, grazie sicuramente all'intervento di Regione

Lombardia ed Ats, si pensi ad esempio alla Cartella Sociale Informatizzata o al nuovo Data Ware House di Regione Lombardia, che dovrebbero integrare i dati raccolti dalle Istituzioni.

Per quanto riguarda lo stato di salute della popolazione residente, si rimanda alle schede elaborate tramite il portale di ATS e allegate al presente documento.

Per comodità si riportano di seguito alcuni dati sulle cronicità:

	Mediglia	Pantigliate	Paullo	Peschiera B.	Tribiano	<b>Totali</b>
<b>Cronici</b>	3.882	1.963	3.732	7.524	1.008	<b>18.109</b>
<i>con 1 patologia</i>	16,1%	15,9%	15,9%	16,1%	16,3%	<b>su</b>
<i>con 2 o più patologie</i>	15,7%	16,6%	16,9%	15,9%	12,3%	<b>56.648</b>

**Tabella 33: dati sulla cronicità**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati portale ATS

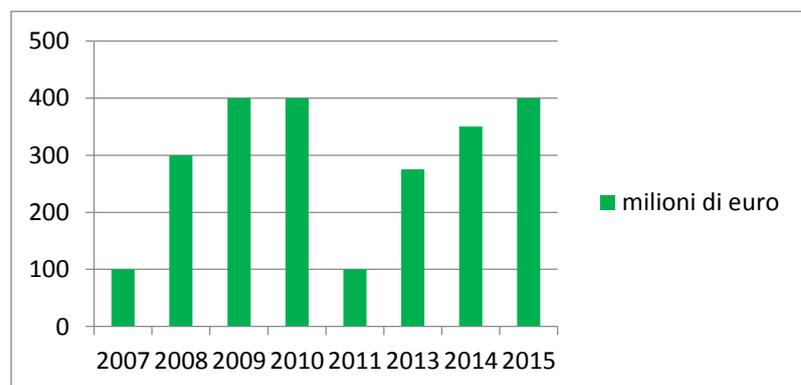
Di seguito vengono analizzate alcune misure regionali di cui sono beneficiari anche i cittadini del territorio del Distretto Sociale Paullese. La modalità di accesso alle misure vuole porre al centro il cittadino e agevolarlo nella relazione con i servizi del suo territorio e con la sua Amministrazione. L'Ufficio di Piano si pone come anello facilitatore nella rete dei servizi e delle prestazioni, perché attraversato dal flusso delle comunicazioni che pervengono da ATS e Regione Lombardia, in qualche caso dai Ministeri, che vengono direzionate ai Comuni, apre i bandi, raccoglie le domande che i cittadini presentano presso gli uffici dei propri Comuni, completa o verifica l'istruttoria, forma la graduatoria, assegna ed eroga il beneficio. Infine, assicura il flusso dei dati di rendicontazione a chi ha fornito risorse.

### 5.1.1 Fondo Non Autosufficienza

Il Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza è stato istituito nel 2006 con Legge 27 dicembre 2006 n.296 art.1 co.1264, con l'intento di fornire sostegno a persone con gravissima disabilità ed anziani non autosufficienti al fine di favorirne una dignitosa permanenza al proprio domicilio evitando l'istituzionalizzazione, nonché garantire su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali.

A livello nazionale al fondo sono stati assegnati:

anno 2007 € 100 milioni  
 anno 2008 € 300 milioni  
 anno 2009 € 400 milioni  
 anno 2010 € 400 milioni  
 anno 2011 € 100 milioni  
 anno 2013 € 275 milioni  
 anno 2014 € 350 milioni  
 anno 2015 € 400 milioni.



**Grafico 18: Fondo non autosufficienza dal 2007 al 2015**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati siti istituzionali dei Comuni

A partire dal 2015, il fondo diviene un fondo strutturale che viene attribuito alle Regioni sulla base dell'indice di popolazione anziana non autosufficiente e di indicatori socioeconomici.

La legge di bilancio n.160 del 27 dicembre 2019 ha incrementato il Fondo per le Non Autosufficienze di 50 milioni per l'anno 2020 ed ha previsto per il triennio lo stanziamento per

l'anno 2020 di € 621 milioni

l'anno 2021 di € 568,9 milioni

l'anno 2022 di € 567 milioni,

istituendo, tra l'altro, al comma 330, un Fondo per la Disabilità e la Non Autosufficienza, sempre a carattere strutturale con una dotazione

per l'anno 2020 € 29 milioni

per l'anno 2021 € 200 milioni

per l'anno 2022 € 300 milioni.

Questo fondo è istituito con la finalità di attuare interventi a favore della disabilità, finalizzati al riordino e alla sistematizzazione delle politiche di sostegno in materia.

Nel 2016 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha introdotto la definizione di disabilità gravissima, dando così evidenza del numero ampio di persone prese in carico con la specifica Misura regionale e riscontrando a fine 2016 la non congruità delle risorse stanziare.

Solo per le persone con disabilità gravissime, nel tempo l'andamento registrato da Regione Lombardia e riportato anche nei suoi documenti è il seguente:

-	FNA 2013: n. 2.274
-	FNA 2014: n. 2.439
(+12%)	
-	FNA 2015: n. 2.646
(+4%)	
-	FNA 2016: n. 4.962
(+87%)	
-	FNA 2017: n. 6.635
(+25%).	

Nelle prime annualità sono state prese in carico con la Misura B1 solo le persone in dipendenza vitale, con il 2016 si sono aggiunte altre tipologie di disabilità gravissime.

Al 31 ottobre 2018, in B1, Regione Lombardia contava 5.966 persone, di cui 2.197 in dipendenza vitale.

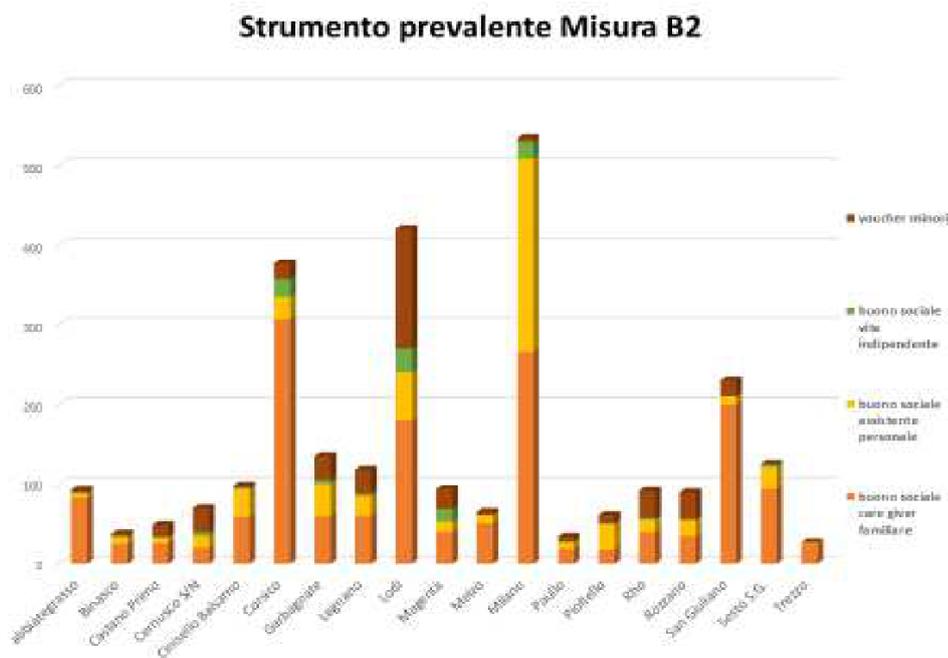
Il Fondo Non Autosufficienza, per quanto riguarda la nostra Regione, si traduce nell'accesso dei cittadini a due misure: la B1, destinata a chi è in condizioni di disabilità gravissima, valutata dalle équipe sanitarie delle Aziende Socio Sanitarie Territoriali ed erogata dall'Agenzia di Tutela della Salute e la B2, per la grave non autosufficienza che viene erogata dai Comuni tramite gli Ambiti.

L'ATS della Città Metropolitana di Milano articola l'analisi dei bisogni di tutto il suo territorio secondo le realtà distrettuali (intesi come distretti sanitari) ovvero: Città di Milano e i distretti Nord Milano, Rhodense, Ovest Milanese, Melegnano e Martesana, Lodi.

Nel 2018, a livello di ATS, per la misura B2, il Fondo è stato di € 8.651.453,00, 2.812 persone prese in carico, 2.189 al 31/12/2018.

Complessivamente gli strumenti rilevati erogati dagli ambiti territoriali sono per il 63% buoni sociali per il caregiver familiare, per il 25% buoni sociali per l'assistente personale/familiare o caregiver professionale, per il 9% voucher sociali per progetti a favore di minori e il 3% per progetti di vita indipendente.

Strumenti per Ambiti Territoriali:



**Grafico 19: strumento prevalente Misura B2 per ambito territoriali**

Fonte: Report Cabina di Regia 8 aprile 2019

La fascia maggiormente presa in carico è quella degli ultrasessantenni, che arriva al 43% del totale, mentre i minorenni sono il 20%.

Negli Ambiti del Distretto Melegnano e della Martesana sono stati prese in carico 430 persone, di cui:

- il 37% ha un'età uguale o maggiore di 70 anni
- il 16,7% ha un'età tra 6 e 14 anni
- il 12,6% ha un'età tra 30 e 49 anni
- l'11,4% ha un'età tra 50 e 64 anni.

Gli utenti minorenni sono il 28%, il 64% ha avuto il buono sociale per caregiver familiare, il 23% per assistente personale, lo 0,9% per progetti di vita indipendente, il 12,4% il voucher minori.

Per quanto riguarda il nostro Distretto Sociale, i dati sono i seguenti:

B2	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
	FONDO TOTALE FNA 2014 €142.947,00	FONDO TOTALE FNA 2015 €140.351,00 + €32.414,00 (avanzo	FONDO TOTALE FNA 2016 €118.221,00	FONDO TOTALE FNA 2017 €120.187,00	FONDO TOTALE FNA 2018 €121.323,00

		2015) per un totale di € 172.765,00									
TIPOLOGIA	N. UTENTI	COSTO TOTALE	N. UTENTI	COSTO TOTALE	N. UTENTI	COSTO TOTALE	N. UTENTI	COSTO TOTALE	N. UTENTI	COSTO TOTALE	
BUONO PER CAREGIVER FAMILIARE	33	€63.967,83	39	€91.050,00	19	€63.300,00	16	€65.400,00	26	€57.958,00	
BUONO PER CAREGIVER PROFESSIONALE	2	€ 8.000,00	6	€26.200,00	4	€28.200,00	5	€40.800,00	10	€45.900,00	
BUONO PER PROGETTI DI VITA INDIPENDENTE	2	€ 8.000,00	2	€11.000,00	0	€ 0,00	1	€ 7.200,00	1	€2.865,00	
VOUCHER PER POTENZIAMENTO SAD	8	€ 9.710,71	10	€31.019,16	8	€16.844,60	NO*	€ 0,00	NO*	€ 0,00	
VOUCHER PER INTERVENTI INTEGRATIVI	2	€ 4.430,00	2	€ 3.191,95	0	€ 0,00	NO*	€ 0,00	NO*	€ 0,00	
VOUCHER SOCIALI PER PROGETTI MINORI CON DISABILITA'	7	€16.424,46	6	€10.144,35	3	€ 4.282,49	3	€ 6.300,00	7	€12.775,00	
	<b>54</b>	<b>€110.533,00</b>	<b>65</b>	<b>€172.605,46</b>	<b>34</b>	<b>€112.627,09</b>	<b>25</b>	<b>€119.700,00</b>	<b>45</b>	<b>€119.498,00</b>	
	<b>avanzo</b>	<b>€ 32.414,00</b>	<b>avanzo</b>	<b>€159,54</b>	<b>avanzo</b>	<b>€5.593,91</b>	<b>avanzo</b>	<b>€487,00</b>	<b>avanzo</b>	<b>€1.825,00</b>	
Tot. n. domande presentate	<b>63</b>		<b>66</b>		<b>56</b>		<b>62</b>		<b>75</b>		
n. domande in lista d'attesa	<b>0</b>		<b>0</b>		<b>14</b>		<b>37</b>		<b>27</b>		

**Tabella 34: Misura B2 dal 2015 al 2019**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

N.B.

- La Misura B2 2018 (FNA 2017) è stato integrato di € 13.200,00 derivanti da Fondo Nazionale Politiche Sociali, per n.6 voucher minori.
- Il Comune di Peschiera Borromeo ha finanziato con fondi propri di bilancio comunale n. 26 caregiver familiari per un totale di € 20.400,00.

Nel 2019 (FNA 2018) il Fondo è stato erogato nel modo seguente:

COMUNE	TIPOLOGIA	MINORE	<64	>65	TOT.	TOT. EROGATO
MEDIGLIA	CARE GIVER FAMILIARE	1	3	2	6	€ 12.084,50
	CAREGIVER PROFESSIONALE	0	0	1	1	€ 4.275,80
	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	0	0	0	0	€ 0,00
	VOUCHER MINORI	0	0	0	0	€ 0,00
		<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>7</b>	<b>€ 16.360,30</b>

COMUNE	TIPOLOGIA	MINORE	<64	>65	TOT.	TOT. EROGATO
PANTIGLIATE	CARE GIVER FAMILIARE	0	0	0	0	€ 0,00
	CAREGIVER PROFESSIONALE	0	0	1	1	€ 4.885,40
	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	0	0	0	0	€ 0,00
	VOUCHER MINORI	2	0	0	2	€ 3.650,00

		2	0	1	3	€ 8.535,40
--	--	---	---	---	---	------------

COMUNE	TIPOLOGIA	MINORE	<64	>65	TOT.	TOT. EROGATO
PAULLO	CARE GIVER FAMILIARE	5	3	0	8	€ 21.251,25
	CAREGIVER PROFESSIONALE	0	0	1	1	€ 5.419,30
	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	0	1	0	1	€ 2.865,00
	VOUCHER MINORI	3	0	0	3	€ 5.475,00
		8	4	1	13	€ 35.010,55

COMUNE	TIPOLOGIA	MINORE	<64	>65	TOT.	TOT. EROGATO
PESCHIERA	CARE GIVER FAMILIARE	1	5	4	10	€ 20.389,90
BORROMEO	CAREGIVER PROFESSIONALE	0	2	5	7	€ 31.319,50
	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	0	0	0	0	€ 0,00
	VOUCHER MINORI	2	0	0	2	€ 3.650,00
		3	7	9	19	€ 55.359,40

COMUNE	TIPOLOGIA	MINORE	<64	>65	TOT.	TOT. EROGATO
TRIBIANO	CARE GIVER FAMILIARE	1	1	0	2	€ 4.232,35
	CAREGIVER PROFESSIONALE	0	0	0	0	€ 0,00
	PROGETTO VITA INDIPENDENTE	0	0	0	0	€ 0,00
	VOUCHER MINORI	0	0	0	0	€ 0,00
		1	1	0	2	€ 4.232,35

	<b>TOT. BENEFICIARI</b>	15	15	14	44	€ 119.498,00
--	-------------------------	----	----	----	----	--------------

**Tabella 35: Misura B2 2019 (FNA 2018)**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

Un totale di 75 persone hanno presentato domanda per la misura. N. 2 non rientravano nei requisiti e n. 73 domande sono state accolte, formando la graduatoria. Delle domande accolte, n. 44 hanno trovato finanziamento e n. 27 hanno formato una lista d'attesa.

L'Assemblea dei Sindaci ha deciso di integrare la misura con € 30.000,00 derivanti da Fondo Nazionale Politiche Sociali, per n. 26 caregiver familiare e n. 1 caregiver professionale come segue:

COMUNE	TIPOLOGIA	N. BENEFICIARI	TOTALE INTEGRAZIONE
MEDIGLIA	Caregiver familiare	7	€ 7.052,99
	Caregiver professionale	1	€ 1.848,29
PANTIGLIATE	Caregiver familiare	2	€ 2.938,14
PAULLO	Caregiver familiare	9	€ 9.965,81
PESCHIERA BORROMEO	Caregiver familiare	4	€ 3.500,33
TRIBIANO	Caregiver familiare	4	€ 4.694,44
	<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>€ 30.000,00</b>

**Tabella 36: Integrazione fondi FNPS alla Misura B2 2019**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

Nonostante il Fondo Non Autosufficienza sia un fondo strutturale, fino al 2019, la programmazione dell'accesso al fondo è sempre stata fatta annualmente, al momento in cui Regione Lombardia, sulla base degli stanziamenti ricevuti, ripartiva con proprio decreto i fondi agli Ambiti. Il passo successivo a questo è l'inoltro all'ATS di riferimento dei piani operativi e dei criteri utilizzati, la condivisione in Cabina di Regia Unificata propedeutica alla validazione dei Piani e l'avvio dei bandi. Il confronto

realizzato dall'ATS dei piani operativi del milanese-lodigiano ha evidenziato che gli ambiti nel 2019 hanno programmato l'erogazione delle risorse, fatta eccezione per il capoluogo lombardo, o per 8 o per 10 o per 12 mesi. La programmazione delle risorse viene proposta per l'approvazione dall'Ufficio di Piano all'Assemblea dei Sindaci, dopo essere stata visionata dal Tavolo Tecnico sulla base dei consuntivi precedenti ovvero, sulla base delle indicazioni regionali, che ogni anno vengono ritoccate e modificate, di quanti hanno avuto accesso alla misura l'anno precedente, di quanti sono rimasti in lista d'attesa, della temporalità del bando precedente.

Il nostro Distretto ha sempre cercato con le risorse a disposizione di garantire la maggior copertura temporale con l'erogazione dei benefici.

Il Fondo Non Autosufficienza non ha mai coperto ogni anno per intero il fabbisogno del territorio pallese, tanto che per dare risposta a tutte le richieste, i Sindaci via via destinato risorse aggiuntive, integrando con il Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Il Fondo Non Autosufficienza negli ultimi anni ha ristretto gli strumenti disponibili, in particolare togliendo la possibilità di integrare i voucher domiciliari e autorizzando l'erogazione di buoni sociali e sostegno ai progetti di vita indipendente e voucher a sostegno della vita di relazione di minori con disabilità. Nel 2016 veniva chiesto di dare continuità alle persone già in carico alla misura dall'anno precedente, criterio che è decaduto nelle successive deliberazioni di Regione Lombardia.

Regione Lombardia definisce ogni anno le soglie Isee per l'accesso alla misura e gli importi massimi erogabili nel caso dei buoni, oltre alle incompatibilità di questi strumenti con quelli di altre misure.

Di sicuro, ciò che emerge dagli strumenti erogati in questi anni è che molti sono stati i fondi erogati a favore dei care giver familiari e professionali.

La Direzione Regionale che segue questa parte è la DG Politiche Sociali, Abitative e Disabilità - UO Politiche di inclusione sociale e integrazione, Sviluppo delle formazioni sociali, Disabilità.

La rendicontazione del FNA avviene trimestralmente a scadenze definite, tramite l'applicativo DSPFLUX all'ATS: vengono trasmessi dati relativi alle persone in carico, agli strumenti e all'entità dei benefici accordati. Ogni semestre viene effettuato da ATS un monitoraggio rispetto all'utilizzo delle risorse.

---

### 5.1.2 Voucher per l'Autonomia

---

Ex Reddito di autonomia, la misura regionale si rivolge ad anziani e disabili, generalmente con compromissioni non gravi, ed è finalizzata all'ottenimento di una maggiore autonomia attraverso l'erogazione di voucher. Oggi la misura è denominata voucher regionali per autonomia anziani e disabili.

Regione Lombardia ha avviato la sperimentazione "Reddito di Autonomia" approvando, nella seduta dell'8 ottobre 2015, un pacchetto di misure rivolte ai cittadini lombardi in condizione di difficoltà attraverso nuove forme di sostegno per prevenire situazioni che possano comportare anche fenomeni di esclusione sociale.

La misura di Reddito di Autonomia promuove azioni per la presa in carico globale della persona attraverso la valutazione multidimensionale e la predisposizione del progetto individuale. Viene erogata dagli Ambiti territoriali/Comuni previa valutazione della persona e predisposizione del Progetto.

I voucher autonomia, del valore di € 4.800 per 12 mesi di intervento, riconosciuti tramite avvisi pubblici alle persone anziane e disabili, hanno la finalità di sostenere progetti individualizzati di sostegno all'inclusione sociale della durata di un anno per:

☐ garantire alle persone anziane, in condizione di vulnerabilità socioeconomica, la possibilità di permanere al domicilio consolidando o sviluppando i livelli di relazioni sociali e di capacità di cura di sé e dell'ambiente domestico mediante l'attivazione di voucher che garantiscano l'integrazione/implementazione dell'attuale rete dei servizi;

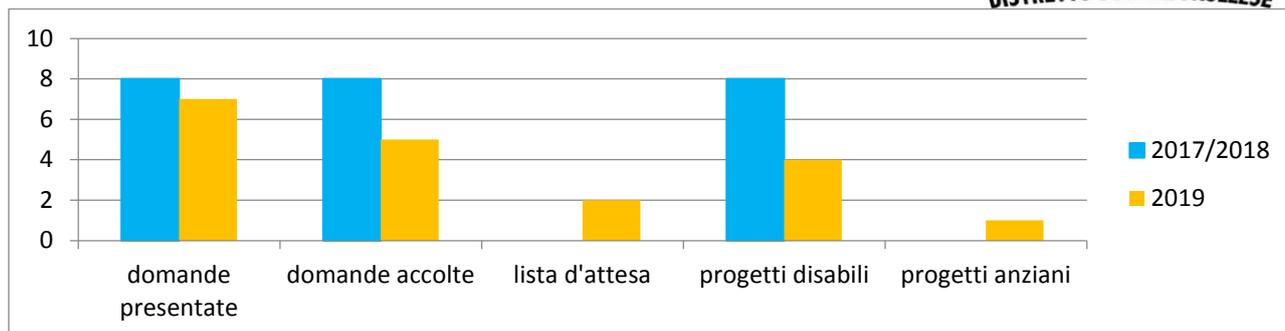
☐ sviluppare l'autonomia finalizzata all'inclusione sociale delle persone disabili.

Gli operatori dei Comuni referenti hanno redatto i Progetti Individuali (PI) e il Piano Educativo Individuale (PEI) relativi ai soggetti beneficiari, definendo pertanto obiettivi, aree d'intervento, oltre ad indicare gli Enti Erogatori dei servizi ed interventi, soggetti accreditati dall'Ufficio di Piano.

2017 / 2018	n. domande / importi	Comuni
n. domande presentate	8	n. 1 - Mediglia, n. 1 - Pantigliate, n. 1 - Tribiano, n. 5 - Paullo
n. domande accolte	8	
n. in lista d'attesa	0	
n. progettazione disabili	7	
n. progettazione anziani	0	
n. progetti andati a buon fine	7	n. 1 progetto di Tribiano non è andato a buon fine
Importo assegnato	€ 38.400,00	
Importo liquidato	€ 33.600,00	
2019		
n. domande presentate	7	n. 2 - Mediglia, n. 5 - Paullo
n. domande accolte	5	n. 1 - Mediglia, n. 4 - Paullo
n. in lista d'attesa	2	n. 1 - Mediglia, n. 1 - Paullo
n. progettazione attivati	5	n. 1 - Mediglia, n. 4 - Paullo
n. progettazione disabili	4	n. 1 - Mediglia, n. 3 - Paullo
Importo assegnato	€ 19.200,00	
Importo liquidato (al 31/12/2019)	€1.680,00	
n. progettazione anziani	1	n. 1 - Paullo: interrotto - beneficiario deceduto
Importo assegnato	€14.400,00	
Importo liquidato (al 31/12/2019)	€0.00	

**Tabella 37: Reddito di Autonomia 2017 – 2019**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano



**Grafico 19.: Reddito di Autonomia 2017 - 2019**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

Nonostante i correttivi introdotti da Regione Lombardia, l'Ufficio di Piano, in linea con altri distretti riporta un numero di domande esiguo e di progetti realizzati per i seguenti motivi:

- i beneficiari, lungo l'arco della realizzazione degli interventi, possono perdere le condizioni valutate in partenza con conseguente sospensione degli interventi e impossibilità a rimodulare il progetto e non vedersi riconosciuta, per gli enti gestori, la quota corrispondente alle fasi realmente lavorate;
- difficile adattabilità degli interventi alle situazioni conosciute dal Servizio Sociale che ha in carico situazioni generalmente più fragili e complesse;
- non tutti gli enti gestori sono disponibili ad accettare un elevato rischio di impresa (il valore del voucher è assegnato solo al raggiungimento del 70% degli accessi / interventi pianificati).

L'ultimo bando regionale si è aperto nel 2019 ed ha assegnato risorse per €28.800,00 al nostro Distretto con la possibilità di finanziare complessivamente 6 domande (3 per i disabili, 3 per gli anziani). In realtà le richieste pervenute erano, eccetto una, tutte sull'area disabili e alcune a fine anno 2019 risultavano essere in giacenza per mancanza di fondi. Le richieste vengono caricate sulla piattaforma Bandi Online di Regione Lombardia, tramite la quale avviene l'ammissione al progetto, la rendicontazione e la richiesta di erogazione. Con successivi atti, in ragione anche dell'emergenza Covid-19, Regione Lombardia ha prorogato il termine per la realizzazione dei progetti individuali a fine 2021 e ridefinito l'attribuzione delle risorse. Sarà così possibile accogliere anche le ulteriori 4 richieste pervenute che altrimenti non sarebbero state finanziate. Anche nel bando precedente Regione aveva fatto una prima attribuzione di fondi e successivamente, sulla base dei residui e delle domande pervenute, aveva ridistribuito risorse a chi ne aveva la necessità: anche il nostro Distretto ha potuto chiedere di spostare risorse dall'area anziani a quella disabili ed ottenere un'implementazione. La Direzione Regionale che segue questa parte è la DG Inclusione. La rendicontazione avviene attraverso l'invio della documentazione prevista da Regione Lombardia tramite il portale Bandi on line.

### 5.1.3 Dopo di Noi

Il tema del "Dopo di noi" introduce interventi finalizzati all'affrancamento dalla famiglia d'origine per le persone disabili attraverso la definizione di percorsi di inclusione sociale. La legge 112/2016 ha previsto l'istituzione di un fondo ad hoc, costituito da risorse da distribuirsi alle singole Regioni, per

sostenere iniziative utili a garantire un futuro de-istituzionalizzato e il più autonomo possibile alle persone disabili. Solo che i beneficiari individuati da questa legge sono le persone con disabilità grave. Regione Lombardia, con la Dgr n. 6674 del 7 giugno 2017, disciplina il Programma Operativo per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave per dare attuazione alla Legge n. 112/16 (Dopo di noi) e stanziare per la popolazione residente in Lombardia, compresa nella fascia d'età 18-64 anni (pari al 16,8% della popolazione) € 8.568.022,02 per il triennio 2016-2018. Al nostro Ambito sul triennio per la realizzazione degli interventi del "Dopo di Noi" sono state risorse per €124.062,00 : pari a €87.027,00 per il 1° avviso (2016/2017) e € 37.035,00 per il 2° avviso (2017/2018).

I beneficiari del Fondo per il Dopo di Noi sono le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, individuate secondo i criteri esposti nel Decreto Ministeriale. Le istanze sono presentate da persone con disabilità e/o loro familiari o chi ne ha la protezione giuridica, ma anche dai Comuni, Associazioni di famiglie e di persone con disabilità, nonché enti di Terzo settore, enti pubblici o privati. Gli interventi che Regione Lombardia ha inteso finanziare sono suddivisi in interventi di natura:

- infrastrutturale ovvero ristrutturazione, miglioramento dell'accessibilità (eliminazione barriere), adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), messa a norma degli impianti, contribuzioni per sostenere i costi di locazione;

- gestionale ovvero programmi di accrescimento della consapevolezza e l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana, percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare, interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing.

Nonostante la normativa abbia l'intento di salvaguardare la priorità degli interventi a supporto della domiciliarità e dei percorsi di accompagnamento e accrescimento della consapevolezza a percorsi di autonomia tramite la predisposizione del Progetto Individuale (ex art 14 della Legge n. 328/2000), le criticità non sono poche. Alcune sono legate all'iter procedurale dall'emissione del decreto regionale alla concessione del beneficio dopo presentazione di apposita domanda all'interno di avviso ad hoc, altre sono legate alla tipologia di intervento previsto a livello regionale che contiene una serie di indicazioni/limitazioni.

L'iter procedurale si è andato via via definendo e a seguito del piano operativo regionale, sono state adottate delle linee operative d'Ambito, che nel caso del nostro Distretto sono comuni a tutti gli Ambiti dell'ASST Melegnano e della Martesana. Le linee operative vengono definite congiuntamente e sottoposte all'approvazione delle Assemblee dei Sindaci dei Distretti e inviate all'ATS, che ne discute e le valida nelle Cabine di Regia Territoriali e Unificata. In seguito viene predisposto l'avviso distrettuale e si raccolgono le domande. Le domande vengono poi istruite e valutate sia a livello distrettuale da una Commissione nominata ad hoc che a livello di équipe integrata, cosiddette équipe di valutazione multidimensionale, quest'ultima costituita da referenti degli Ambiti e personale della ASST, che esamina eventuali criticità nella progettazione, ma sulla base delle segnalazioni degli operatori di distretto. Le progettazioni sono poi firmate da tutti gli operatori.

Il Progetto Individuale è quindi la pietra miliare da cui non si può prescindere: è costruito a partire dagli esiti della valutazione multidimensionale, tenendo in considerazione le abilità e le capacità residue della persona, nonché le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano. Il progetto deve tendere a garantire, alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, una vita il più possibile autonoma nel proprio contesto sociale di vita attraverso anche forme

di convivenza assistita, ovvero di vita indipendente. All'interno del Progetto Individuale devono essere declinati gli obiettivi e gli interventi sulla base dei bisogni - rilevati nelle diverse fasi e in una prospettiva futura - che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso di vita della persona con disabilità, nonché evidenziate le risorse (budget di progetto) necessarie per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Tali risorse sono da intendersi nella più ampia accezione: risorse economiche, prestazioni e servizi da mobilitare, del privato in genere, della famiglia d'origine e della comunità. La dimensione delle risorse economiche non è quindi più legata al momento ma definite sulla temporalità del progetto complessivo.

La valutazione multidimensionale è basata sulla rilevazione del profilo funzionale della persona ed è integrata dalla valutazione sociale riferita al contesto relazionale e di vita della persona stessa.

Rispetto alle tipologie previste, la più richiesta nel nostro distretto è stata senza dubbio quella gestionale e, in particolare, quella di supporto all'autonomia. Certamente, al di là della maggiore flessibilità dello strumento e del fatto che si tratta di una progettazione forse più abituale nel panorama della progettazione sociale, c'è da sottolineare come l'attivazione di misure strutturali, siano state poco utilizzate, in quanto anche solo per la ristrutturazione, i contributi ottenuti erano volti a predisporre l'alloggio, privato, ad una possibile coabitazione piuttosto che nel caso di utilizzo di un proprio alloggio per la coabitazione questo dovesse essere di fatto "a norma" e "autorizzato al funzionamento", andando così di fatto a richiedere di definire una nuova unità di offerta, non prevista. A questo si aggiunge di sicuro la difficoltà in qualche caso a ragionare con le famiglie in termini progettuali e avviando davvero dei percorsi di accompagnamento all'autonomia a favore di giovani disabili nell'ottica di iniziare a lavorare con il nucleo familiare rispetto ad un "pensiero" sul dopo di noi. Per quanto riguarda poi la ristrutturazione domotica, i costi sono ovviamente al di sopra delle possibilità offerte con i nostri bandi.

**Il nostro Distretto ha impegnato tutte le risorse 2016 e 2017 e procederà ad indire il nuovo bando sulle risorse 2018. Le progettazioni gestionali avevano durata biennale.**

<b>ATTUAZIONE DGR N. 6674/2017 "DOPO DI NOI"</b>			
<b>INTERVENTI INFRASTRUTTURALI</b>			
INTERVENTO	n. interventi 1° avviso	n. interventi 2° avviso	<b>TOTALE n. interventi</b>
Ristrutturazione	1	0	<b>1</b>
Locazione / Spese Condominiali	0	0	<b>0</b>
<b>INTERVENTI GESTIONALE</b>			
INTERVENTO	n. interventi 1° avviso	n. interventi 2° avviso	<b>TOTALE n. interventi</b>
Sostegno Residenzialità	0	1	<b>1</b>
Accompagnamento all'Autonomia	5	7	<b>12</b>
Pronto Intervento / Sollievo	0	1	<b>1</b>
<b>TOTALE n. beneficiari</b>	<b>6</b>	<b>9</b>	<b>15</b>

**Tabella 38: n. interventi "Dopo di Noi"**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

Il totale numero di interventi sono 15, ma il numero di beneficiari sono 13 – due beneficiari hanno usufruito di 2 tipi di intervento.

I beneficiari sono residenti in 4 dei 5 Comuni del distretto:

- n. 2 del Comune di Mediglia;
- n. 4 del Comune di Paullo;
- n. 4 del Comune di Peschiera Borromeo;
- n. 3 del Comune di Tribiano.

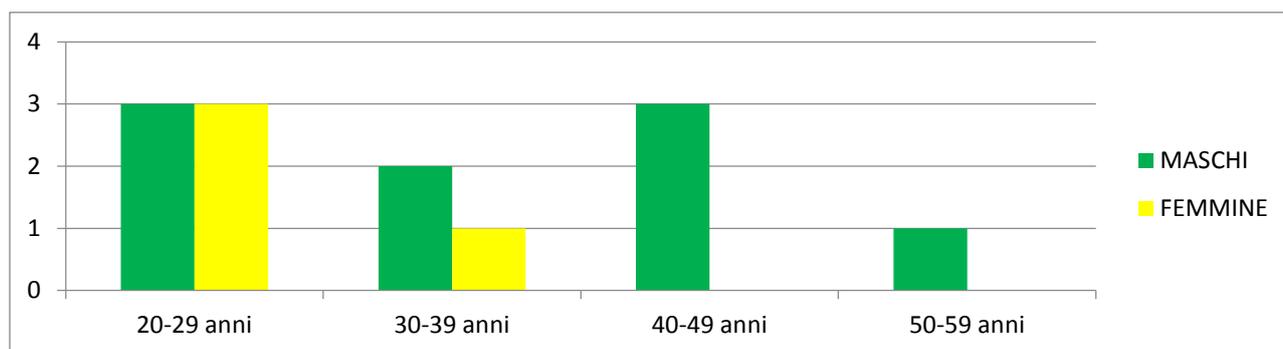
I beneficiari per età e genere:

Il range di età dei beneficiari è da 21 anni a 55 anni, con 9 maschi e 4 femmine come da tabella seguente:

	20 – 29 anni	30 – 39 anni	40 – 49 anni	50-59 anni
MASCHI	3	2	3	1
FEMMINE	3	1	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>1</b>

**Tabella 39.: I beneficiari "Dopo di Noi" per età e genere**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano



**Grafico 20.: I beneficiari "Dopo di Noi" per età e genere**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

La Direzione Regionale che segue è la DG Inclusione. La rendicontazione viene effettuata per il tramite di monitoraggio sulla spesa e sugli strumenti adottati da ATS.

### 5.1.3.1 Teleassistenza

€ 7.000,00 x anno  
Da Fondo Nazionale Politiche Sociali

Il Servizio è stato garantito da Provincia di Milano dal 2001 al 2013; nel novembre 2013 è stata data comunicazione ai Comuni che il servizio sarebbe stato trasferito alle competenze comunali dall'anno successivo. Nel 2014, i Comuni hanno così finanziato in proprio il servizio dando continuità agli interventi provinciali.

Dal 2015 il servizio è erogato per il tramite dell'Ufficio di Piano ed è finanziato con risorse economiche derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali.

Il gestore viene individuato tramite gara d'appalto; l'ultima gara è stata fatta nel 2018 e scadrà a fine di quest'anno per 70 potenziali richiedenti.

Il servizio può essere richiesto dal diretto interessato o da un familiare e possono accedere i cittadini ultrasessantacinquenni o disabili senza limiti di età e tendenzialmente che abitano soli.

Questo è l'unico servizio all'interno del regolamento per l'accesso e la compartecipazione ai servizi che l'Assemblea dei Sindaci del Distretto ha voluto e potuto mantenere gratuito per l'utenza, considerandolo un servizio base.

La teleassistenza garantisce all'anziano o alla persona adulta disabile – in caso di bisogno - la sicurezza di poter reperire in maniera rapida e semplice un medico o un altro tipo di aiuto (polizia, vigili del fuoco, soccorritori amici), offrendo anche ascolto e sostegno emotivo. Presso l'abitazione dell'anziano viene collegato al telefono un apparecchio vivavoce che, attraverso la linea telefonica fissa, permette il collegamento ad una Centrale Operativa 24 ore su 24; la persona è dotata di un piccolo telecomando attraverso il quale può chiedere aiuto premendo un solo tasto.

Possono richiedere il Servizio di Teleassistenza:

1. coloro che abbiano compiuto i 70 anni di età e si trovino in condizioni di ridotta capacità d'azione, di solitudine e/o con una rete di rapporti insufficiente ai propri bisogni;
2. coloro che, pur avendo meno di 70 anni, sono affetti da patologie che comportino invalidità o limitazioni dell'autonomia personale e dell'autosufficienza;
3. coloro che sono dichiarati a rischio con diagnosi sanitaria per l'elevato grado di dipendenza e limitazione dell'autonomia personale;
4. coloro che sono dichiarati a rischio con diagnosi sociale per elevata diminuzione dell'autonomia personale e isolamento sociale

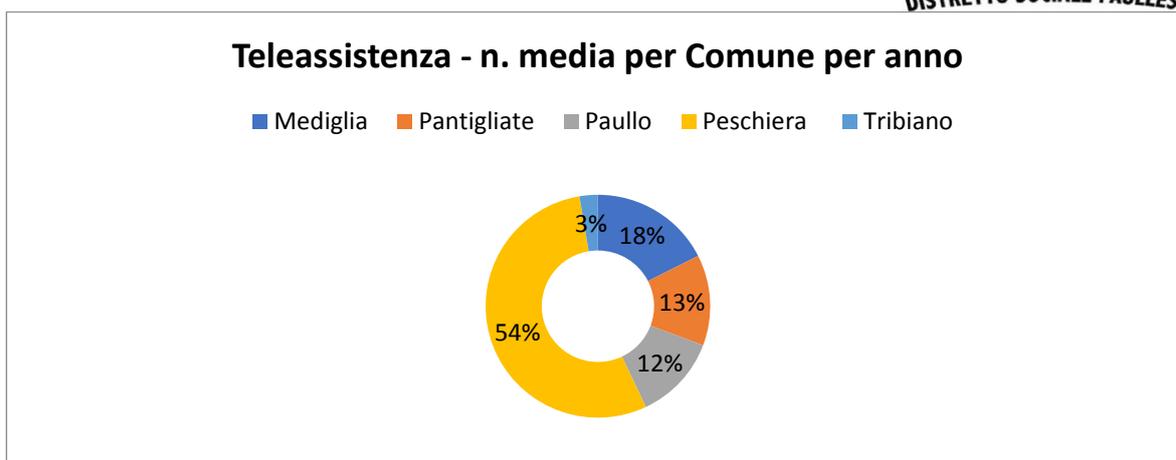
È un servizio in cui la comunicazione non ha sempre e solo origine dalle richieste di aiuto degli anziani. Con cadenza settimanale infatti gli operatori contattano l'utenza per verificare il corretto funzionamento dei telecomandi, dare informazioni su iniziative, eventi o scadenze del comune di residenza e mettere in allerta sui rischi che si possono presentare nell'immediato, ad esempio: l'emergenza caldo nei mesi estivi o le truffe agli anziani. La telefonata diventa anche una "telefonata di compagnia", che permette alla persona anziana di trovare nell'operatore la soluzione, seppur momentanea, ad un problema meno evidente, ma altrettanto serio: la solitudine.

Il numero di utenti varia tra le 53 e le 58 unità, il costo del canone annuo al Distretto è di €7.930,00 Iva compreso. (esercizio finanziario)

	Mediglia	Pantigliate	Paullo	Peschiera Borromeo	Tribiano	Totale
<b>2014</b>	13	11	8	33	2	67
<b>2015</b>	8	5	9	28	1	51
<b>2016</b>	9	4	9	31	1	54
<b>2017</b>	10	8	5	29	1	53
<b>2018</b>	10	8	5	33	2	58
<b>2019</b>	11	9	4	30	3	57
<b>Media arrotondata cittadini per anno</b>	<b>10</b>	<b>7,5</b>	<b>7</b>	<b>31</b>	<b>1,5</b>	<b>(57)</b>

**Tabella 40: andamento servizio di teleassistenza dal 2014 al 2019**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano



**Grafico 21: percentuale utenti media per Comune**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

#### 5.1.4 Assistenza Educativa Specialistica

Ai fini del completamento del processo di riordino delle funzioni delle province, con la Legge di stabilità 2016, L. n. 208/2015, le funzioni relative all'assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali sono state attribuite alle Regioni a decorrere dal 1° gennaio 2016. Nel 2017 la Legge regionale di semplificazione 2017, n.15 del 26 maggio 2017 ha modificato gli articoli 5 e 6 della L.R. n. 19/2007 al fine di disciplinare in modo organico la materia relativa ai servizi per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, anche a seguito del mutato quadro normativo creatosi con la revisione delle funzioni attribuite a livello nazionale alle Province. In particolare, spetta:

- alla Regione lo svolgimento, in relazione a tutti i gradi di istruzione e ai percorsi di istruzione e formazione professionale, dei servizi per l'inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale (assistenza alla comunicazione, servizio tiflogico e fornitura di materiale didattico speciale o di altri supporti didattici), tramite il coinvolgimento degli enti del sistema sociosanitario, nonché la promozione ed il sostegno, in relazione all'istruzione secondaria di secondo grado e ai percorsi di istruzione e formazione professionale, dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale (art. 5 comma 1, lett.f-bis) e f-ter);
- ai comuni, in relazione ai gradi inferiori dell'istruzione scolastica, lo svolgimento dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale (art. 6, comma 1-bis);
- ai comuni, in forma singola o associata, lo svolgimento, in relazione all'istruzione secondaria di secondo grado e ai percorsi di istruzione e formazione professionale, dei servizi di trasporto e di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale (art. 6, comma 1-bis).

Come risulta dalla scheda di lettura predisposta da ANCI Lombardia la situazione è la seguente:

Ente Titolare	Servizio	Tipo di disabilità	Grado di istruzione	Finanziamenti
---------------	----------	--------------------	---------------------	---------------

<b>Comuni</b>	Trasporto e Assistenza personale	Tutte	Inferiore	Comuni
<b>Comuni</b>	Trasporto e Assistenza personale	Tutte	Superiori	Stato/Regione
<b>ATS</b>	Assistenza alla comunicazione Tiflogico / Supporti	Sensoriali	Tutti	Stato/Regione

**Tabella 41: Servizio di trasporto disabili, assistenza personale e assistenza alla comunicazione**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati ANCI Lombardia

Con propria DGR 6832/2017 Regione Lombardia ha approvato in materia le “Linee guida per lo svolgimento dei servizi di trasporto scolastico e di assistenza per l’autonomia e la comunicazione personale degli studenti con disabilità, in relazione all’istruzione secondaria di secondo grado e alla formazione professionale, nonché per la realizzazione da parte della Regione degli interventi per l’inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriali, in relazione a ogni grado di istruzione e alla formazione professionale”. L’Allegato “A”, parte integrante e sostanziale della citata deliberazione, redatto in coerenza alla L.R. n. 19/2007, contiene i criteri e le procedure da applicare per l’individuazione dei soggetti beneficiari nonché le modalità di erogazione dei servizi e di assegnazione dei contributi.

Per quanto riguarda la ricaduta sul Distretto, ovvero gli interventi che sono rimessi alla competenza del singolo Comune, a seguito dell’emanazione delle linee guida regionali, il Tavolo Tecnico del Distretto Sociale Paullese ha valutato l’opportunità di dotarsi di uno strumento che potesse consentire l’applicazione delle linee guida in modo uniforme su tutto il territorio dei cinque Comuni aderenti a favore dei propri cittadini e sono state approvate con deliberazione di Giunta dell’Ente Capofila delle linee guida distrettuali che supportano il Servizio Sociale Professionale nell’attribuzione delle ore di assistenza specialistica agli alunni con disabilità, arrivando a quantificare l’intensità del bisogno educativo “incrociando” i livelli di fabbisogno individuati da Regione Lombardia in termini di ore e quantificazione economica.

<b>Livello di fabbisogno</b>	<b>Punteggio da scheda di valutazione</b>	<b>Ore da assegnare</b>	<b>Importo della contribuzione da parte di Regione Lombardia ai Comuni</b>
<b>Alto</b>	Tra 9 e 13 punti	Da 8 a 10 ore	Da € 5.715,00 a € 7.140,00
<b>Medio</b>	Tra 6 e 8 punti	Da 6 a 7 ore	Da € 4.284,00 a € 4.998,00
<b>Basso</b>	Fino a 5 punti	Fino a 5 ore	Max € 3.750,00

**Tabella 42: Livello di fabbisogno e l’importo della contribuzione**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Linee guida distrettuali

Le linee guida regionali si applicano agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, ma la scheda può essere facilmente utilizzata anche per l’attribuzione delle ore agli studenti delle scuole di grado inferiore.

Le domande arrivano direttamente alle Assistenti Sociali dei Comuni, che devono inviare le progettazioni direttamente a Regione Lombardia per il tramite della piattaforma Bandi Online. Per i disabili sensoriali, per l’attribuzione del servizio di assistenza alla comunicazione, interviene direttamente ATS Città di Milano Metropolitana.

#### 5.1.4.1 Servizio associato inserimenti lavorativi - CSIOL (Centro servizi inserimenti orientamento)

## lavoro) disabili

Il servizio è gestito in convenzione con AfolMet, tramite équipe stabile che si confronta periodicamente con le Assistenti Sociali dei Comuni per valutare l'accesso al servizio dei candidati, cittadini che si presentano ai nostri servizi e non immediatamente indirizzabili al Centro Lavoro.

Il servizio si rivolge esclusivamente a soggetti inviati dagli Operatori Sociali dei Comune del Distretto (già in carico e nuove segnalazioni) e nello specifico a:

- persone con disabilità – persone con invalidità definita dalle Commissioni di cui all'art. 4 L.104/92 (persone in età lavorativa con minorazioni fisiche, sensoriali e con handicap intellettuale) con percentuale certificata superiore al 45% e con una prognosi di collocabilità e invalidi del lavoro con capacità lavorativa superiore al 33%;
- psichiatriche – persone con invalidità definita dalle Commissioni di cui all'art. 4 L.104/92, con percentuale certificato superiore al 45% e con una prognosi di collocabilità (persone in età lavorativa con minorazioni psichiche);
- persone appartenenti all'area della disabilità in possesso della relazione conclusiva rilasciata dall'ATS competente che hanno effettuato il percorso di valutazione del potenziale MATCH (facente parte del sistema dotale della CMM).
- Le persone che hanno accesso al servizio trovano una presa in carico diretta dei soggetti idonei all'inserimento lavorativo finalizzata attraverso:
  - ✓ inserimento finalizzato all'occupazione mediante tirocinio
  - ✓ inserimento finalizzato mediante borse lavoro
  - ✓ inserimento finalizzato all'osservazione propedeutico ad eventuale collocamento;
- sostegno durante il percorso lavorativo mediante tutoring;

sostegno degli interessati in fase di rigetto aziendale, consulenza procedurale e normativa

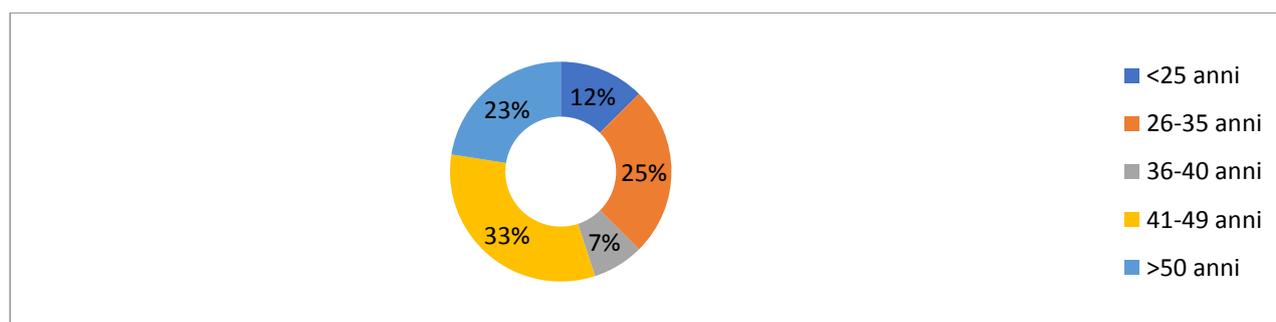
La convenzione è legata alla temporalità del Piano di Zona e deve perciò essere rinnovata.

Il servizio è finanziato con risorse derivanti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali, per un importo annuo di € 20.000,00=.

Di seguito alcuni grafici che mostrano l'accesso al servizio per fasce d'età, tipo di invalidità, titolo di studio e genere.

### Accesso al servizio per fascia d'età:

Il campione delle persone in carico appare distribuito in maniera sufficientemente equilibrata: nella fascia d'età superiore ai 50 anni abbiamo 9 casi (23%), seguita dalla fascia 41-50 che ricopre il 33% (13 persone) del campione, mentre il 44% delle persone si colloca al di sotto dei 40 anni.

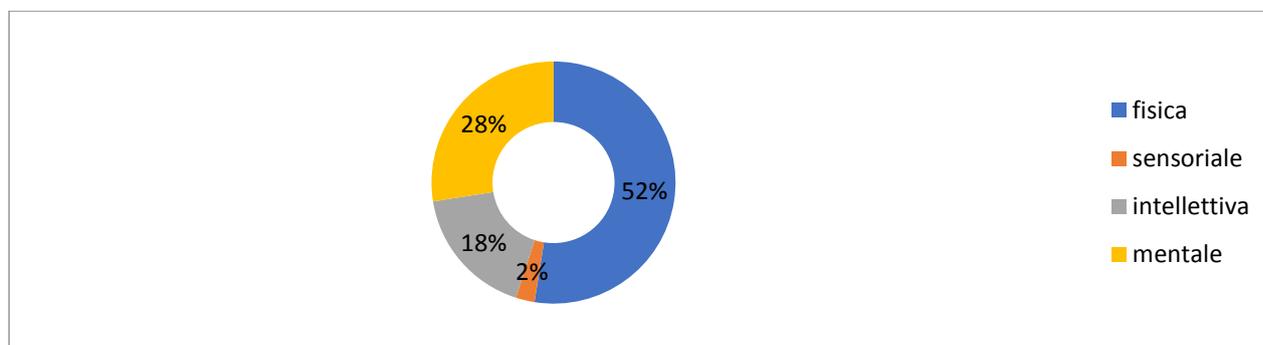


**Grafico 22: la suddivisione per fascia d'età**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

Accesso al servizio per tipo di invalidità:

La tipologia più rappresentata è quella fisica, con 21 casi (pari al 52% del campione). La restante parte del campione è quella dei disabili psichici (46% tra disabili mentali e intellettivi) e questo dato è molto critico essendo tale tipologia di invalidi civili quella dalla collocabilità più complessa. E' presente un invalido sensoriale.

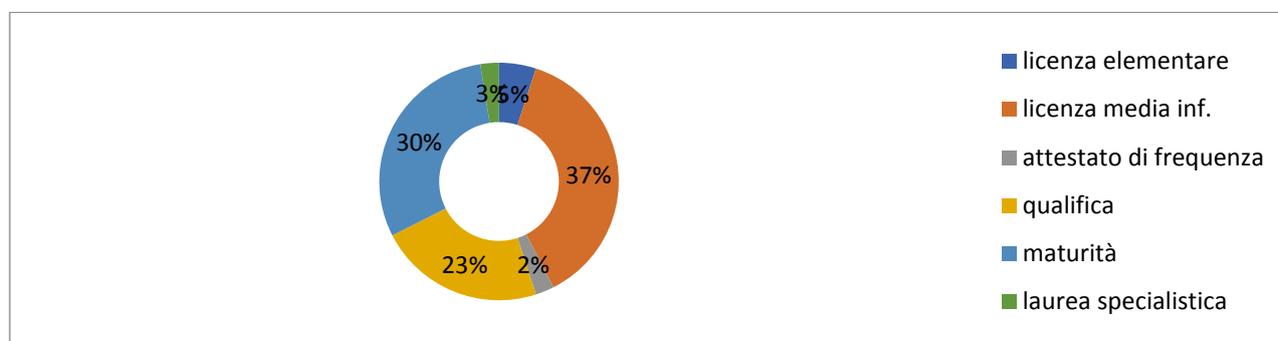


**Grafico 23: la suddivisione per tipologia di disabilità**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

Accesso al servizio per titolo di studio:

Il dato relativo alla scolarizzazione appare mediamente critico: la quota di persone limitate all'istruzione obbligatoria ricopre il 42 % del campione, con 17 persone, (di cui un 5% con licenza elementare). Il 30%, ovvero 12 persone, ha un diploma di maturità e il 23 % (9 persone) una qualifica. Una persona ha una laurea specialistica e una ha conseguito un attestato di frequenza professionale.

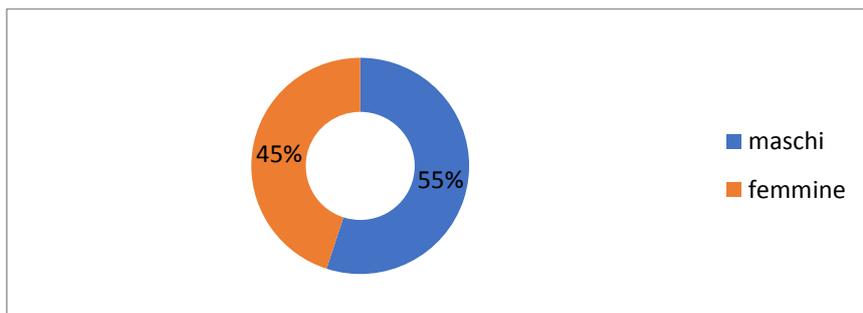


**Grafico 24: la suddivisione per titolo di studio**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

Accesso al servizio per genere:

Per quanto riguarda il genere si assiste a una distribuzione prevalente nel campione del genere maschile con il 55% (22 ) mentre il 45% (18) sono donne.



**Grafico 25: la suddivisione per genere**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

#### Conclusioni:

Sotto il profilo quantitativo questi i volumi realizzati nel primo semestre 2018:

- **43 persone in carico**, di cui 40 come Csiol e altre 3 Extra Csiol
- 9 segnalazioni (2 attualmente ancora in Lista d'Attesa)
- 7 nuove prese in carico
- **15 assunzioni** di cui una EXTRA CSIOL tramite un Progetto Emergo
- **6 tirocini**: 4 finalizzati e 2 osservativi
- **6 percorsi dotali attivati**, di cui 3 per persone in carico come Csiol e 3 per persone extra Csiol

I volumi di attività riscontrati rappresentano certamente un dato estremamente positivo, con le 15 assunzioni (1 extra Csiol) e i 6 tirocinii (3 persone extra Csiol), soprattutto se considerati in relazione al periodo di perdurante crisi del mercato del lavoro in cui sono stati realizzati. Il dato relativo alle 43 assunzioni, se valutato rispetto alle 43 prese in carico totali, segnala una capacità del Servizio di avviare al lavoro una persona su tre durante l'anno.

La presenza di prese in carico al di fuori dello Csiol (3 nel 2018) testimonia il perdurante sforzo da parte del servizio di fornire una risposta ai bisogni del territorio che integri le opportunità offerte dalla convenzione Csiol.

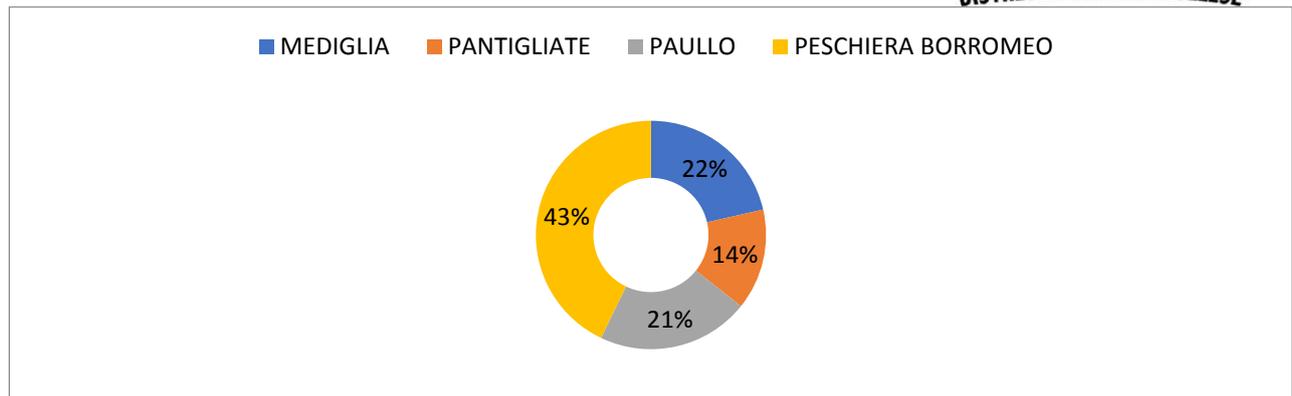
Anche le 10 dimissioni su un totale di 43 prese è un dato che evidenzia l'efficienza del servizio: quasi il 25% del campione si è rinnovato nel 2018 e questo diminuisce la possibilità che le prese in carico dello Csiol siano una sorta di parcheggio per gli utenti.

Nella tabella sottostante è riportata la assunzioni per Comune di residenza e tipologia:

COMUNE	N. ASSUNZIONI	CSIOL
MEDIGLIA	3	n. 1 TD in Cooperativa - n. 2 TD in Azienda
PANTIGLIATE	2	n. 1 TD in Cooperativa - n. 1 TD in Azienda
PAULLO	3	n. 2 TD in Cooperativa - n. 1 TD in Azienda
PESCHIERA BORROMEO	6	n. 4 TD in Cooperativa - n. 2 TD in Azienda
<b>totale</b>	<b>14</b>	

**Tabella 43: n. assunzione Csiol per Comune e tipologia.**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met



**Grafico 26: n. assunzioni CSIOL per Comune di residenza**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

## 5.2 Area Minori e Famiglia

### 5.2.1 Servizio di Governance territoriale

L'idea di un servizio di governance territoriale nell'area minori e famiglie nasce a fine 2015, quando le Amministrazioni comunali, che dal 2000 hanno sperimentato modalità di gestione prima comuni e poi comunque molto simili negli interventi, combattute tra la necessità di un servizio che rispondesse in maniera diretta e costante alle singole Amministrazioni, vedono la necessità di per i propri cittadini di garantire servizi continuativi, il più possibile, con le stesse modalità.

Nel 2015, il Comune di Mediglia ha ormai deciso di gestire in proprio il servizio di tutela minori, ma tutti i Comuni sono concordi nel mantenere un Tavolo di raccordo che garantisca uniformità e omogeneità nelle procedure assunte dai Comuni, un confronto interno attivo, anche con alcune realtà la cui efficacia della collaborazione risulta strategica per la buona riuscita della presa in carico del minore e metta a fuoco al fine di arrivare a fornire soluzioni e strumenti utili alle progettazioni. Il Referente Tecnico della Governance individuato ha il compito di mantenere la coerenza e la connessione degli interventi attuati a livello distrettuale dalle diverse equipe operanti, con il fine ultimo di garantire standard gestionali coerenti a livello distrettuale.

In questi anni il servizio di governance è stato garantito dalla Cooperativa Arti & Mestieri Sociali. Oggi, dopo aver indagato alcune tematiche, quali il raccordo con le neuropsichiatrie territoriali, i servizi utili da attivare sul territorio del Distretto, in alternativa o in affiancamento al servizio affidi, i servizi di accoglienza per minori utilizzati dai cinque Comuni del Distretto, ecc.... è stato dato mandato di realizzare una ricerca in ambito minori e famiglia per tracciare il trend, rendere confrontabili i modelli e capire meglio le tendenze, in vista anche di possibili scenari e gestione future.

Il servizio governance è finanziato da risorse del Fondo Nazionale Politiche Sociali per €21.525,00 per anno.

### 5.2.2 Dote infanzia e Pacchetto Famiglia

*Dote infanzia*

€43.835,00



A dicembre 2019, Regione Lombardia ha approvato una nuova misura sperimentale per promuovere le competenze genitoriali e lo sviluppo socio-emotivo e cognitivo dei minori nella fase prescolare attraverso due principali direttrici volte a favorire:

- l'accesso a servizi a supporto delle competenze genitoriali e dell'aumento del benessere del bambino, quali attività creative, musicali e sportive o di consulenza ai genitori (Bonus Servizi);
- l'acquisto di componenti d'arredo (letti, scrivanie, comodini, cassettiere, librerie) per bambini che assicurino un ambiente supportivo e creativo per il pieno sviluppo del potenziale di crescita (Bonus Cameretta).

La Dote Infanzia, sia per il Bonus Servizi sia per il Bonus Cameretta, si concretizza in un rimborso a copertura dell'80% dei costi sostenuti per gli interventi finanziabili e fino a un valore massimo differenziato in base al valore dell'ISEE (da 200 a 500 euro). È inoltre possibile ricevere un incremento del contributo sulla base di determinati parametri di fragilità del nucleo familiare in applicazione del Fattore Famiglia Lombardo.

Destinatari della misura sono i nuclei familiari con ISEE massimo di 40.000,00 euro e con i seguenti requisiti:

- almeno un figlio che compie 4 anni nel corso dell'anno solare 2020;
- residenza in Lombardia da almeno 5 anni del genitore o tutore legale richiedente.

Le risorse a disposizione sono pari a 15 milioni di euro per tutta Regione Lombardia.

Mentre le famiglie potranno presentare domanda attraverso il sistema [www.bandi.servizirl.it](http://www.bandi.servizirl.it) previa registrazione, ai Distretti è stato chiesto di fornire un elenco di accreditati che le famiglie potranno utilizzare per spendere il bonus. Gli accreditati sono: ASST Melegnano Martesana ed Eureka! Cooperativa Sociale.

La presentazione delle domande, che doveva a partire da aprile 2020, è stata rinviata a causa dell'emergenza Covid-19.

<i>Pacchetto famiglia</i>	<i>Importo iniziale</i>	<b>€101.587,00</b>
	<i>integrato di</i>	<b>€64.996.88</b>

Con D.G.R. 30 marzo 2020 - n. XI/2999 "Pacchetto famiglia: interventi straordinari per il sostegno alle famiglie – emergenza COVID - 19 e applicazione del fattore famiglia lombardo - anno 2020", Regione Lombardia ha stanziato fondi e dato la possibilità ai cittadini di fare domanda per:

1. **Contributo mutui prima casa**: un contributo straordinario una tantum pari ad € 500,00 per ogni nucleo familiare con almeno un figlio di età minore o uguale a 16 anni.
2. **Contributo e-learning**: contributo straordinario una tantum pari all'80% delle spese sostenute fino ad un massimo di € 500,00 per ogni nucleo familiare con almeno un figlio di età compresa tra 6 anni e minore o uguale a 16 anni per l'acquisto della strumentazione tecnologica necessaria alla didattica on line (pc fisso o portatile o tablet con microfono e fotocamera).

Il bando è rimasto aperto dal 4 maggio ore 12,00 all'11 maggio 2020 ore 12,00 ed era possibile presentare domanda **esclusivamente online** attraverso la piattaforma regionale Bandi online all'indirizzo [www.bandi.servizirl.it](http://www.bandi.servizirl.it)

La misura si rivolgeva ai nuclei familiari di cui almeno il richiedente fosse residente in Regione Lombardia e a seguito dell'emergenza Covid-19, si trovasse in una delle seguenti condizioni:

- lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro subordinato, parasubordinato, di rappresentanza commerciale o di agenzia con riduzione della retribuzione lorda mensile pari o superiore al 20%;
- liberi professionisti e lavoratori autonomi con riduzione del proprio fatturato in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020, ovvero nel minor lasso di tempo intercorrente tra la data della domanda e la predetta data, superiore al 33% del fatturato dell'ultimo trimestre 2019 in conseguenza della chiusura o della restrizione della propria attività lavorativa operata a seguito delle disposizioni adottate
- morte di un componente del nucleo familiare per Covid-19 e che presentino inoltre i seguenti requisiti:
  - almeno un figlio di età inferiore o uguale a 16 anni di età all'atto di presentazione della domanda per il contributo mutui prima casa;
  - almeno un figlio di età compresa tra i 6 anni e minore o uguale a 16 anni di età all'atto di presentazione della domanda per il contributo e-learning;
- valore attestazione ISEE in corso di validità minore o uguale ad € 30.000,00.

Per le famiglie che non erano in possesso dell'attestazione ISEE 2020, riconoscendo la difficoltà del momento a raggiungere le sedi dei Centri Assistenza Fiscali (CAF), veniva considerata valida anche l'attestazione ISEE 2019 con valore inferiore o uguale ad euro 30.000. In ogni caso l'isee 2020 poteva essere trasmesso entro 90 giorni di tempo.

La tipologia di procedura utilizzata è stata a sportello: ovvero le domande sono state valutate in ordine di presentazione a condizione di rispettare i requisiti di ammissibilità ed **ammesse in base all'ordine cronologico di presentazione**: l'assegnazione dei contributi era pertanto subordinata alla disponibilità delle risorse al momento della richiesta.

L'istruttoria è stata effettuata da punti istruttori individuati da ciascun Distretto; n.3 per il nostro.

Con deliberazione successiva, Regione ha rifinanziato il bando ammettendo le domande in lista d'attesa, ovvero quelle richieste ammissibili, che, seppur presentate entro i termini non avrebbero potuto essere liquidate, per iniziale mancanza di copertura economica.

Sono state istruite n.275 domande. Questa la situazione ad oggi:

TOT. FONDO BASE IMPEGNATO	€ 92.353,00
TOT. FONDO FFL IMPEGNATO	€ 9.235,00
INTEGRAZIONE	€ 64.996,88

(DET. N. 494 del 26.06.20)	
TOT. IMPEGNATO	<b>€ 166.583,88</b>

#### PACCHETTO FAMIGLIA BASE

Comune di	pervenute	non ammesse	in attesa di integrazione documentale	ammesse e finanziate	tot. contributo mutuo / e-learning erogato
MEDIGLIA	81	5	6	70	€ 33.867,01
PANTIGLIATE	30	0	0	30	€ 14.067,30
PAULLO	41	2	2	37	€ 18.285,59
PESCHIERA BORR.	100	4	2	94	€ 44.553,09
TRIBIANO	23	1	0	22	€ 10.857,51
<b>TOT.</b>	<b>275</b>	<b>12</b>	<b>10</b>	<b>253</b>	<b>€ 121.630,50</b>

#### FATTORE FAMIGLIA LOMBARDO

Comune di	n. domande FFL erogate	tot. contributo FFL erogato	domande di FFL in attesa	contributo FFL in attesa di erogazione
MEDIGLIA	16	€ 3.482,39	39	€ 9.555,49

PANTIGLIATE	5	€ 878,88	18	€ 4.533,55
PAULLO	6	€ 1.500,00	23	€ 4.309,27
PESCHIERA BORR.	17	€ 2.800,00	48	€ 10.222,50
TRIBIANO	4	€ 959,68	8	€ 1.400,00
<b>TOT.</b>	<b>48</b>	<b>€ 9.620,95</b>	<b>136</b>	<b>€ 30.020,81</b>

### 5.3 Area Povertà e Inclusione Sociale

Le azioni e gli interventi sviluppati in questa sezione trovano il loro fondamento nei principi della Carta Costituzionale e nell'idea che ogni cittadino abbia la possibilità di uscire da un più o meno momentaneo periodo di difficoltà attraverso l'inclusione attiva. Così in questi ultimi anni, sono state varate diverse misure, a partire dal Sia, nel 2016, poi mutato in Reddito di inclusione e oggi in Reddito di Cittadinanza. Intanto, però, nel 2018 è stato adottato un piano nazionale per il contrasto alla povertà che è stato poi declinato dalle Regioni e dagli Ambiti a livello locale.

Le diverse azioni ed interventi attivi nel panorama regionale e, a livello territoriale, d'Ambito ben rappresentano l'eterogeneità e la complessità delle fonti normative, dei canali di finanziamento e dei bisogni che anche il nostro territorio esprime. A livello locale, oggi la sfida è sempre più l'integrazione di tutte le politiche, degli interventi e delle risorse disponibili, affinché ciascun bisogno possa trovare un'efficacia e congrua risposta.

Dal sito del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/Pagine/orientamento.aspx>, riportiamo le parole della Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale:

*“La povertà è un fenomeno complesso che dipende da numerosi fattori. Non è legato alla sola mancanza di reddito ma è anche strettamente connesso con l'accesso alle opportunità e quindi con la possibilità di partecipare pienamente alla vita economica e sociale del paese. Le politiche nazionali per l'inclusione sociale, pertanto, si caratterizzano per una gamma di iniziative e compiti differenziati, sia per ambito di intervento sia per tipologia di strumenti.*

*Nello specifico, alcune delle politiche nazionali si caratterizzano come l'insieme delle misure volte a sostenere i redditi delle persone e delle famiglie, con particolare riguardo agli interventi di inclusione attiva, finalizzati alla graduale conquista dell'autonomia; un'altra linea d'azione è dedicata, invece, all'analisi quantitativa e qualitativa dei fenomeni emergenti di povertà, allo studio delle condizioni di povertà estreme e alla definizione delle modalità appropriate di intervento.*

*Tra le misure di sostegno al reddito, in particolare, si segnala il Reddito di cittadinanza, che i cittadini possono richiedere a partire dal 6 marzo 2019 obbligandosi a seguire un percorso personalizzato di inserimento lavorativo e di inclusione sociale.*

*La precedente misura di contrasto alla povertà, il Reddito di inclusione (REI), attiva dal 1° gennaio 2018, se riconosciuta prima del mese di aprile 2019 continua a essere erogata per la durata inizialmente prevista, fatta salva la possibilità di presentare domanda per il Reddito di cittadinanza. Si ricorda che questo strumento aveva sostituito il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).*

*A queste iniziative si affianca la Carta acquisti ordinaria, misura consolidata di contrasto alla povertà in vigore dal 2008, formulata per offrire un sostegno alle persone meno abbienti negli acquisti di generi alimentari, prodotti farmaceutici e parafarmaceutici e per il pagamento delle bollette domestiche di luce e gas.*

*Lo strumento che sostiene l'applicazione di queste misure è l'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE). L'ISEE ha la funzione di stabilire nella maniera più equa le risposte offerte ai bisogni dei cittadini per indirizzare correttamente gli interventi d'inclusione e di contrasto alla povertà, ed è alla base delle diverse agevolazioni gestite da Regioni e Comuni ed altri enti erogatori per l'accesso a prestazioni di diversa natura (mense scolastiche, nidi, residenze sanitarie assistenziali, etc.).*

*In Italia, infatti, gli interventi di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale vengono promossi e attuati da più soggetti che fanno capo a diversi livelli di governo (nazionali, regionali e locali). Questo assetto non agevola la lettura dei bisogni né la programmazione e la valutazione delle politiche. Per rendere più efficiente il sistema occorre far dialogare tra loro questi soggetti, integrando le informazioni esistenti nei diversi archivi e correlandole alle caratteristiche socio-demografiche delle persone esposte al rischio povertà ed esclusione sociale. È significativo, da questo punto di vista, il progetto sperimentale avviato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le Regioni, capofila la Regione Toscana, volto alla creazione del Sistema informativo su interventi e servizi sociali finalizzati a contrastare povertà ed esclusione sociale (SIP). Il SIP si colloca nell'ambito del più ampio progetto di costruzione del Sistema Informativo sui Servizi Sociali (SISS), previsto dalla Legge 328/2000, che consente di identificare tutte le prestazioni in capo a un determinato nucleo familiare e quindi di migliorare la programmazione, il monitoraggio e la gestione delle politiche sociali.*

*Il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, nell'introdurre il Reddito di inclusione (REI) quale misura nazionale di contrasto alla povertà, ha previsto l'istituzione del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) che si articola in due componenti: Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali e Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali.*

*Il SIUSS integra e sostituisce il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS), previsto dall'art. 21 della Legge n. 328 del 2000, e il Casellario dell'Assistenza, di cui all'art. 13 del Decreto legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 2010. In attesa dell'adozione della disciplina attuativa del SIUSS, gli obblighi di trasmissione sono quelli previsti dal Regolamento del Casellario dell'Assistenza (d.m. 16 dicembre 2014, n. 206).*

*Nell'ambito dedicato alle iniziative di studio sulle povertà estreme, si segnalano le indagini effettuate nei grandi centri urbani e il programma nazionale di mappatura dei senza dimora e dei servizi a essi dedicati che, fornendo per la prima volta un quadro approfondito sul fenomeno, hanno dato spunto alla definizione di Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia, adottate nel dicembre 2015 che hanno l'obiettivo di assicurare interventi organici e strutturati per le persone senza dimora e con particolari fragilità, sostenendo l'adozione di un modello strategico integrato di intervento dei servizi sociali.*

*In sinergia con le politiche nazionali di contrasto alla povertà, si inserisce anche la politica di coesione cofinanziata dall'Unione Europea. Per il periodo 2014-2020, infatti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è titolare di due programmi operativi di contrasto alla povertà: il PON Inclusione, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, e del Programma Operativo FEAD, cofinanziato dal Fondo europeo di aiuti agli indigenti.*

---

### 5.3.1 Il Piano a contrasto della Povertà

---

**Il 15 settembre 2017 viene approvato il decreto legislativo n.147 “Disposizioni per l’introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà”. Con Decreto del 18 maggio 2018, il Ministro del**

Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze adotta il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà e di riparto delle relative risorse. Regione Lombardia, con nota trasmessa al Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 11 giugno 2018 dalla Direzione generale Politiche Sociali, abitative e disabilità con cui si ottemperava al Decreto sopra richiamato, trasmette la scheda programmatica delle linee di sviluppo delle politiche regionali di prevenzione e contrasto alla povertà, dando così avvio, a livello regionale, al percorso programmatico di prevenzione e contrasto alla povertà.

Regione ha sempre sottolineato la peculiarità e le caratteristiche del contesto lombardo e lo ribadisce fortemente anche nelle linee di sviluppo per la prevenzione e il contrasto alla povertà 2018/2020 approvate con DGR n.XI/662 del 16 ottobre 2018.

La logica entro la quale ci si muove tiene conto di alcuni assi portanti:

- personalizzazione
- tempestività delle risposte
- temporaneità delle risposte
- corresponsabilità.

Così, mentre da un lato Regione cerca di dare delle risposte ai singoli, come attraverso il Reddito di Autonomia, ideato per sostenere le famiglie con persone fragili, dall'altro si rende conto, come già evidenziato nella precedente triennalità, che occorre "fare sistema" e dare una risposta non frammentaria/frammentata ai bisogni; per questo motivo, vengono messi in campo interventi per contrastare la povertà alimentare, per sostenere situazioni di particolare fragilità familiare, che possono essere fattore di esclusione sociale, soprattutto in presenza di minori, per supportare gli interventi di contrasto alla grave marginalità e di contrasto alle persone senza fissa dimora, con azioni calibrate sulle specificità territoriali.

Dalle direttive ministeriali e dalle priorità individuate, fatte proprie e personalizzate dalle linee guida regionali, sono state dapprima individuate le priorità a livello di Ambito Sociale e successivamente declinate le azioni all'interno di un documento distrettuale: un atto di programmazione territoriale per l'attuazione delle linee di sviluppo regionali di contrasto alla povertà per il triennio 2019-2020, anch'esso denominato Piano. Al suo interno vengono declinate anche le risorse attribuite da Regione Lombardia al Distretto, € 146.851,38, che poi devono essere rendicontate al Ministero tramite apposito portale. Il Piano a contrasto della povertà del nostro Distretto è stato approvato dall'Assemblea dei Sindaci del nostro Distretto e deliberato dall'Ente Capofila con d.g.c. n.41 del 17/01/2019.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con propria nota, "Linee Guida per l'impiego della "Quota servizi del Fondo Povertà" – annualità 2018, destinata al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017", ha individuato le priorità di impiego della quota fondo povertà ovvero:

- Prima priorità: il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale (almeno un'assistente sociale ogni 5.000 abitanti)
- Seconda priorità: il rafforzamento degli interventi di inclusione
- Terza priorità: i punti di accesso alle misure di inclusione.

Il 17/12/2018 sono state fornite agli ambiti regionali lombardi le indicazioni ministeriali e quelle regionali con la circolare regionale n.9 "Programmazione locale in attuazione delle linee di sviluppo delle politiche regionali di contrasto alla povertà" ed è stato chiesto che entro il 31 gennaio i Distretti

presentassero l'atto di programmazione territoriale. Il Distretto Sociale Paullese ha avviato per il tramite del Tavolo Tecnico, con il supporto dell'Ufficio di Piano, le procedure necessarie alla mappatura e definizione, per quanto possibile in un tempo ristretto, del contesto sociale, l'analisi dei dati necessaria alla comprensione dei bisogni del territorio e la definizione degli interventi richiesti e conformi al piano nazionale, nel rispetto delle priorità individuate e steso l'atto di programmazione seguendo il modello proposto da Regione Lombardia.

Dopo la fotografia iniziale, vengono individuati quali siano le procedure e gli strumenti a disposizione dell'ambito e degli operatori e quali gli interventi attivabili e già attivi in campo di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale.

Rispetto alle priorità individuate e alle risorse assegnate, il nostro Ambito ha ritenuto di dover garantire anzitutto gli standard richiesti di 1 assistente sociale ogni 5.000 abitanti, di supportare i cittadini nell'accesso ai diversi bonus e benefici regionali e non, di destinare le risorse rimanenti in supporto degli interventi necessari al reddito di cittadinanza, interventi individuati da Regione.

In tema di inclusione sociale e accesso ai servizi da realizzare, l'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale Paullese, si era già espressa riguardo a due interventi rilevanti a supporto del cittadino:

- uno sportello itinerante / centro di assistenza fiscale che aiuti il cittadino, non soltanto a presentare domanda di Isee, ma a supportarlo nell'accesso a tutte le misure regionali e non, per cui viene richiesta ormai l'identità digitale;
- un progetto di housing sociale.

È interessante anche la mappatura che è stata inserita e che riguarda alcuni servizi ed interventi più significativi in tema di inclusione sociale, garantiti dai singoli Comuni nell'anno 2018.

<b>Contributi comunali per la casa</b>	Peschiera B.	Paullo	Pantigliate	Mediglia	Tribiano
Anno 2018	€ 100.000,00	€760,00	0	0	0

per un totale di €100.760,00=. Importo che va ad aggiungersi ai contributi regionali.

<b>Bonus idrico</b>	Peschiera B.	Paullo	Pantigliate	Mediglia	Tribiano
n. beneficiari	80	42	30	40	0

<b>Bonus luce e gas</b>	Peschiera B.	Paullo	Pantigliate	Mediglia	Tribiano
n. beneficiari	195	231	50	151	0

**Tabella 44: servizi ed interventi inclusione sociale garantiti dai singoli Comune anno 2018**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

**Sportello lavoro:** ciascun Comune garantisce l'accesso alle politiche attive del lavoro sul proprio territorio.

***Servizi ed interventi più significativi in tema di inclusione sociale, garantiti dal terzo settore sui territori dei Comuni:***

**Sportello – Centro di Ascolto:** presente su tutti i cinque Comuni e gestito da Caritas.

**Consegna pacchi alimentari a domicilio:** presente in tutti i Comuni attraverso Caritas e implementata a Pantigliate tramite il CAV e a Mediglia dall' Associazione La Bassa e dalla Fondazione Pane Quotidiano di Milano. A Peschiera Borromeo, il Comitato Soci Coop affianca Caritas nella consegna dei pacchi alimentari a chi non può muoversi da casa.

**Servizio guardaroba – vestiario:** presente su tutti i cinque Comuni e gestito da Caritas.

### 5.3.1.1. Povertà alimentare (*Focus*)

Uno dei pregi del Piano Povertà è quello di aver raccolto per la prima volta i dati anche sulla povertà alimentare dai cinque Comuni del Distretto, da cui emerge che le Caritas di zona assistano almeno n. 220 nuclei residenti.

	Mediglia	Pantigliate	Paullo	Peschiera Borromeo	Tribiano
Quanti nuclei sono?	79	30	n.c.	95	16
Ogni quanto?	1 volta al mese	1 volta al mese	Settimanale / mensile	1 volta al mese	1 volta al mese
Ci sono minori nel nucleo familiare?	sì	sì	sì	sì	sì

**Tabella 45: Nuclei residenti assistiti da Caritas**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Caritas



Non vi è solo Caritas che assiste queste famiglie, ma anche il CAV, a Pantigliate, l'Associazione La Bassa e Fondazione Pane Quotidiano di Milano a Mediglia. In tre Comuni (Mediglia, Pantigliate, Peschiera Borromeo) le organizzazioni vengono sostenute, ma le modalità di erogazione e gli importi erogati sono molto diversi. Mediglia sostiene con specifica richiesta dell'organizzazione, Pantigliate

con accordo approvato e fino a €6.000,00 l'anno, Peschiera Borromeo con protocollo firmato tra le parti e il contributo annuale di €20.000,00 non è riferito solo a questa tipologia di sostegno, ma anche ad altri servizi erogati.

### 5.3.2 Reddito di cittadinanza e predecessori – la connessione con gli interventi a contrasto della Povertà

Il reddito di cittadinanza viene istituito con D.L.n.4 del 28 gennaio 2019, con decorrenza aprile 2019, quale misura a contrasto della povertà, della disuguaglianza e dell'esclusione sociale volta a garantire il diritto al lavoro e a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione, alla cultura mediante politiche finalizzate al sostegno economico e all'inserimento dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro, assicurando un livello minimo di sussistenza, incentivando la crescita personale e sociale dell'individuo. Va detto subito che la misura si rivolge al nucleo familiare e non al singolo cittadino.

Il reddito di cittadinanza è denominato *pensione di cittadinanza* qualora si tratti di nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, nel caso in cui sia beneficiario di reddito, la pensione decorre dal compimento del sessantasettesimo anno di età.

Come già anticipato, altre misure hanno interessato il territorio a partire dalla fine 2016: il **Sistema Inclusione Attiva (SIA)** e il **Reddito di Inclusione (Rel)**.

Il **Sistema Inclusione Attiva (SIA)** viene approvata con decreto del 26 maggio 2016 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.166 del 18 luglio) dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali quale misura di contrasto alla povertà da attivarsi su tutto il territorio nazionale. Il nostro distretto prende atto dell'avvio della misura con deliberazione n.61 del 3/10/2016 della Giunta Comunale dell'Ente Capofila e presenta al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali una progettazione a valere sull'Avviso n.3/2016 riferito al fondo PON Inclusione 2014/2020.

Per poter attuare la misura, i benefici erogati direttamente ai cittadini a parte, il Ministero aveva infatti destinato per ciascun Ambito territoriale risorse economiche su base triennale, derivanti dal Piano Operativo Nazionale (PON), ovvero fondi europei, e che era possibile ottenere presentando una progettazione a livello di distretto sociale. A seguito di presentazione e approvazione della progettazione da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 22/11/2017 viene inviata firmata la convenzione di sovvenzione, anche se, previa approvazione, le attività sono già partite a febbraio 2017. Al nostro Distretto su base triennale vengono destinati €98.500,00=.

Per quanto riguarda l'accesso ai benefici da parte dei cittadini, la misura consisteva nell'erogazione di un sussidio economico alle famiglie in condizioni economiche disagiate nelle quali almeno un componente fosse minorenni oppure fosse presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertato. Per godere del beneficio, il nucleo familiare del richiedente avrebbe dovuto aderire ad un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi individuati dai servizi sociali dei Comuni, coordinati a livello di Ambito Territoriale, in rete con gli altri servizi del territorio, quali i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità. Il decreto ministeriale definiva quali fossero i soggetti, le competenze di tutti soggetti, la tempistica, i requisiti di accesso, i benefici a cui poter aver accesso.

COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
MEDIGLIA	6	10	16
PANTIGLIATE	1	3	4
PAULLO	0	0	0
PESCHIERA BORR.	10	16	26
TRIBIANO	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>17</b>	<b>29</b>	<b>46</b>

**Tabella 46: SIA – domande pervenute per Comune**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

A progettazione SIA avviata, ma non ancora regime, a fine anno 2017 i Distretti debbono constatare e prendere atto dell'avvio del **Rel, Reddito di Inclusione**, una nuova misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della situazione economica, da attivare su tutto il territorio nazionale che sostituisce il SIA e che viene approvata con Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 13 ottobre 2017), dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il decreto ministeriale definiva quali fossero i soggetti, le competenze di ciascun

soggetto, la tempistica, i requisiti di accesso, i benefici a cui poter aver accesso e che dal 1° gennaio 2018 il Rel avrebbe sostituito integralmente il Sia.

Il Rel, che i cittadini potevano richiedere dal 1° dicembre u.s., si componeva di due parti: 1. un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI); 2. un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia dei servizi sociali del proprio Comune di residenza; per poter godere del beneficio erano stati previsti dei requisiti di accesso che si dividevano in requisiti di residenza e di soggiorno, familiari, economici, oltre al possesso di altre tre fattispecie (Naspi, auto e moto-veicoli ed imbarcazioni). Centrale per l'accesso al beneficio il progetto personalizzato di attivazione sociale e/o lavorativa sostenuto da una rete integrata di interventi individuati dai servizi sociali dei Comuni, coordinati a livello di Ambito Territoriale, in rete con gli altri servizi del territorio, quali i centri per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore, le parti sociali e tutta la comunità.

COMUNE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
MEDIGLIA	38	46	84
PANTIGLIATE	24	34	58
PAULLO	20	25	45
PESCHIERA BORR.	98	124	222
TRIBIANO	3	4	7
<b>TOTALE</b>	<b>183</b>	<b>233</b>	<b>416</b>

**Tabella 47: Rel - domande pervenute in totale e per comune**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

Infine, con decreto-legge n.4 del 28 gennaio 2019, convertito in legge n.26 del 28/03/2019, da aprile 2019 è stato istituito il Reddito di cittadinanza quale misura a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale. Alla Direzione Generale per la lotta alla povertà e alla programmazione sociale, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono attribuite le funzioni di Autorità di Gestione e di Autorità di Certificazione del PON Inclusione FSE 2014-2020, nonché le connesse responsabilità di programmazione, gestione, attuazione, rendicontazione, monitoraggio e controllo del programma.

Il Pon "Inclusione" prevede il supporto alla sperimentazione nei territori di una misura nazionale di contrasto alla povertà assoluta, basata sull'integrazione di un sostegno economico con fondi nazionali con servizi di accompagnamento e misure di attivazione di tipo condizionale ai soggetti che percepiscono il trattamento finanziario e che le risorse vengano assegnate agli Ambiti attraverso avvisi non competitivi, come è nel caso dell'Avviso 3/2016.

L'Avviso 3/2016 prevedeva che le attività progettuali si concludessero entro il 31 dicembre 2019, ma il Direttore generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale con proprio decreto n.65 del 19.03.2019 ha reso possibile la proroga delle attività progettuali in essere al 31 dicembre 2020.

Tutte queste misure ministeriali, che si sono succedute, hanno ricaduta sui nostri Comuni per il tramite dell'Ambito territoriale. A seguito della sottoscrizione della Convenzione di Sovvenzione PON Inclusione AV3\_2016\_LOM\_67, la progettazione pensata per la realizzazione degli interventi SIA è proseguita per garantire gli interventi già attivati, quelli da avviare come REI e ora quelli come Reddito di Cittadinanza e, in considerazioni delle richieste pervenute e delle successive linee guida, anche regionali, sulla povertà è stata riadattata, rimodulata, ripresentata, riapprovata e ripresentata. Questa operazione ha consentito di poter riassegnare a delle voci di intervento che non erano state



preventivate risorse preziose per garantire ai cinque Comuni di poter erogare, salvaguardando tutte le specificità, i servizi necessari ai propri cittadini.

Va detto che inizialmente il SIA nella sua applicazione, come anche il reddito di cittadinanza, ha dovuto confrontarsi con alcune criticità che ne hanno forse compromesso l'efficacia. Infatti, tutte queste misure, per poter espletare l'effetto desiderato, devono poter contare su una pluralità di competenze, procedure, piattaforme operative che creino un vero e proprio sistema e che necessitano uno stretto coordinamento tra i diversi enti che ne prendono parte.

Ciò a cui abbiamo assistito nel nostro territorio è che all'inizio il SIA ha avuto un numero esiguo dei richiedenti, che, insieme al ricevimento tardivo del finanziamento, ha determinato la presa in carico, per la prima annualità, in capo ai Servizi Sociali di ciascun Comune. Poi il numero dei richiedenti SIA/Rel è via via aumentato fino a determinare, con 90 nuclei che hanno avuto accesso al Rel, la non-sostenibilità della presa in carico esclusivamente da parte delle Assistenti Sociali Comunali, che pure hanno garantito fino ad ottobre 2018 l'accesso al REI degli aventi diritto. Così in data 15.10.2018 è stato possibile procedere con separati atti all'assunzione di una unità Assistente Sociale, a tempo determinato da parte dell'Ente Capofila, per la gestione dei progetti Rel sul Distretto e successivamente, in considerazione delle tipologie di progetti personalizzati da realizzare e delle nuove linee guida sulla povertà, al fine rendere maggiormente efficace l'utilizzo delle risorse, è stato modificato il piano economico-finanziario del progetto e le risorse disponibili come PON/Inclusione sono state accorpate a quelle fondo povertà e si è proceduto ad individuare un soggetto esterno che potesse gestire la pluralità degli interventi e dei servizi richiesti.

Dal maggio 2019 è stata infatti affidata la gestione ad un'Associazione temporanea costituita da cinque cooperative sociali. Mentre alcune attività, da progettazione SIA, quali tirocini finalizzati all'inclusione sociale, orientamento, consulenza e informazione, analisi e convalida delle competenze per la definizione del patto, formazione permanente, implementazione competenze propedeutiche al lavoro individuale, implementazione competenze propedeutiche al lavoro sono state gestite, per quanto riguarda il PON, da Afol Metropolitana. Gli interventi affidati ad Afol Met all'interno della progettazione PON/Inclusione sono quantificati in €1.147,30 nell'E.F. 2018 ed €18.598,27 nell'E.F. 2019, parte del budget complessivo di € 98.500,00.

Gli interventi finora svolti dall'Associazione Temporanea riguardano il supporto alla compilazione delle domande di bonus, un corso di educazione finanziaria, rivolto per ora a cinque nuclei familiari, servizi di assistenza domiciliare per un nucleo e di educativa, il servizio fiscale.

Cruciale per il reddito di cittadinanza il funzionamento delle piattaforme gestionali e la possibilità di incrociare i dati. Infatti, le domande fluiscono nella piattaforma per la gestione dei patti di inclusione (GePi) in carico ai servizi sociali qualora la progettazione da sviluppare sia di carattere socioassistenziale, mentre fluiscono nella piattaforma per la gestione dei Patti per il Lavoro, qualora venga valutato che la ricerca del lavoro sia prioritario sul resto. E mentre ai Centri per il Lavoro arriva il singolo, ai Servizi Sociali arriva tutto il nucleo familiare, su cui bisogna progettazione.

---

### 5.3.2.1 Servizio di supporto alla compilazione per i cittadini e servizi fiscali

---

L'Associazione Temporanea, citata sopra, ha tra i suoi compiti quello di supportare i cittadini che si trovassero in difficoltà alla compilazione e all'inserimento delle domande per poter accedere alle diverse misure e di progettazione sociale, che opera con propri operatori in collegamento con i servizi sociali comunali e un servizio fiscale itinerante nei cinque Comuni.

Ad oggi questi i dati del servizio fiscale:

COMUNE	ISEE - BONUS	ISEE - B2	ISEE - ORD S.	ISEE- DOTE	ISEE RDC	ISEE ISEU	ISEE AFFITTO	ISEE - CORR	REDDITO CITT	730	SUCCESSIONI	PATRONATO	TOTAL I
Mediglia	4	8	9	3	5	3	1	2	4	8		4	51
Pantigliate	1	1	6	4	1	1	1		1	5		8	29
Paullo		1	2		1		2		2	4		4	16
Peschiera Borromeo		6	7	3		2	20		4	29	1	7	79
Tribiano	1		2	3	3				3	10		14	36
	6	16	26	13	10	6	24	2	14	56	1	37	211

### 5.3.2.2. Servizio associato inserimenti lavorativi - CSIOL (Centro servizi inserimenti orientamento lavoro) svantaggio

Come lo CSIOL Disabili, il servizio è gestito in convenzione con AfolMet, tramite équipe stabile che si confronta periodicamente con le Assistenti Sociali dei Comuni per valutare l'accesso al servizio dei candidati, cittadini che si presentano ai nostri servizi e non immediatamente indirizzabili al Centro Lavoro.

Il servizio si rivolge esclusivamente a soggetti inviati dagli Operatori Sociali dei Comuni del Distretto (già in carico e nuove segnalazioni) e nello specifico a persone emarginate e/o fasce a rischio, quali giovani (maggiori di 16 anni) ed adulti svantaggiati (area dipendenze, area carcere, area minori, area nuova povertà/indigenza, area immigrazione) e, con nuova convenzione, a persone beneficiarie di Reddito di Cittadinanza-Patto Inclusion. Ci si immagina che il servizio possa rivolgersi ad una quindicina di persone. Per le progettualità mirate al rafforzamento delle competenze dei lavoratori e delle lavoratrici nella ricerca attiva del lavoro, nel rientro nel mercato del lavoro, Afol rivolgerà i propri servizi a utenza disoccupata, anche di lungo periodo (giovani/adulti).

Le attività del Servizio CSIOL si concretizzano in costruzione di una metodologia condivisa tra i soggetti interessati relativa alle modalità di presa in carico dei destinatari, partecipazione ad équipe costituita dagli Operatori Sociali inviati dei Comuni e dagli esperti di Afol Metropolitana nell'ambito delle Unità di Accesso, coordinamento del servizio; presa in carico diretta dei soggetti idonei all'inserimento lavorativo finalizzata e attraverso:

- inserimento finalizzato all'occupazione mediante tirocinio
- inserimento finalizzato mediante borse lavoro
- inserimento finalizzato all'osservazione propedeutico ad eventuale collocamento;
- sostegno durante il percorso lavorativo mediante tutoring;
- sostegno degli interessati in fase di rigetto aziendale, consulenza procedurale e normativa;
- attività di reporting semestrale e feedback all'UDP rispetto all'utenza in carico.

Negli ultimi anni, nello CSIOL svantaggio sono state inviate persone appartenenti a tipologie differenti, ovvero tutte quelle che hanno perso il lavoro, ma anche quelle che fanno fatica a trovare un'occupazione, quelle che erano seguite da progetti quali il SIA/Rel...per alcune, dopo il primo accesso, si è pensato di farle accedere a delle progettazioni mirate che consentissero di far acquisire o ri-acquisire abilità e un minimo di cultura del mondo del lavoro, riorientandole, se possibile, a successivi accessi. E' questo il caso delle Progettazioni Attive del Lavoro (cosiddette PAL).

Progetto P.A.L. (anno 2017) - un totale di 19 utenti.

	Peschiera B.	Paullo	Pantigliate	Mediglia	Tribiano
Segnalazioni	9	3	2	5	0
Tirocini avviati	4	0	1	1	0
Assunzioni	3	2	0	1	0

**Tabella 48: n. utenti progetto PAL**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

CSIOL svantaggio anno 2018 – un totale di 27 utenti:

	Peschiera B.	Paullo	Pantigliate	Mediglia	Tribiano
Tirocini finalizzati	0	1	0	1	0
Ricerca lavoro in azienda	1	5	0	4	0
Assunzioni in azienda (in monitoraggio)	0	1	0	4	0
Assunzioni in Coop. Sociale	0	0	0	0	0
Lavoro irregolare	0	0	2	2	0
In valutazione / orientamento (in carico)	0	2	1	0	2
Stand by	0	1	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>11</b>	<b>2</b>

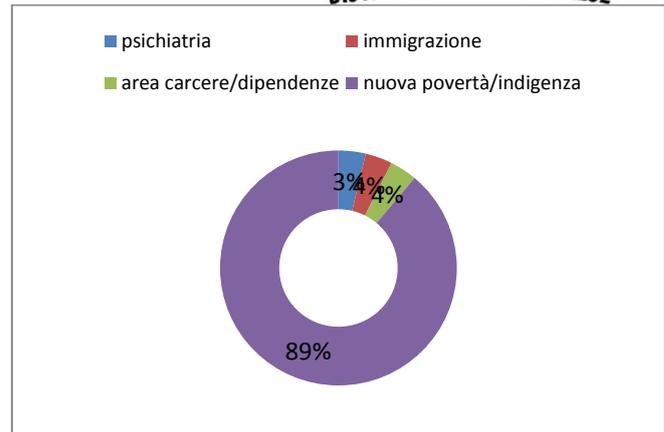
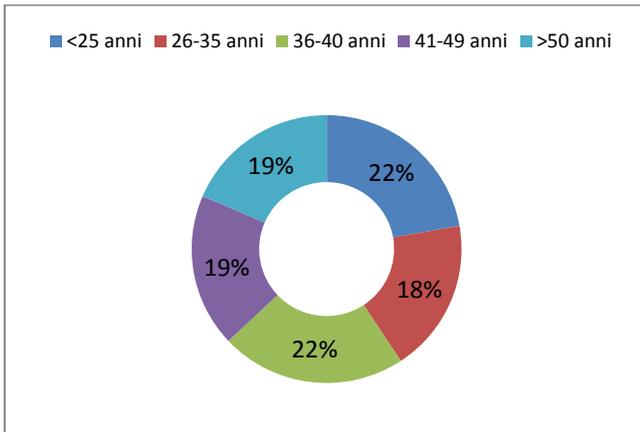
**Tabella 49: n. utenti CSIOL svantaggio in carico 2018**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

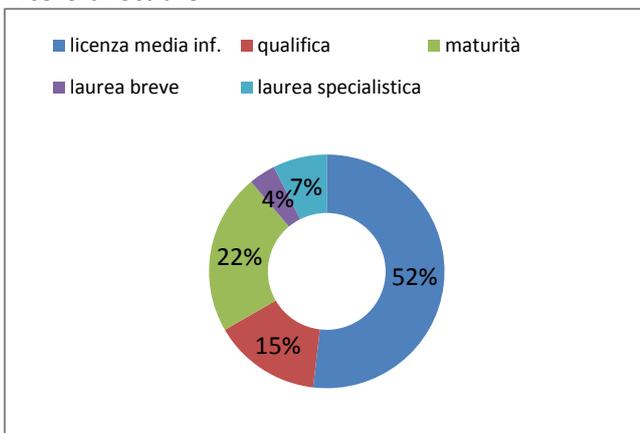
Di seguito alcuni grafici che mostrano l'accesso al servizio CSIOL Svantaggio per fasce d'età, tipologia, titolo di studio e genere.

**Fascia d'età**

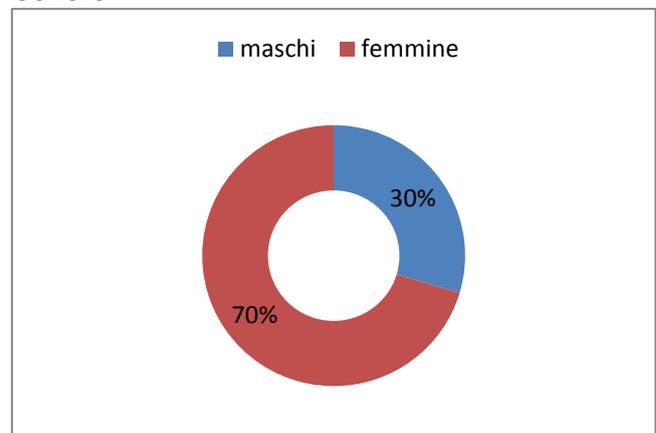
**Tipologia**



**Titolo di studio**



**Genere**



**Grafico n. 27: CSIOI Svantaggio per fascia d'età, tipologia, titolo di studio e genere**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati forniti nel report annuale di Afol Met

La nuova convenzione vorrebbe tenere conto delle diverse richieste che sono state avanzate per la presa in carico in questi ultimi anni coniugando la necessità di rinnovare il servizio rendendolo più flessibile alle diverse tipologie e dando la possibilità di essere una sorta di portale a cui arrivano tutte le richieste che non è possibile prendere in carico come CSIOI Disabili e che devono essere seguite dalle nuove progettualità, mirate al fabbisogno territoriale, tra cui il Reddito di Cittadinanza- Patto di Inclusion. Così, via via saranno definiti gli step progettuali, gli strumenti e le metodologie, in base ai target dell'utenza e agli obiettivi progettuali attraverso la definizione di protocolli operativi tra le parti.

---

### 5.3.3 Fondi Ministeriali e Regionali

---

I fondi ministeriali e regionali su cui il Distretto è invitato a progettare derivano da applicazioni del Fondo Sociale Europeo.



Il Fondo sociale europeo (FSE) si concentra sulle persone ed è il principale strumento utilizzato dall'UE per sostenere l'occupazione, aiutare i cittadini a trovare posti di lavoro migliori e assicurare opportunità lavorative più eque per tutti. L'FSE ha una dotazione di circa 10 miliardi/ anno e l'obiettivo di aumentare le prospettive occupazionali di milioni di cittadini europei, prestando

particolare attenzione a chi incontra maggiori difficoltà a trovare lavoro. Per questa sua mission, l'FSE rivestirà sicuramente un ruolo sempre più importante per uscire dalla crisi ed attenuarne gli effetti; la creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e la realizzazione di una società inclusiva sono obiettivi che erano già posto al centro della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva nell'UE. Finanzia decine di migliaia di progetti locali, regionali e nazionali in materia di occupazione in tutta Europa, partendo dai piccoli progetti gestiti da associazioni benefiche locali per aiutare i disabili a trovare un posto di lavoro idoneo fino ad arrivare ai progetti di portata nazionale per promuovere la formazione professionale presso l'intera popolazione.

I fondi assegnati al Distretto per l'attuazione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, sulla base della progettazione presentata sull'Avviso Pubblico del 3 agosto 2016 derivano dal Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione, che è finanziato con il Fondo Sociale Europeo, programmazione 2014-2020. L'Avviso, pubblicato con Decreto n. 229/2016 del 3 agosto 2016 del Direttore Generale della Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali, dove è incardinata l'Autorità di Gestione del PON Inclusione, prevede una dotazione finanziaria complessiva di 486.943.523,00 euro, è rivolto agli Ambiti territoriali per la realizzazione di interventi di attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e ammetteva come azioni ammissibili il rafforzamento dei servizi sociali, interventi socio-educativi e di attivazione lavorativa, promozione di accordi di collaborazione in rete.

Nel 2019 a quelle risorse si sono aggiunte quelle del Fondo Povertà e oggi, chiusa la verifica della rendicontazione dei fondi spesi del PON, raggiunta una percentuale di spesa, certificata, di almeno il 50% dell'importo progettuale dovrebbe essere possibile per il Distretto accedere ad ulteriori fondi (PaIS), ad integrazione di quanto già destinato con il fondo povertà 2020.

I fondi europei richiedono molta attenzione e buone competenze nella fase di rendicontazione. Tutta la documentazione viene caricata e inviata tramite piattaforme gestionali e sottoposta ad un rigoroso controllo dei verificatori che debbono certificare la congruità, veridicità e correttezza della spesa. Ad oggi, vi è la piattaforma SIGMA, dove sono state rendicontate le spese del PON Inclusione e la piattaforma Multifondo, dove deve essere programmato e rendicontato il fondo povertà.

---

### 5.3.4 Il Piano dell'Offerta Abitativa

---

La Legge Regionale n. 16/2016 ha introdotto la nuova normativa che disciplina i servizi e gli strumenti del sistema regionale dei servizi abitativi al fine di soddisfare il fabbisogno abitativo primario e di ridurre il disagio abitativo dei nuclei familiari, nonché di particolari categorie sociali in condizioni di svantaggio. L'art. 6 della citata Legge Regionale prevede che lo strumento di programmazione in ambito locale dell'offerta abitativa pubblica e sociale sia il piano triennale dell'offerta abitativa e

l'ambito territoriale di riferimento del piano coincide con l'ambito territoriale dei piani di zona di cui all'art. 18 della legge regionale 12 marzo 2008, n. 3. Una nuova politica che entra nel novero della programmazione territoriale di zona.

Con R.r. n. 4/2017 è stata disciplinata la programmazione dell'offerta abitativa pubblica e sociale di cui all'art. 6 della Legge Regionale sopra citata, in particolare è previsto che gli strumenti della programmazione dell'offerta abitativa di competenza dei Comuni siano: 1) il piano triennale dell'offerta abitativa; 2) il piano annuale dell'offerta abitativa.

All'art. 4 il Regolamento citato da indicazione di cosa il piano annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali debba contenere ovvero

- definisce la consistenza aggiornata del patrimonio immobiliare destinato ai servizi abitativi pubblici e sociali, rilevato attraverso l'anagrafe regionale del patrimonio;
- individua le unità abitative destinate ai servizi abitativi pubblici e sociali prevedibilmente assegnabili nell'anno;
- stabilisce, per ciascun Comune, l'eventuale soglia percentuale eccedente il 20 % per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizioni di indigenza delle unità abitative di proprietà comunale, ai sensi dell'art. 23, comma 3, ultimo periodo, della L.r. n. 16/2016;
- determina, per ciascun Comune, la quota percentuale spettante, in sede di assegnazione, a ciascuna delle categorie di cui all'art. 14 nonché alle eventuali categorie di particolare rilevanza sociale, individuate in base ad un'adeguata motivazione;
- determina le unità abitative da destinare ai servizi abitativi transitori, ai sensi dell'art. 23, comma 13, della L.r. 16/2016;
- definisce le misure per sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione previste dalle disposizioni Titolo V della L.r. 16/2016;
- quantifica le unità abitative assegnate nell'anno precedente.

Il Regolamento Regionale n. 4/2017 e s.m.i. è entrato in vigore l'8 febbraio 2018 al termine della sperimentazione avviata in alcuni ambiti territoriali.

L'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distretto Sociale Paullese, tenutasi il 09/05/2019 ha designato come Ente Capofila del Distretto Sociale Paullese anche per questa nuova politica il Comune di Peschiera Borromeo, dotato di una Unità Operativa Casa, così come previsto dalla nuova normativa regionale (R.r. n. 4/2017). Così si è provveduto a:

- richiedere ai Comuni dell'Ambito (Paullo, Mediglia, Pantigliate e Tribiano) la trasmissione delle informazioni necessarie per la stesura del piano annuale al fine di approvare lo stesso in Assemblea dei Sindaci entro la tempistica dettata da Regione Lombardia (comunicato regionale n. 45 del 02/04/2019);
- trasmettere all'Aler territorialmente competente (U.O. di Sesto San Giovanni) la proposta di piano annuale dell'offerta abitativa Ambito Paullese ai sensi dell'art. 4 del R.r. n. 4/2017;
- avviare la ricognizione dell'offerta abitativa anche attraverso la piattaforma informatica regionale impostando la finestra temporale nella quale i Comuni del Distretto sociale Paullese e Aler territorialmente competente hanno trasmesso le medesime informazioni relative alla loro offerta abitativa;
- definire le quote percentuali stabilite dal Regolamento Regionale per la categoria nuclei in condizione di indigenza (20%) e appartenenti alle Forze dell'Ordine (10%) e
- infine, approvare in via definitiva il Piano annuale dell'offerta abitativa per il 2019 ed entro 15 giorni dall'approvazione, il piano annuale è stato trasmesso, a cura del Comune capofila, alla Regione

Lombardia e Aler territorialmente competente (Sesto San Giovanni) e pubblicato sui siti istituzionali dei comuni e degli enti proprietari.

Il 2020 ha visto la riedizione del piano annuale e la pubblicazione del primo avviso, che è arrivata prima che la sentenza della Corte Costituzionale chiedesse la revisione dei criteri di accesso ai bandi. Questa nuova attività ha creato nuove sinergie lavorative tra i colleghi che si occupano del bando case, implementando le competenze degli operatori coinvolti e creando occasioni di confronto e di crescita professionale. La scrittura del Piano dell'Offerta Abitativa ha costretto i cinque Comuni a fare sintesi di alcuni indirizzi che il vecchio Piano di Zona aveva già individuato come assi portanti della progettazione sociale, che vengono ad essere confermati ed implementati:

- casa e lavoro sono le due priorità,
- strategici tutti gli interventi che supportano la possibilità per l'individuo di godere appieno di una vita dignitosa.

*Si rimanda per i dati alla sezione precedente del capitolo 4.*

---

#### 5.3.4.1 Emergenza Abitativa e Misura Unica

---

Da sempre il nostro Distretto ha individuato la Casa come uno dei bisogni primari e una delle urgenze. Misure regionali e misure comunali sono state e sono tuttora stanziate a sostegno delle locazioni. Dal 2015, il nostro Distretto ha aderito alla Misura "dell'emergenza abitativa" proposta da Regione Lombardia con la D.G.R. n.6465 del 10/04/2017 a sostegno delle famiglie per il mantenimento dell'alloggio in locazione.

Il Distretto ha aderito alle cosiddette misure

- 2 - volta a sostenere le famiglie con morosità incolpevole ridotta, che non abbiano uno sfratto in corso, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali, ai sensi della L.R. 16/2016, art.1 c.6;
- 3 - volta a sostenere temporaneamente nuclei familiari che hanno l'alloggio di proprietà "all'asta", a seguito di pignoramento per mancato pagamento delle rate di mutuo;
- 4 - volta a sostenere nuclei familiari, in locazione sul libero mercato o in alloggi in godimento o in alloggi definiti Servizi Abitativi Sociali (ai sensi della L.R. 16/2016, art.1 c.6) il cui reddito provenga esclusivamente da pensione
- e 5 - incrementare il numero di alloggi in locazione a canone concordato o comunque inferiore al mercato, tramite un contributo ai proprietari, per la sistemazione e messa a disposizione di alloggi sfitti.

Gli importi assegnati al nostro distretto sono stati: €41.290,00 destinati con DGR n.6465/2017, €21.400,00 destinati con DGR XI/606/2018 .

Durante il periodo di Emergenza Covid-19, Regione ha stanziato a favore della cosiddetta "Misura Unica", un contributo una tantum di €1.500,00 a fondo perduto per il mantenimento dell'alloggio, con D.G.R.XI/3008/2020 € 22.527,00 e successivamente con D.G.R.XI/3222/2020 €54.789,00.

---

#### 5.3.5 Prevenzione e contrasto al Gioco d'Azzardo Patologico

---

In uno stato che non mette al bando il gioco d'azzardo, ma ne cura gli effetti quando l'individuo assume comportamenti "patologici", è complesso parlare di gioco d'azzardo. I costi sociali per questa

patologia sono molto altri, sebbene il numero delle persone che vengono prese in carico dal servizio Dipendenze, paragonato con l'entità del giocato, sia davvero irrisorio.

Il Libro Blu pubblicato dalle Agenzie delle Dogane e dei Monopoli, riferito all'anno 2018, evidenzia come il volume d'affari dei giochi d'azzardo legale in Italia sia in continua crescita.

Anno	Giocato (MLD di €)	Vincite (MLD di €)	Spesa (MLD di €)	Erario (MLD di €)
2015	88,2	71,2	17	8,8
2016	96,1	77	19,1	10,4
2017	101,8	82,9	18,9	10,3
2018	106,8	87,8	18,9	10,4

**Tabella 50: Volume d'affari dei giochi d'azzardo legale in Italia**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Mef e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Confronto 2017 – 2018 nell'Italia:

	2017	confronto	2018
Provincia di Milano	€4.741.000.000,00	+1.7%	€4.819.000.000,00
Regione Lombardia	€14.469.000.000,00	+1.3%	€14.655.000.000,00
Totale Italia	€74.822.000.000,00	+0.8%	€75.425.000.000,00

**Tabella 51: Volume d'affari dei giochi d'azzardo legale in Italia – confronto 2017 - 2018**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Mef e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Il Distretto Sociale Paullese si è impegnato dal luglio 2017 nella prevenzione e nel contrasto al gioco d'azzardo patologico.

Dal 2017 ad oggi sono state realizzate due progettazioni. La prima denominata "**Non t'azzardare**", che ha coinvolto 6 Comuni, 5 dei quali facenti parte del Distretto Sociale Paullese (Peschiera Borromeo – capofila- Pantigliate, Paullo, Mediglia, Tribiano), e un restante Comune della Provincia di Lodi (Mulazzano), coinvolto perché limitrofo ai precedenti. Il progetto si è occupato di:

- accrescere il livello di informazione sul rischio GAP all'interno del territorio di riferimento, coinvolgendo tutte le fasce d'età attraverso attività diversificate e appositamente studiate per loro;
- aumentare nelle categorie a rischio la consapevolezza dei pericoli legati al gioco d'azzardo;
- favorire un'interlocuzione tra amministrazioni locali e la cittadinanza in merito al fenomeno;
- supportare i giocatori d'azzardo e le loro famiglie, accrescendo la conoscenza dei servizi territoriali e accogliendo le domande d'aiuto; studiare la diffusione del fenomeno all'interno della popolazione giovanile e in particolar modo analizzare i fattori di rischio presenti negli alunni delle scuole secondarie di primo grado;
- incentivare i gestori di locali in cui sono presenti slot machine o videopoker a rinunciarvi;
- premiare gli esercizi che abbiano scelto di non adottare apparecchiature deputate al gioco d'azzardo lecito;
- creare una mappa interattiva degli esercizi deputati al gioco d'azzardo lecito e fornire una geolocalizzazione degli stessi per determinare la loro vicinanza ai luoghi sensibili;
- redigere e sottoscrivere una regolamentazione condivisa tra le diverse amministrazioni locali atta al contrasto del fenomeno nel territorio interessato dal progetto;
- sostenere e implementare la rete territoriale per migliorare la qualità dei servizi offerti e per favorire la sostenibilità e la replicabilità nel tempo dell'attività, valorizzando le esperienze pregresse e le risorse economiche e umane presenti;
- garantire continuità e implementare le azioni già avviate dalle amministrazioni locali e dagli enti attivi nel territorio.

Questa prima progettazione ha visto la realizzazione di tutte le azioni previste e l'emergere di alcune tematiche fondamentali, quali ad esempio la necessità di lavorare a vari livelli e in diversi ambiti, primo fra tutto quello scolastico, soprattutto per i fenomeni emergenti, dilaganti, quali ad esempio il gioco on line, la frammentazione a livello regionale delle risorse e delle progettazioni, l'assunzione di consapevolezza, anche da parte delle istituzioni coinvolte, della dimensione del fenomeno e dei danni che produce, ecc.

Gli esiti di questa progettazione sono stati raccolti e analizzati dall'Ats Milano Città Metropolitana e da Regione Lombardia, che ha poi definito l'anno scorso che le risorse stanziare dovevano orientarsi su tre filoni di progettualità: uno riguardava le scuole, l'altro i servizi sanitari e, infine, l'ultimo si rivolgeva agli Ambiti e chiedeva di modellizzare ed esportare quelle azioni che nelle progettazioni precedente erano state definite come buone prassi. Per questo motivo, in considerazione dei tempi davvero ristretti assegnati dalla delibera regionale per la realizzazione di questa progettazione, 6 mesi circa, è stato chiesto al nostro Distretto di essere partner del progetto che vedeva il Comune-Ambito di Milano Capofila della progettazione insieme al Distretto di Corsico-Cesano Boscone, per completare una delle azioni ritenute meritorie all'interno del precedente progetto: l'azione riguardava l'approvazione di un regolamento d'Ambito e la sua applicazione in modo uniforme sul territorio.

In funzione della condivisione e conoscenza delle buone pratiche, il progetto prevedeva la realizzazione da settembre 2019 a gennaio 2020 di alcune azioni specifiche: promozione di regolamenti in atto e/o ordinanze; realizzazione di un confronto tra i provvedimenti adottati o in corso di adozione per verificare la possibilità di prevedere azioni di inibizione dell'accesso al WI-FI presso sedi pubbliche per le APP di gioco; omogeneizzazione di regolamenti in atto e, per quanto riguardava il nostro territorio distrettuale, la proposta di ordinanza da condividere a cura di tutti Comuni dell'Ambito.

Il "Regolamento per la prevenzione e il contrasto delle patologie e delle problematiche legate al gioco d'azzardo patologico" è stato adottato dal Distretto Sociale Paullese nel marzo del 2018, mutuandolo da quello già adottato dal Comune di Bergamo. Si compone di 8 articoli ed individua una serie di disposizioni e rimanda all'adozione dell'ordinanza sindacale l'interruzione dell'orario di esercizio delle sale dedicate e delle scommesse sportive e quello di funzionamento degli apparecchi da gioco. Il pensiero che sostanzia la regolamentazione è quello della tutela dei tempi della famiglia e, interrompendo più volte nell'arco della giornata, di costringere il giocatore patologico a dover trovare più scuse al giorno da fornire ai propri familiari per assentarsi.

Dal momento della sua approvazione nei Consigli Comunali dei Comuni del Distretto Sociale Paullese, e nel Comune di Mulazzano, è apparso strategico fare rete e avviare un processo di governance tra tutti gli attori coinvolti ed interessati sul territorio. Il precedente progetto aveva potuto godere di una governance abbastanza ampia, annoverando tra i partner l'Osservatorio delle Mafie Sud Milano ed era stato possibile far conoscere il regolamento ai Comuni che ne facevano parte. Il contrasto al Gap deve infatti poter contare su azioni coordinate a vari livelli e da istituzioni ed organizzazioni che lavorano in diversi settori, ma che abbiano il comune intento della cura della salute dei cittadini.

Nell'ottica della condivisione delle buone prassi per il contrasto al gioco d'azzardo patologico è stato chiesto al Comune di Bergamo un incontro, al fine di poter avviare un costruttivo confronto e mettere a fuoco punti di forza, criticità dei diversi modelli e poter pensare a quali strategie attuare in futuro.

In quest'ultima progettazione, si era considerato fondamentale riprendere le osservazioni negli esercizi commerciali del territorio. La raccolta dati è infatti ciò che motiva la necessità di restringere gli orari di gioco: il Comune di Bergamo davanti al Tar ha vinto i ricorsi proprio perché la puntualità della raccolta dati aveva messo in luce la necessità di tutela della salute pubblica. Ovviamente i dati devono essere mantenuti aggiornati.

Le osservazioni condotte negli ultimi mesi del 2019 su 59 esercizi commerciali e su 117 giocatori hanno dato evidenza che:

- il 90 % si trovano entro 500 metri ai luoghi sensibili;
- 49 hanno newslot per un totale di n. 229 newslot;
- 4 hanno videolottery VLT;
- 29 hanno gratta e vinci;
- 13 hanno scommesse;
- 26 hanno il Lotto;
- il 15% dei giocatori è donna e l'85% uomini;
- il 50% ha un'età superiore ai 50 anni;
- si gioca ininterrottamente;
- frequentemente si "cambia in moneta"
- ci si isola durante il gioco dal mondo esterno.

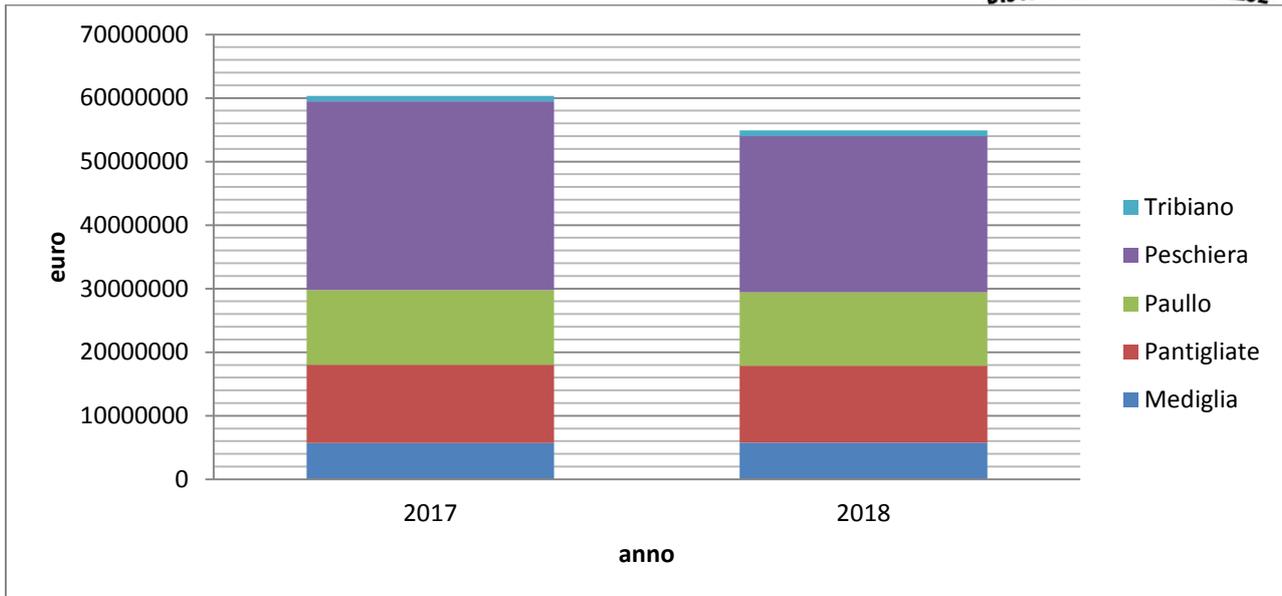
Nei Comuni del Distretto Sociale Paullese sono stati spesi nell'anno 2018 €54.899.391,93, il 9% in meno rispetto al 2017 (Dati Agenzia e Mef).

Confronto 2017 – 2018 nei Comuni del Distretto

COMUNE DI	2017	confronto	2018
MEDIGLIA	€5.740.000,00	+0.9%	€5.790.000,00
PANTIGLIATE	€12.280.000,00	-1.6%	€12.080.000,00
PAULLO	€11.770.000,00	-1.8%	€12.080.000,00
PESCHIERA BORROMEO	€29.690.000,00	-17.3%	€24.550.000,00
TRIBIANO	€870.000,00	+5%	€920.000,00
<b>TOTALE GIOCATO</b>	<b>€60.350.000,00</b>	<b>-9%</b>	<b>€54.900.000,00</b>

**Tabella 52: confronto speso per Gioco d'Azzardo nei Comuni del Distretto 2017 – 2018**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Mef e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli



**Grafico 28: confronto speso per Gioco d’Azzardo nei Comuni del Distretto 2017 – 2018**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Mef e Agenzia delle Dogane e dei Monopoli

Il testo dell’ordinanza è pronto da assumere ed è unico per tutti Comuni del Distretto. E’, infatti, cruciale che i territori di dotino di limitazioni uniformi, così da evitare il pellegrinare dei giocatori. Le Amministrazioni si stanno accreditando allo S.M.A.R.T., dove sarà possibile inserire le fasce orarie di limitazione del gioco che verranno individuate con l’ordinanza.

Per massimizzare l’efficacia delle azioni su tutto il territorio del Distretto, è importante la possibilità di coordinarsi tra i vari settori degli stessi Comuni e anche che vi un coordinamento trasversale a livello di Distretto, che coinvolga le Polizia Locali, gli Sportelli Unici delle Attività Produttive e i Servizi Sociali. Importante sarebbe poter avviare dei tavoli con le Federazioni Italiana Tabaccai e altre Federazioni di categoria interessate, fino a dei veri e propri tavoli di sistema che raccolgano gli stakeholder a diverso titolo interessato.

La progettazione che si è appena conclusa ha visto anche la sperimentazione del percorso formativo dell’Ambito di Corsico agli operatori del nostro territorio.

Oggi, primo semestre del 2020, si sta progettando di proseguire alcune azioni intraprese all’interno di una nuova progettualità che aggrega al nucleo Milano-Paullese-Corsichese altri distretti adiacenti arrivando via via a coprire il territorio della Città Metropolitana di Milano.

Il nostro Distretto valuta come indispensabile poter contare sulla più ampia e diffusa applicazione del regolamento, al fine di perseguire una più coordinata ed efficace lotta al Gioco d’azzardo patologico. L’unica vera arma è però la sensibilizzazione e l’attivazione di attività di prevenzione sul territorio, perché soltanto attraverso la consapevolezza del tema e delle problematiche correlate e, quindi, attraverso la creazione di una vera e propria cultura in merito sarà possibile se non sconfiggere, quanto meno arginare il fenomeno e diminuire i costi per la società.

#### 5.4 Area Azioni di Sistema

Per azioni di sistema intendiamo sia quelle azioni che si pongono come trasversali a più aree e più enti e di supporto alle altre aree fin qui esaminate.

#### 5.4.1 Cartella Sociale Informatizzata

---

Regione Lombardia ha supportato con finanziamenti ad hoc la dotazione di questo strumento, che appare oggi sempre più necessario nell'ottica della deframmentazione delle informazioni e del poter quindi ricostruire anche con altri Enti, in primis ATS, dei data base condivisi, per quanto possibile e permesso dalle vigenti normative.

Il nostro Distretto, in ragione anche del paventato accorpamento, al fine di facilitare il processo di aggregazione, ha incaricato la stessa ditta fornitrice del Distretto 2. Nell'arco di tre anni è stato possibile formare gli operatori e modellizzare la Cartella Sociale Informatizzata che contiene quindi tutte le informazioni sui cittadini in carico. L'inserimento delle Cartelle è stato un lavoro sofferto, che ha potuto giovare anche del supporto fornito alle colleghe, dalle assistenti sociali in forza tramite l'appalto per il contrasto alla povertà.

Alla metà di luglio 2020 risultano essere state inserite 1113 cartelle.

Il software è progettato per poter facilitare alcune connessioni con altri portali e la gestione di alcuni bandi, quali ad esempio la B2. La prima richiesta avanzata è quella di poter importare nella cartella i dati anagrafici direttamente dall'Anagrafe Unica Nazionale. La seconda è quella di potersi connettere con il portale Inps e poter così visualizzare le DSU. Infine, poiché era previsto che il software gestisca alcuni bandi, tra cui quello dell'assegnazione della misura B2, si è proceduto alla personalizzazione del gestionale per poter gestire il bando di assegnazione 2020 direttamente dall'applicativo della Cartella Sociale. Questo ha richiesto di supportare i cittadini meno strumentati nella presentazione delle domande on line e gli operatori con la formazione necessaria per poter utilizzare compiutamente gli strumenti a disposizione.

Rispetto alle indicazioni regionali, si tratta comunque di acquisire maggiore dimestichezza nell'utilizzo di questo strumento, anche prevedendo della formazione aggiuntiva per i nuovi operatori al fine di imparare ad utilizzare in modo congruo la cartella e, supportati dalla ditta fornitrice, apportare le implementazioni che Regione richiederà o che il Distretto riterrà utile.

---

#### 5.4.2 La rete antiviolenza

---

Regione Lombardia e tutti i Comuni della cintura metropolitana di Milano, tra cui anche i Comuni del Distretto Sociale Pallese e del Distretto Sociale Sud Est Milano, hanno conformato il proprio agire istituzionale ai diritti fondamentali sanciti dall'Unione Europea, dalla Costituzione, dallo Statuto d'autonomia e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale che condannano ogni forma di violenza o minaccia alla libera e piena realizzazione di ogni persona.

Regione Lombardia, insieme alle Agenzie di tutela della salute, ha gradualmente avviato un processo che ha portato nel mese di ottobre 2017 tutti i 195 Comuni facenti parte dell'ATS Milano Città Metropolitana ad attivarsi ed impegnarsi formalmente in otto reti territoriali costituite per contrastare la violenza di genere.

Ogni rete si conforma agli indirizzi regionali espressi nel piano quadriennale regionale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne, approvato con D.C.R. n. X / 894 del 10.11.2015 e che comprende centri antiviolenza, pronto soccorso, consultori familiari, forze dell'ordine, magistratura, servizi sociali e terzo settore.

Oggi siamo al secondo piano regionale quadriennale, deliberato con atto del Consiglio Regionale n. XI/999 del 25 febbraio 2020 per il periodo 2020-2023, che prevede un sistema di azioni integrate e sinergiche volte a prevenire e a contrastare il fenomeno della violenza contro le donne in tutte le sue forme, non solo domestica, ma anche sul luogo di lavoro.

Il Piano mira inoltre ad affermare una cultura delle pari opportunità fondata sul riconoscimento e sulla tutela dei diritti fondamentali delle donne in ogni contesto della vita economica, sociale e familiare. L'obiettivo condiviso è di rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto alla violenza, attraverso l'individuazione di azioni volte a:

- consolidare le reti territoriali antiviolenza esistenti su tutto il territorio lombardo, anche attraverso il coinvolgimento di nuovi soggetti;
- rafforzare e qualificare le strutture e i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne vittime di violenza al fine di garantire un'offerta di servizi specializzati omogenea e continuativa sul territorio regionale;
- sostenere e garantire adeguate politiche di prevenzione della violenza contro le donne.

Il Piano inoltre amplia la sfera di intervento a tematiche e target sino ad oggi non trattati o trattati solo marginalmente, quali le donne vittime di violenza appartenenti a categorie svantaggiate o con particolari fragilità, gli uomini maltrattanti, i minori vittime di violenza e/o testimoni di violenza intra-familiare e orfani di femminicidio.

Un piano che è stato giudicato dallo stesso Assessore Regionale alla Famiglia, Genitorialità e Pari Opportunità molto ambizioso e diverso dal precedente, il primo, che aveva il compito di porre le basi. Questa politica, che il precedente piano regionale ha assegnato alle competenze distrettuali, è gestita insieme al Distretto di Assemi, che vede come Ente Capofila della progettazione il Comune di San Donato Milanese. La progettazione cui il Distretto Sociale Paullese ha aderito è denominata "Fuori dal Silenzio – Una rete per dar voce ascoltare e proteggere".

Il progetto "Fuori dal Silenzio – Una rete per dar voce ascoltare e proteggere" oltre alla presenza dello sportello territoriale, del centro antiviolenza e della casa rifugio, prevede azioni di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della prevenzione e del fenomeno della violenza alle donne; proprio all'interno di queste azioni la Cabina di Regia del progetto aveva ritenuto strategico per garantire diffusione delle informazioni di cui sopra è stata prevista l'installazione di un promototem presso il Centro Commerciale di Peschiera Borromeo "Galleria Borromea", totem che è ora nelle disponibilità del Distretto.

Dopo un primo periodo progettuale che ha visto la costituzione della rete territoriale, un lavoro minuzioso, sempre in aggiornamento, di coinvolgimento degli interlocutori necessari e privilegiati, la stesura di alcuni protocolli operativi con le FF.OO., la formazione agli operatori, l'apertura, inaugurazione del Centro e della Casa Rifugio, oggi ha preso avvio una seconda stagione progettuale che vede, a seguito di gara pubblica, quale ente gestore delle attività la Fondazione Padri Somaschi. Con loro stiamo ragionando per poter aprire al più presto sul nostro territorio un nuovo sportello territoriale.

Purtroppo, il nostro territorio non è esente dal fenomeno della violenza; è un fenomeno trasversale che colpisce tutte le fasce della popolazione, a prescindere dal grado di istruzione, dall'etnia, dagli strumenti economici a disposizione. In Lombardia il 31,4% delle donne ha subito violenza fisica, psicologica, economica o sessuale attraverso forme multiple. Questi i dati del nostro Distretto, raccolti dal progetto "Fuori da Silenzio" (dati dal 15 maggio al 12 dicembre 2018).

Donne accolte	Donne solo contatto telefonico	Donne solo segnalate	Totale
37	14	4	<b>55</b>

Dati donne accolte:

PROVENIENZA	
Italiane	Straniere
23	14

COMUNI COINVOLTI	
Peschiera Borromeo	2
Mediglia	7
Paullo	2
San Donato Mil.	4
San Giuliano Mil.	7
Melegnano	8
Carpiano	1
Colturano	2
Cerro al Lambro	3
Fuori Comune	1

SEGNALAZIONI DA	
Servizi Sociali	8
Servizi Tutela e minori	1
Ospedali	7
Consultorio	2
Internet	1
FFOO	1
CAV fuori Regione	1
Psichiatria	1
1522	2
ASSEMI	1
Caritas	4
Reperibilità	5
Parenti	2
CADMI	2

FASCIA D'ETA'	
< 30 anni	9
31 – 59 anni	27
>60 anni	1

SITUAZIONI LAVORATIVI E FAMILIARE	
Occupate	14
Disoccupate	19
Studentesse	2
Pensionate	1

Studentesse occupate	1
Con figli minori	23

PROVENIENZA MALTRATTANTE	
Italiane	Straniere
21	17

MALTRATTANTI	
Marito o convivente attualmente	20
Ex compagno o marito	10
Padre	3
Parenti	3
Altri (una donna ha come maltrattanti sia il padre che l'ex compagno)	1

**Tabella 53: la rete anti violenza - progetto "Fuori dal Silenzio" 2018**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati report annuale progetto "Fuori dal Silenzio"

Il numero di donne che hanno sporto denuncia sono 15, con 4 donne in protezione. Il numero di consulti legali risultano 16, ed il numero totale di intervento 869 (aggiornata al 12/12/2018)

L'Osservatorio regionale è un presidio prezioso, esso utilizza i dati della piattaforma dove i centri anti violenza rendicontano e possono restituire così la portata del fenomeno. Consegnare un dato come quello del codice fiscale, non è stato così semplice ed immediato. Perché per alcuni gestori, trasferire il dato è inteso come violazione del patto che tanto faticosamente viene ad essere costruito tra donne ed operatori. Chiedere il codice fiscale alle donne non vuol dire identificare le donne maltrattate violandone la privacy, ma fornire i dati necessari a capire la portata del fenomeno, procedere nell'intervento, verificare la validità delle azioni messe in campo e dei percorsi. Resta l'unico strumento per stabilire la presa in carico presso un centro o un altro. Con la nuova gestione, questo gap sembrerebbe superato. Una questione non da poco, se si pensa che non potendo rendicontare, non potevano essere attivati altri strumenti di inclusione sociale le cui risorse erano già state trasferite nelle casse dell'Ente Capofila.

Ad oggi, con la Fondazione Somaschi, l'Ente Capofila di progetto e l'Ente gestore si sta lavorando per poter aprire lo Sportello Decentrato sul territorio del Distretto Paullese e con le organizzazioni e associazioni del territorio per creare sinergie nuove e diffondere la conoscenza del protocollo e delle modalità di attivazione degli interventi contenuti e per la difesa e creazione/diffusione di una cultura di cura e sostegno delle relazioni e di contrasto alla violenza domestica, donne per la maggior parte, ma anche uomini.

### 5.4.3 La rete di Conciliazione

Le politiche per la conciliazione rappresentano un ambito strategico per migliorare la qualità di vita dei cittadini. Un welfare conciliativo ha anche un forte significato di equità e di redistribuzione fra i generi, sia dei carichi di cura sia dei tempi e delle occasioni lavorative.

La conciliazione tra tempi di vita e tempi lavorativi non riguarda solo la sfera privata delle persone, in particolare delle donne, ma tocca da vicino anche le imprese, le politiche attive del lavoro, le politiche di welfare e, in generale, le politiche di sviluppo territoriale.

Come già delineato nel precedente piano,

*“all’inizio del 2012, gli Ambiti distrettuali dell’Asl Milano Due hanno valutato opportuno affrontare la tematica definita “conciliazione famiglia/lavoro” in modo trasversale. La scelta si legava alla precisa volontà affrontare in modo più sistematico ed integrato con le altre politiche territoriali un tema non nuovo, ma era stato sviluppato in modo settoriale e parcellizzato, in gran parte limitatamente agli interventi sugli orari dei servizi e raramente all’interno di più complessive politiche dei tempi e degli orari. Le politiche di conciliazione concorrono al benessere sociale e all’innalzamento del livello di qualità della vita.*

*Regione Lombardia ha sperimentato il Piano di azioni integrate di promozione e tutela della famiglia e ha rinnovato il quadro normativo con la DGR 381/2010, promuovendo la stipula di piani territoriali per la conciliazione e mettendo così a sistema l’incrocio tra le azioni di conciliazione e la pianificazione locale.*

*“Conciliare” vuole dire tenere insieme e in medesimo conto esigenze e ruoli diversi che a loro volta fanno riferimento a sistemi diversi; sistemi che devono trovare punti di contatto, di ascolto, di ricerca delle reciproche convenienze per trovare soluzioni condivise. La conciliazione famiglia/lavoro riguarda infatti donne e uomini all’interno della famiglia, che sono genitori e lavoratori, oppure sono figli di genitori anziani e lavoratori. La conciliazione riguarda le famiglie ma anche i datori di lavoro, quindi le imprese. I lavoratori sono fruitori di servizi, a volte insieme erogatori di servizi e fruitori di altri servizi. I servizi possono essere privati e pubblici e se sono pubblici sono per lo più erogati dagli Enti Locali. Il tema della conciliazione tra il lavoro e la cura è un tema di grande rilevanza in termini sociali e di sviluppo locale.”*

Nella passata triennalità si è passati dal progetto interdistrettuale “Complessi Equilibri” al progetto sempre interdistrettuale “Governare gli equilibri”.

L’area territoriale coperta dall’attività della rete di conciliazione è ampliata a tutto il territorio della ASST Melegnano e della Martesana, comprendenti oltre ai quattro distretti dell’area sud ovvero distretto Paullese, distretto di San Donato, distretto di Pieve Emanuele e distretto di Rozzano, oggi tre, con l’accorpamento di Pieve Emanuele e Rozzano nel distretto Nuovo Visconteo, anche ai Distretti di Pioltello, Melzo, Cernusco e Trezzo



Capofila dell’Alleanza è ASSEMI e vi fanno parte Sindacati, Aziende pubbliche e private, Consorzi e Cooperative.

Il progetto “Governare gli equilibri” muove dai bisogni di conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro espressi dai cittadini risultati di una serie di indagini condotte nel passato biennio 2014-2016 nell’ambito delle precedenti progettazioni dell’Alleanza “Complessi Equilibri” e dell’Alleanza “Rete Adda-Martesana per lo sviluppo di azioni di conciliazione”.

La nuova Alleanza perseguiva le seguenti finalità:

- consolidare l’esperienza maturata replicando e rendendo sostenibile processi e sinergie per dare luogo a nuove progettualità, che consentano di ampliare l’offerta, coinvolgendo nuove realtà pubbliche e private nei territori di riferimento del progetto;
- mettere a sistema le azioni già in essere perché si possa parlare effettivamente di una cultura e una pratica della conciliazione radicata nel territorio, attraverso lo sviluppo di una rete coesa. Una

particolare attenzione verrà data agli aspetti di innovazione e alla promozione di raccordo forte tra pubblico e privato. Nei territori dell'Alleanza devono diventare leve di sviluppo locale.

Rispetto agli obiettivi regionali previsti per il biennio 2017-2019, dal confronto delle esperienze delle due precedenti progettazioni e dall'interlocuzione con le imprese aderenti alle Alleanze e coinvolte nelle azioni, la nuova Alleanza concentrava i propri obiettivi su azioni trasversali e in specifico sulle seguenti azioni:

- sostegno all'avvio di progetti di auto imprenditorialità femminile promossi da donne escluse dal mondo del lavoro nell'ambito dei servizi di conciliazione;
- adozione di modalità di lavoro flessibili e di spazi di lavoro condivisi – es: co-working, smart working, telelavoro;
- iniziative per lo sviluppo e la riorganizzazione della rete.

*“E’ ormai evidente che il futuro del nostro stato sociale evolverà sempre di più verso una prospettiva a due corsie: da un lato la corsia “pubblica” e dall'altra quella privata e del privato sociale: stiamo passando dal welfare state alla welfare community; probabilmente un equilibrio del sistema sarà dato da una compresenza dei presidi, dalla loro capacità di interazione, da architetture a geometrie variabili, flessibili, dove la guida e l'imprinting dei processi potrà vedere un'alternanza tra pubblico e privato finalizzata alla condivisione e alla sostenibilità delle attività di cura (per sé, per la famiglia, per la comunità di appartenenza - anche temporanea) intese come il complesso di azioni che producono benessere, miglior qualità della vita.” (dalla scheda progetto)*

Tre le direttive di senso principali della progettazione:

- **RETE DI IMPRESE PER LA CONCILIAZIONE.** L'idea progettuale consiste nel riconoscere promuovere spazio di autonomia progettuale e di sviluppo di azioni tra imprese che sperimentano la condivisione di informazioni e strategie per rendere più efficaci e visibili i propri interventi;
- **RETE DI PA PER LA CONCILIAZIONE.** Si tratta di enti locali che interagiscono tra loro e con il sistema privato e pubblico, che aderiscono al progetto condividendo conoscenze e soluzioni facendo in modo che le amministrazioni meno “attrezzate” vengano supportate da quelle con più esperienza nella realizzazione di un percorso che si traduca in politica pubblica.
- **CONVERGENZA DELLE RETI PUBBLICO/PRIVATO** verso un sistema integrato per generare e consolidare una partnership locale forte che consenta il passaggio dalla logica frammentata) per progetti a una prospettiva di processo.

Su queste tre direttrici si innesteranno azioni concrete finalizzate a:

- Coniugare/integrare differenti politiche (welfare, pari opportunità, politiche attive del lavoro, supporto alla fragilità, contrasto della violenza sulle donne ...) in modo trasversale, offrendo una concreta opportunità, attraverso un finanziamento ad hoc, di fare/generare lavoro a sostegno della conciliazione;
- Attuare sul territorio percorsi di lavoro agile sia sul fronte del privato che su quello degli enti pubblici, provando a contaminare le esperienze locali già in atto o cercando sinergie con percorsi già validati come quello del Comune di Milano sul fronte della promozione delle forme di lavoro agile (smartworking, co-working, telelavoro);
- Connettere tra loro i diversi livelli PA, IMPRESE, TERZO SETTORE e CITTADINI attraverso una o più figure dedicate. La proposta è quella di un agente di rete che operi verso e con le aziende con l'obiettivo di: - sistematizzare il know how acquisito dalle imprese; - di sostenerle nella messa a regime di azioni di welfare aziendale/territoriale da realizzare; di costruire con loro un canale di collaborazione/relazione con le politiche di welfare delle PA. Tutto ciò con la finalità di andare verso un welfare integrato che coinvolga i cittadini lavoratori come parti attive del sistema. Una sorta di

welfare manager con un ruolo doppio: verso le imprese, e verso il territorio come sostegno alla relazione tra pubblico e privato. Verso le imprese in un'ottica di sostegno alle politiche di welfare aziendale, accompagnamento delle aziende alla costruzione di piani di welfare aziendale, messa in rete delle buone prassi tra più imprese, confronto sui piani aziendali già attuati. Una figura che attivi contaminazioni tra esperienze diverse, supporti nella costruzione di soluzioni ad hoc e di messa in rete di azioni sinergiche finalizzate a soddisfare un territorio più ampio. Un facilitatore nella relazione tra secondo welfare, welfare di comunità e welfare istituzionale, che coadiuvi la PA (i distretti) nella creazione di un sistema territoriale di welfare mix attraverso appositi spazi di interlocuzione e scambio, sostenibili nel tempo;

- Sostenere le piccole/medie imprese attraverso un supporto consulenziale mirato ad attuare al proprio interno azioni concrete di welfare aziendale attraverso la costituzione di reti e incentivando le politiche aziendali attraverso misure messe in atto dalla PA (es. sconti sulla tassazione locale).

#### 5.4.4 Albi degli accreditati

L'accreditamento è uno degli elementi innovativi introdotti dalla l.328/2000, integralmente recepiti dalla l.r. 3/2008, e cardine del sistema integrato postulato dalle medesime norme, insieme alla sussidiarietà. Le norme parlano di accreditamento delle unità di offerta e dei servizi.

Accreditamento e sussidiarietà presentano una forte correlazione di sistema. Gli interventi e servizi che costituiscono la rete territoriale, ovvero la mappa dell'offerta disponibile per i fruitori, vanno progettati, programmati, erogati e verificati di concerto con le formazioni sociali (art. 1 c.4 della l.328/2000). Un sistema realmente integrato e che valorizzi e promuova tutte le risorse di un territorio, è un sistema che si basa sulla sussidiarietà e la condivisione di responsabilità con tutti gli attori delle politiche sociali locali, indicati quali responsabili della programmazione e della costruzione del sistema stesso.

A livello distrettuale sono state avviate nelle precedenti triennali le seguenti azioni:

- 1) procedure di accreditamento per gli interventi di SAD e SADH,
- 2) procedure di accreditamento per gli interventi ADM / ADH
- 3) accreditamento delle UDO per minori (asili nido e comunità minori).

Accreditamento	Per i Comuni	N. Accreditati	Atti
ADM / ADH	tutti	2	Det. n. 134/2015 – approvazione albo degli accreditati ADM/ADH
		3	Det. n. 245/2016 – integrazione al albo degli accreditati ADM / ADH
		4	Det. n. 1024/2017 - integrazione al albo degli accreditati ADM / ADH
	Tot.	<b>4</b>	Det. n. 1063/2018 – proroga albo
SAD / SADH	tutti	3	Det. n. 694/2015 - approvazione albo degli accreditati SAD/SADH
	Tot.	<b>3</b>	Det. n. 1064/2018 – proroga albo
Asilo Nido Comunale	Mediglia	<b>1</b>	Det. n. 245/2013 – asilo nido Primavera di Mediglia.
Asili Nido Comunale	Paullo, Peschiera Borromeo	4	Det. n. 700/2013 – Asilo Nidi La Trottola, Il Girotondo e La Bella

			Tartaruga di Peschiera Borromeo e Asilo Nido Paullo.
Asilo Nido Privato	Pantigliate	1	Det. n. 708/2016 – accreditamento Asilo Nido Babilandia
Servizio Minori e famiglia	Pantigliate, Paullo, Peschiera Borromeo	3	Det. n. 678/2015 – aggiudicazione servizio di tutela minori e famiglie Det. n. 1035/2017 - proroga

**Tabella 54: Interventi accreditati**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

Gli accreditamenti sono stati prorogati e devono essere tutti verificati. Di fatto, va detto, che gli accreditati degli interventi per sad/sadh, adm/adh sono tutte cooperative che hanno in gestione anche appalti di servizio sul territorio e di fatto sono dal pubblico, anche per la liquidazione dei corrispettivi, sempre sotto esame. Verranno invitati i soggetti accreditati alla nuova procedura di accreditamento. Saranno banditi i nuovi avvisi che resteranno aperti per:

- assistenza educativa domiciliare minori
- assistenza educativa domiciliare disabili (minori e adulti)
- assistenza domiciliare anziani
- assistenza domiciliare disabili.

Da verificare gli accreditamenti per le strutture all’infanzia, che sul nostro territorio comprendono alcuni nidi e comunità per minori. Si ragiona sull’aprire bandi di accreditamento che possano restare aperti e le domande quindi verrebbero valutate a sportello.

Inoltre si è valutata la possibilità, come peraltro si è già avuto modo di esaminare nel caso delle strutture residenziali per minori, di aprire bandi per la creazione di elenchi fornitori.

---

#### 5.4.5 Elenco di Distretto delle strutture per minori

---

Come accennato nel precedente paragrafo, si vuole creare un elenco di strutture residenziali per minori da cui poter attingere “in sicurezza”. Nell’ambito del servizio di governance distrettuale, si è lavorato con gli operatori per mappare tutte le strutture utilizzate per il collocamento dei minori destinatari degli interventi del Servizio Minori e Famiglia. Le tipologie di struttura sono molto varie e differenti sono i “pacchetti” di servizi offerti: è stata costruita una scheda di affidabilità e di corretta operabilità del servizio offerto e la richiesta della parte tecnica è quella di poter avere disponibile un elenco di soggetti, già accreditati secondo quanto previsto dalla normativa regionale, a cui potersi rivolgere in considerazione dell’urgenza dell’intervento, dei costi solitamente abbastanza cospicui a carico dell’inviante e di un modus operandi che tuteli minore ed ente pubblico e privato. Si procederà come nel caso degli accreditamenti con un avviso pubblico.

---

#### 5.4.6 Le Unità d’Offerta Sociale

---

Le UDOS – Unità di Offerta Sociale sono strutture territoriali o domiciliari, diurne o residenziali che costituiscono la rete dei servizi socioassistenziali del territorio. Regione Lombardia definisce le singole Unità d’Offerta indicando con apposite DGR i requisiti minimi d’esercizio ed i criteri di accreditamento, ovvero per poter contrarre con l’Ente Pubblico.

Le UDOS che rispondono ai requisiti stabiliti da Regione Lombardia sono registrate su un portale informatico regionale denominato AFAM – UDOS “Anagrafe Regionale delle Unità d’Offerta Sociale”.

Il nostro distretto, al 01/01/20, annovera n. 32 UDOS.

Vi sono UDOS che rivolgono alla prima infanzia e che sono asili nido, micronidi, centri prima infanzia, nidi famiglia e servizi per i minori in generale: centri di aggregazione giovanile, comunità Educative (sia per minori che per mamme e figli), alloggi per l'autonomia (sia per minori che per mamme e figli), centri ricreativi diurni per minori, assistenza domiciliare minori

Altre unità d'offerta si rivolgono ai disabili, tra cui comunità alloggio disabili, centri socioeducativi, i servizi di formazione all'autonomia.

Altre agli anziani, quali ad esempio gli alloggi per l'autonomia...

Sul nostro territorio non sono presenti tutte le UDO, questa è la distribuzione:

#### Area Minori:

	Mediglia	Pantigliate	Paullo	Peschiera Borromeo	Tribiano
Asili nido comunale	1	0	1	3	0
Asili nidi privati	1	1	1	4	1
Micronidi	1	0	0	2	0
Nido famiglia	1	0	0	1	0
<b>Centro Ricreativo Diurno</b>	0	0	2	2	2
Comunità Famiglia	2	0	0	0	0
Comunità Educativa	0	0	0	2	0
Comunità Mamma e bambino	0	0	0	1	0
<b>totale</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>15</b>	<b>3</b>

**Tabella 55: Numero UDO area minori per Comune**

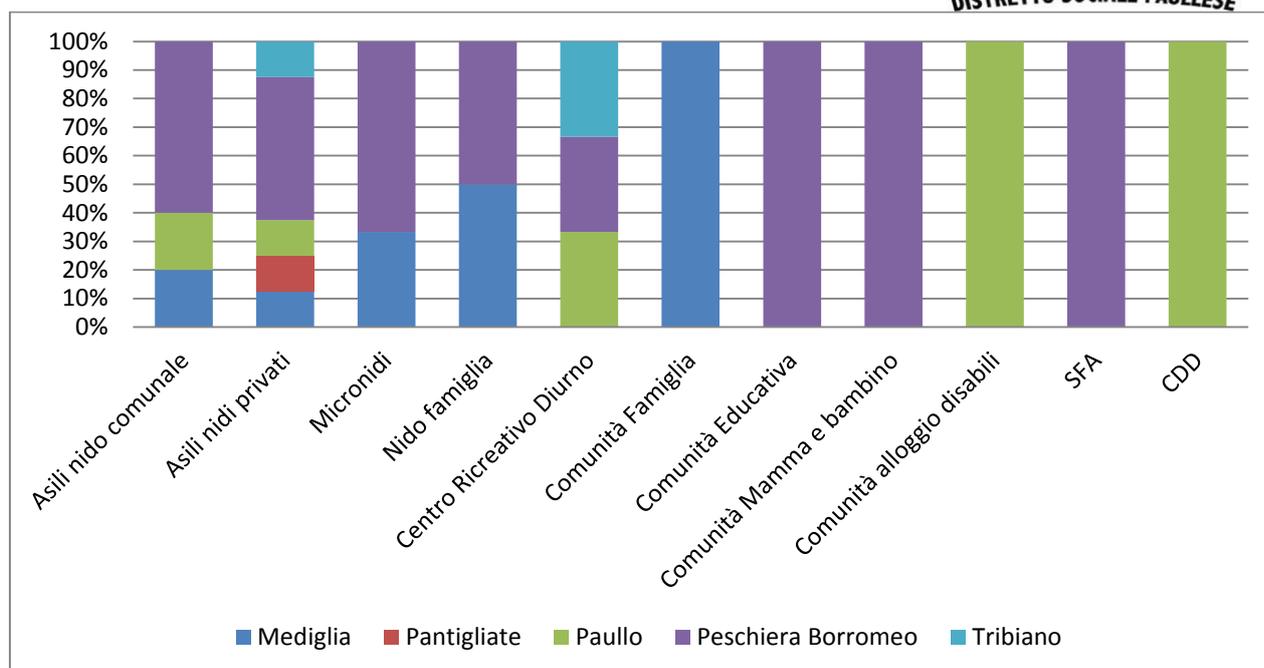
Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

#### Area Disabili:

	Mediglia	Pantigliate	Paullo	Peschiera Borromeo	Tribiano
Comunità alloggio disabili	0	0	1	0	0
SFA	0	0	0	1	0
CDD	0	0	1	0	0
<b>totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>0</b>

**Tabella 56: Numero UDO area disabili per Comune**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano



**Grafico 29: Distribuzione UdO nel Distretto per percentuale**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

## 5.5 Sintesi indirizzi e progettualità del Distretto Sociale Paullese per il 2020

### 5.5.1 Obiettivi e urgenze per il prossimo triennio

In questo paragrafo vengono declinati, per ciascuna area tematica, azioni, interventi, soggetti attuatori, tempistiche ed indicatori degli obiettivi da realizzare nell'anno in corso (2020) e comunque entro giugno 2021. Ciò che viene qui di seguito riportato è il frutto della condivisione dei gruppi di lavoro tecnico e politico e che è oggetto della convenzione intercomunale per la realizzazione della programmazione sociale distrettuale e della gestione in forma associata delle funzioni e delle azioni, interventi e servizi sociali.

#### 1. AREA ANZIANI E DISABILI

<b>Macro-obiettivo</b>
Sostenere le persone fragili e con disabilità attraverso azioni e interventi che possano agevolare la piena realizzazione del proprio percorso di vita o una permanenza serena al proprio domicilio
<b>Azioni</b>
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Servizio di orientamento formativo professionale e di inserimento lavorativo rivolto a persone con disabilità (CSIOL = Centro servizi inserimenti orientamento lavoro)</li> <li>2. Riorganizzazione sportello per assistenti familiari, secondo L.15/2015</li> <li>3. Servizio di teleassistenza: servizio in scadenza a fine anno, da riappaltare</li> <li>4. Accredimento dei servizi domiciliari – nuovo albo</li> <li>5. Accredimento di nuovi servizi – valutare nuovi accreditamenti o elenchi di servizi accreditati</li> </ol>

6.	Presidio e riconoscimento delle misure regionali: B2, Dopo di noi, voucher per l'autonomia
<b>Soggetti attuatori</b>	
1.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Tavolo Assistenti Sociali - AfolMet
2.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali - Ati Povertà
3.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali - Ditta individuata
4.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali - Cooperative che si iscrivono all'Albo
5.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico - Tavolo Assistenti Sociali
6.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico - Tavolo Assistenti Sociali
<b>Tempistiche</b>	
1.	Dalla data di approvazione della convenzione a nuovo piano
2.	In corso – da valutare scadenza appalto Ati
3.	In corso – da valutare uscita gara per garantire continuità
4.	Dalla data di approvazione della convenzione
5.	Entro dicembre 2020
6.	In corso – secondo scadenze regionali e di ATS Milano
<b>Indicatori</b>	
1.	Numero nuove prese in carico / numero di inserimenti lavorativi e numero inserimenti lavorativi a tempo indeterminato
2.	Numero assistenti familiari iscritte al registro regionale e numero di assistenti familiari che si sono presentate
3.	Numero di persone con teleassistenza attiva e numero di rinunce con vecchio ed eventualmente nuovo appaltatore
4.	Numero accreditati nuovo albo / numero accreditati vecchio albo
5.	Numero atti o nuovi albi
6.	Numero domande presentate, numero di domande accolte e finanziate, eventuali risorse aggiuntive, rispetto scadenze

## 2. AREA MINORI E FAMIGLIE

<b>Macro-obiettivo</b>	
Ricomposizione dei dati, delle informazioni disponibili a livello di territorio su casistica (nel rispetto della privacy), delle progettazioni, interventi e misure afferenti all'area minori e famiglia, al fine di riorientare i servizi e garantendo omogeneità di accesso alle informazioni e ai servizi su tutto il territorio del distretto e agevolando la piena realizzazione del proprio percorso di vita.	
<b>Azioni</b>	
1.	Accompagnamento valutativo dei Servizi Tutela Minori & Famiglie del Distretto all'interno del progetto di governance con progetto di ricerca specifico
2.	Accreditamento dei servizi domiciliari per minori – nuovo albo
3.	Creazione elenco distrettuale dei servizi residenziali per minori
4.	Presidio e riconoscimento delle misure regionali: Misura B2 – voucher minori con disabilità, Misura 6 – finalizzata all'ottenimento dei Comuni dei contributi per le comunità minori, Bonus Famiglia, Dote Infanzia, Contributi prima casa – emergenza Covi-19, Contributi e-learning, ecc.
5.	Connessione all'area inclusione – povertà per la presa in carico delle famiglie
<b>Soggetti attuatori</b>	
1.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Arti & Mestieri Sociali (gestore governance) – Istituto Italiano di Valutazione

2.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali - Cooperative che si iscrivono all’Albo
3.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico
4.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali - Cooperative accreditate
5.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico - Tavolo Assistenti Sociali – Ati Povertà
<b>Tempistiche</b>	
1.	In corso – termine max a fine dicembre 2020
2.	Dalla sottoscrizione della convenzione
3.	Entro Dicembre 2020
4.	Secondo le scadenze regionali e di Ats Milano
5.	Secondo progettazioni individuali
<b>Indicatori</b>	
1.	Rapporto di ricerca
2.	Numero accreditati nuovo albo / numero accreditati vecchio albo
3.	Numero di iscritti al nuovo elenco
4.	Numero domande presentate, numero di domande accolte e finanziate, eventuali risorse aggiuntive, rispetto scadenze
5.	Numero progettazioni in connessione (che includono nel progetto individualizzato anche misure afferenti direttamente a quest’area) andate a buon fine

### 3. AREA INCLUSIONE SOCIALE

<b>Macro-obiettivo</b>	
Connessione di tutti gli strumenti e gli interventi a disposizione finalizzati alla rimozione di tutti gli ostacoli alla piena realizzazione del progetto di vita personale.	
<b>Azioni</b>	
1.	Realizzazione del Piano a contrasto della povertà e della povertà alimentare oltre a implementazione sportello di supporto ai cittadini per accesso a servizi e bonus e sportello per servizi fiscali interno ai Comuni
2.	Promozione e realizzazione del reddito di cittadinanza e dei patti per l’inclusione
3.	Orientamento formativo professionale e di inserimento lavorativo (ex CSIOL svantaggio = Centro servizi inserimenti orientamento lavoro) e organizzazione della 2° Fiera del Lavoro
4.	Piano dell’offerta abitativa e bando per servizi abitativi pubblici
5.	Misure di contrasto dell’emergenza abitativa
6.	Misure di contrasto al gioco di azzardo patologico
7.	Avvio studio per housing sociale
<b>Soggetti attuatori</b>	
1.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Ati Appalto Povertà + Servizio Sociale di Base
2.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali - Ati Appalto Povertà
3.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali - Afol Met
4.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – U.O. Casa
5.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – U.O. Casa – Assistenti Sociali
6.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Partner di progetto
7.	Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – U.O. Casa
<b>Tempistiche</b>	

<ol style="list-style-type: none"> <li>1. In corso, secondo indicazioni ministeriali e regionali. Fino a dicembre 2020</li> <li>2. In corso, secondo indicazioni ministeriali e regionali.</li> <li>3. Dalla data di sottoscrizione della convenzione. Fiera in autunno: ottobre – novembre 2020</li> <li>4. Secondo scadenze regionali</li> <li>5. Secondo scadenze regionali</li> <li>6. In corso avvio nuova progettazione: secondo tempistiche del bando regionale</li> <li>7. Entro dicembre 2020</li> </ol>
<p><b>Indicatori</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Speso / numero progettazioni avviate / numero richiedenti / numero di bonus / risorse erogate ai cittadini</li> <li>2. Numero cittadini in carico per reddito di cittadinanza / numero domande respinte / numero pensioni di cittadinanza / numero patti avviati e andati a buon fine</li> <li>3. Numero nuovi tirocini avviati e andati a buon fine / numero contratti stipulati a tempo indeterminato</li> <li>4. Documento di piano, rispetto tempistiche regionali, bando avviato rispetto a previsione</li> <li>5. Numero domande finanziate / numero richieste pervenute</li> <li>6. Adozione ordinanza, numero di tavoli avviati e incontri effettuati, numero esercizi osservati, numero interventi di sensibilizzazione – prevenzione effettuati, numero buone pratiche scambiate, verifica dello Speso 2019/ Speso 2018 (se diminuisce, valutare se la prevenzione e i controlli funzionano) Altri indicatori da progetto</li> </ol>

#### 4. AREA DI SISTEMA

<p><b>Macro-obiettivo</b></p> <p>Messa a sistema e ricomposizione delle risorse, delle metodologie e interoperabilità delle aree. Elementi di connessione tra le diverse aree tematiche che garantiscono la possibilità agli operatori di lavorare in modo fluido e un sistema di presa in carico e di accesso alle prestazioni più efficace al cittadino.</p>
<p><b>Azioni</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Presidio applicazione, implementazione e utilizzo della Cartella Sociale Informatizzata</li> <li>2. Monitoraggio regolamenti distrettuali</li> <li>3. Unità operativa di supporto all'avvio delle Unità di Offerta Sociali e degli Accreditementi (di servizi e di Udos)</li> <li>4. Presidio dell'unitarietà di accesso alla rete sociosanitaria e sociale</li> <li>5. Presidio dell'attuazione dei protocolli operativi, monitoraggio e revisione dei protocolli distrettuali;</li> <li>6. Ottimizzazione e messa in rete dei servizi e progetti esistenti, realizzati sia a livello di Ambito che a livello sovradistrettuale: interventi di formazione teorico/pratica e avvio al lavoro realizzati con AFOL Met, adesione e realizzazione progettazioni di conciliazione dei tempi di lavoro e tempi per la famiglia, adesione e realizzazione progettazione della rete antiviolenza con l'apertura dello sportello territoriale, adesione alle progettazioni di interventi finanziati dalla L.8/2005, rivolti a persone che hanno commesso reati a rilevanza penale, progetti finanziati dalla L.23/1999 (laboratorio autismo e Ratatouille su Comune di Pantigliate),</li> <li>7. Progettazione di nuovi interventi e servizi rivolti a fronteggiare le problematiche emergenti</li> </ol>

<p>quali casa e lavoro;</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>8. Proposte formative per gli operatori dei 5 Comuni con accreditamento all'Ordine per A.S.;</li> <li>9. Predisposizione progetti per adesioni a bandi regionali o ministeriali</li> <li>10. Stazione appaltante per gare distrettuali</li> <li>11. Gestione avvisi su fondi ministeriali e regionali</li> <li>12. Erogazione Fondo Sociale Regionale agli enti gestori</li> <li>13. Supporto compilazione domande e servizi fiscali a supporto della presentazione richieste per l'ottenimento delle diverse misure</li> <li>14. Comunicazione e informazione ai cittadini</li> <li>15. Rendicontazione a Regione Lombardia e a Ministero dei fondi ricevuti.</li> </ol>
<p><b>Soggetti attuatori</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali – Progetti d'Impresa</li> <li>2. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Assistenti Sociali</li> <li>3. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Comuni</li> <li>4. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico</li> <li>5. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Tavolo Assistenti Sociali</li> <li>6. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Enti Partner delle progettazioni</li> <li>7. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – su mandato dell'Assemblea dei Sindaci</li> <li>8. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – Tavolo Assistenti Sociali</li> <li>9. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico – su mandato dell'Assemblea dei Sindaci</li> <li>10. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico</li> <li>11. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico</li> <li>12. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico</li> <li>13. ATI appalto Povertà</li> <li>14. Tutti</li> <li>15. Ufficio di Piano – Tavolo Tecnico.</li> </ol>
<p><b>Tempistiche</b></p> <p>1 in corso, entro dicembre 2020 attivare le implementazioni del software</p> <p>Da 2 a 5 – in corso monitoraggio applicazione regolamento per accesso alle prestazioni, il resto secondo necessità, sempre attivabile</p> <p>6, 7, 9, 10 e 11 secondo scadenze bandi</p> <p>L'8 su richieste rispondenti ai bisogni formativi delle Assistenti Sociali e altri operatori o secondo scadenze date dalle progettazioni</p> <p>12 secondo scadenze regionali</p> <p>13 servizio attivo secondo calendario fissato</p> <p>14 sempre</p> <p>15 secondo scadenze ministeriali e / o regionali</p>
<p><b>Indicatori</b></p> <p>Numero cartelle sociali implementate, numero di implementazioni su programma attivate</p> <p>Numero interventi attivati</p> <p>Numero di Tavoli avviati</p> <p>Numero di risorse economiche, strumentali e umane movimentate</p>

Oltre a queste aree, trasversale, vi è l'**INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA**.

---

## Cap. 6 L'integrazione sociosanitaria

---

Con la D.g.r. n. 2498 del 26.11.2019 la Regione ha recentemente approvato la proposta del Piano Sociosanitario Integrato per il quinquennio 2019 – 2023, strumento di programmazione regionale previsto dall'art. 4 della Legge Regionale 33/2009 che individua le aree di priorità e le principali direzioni di sviluppo per ciascun ambito che compone il sistema dei servizi sociosanitari, che è stato introdotto dalla riforma sociosanitaria lombarda avviata con la L.R. n. 23/2015.

Il Piano parte dall'analisi del contesto demografico per poi arrivare ad individuare le priorità e le principali direzioni di sviluppo del sistema sociosanitario lombardo.

Si evidenzia:

- un lieve aumento della popolazione lombarda, nonostante il tasso di natalità è molto basso e un picco di mortalità nel 2015;
- aumento del tasso di invecchiamento e del carico assistenziale (ogni due adulti un anziano o un bambino da seguire);
- aumento dei soggetti cronici, soprattutto over 65
- diminuzione dei ricoveri ospedalieri, ma non per gli 80enni che richiedono cure adeguate ai pazienti sempre più fragili
- Aumento delle prestazioni ambulatoriali per i cronici

Il Piano individua due priorità principali per lo sviluppo della rete delle unità d'offerta sociosanitarie che comprende servizi residenziali, semiresidenziali, ambulatoriali e domiciliari:

- **rafforzare gli interventi a sostegno della domiciliarità**, essendo questo il livello assistenziale in cui maggiormente si integrano i servizi della rete informale con effetti positivi in termini di qualità di vita e sostenibilità rispetto all'evoluzione dei bisogni;
- **assicurare**, anche attraverso la stabilizzazione delle sperimentazioni in essere, **la presa in carico globale**, integrata e flessibile destinata a: sostenere la domiciliarità delle persone anziane con disabilità complesse; sviluppare percorsi di supporto alla domiciliarità attraverso specifiche misure di sostegno del caregiver familiare; assicurare forme di residenzialità protetta/assistita – intermedie tra domicilio e Struttura residenziale – capaci di ritardare il più possibile il ricovero in struttura residenziale sostenendo le capacità residue o percorsi di vita autonoma; favorire l'apertura delle strutture residenziali a persone che vivono al proprio domicilio e presentano bisogni complessi non affrontabili da parte della tradizionale rete territoriale dei servizi semiresidenziali; favorire forme di accoglienza temporanea volta a sostenere specifiche esigenze del caregiver sia familiare che professionale; assicurare, anche attraverso una revisione degli attuali standard gestionali dei servizi dedicati agli anziani e alle persone con disabilità, risposte più mirate.

Per quanto riguarda le connessioni con la parte territoriale, il documento sottolinea che **l'integrazione tra servizi sociali e servizi sanitari e sociosanitari diventa una necessità "imperativa" per organizzare risposte globali e integrate**, così come la governance istituzionale deve guidare i processi che stanno alla base della tutela della salute e della qualità di vita delle persone fragili. A tal fine, nel quadro normativo definito dalla L.R.23/2015, i due strumenti fondamentali individuati per rafforzare la dimensione della programmazione e potenziare il livello di integrazione tra i settori, sono il "Dipartimento della programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle

sociali” e l’attribuzione alla Cabina di Regia di “funzioni consultive rispetto alle attività del Dipartimento”. Molta importanza viene data al ruolo di regia delle ATS nella costante interlocuzione con i comuni associati.

Non entriamo qui in ciò che il Piano prevede, ma rinviando la lettura al documento presentato, che prevede molti punti di connessione con la parte sociale.

Solo per evidenziarne alcune:

- per quanto previsto per i Consultori, sono annoverati gli interventi sulle relazioni violente intrafamiliari, in stretto raccordo con i centri antiviolenza, la promozione della genitorialità sociale, adottiva e della deistituzionalizzazione delle risposte per la protezione dei minori in collaborazione con gli enti locali, l’associazionismo e il terzo settore, la gestione della separazione della coppia genitoriale al fine di evitare e/o contenere la conflittualità e facilitare le fasi di transizione del sistema familiare, anche nella prospettiva della continuità delle responsabilità genitoriali;
- per le cronicità, a parte il MMG o il PLS che sono visti come clinical manager, sono cruciali l’integrazione nei piani assistenziali individuali degli aspetti della prevenzione e della promozione della salute, degli interventi sociosanitari e sociali, la valorizzazione della valutazione multidimensionale sia in ambito territoriale sia in ambito ospedaliero;
- per quanto riguarda le persone con disabilità, l’intenzione è quella di stabilizzare e dare continuità agli interventi efficaci, ovvero alle azioni previste dalla Dgr n. 392/2012 riguardo la riabilitazione di soggetti disabili e il case management rivolto a soggetti con disturbo dello spettro autistico e alle loro famiglie; alle misure B1 e B2 sostenute con risorse del FNA e risorse regionali a supporto del care giver familiare per il mantenimento al domicilio di persone in condizione di disabilità grave e gravissima; alla sperimentazione di progetti di vita indipendente e di inclusione sociale delle persone con disabilità sostenuta con quota parte di risorse FNA e cofinanziamento di alcuni Ambiti – Protocollo Regione e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; agli interventi afferenti i temi del “Dopo di Noi” in attuazione della L. 112/2017 “Dopo di noi” e Dgr n. 6674/2917;
- in ogni ambito di ricovero verranno implementati i servizi orientati alle dimissioni protette con servizi multiprofessionali con competenze nella valutazione multidimensionale e nel case management, capaci di individuare, nel rispetto delle scelte e della famiglia, percorsi di cura post dimissione che possono prevedere il rientro al domicilio con il supporto dell’assistenza domiciliare o con modelli di presa in carico della cronicità, la riabilitazione, le degenze di comunità, le cure palliative, o l’inserimento in struttura residenziale di lunga degenza;
- l’integrazione e implementazione delle cure domiciliari: in relazioni a particolari profili di cura rivolti a pazienti complessi, con specifiche necessità (quali ad esempio la dialisi domiciliare, l’assistenza specialistica domiciliare per persone in condizione di dipendenza vitale) e identificare gli enti erogatori con caratteristiche gestionali ed organizzative adeguate agli stessi; sperimentando forme di assistenza domiciliare di bassa intensità, prolungate nel tempo, erogate in stretta connessione con il medico di famiglia, con finalità di educazione sanitaria, prevenzione del decadimento cognitivo e della cronicità, monitoraggio delle condizioni di salute e individuazione tempestiva delle situazioni di instabilità clinica;
- affrontare, d’intesa coi comuni, il tema dell’assistenza tutelare a favore delle persone disabili e non autosufficienti al fine di integrare il ruolo del caregiver familiare realizzando una reale integrazione tra la dimensione sociosanitaria e quella sociale;
- promuovere/sostenere le politiche innovative e le sperimentazioni in ambito abitativo (es. housing/cohousing, tecnologie domotiche, ...) e del welfare comunità.

- la stabilizzazione e il consolidamento di misure quali residenzialità assistita, RSA aperta, misura residenzialità per disabili gravissimi e comunità per vittime di abuso e grave maltrattamento per i minori
- per quanto attiene alla salute mentale, la necessità di un approccio differente da quello della Doppia Diagnosi e basato sulla centralità della persona e con attenzione maggiore al territorio;
- un'attenzione particolare, per la neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza per arrivare a migliorare tempestività, intensità e specificità degli interventi e ponendo particolare attenzione ai primi anni di vita, all'età preadolescenziale, alle fasi di transizione e agli interventi sul contesto di vita;
- Il completamento della rete coordinata prevista tra UONPIA e riabilitazione per l'età evolutiva, e la strutturazione di network per i principali disturbi NPIA, secondo il modello già in atto per l'ADHD;
- L'introduzione di interventi di telemedicina e teleriabilitazione;
- Il completamento di un sistema integrato di risposta all'acuzie psichiatrica in adolescenza, che garantisca in modo omogeneo ed appropriato la gestione di base nell'ambito nella rete dell'emergenza-urgenza, e la gestione specialistica e la necessità di ricovero in alcuni punti di secondo livello, attivando inoltre interventi appropriati per la gestione della pre e post acuzie nei territori;
- L'implementazione di risposte differenziate in base ai livelli di complessità e tecnologia necessari nelle patologie neurologiche dell'età evolutiva.
- Una puntuale attenzione al tema della continuità assistenziale nel delicato passaggio alla maggiore età dei minori presi in carico anche attraverso strutture finalizzate.

(rielaborato da

Lombardiasociale.it – articolo di A. Melzi – 18 dic.2019)

---

## 6.1 Il sistema regionale di governance

---

La governance regionale lombarda è stata ridefinita a seguito dell'approvazione della legge di riforma del sistema sociosanitario, la L.R.23/2015. La nuova norma ha portato alla riorganizzazione delle 15 ex ASL in 8 nuove ATS – Agenzie di tutela della salute – e alla netta distinzione delle funzioni tra ATS e ASST (ex Aziende ospedaliere), assegnando compiti programmatori alle prime e gestionali alle seconde. L'obiettivo di tale riforma è stato l'attuazione del principio della separazione tra le funzioni programmatoria e gestionale e la ricomposizione della filiera gestionale all'interno di un unico soggetto. Con la riforma le nuove ATS perdono lo status di Aziende (non erogano più) e diventano Agenzie, ovvero braccio territoriale della Regione con compiti di programmazione e governo del sistema. La gestione viene invece assegnata esclusivamente alle ASST, evoluzione delle Aziende ospedaliere, che acquisiscono la rete dei servizi territoriali lasciati dalla trasformazione delle ASL, all'interno delle quali si ricomponono quindi la filiera erogativa dell'ospedale e del territorio. Oggi, infatti, servizi quali i consultori, i servizi territoriali per la psichiatria e le dipendenze (CPS/Sert) sono in capo alla rete ospedaliera.

La riforma ha quindi modificato attori e spazi in muoversi.

La dgr 5507/2016, un anno dall'approvazione della L.R.23/2015, definisce il nuovo assetto, fornisce indicazioni riguardo i nuovi organismi e le modalità di regolazione del rapporto tra i comuni e nuovi enti sociosanitari (Tab.1).

Dal punto di vista dell'integrazione politico-strategica si determina un salto di scala, con le Conferenze dei sindaci ampliate sui confini delle nuove ATS. Il nuovo livello introdotto è quello di distretto che coincide con il perimetro delle ASST e tende a garantire l'integrazione tra servizi sociali e sociosanitari.

La stessa terminologia è usata nel sociale, ma per distretto, come detto all'inizio si intende quello dell'ambito, ovvero del Piano di zona, per il quale viene prevista una evoluzione: l'innalzamento del limite del numero di abitanti a 80 mila (120.000 per i territori ad alta densità abitativa) e dunque una riduzione del numero di ambiti. Dai 98 precedenti ai 61 possibili, indicati nelle Linee guida sui piani di zona approvate a fine 2017 (dgr 7631/2017), sulla base dei POAS, gli atti programmatori delle ATS. Le ricadute di questa previsione sul nostro Distretto Sociale sono storia già nota e oggetto del primo capitolo.

A livello tecnico la governance è presidiata dalle Cabine di Regia.

Pre-esistenti alla riforma, già luogo istituzionale di raccordo paritario tra Comuni e Asl, a garanzia dello sviluppo integrato delle politiche sociali e sociosanitarie del territorio, rappresentano di fatto organismi aggiuntivi alle Conferenze e Assemblee dei sindaci, funzionali alla declinazione di decisionalità operative sulla destinazione dei finanziamenti e sulle modalità di gestione dell'integrazione sociosanitaria, con l'obiettivo primario di garantire una maggior raccordo tra ATS e Comuni/Ambiti. Anche le Cabine di regia, dopo la riforma, hanno però visto mutato il proprio perimetro d'azione.

### Tavola 1 – L'integrazione istituzionale ATS – Comuni

Livello politico strategico		
<b>Conferenze dei sindaci</b>	Tutti i sindaci dei comuni compresi dall'ATS. Con la riforma L.R.23 si passa da 15 a 8 conferenze	Ha funzione di proposta sull'organizzazione territoriale dell'attività sociosanitaria e socioassistenziale e sulle linee guida per l'integrazione sociosanitaria; partecipa alla verifica dello stato di attuazione dei programmi di competenza dell'ATS; promuove l'integrazione tra funzioni sociali e sanitarie e sociosanitarie, anche favorendo la gestione associata mediante la costituzione di soggetti aventi personalità giuridica; esprime parere obbligatorio circa la finalizzazione e distribuzione delle risorse finanziarie.
<b>Consiglio di Rappresentanza</b>	5 membri provenienti da Distretti diversi	<i>Trait d'union</i> tra l'ATS e i nuovi distretti, ovvero tra la Conferenza e le Assemblee dei sindaci di distretto. Sottopone alla Conferenza dei sindaci pareri preventivi provenienti dal territorio sulla programmazione sociosanitaria e la finalizzazione delle risorse.
<b>Assemblee dei Sindaci di Distretto</b>	Tutti i sindaci dei comuni afferenti al distretto. Con la riforma istituiti 27 distretti coincidenti con perimetri ASST	Formula pareri e proposte alla Conferenza dei sindaci, che poi interloquisce con l'ATS, sulla programmazione dei servizi sociosanitari e la finalizzazione/distribuzione delle risorse; garantisce il coordinamento e l'uniformità territoriale dei singoli piani con la programmazione del distretto.

<b>Assemblee dei sindaci di ambito distrettuale</b>	Sindaci dei Comuni afferenti agli ambiti distrettuali come definiti dalla L.R.23 e declinati dai POAS delle ATS.	Responsabile della programmazione sociale e dell'approvazione dei piani di zona.
<b>Livello tecnico-operativo</b>		
<b>Cabine di regia</b>	A livello di ATS	Supporta le decisionalità operative sulla destinazione dei finanziamenti e sulle modalità di gestione dell'integrazione sociosanitaria, con l'obiettivo primario di garantire una maggior raccordo tra Asl e Comuni/Ambiti
<b>Uffici di piano</b>	A livello di ambito distrettuale	Organismo tecnico di supporto alla programmazione dall'ambito distrettuale

Da <https://welforum.it/il-sistema-di-governance-in-lombardia/>

I sistemi di raccordo non hanno toccato unicamente il livello istituzionale: è stato rimesso al centro il tema della regolazione del percorso stesso della persona nel sistema dei servizi e il raccordo anche tecnico professionale tra i servizi di natura socio-assistenziale e quelli sociosanitari (Gori, "Il welfare delle riforme. Le politiche lombarde tra norma e attuazione" 2018).

I dispositivi previsti sono stati diversi. In tema di accesso unico, la sperimentazione dei SUW – sportelli unici del welfare. Sul tema cruciale dell'assessment e della valutazione, nelle varie dgr che hanno regolato le diverse misure degli ultimi anni, si richiama sempre la predisposizione di unità di valutazione integrate, composte da figure sia provenienti dal mondo sanitario che sociale (es. 392 sull'autismo, 740 sulle gravi e gravissime disabilità, la 116 e la 856 sul fondo famiglia...). Sono cambiati anche gli strumenti stessi della valutazione, al fine garantire una maggior omogeneità a livello regionale (es. Vaor HC per l'accesso all'Adi, scale Adl e Iadl per l'erogazione delle misure B2, del voucher per l'autonomia e quelle legate alla legge 112 sul dopo di noi) e alla progettazione sul caso viene frequentemente dedicato uno spazio di dettaglio nelle dgr, sia in riferimento alla sua composizione (cosa deve contenere) che nella distinzione tra il livello di pianificazione individualizzata (a cura di chi ha titolarità dell'intervento), e di progettazione personalizzata, che ne dettaglia l'attuazione operativa in capo al gestore del servizio.

## Tavola 2 – I dispositivi operativi per la presa in carico integrata

<b>Fasi del percorso di presa in carico</b>	<b>Strumenti previsti dalle dd.gg.rr. regionali</b>	<b>Descrizione</b>
Accesso	SUW – Sportelli unici welfare	Punto unico di accesso, a cui può essere rivolta la domanda di assistenza.
Valutazione	UVM – Unità di valutazione integrata tra parte sociosanitaria e	Sintesi del profilo funzionale della persona e della valutazione sociale – condizione familiare, abitativa e ambientale – realizzata da persona

sociale

Introduzione di specifiche Scale di misurazione per valutare il bisogno in funzione dell'accesso alle prestazioni previste dalle varie misure

Es. Vaor HC per ADI, GCS per stati vegetativi e dipendenza vitale B1, ADL/IADL per misure sul Dopo di noi

Progettazione

PAI – Piano assistenziale individualizzato o PI – Progetto Individuale

lo strumento progettuale che declina le prestazioni da assicurare, in una logica di budget di cura (cfr dgr 740/2013) includendo tutte le forme di assistenza ricevute (sia l'assistenza date dal caregiver familiare/assistente personale che quelle da garantire attraverso altri servizi).

Regia e governo della presa in carico

Case Management

Coordinamento delle operazioni e dei processi volti ad aiutare le persone nell'accesso ai servizi e ad assicurare che le prestazioni erogate per soddisfare i bisogni delle persone e delle loro famiglie siano provviste in maniera adeguata, tempestiva e senza sovrapposizioni (dgr 392/2013)

Da <https://welforum.it/il-sistema-di-governance-in-lombardia/>

Al legislatore lombardo va riconosciuto lo sforzo, che si evince anche dalle tabelle soprariportate di voler ricomporre funzioni, informazioni, interventi, risorse: il sistema di welfare fortemente frammentato deve porre al centro dei suoi sforzi futuri l'integrazione di tutte le parti.

## 6.2 L'integrazione sociosanitaria come dimensione necessaria nel sistema del Distretto Sociale Paullese

Il superamento di servizi settoriali e l'introduzione di servizi integrati si pongono come obiettivo finale la necessità di considerare la globalità della persona in tutte le sue dimensioni contribuendo al raggiungimento di uno stato di benessere fisico, mentale e sociale

L'impatto della riforma introdotta dalla l.r.23/2015 è stato massiccio: arrivata a metà legislatura, l'ampliamento dei perimetri istituzionali ha indebolito significativamente la capacità negoziale dei comuni con il mondo sanitario e ha dovuto ricostruire una serie di mappe relazionali e organizzative che erano state costruite nel corso di anni di servizio e di collaborazione sul campo con i diversi operatori. La definizione del livello quale quello del distretto e della corrispettiva assemblea dei sindaci, come interlocutori sul versante sanitario, sebbene abbia un significato evidente ai fini dell'integrazione con l'ASST, ha richiesto la costruzione di nuovi equilibri, in particolare in riferimento ai ruoli e funzioni del Presidente dell'Assemblea di Distretto e al rapporto con il livello territoriale. Gli stessi organismi citati in precedenza, quali le Cabine di regia, hanno vissuto una lunga fase di sospensione nell'attesa della costituzione delle nuove ATS, e la loro ripresa ha dovuto fare i conti con perimetri di riferimento mutati. Nella stessa Cabina si sono trovati infatti più ambiti territoriali che



non avevano esperienze di condivisione precedenti, diventando talvolta spazi formali di informazione, lontani da quell'idea di luoghi di integrazione strategica annunciata dal legislatore.

Va detto che ad oggi si riuniscono dal punto di vista tecnico funzionale due Cabine: quella di Regia Unificata, che vede la presenza di tutti i rappresentanti tecnici e politici insieme dei distretti dell'ATS Città Metropolitana di Milano e quella più operativa, che meglio presidia il livello territoriale, la Cabina di Regia Territoriale, che si riunisce sulla base del Distretto Sanitario.

La partecipazione a tutti gli organismi diventa di assoluta necessità per poter far fronte efficacemente e adeguatamente a tutte le richieste regionali e per poter progettare per i cittadini in modo compiuto mettendo a sistema tutte le risposte disponibili.

---

### 6.3 L'integrazione sociosanitaria nelle precedenti triennali

---

Le linee d'indirizzo della Regione Lombardia per i Piani di Zona 2015-2017 si caratterizzavano per una rinnovata attenzione alla rete dei servizi sociali e sociosanitari e al supporto che il sistema d'interventi poteva offrire alle famiglie perché i loro bisogni trovassero adeguata risposta nelle reti di offerta.

L'attenzione era focalizzata sulla ricomposizione istituzionale e finanziaria degli interventi, sulle decisioni e sulle linee di programmazione, affinché fossero promosse dagli attori locali esperienze di un welfare aperto alla partecipazione di tutti i soggetti presenti nella Comunità, capace di ricomporre efficacemente interventi e risorse.

Un sistema che rispondesse ai "bisogni di ascolto, cura, sostegno e presa in carico".

In tale direzione, le deliberazioni n.116/13, n.856/13 e n.740/13 evidenziavano i criteri di fondo a sostegno della centralità della persona e della famiglia:

- prossimità dei servizi;
- centralità di una presa in carico integrata;
- continuità assistenziale per le persone.

Regione Lombardia indicava, pertanto, ai territori la necessità di una lettura integrata e approfondita dei bisogni, anche attraverso un forte raccordo tra A.S.L. e Ambiti territoriali.

È in seguito a questa indicazione che, con la d.g.r. n.326/13, Regione Lombardia ha voluto la costituzione di una Cabina di Regia integrata tra A.S.L. e Ambiti territoriali dedicata a garantire la programmazione, il governo, il monitoraggio e la verifica degli interventi sociosanitari e sociali erogati, dedicata a presidiare aree comuni d'intervento e allo sviluppo di un approccio integrato alla presa in carico dei bisogni espressi dalle persone evitando duplicazioni e frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi e contestualmente garantirne appropriatezza. Una risorsa importante che si poneva anche a supporto delle funzioni del Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e delle Assemblee distrettuali.

La ASL Milano 2 aveva, forse una delle poche, aveva già fatto un'esperienza simile con l'istituzione del Tavolo di Coordinamento Interistituzionale, il primo verbale riporta la data del 16/01/2004. La sua funzione, simile a quella della nuova Cabina di Regia, è stata negli anni un valido contributo istituzionale per l'integrazione sociosanitaria.

L'obiettivo per il triennio 2015-2017 voleva essere il superamento delle forme di collaborazione in essere tra ASL e Comuni, arrivando a definire un contesto istituzionale più autonomo e più forte a supporto dei processi di ricomposizione dell'integrazione delle risorse (dell'ASL, dei Comuni, delle

famiglie); delle conoscenze (dati e informazioni sui bisogni, sulle risorse e dell'offerta locale) e degli interventi e servizi (costituzione di punti di riferimento integrati, di luoghi di accesso e governo dei servizi riconosciuti e legittimati) in ambito socio-assistenziale e socio-sanitario.

Nonostante ciò, gli obiettivi sull'integrazione sociosanitaria erano stati condivisi e fatti oggetto del precedente accordo di programma, sullo stato dell'arte e sui possibili ambiti d'implementazione.

### 6.3.1 Obiettivi e azioni condivise per la realizzazione dell'integrazione sociale e sociosanitaria pianificate in Cabina di Regia

Ecco gli obiettivi condivisi, i 12 punti, con ATS in Cabina di Regia, Unificata e Territoriale, che sono stati oggetto di approfondimento in una Gruppo di lavoro ristretto con i Responsabili della Programmazione Territoriale e dei responsabili/coordinatori degli Uffici di Piano del Distretto Melegnano e della Martesana.

OBIETTIVI DI PROGRAMMAZIONE	AZIONI/PROGETTI	RISORSE	ATS/ASST	COMUNE	INDICATORI DI VALUTAZIONE	CRONOPROGRAMMA
<b>1-Sviluppo del Sistema informativo finalizzato alla condivisione dei dati sanitari, socio-sanitari e sociali nelle diverse aree di integrazione</b>	Implementazione uso cartella informatizzata	Fondi regionali FNPS	Monitoraggio	Compilazione CSI cittadini presi in carico	Numero di cartelle sociali caricate sul gestionale	2020
	Aggiornamento dell'anagrafica delle Unità d'offerta sociali	Risorse umane ATS, ASST e Comuni	Regia ed attività di vigilanza	Aggiornamento piattaforma UDOS	Effettivo aggiornamento UDOS	2020

	Analisi aggiornata dei bisogni attraverso l'inserimento a sistema delle informazioni sulla domanda/offerta sociale	Risorse umane ATS, ASST e Comuni	Restituzione semestrale della elaborazione dei dati	Invio semestrale di flusso di cortesia dei dati di produzione dei servizi/prestazioni sociali	- Invio flussi - Raccolta ed elaborazione dati	2020
<b>2- Implementazione del modello di valutazioni integrate multidimensionali</b>	Monitoraggio delle procedure e loro attuazione per le progettualità regionali di ATS (B1, ADI)	Risorse umane ATS, ASST e Comuni	Partecipazione Unità Valutate Multidimensionale	Partecipazione Unità Valutate Multidimensionale	Numero situazioni valutate congiuntamente	2020 –almeno 2 incontri/anno
<b>3-Attuazione L.112/2016: Dopo di Noi</b>	Realizzazione delle indicazioni regionali e valutazione degli strumenti e azioni qualitative per il miglioramento dell'attuazione	Fondi regionali Risorse umane ATS-ASST e Comuni	Partecipazione Unità Valutate Multidimensionale	Partecipazione Unità Valutate Multidimensionale	Numero situazioni valutate congiuntamente Incontri di monitoraggio dei progetti in essere	2020 almeno 3 incontri/anno

<p><b>4-Gestione misure per il sostegno alla non autosufficienza e fragilità familiare</b></p>	<p>Attuazione delle attività FNA, monitoraggio e valutazione condivisa</p>	<p>Fondi regionali Risorse umane ATS/ASST e Comuni</p>	<p>Partecipazione Unità Valutati Multidimensionale - Scambio dati ed informazioni per creazioni e PAI integrato</p>	<p>- Partecipazione Unità Valutati Multidimensionale - Scambio dati ed informazioni per creazioni e PAI integrato</p>	<p>Numero situazioni valutate congiuntamente</p>	<p>2020 –almeno 2 incontri/anno</p>
<p><b>5-Contrasto alla violenza di genere</b></p>	<p>Attuazione progetti a contrasto della violenza di genere</p>	<p>Fondi regionali Fondi comunali Risorse umane Comuni, ASST e ATS</p>	<p>Organizzazione incontri di rete</p>	<p>- Partecipazione incontri di rete - Monitoraggio e regia sovradistrettuale e progetti</p>	<p>Numero incontri</p>	<p>2020 –almeno 5 incontri/anno</p>
<p><b>6-Contrasto alla povertà e grave emarginazione</b></p>	<p>Attuazione degli strumenti e azioni di contrasto</p>	<p>Fondazioni nazionali Risorse</p>	<p>Regia interventi ed organizzazione</p>	<p>Partecipazione valutazioni multidimensionali</p>	<p>Numero incontri</p>	<p>2020 almeno 3 incontri/anno</p>

<b>e di adulti</b>	alla povertà ed emarginazione in collaborazioni e con i servizi per il lavoro	se umane Comuni, ASST e ATS	rete	mensioneale		
<b>7-Promozione stili di vita favorevoli alla salute</b>	Adesione e/o partecipazione ai Programmi di promozione della salute e prevenzione nei setting di comunità compresi nel PIL ATS, con particolare riferimento a PL 3 1000 giorni e PL 4. Promozione della salute nelle comunità locali	Risorse umane Comuni, ASST e ATS	ATS: vedi azioni/progetti	Partecipazione incontri di rete	Numero incontri	2020
<b>7 bis- Partecipazione e alla programmazione di azioni di contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico e alla diffusione</b>	Adesione al Piano Territoriale di ATS per il contrasto al GAP ex DGR 525/18 in riferimento alla riduzione dell'offerta di gioco	Risorse umane Comuni, ASST e ATS	ATS: vedi azioni/progetti	Partecipazione incontri di rete	Numero incontri	2020

<p>della dipendenza da sostanze psicoattive o da comportamenti male adattivi</p>	<p>lecito, alla sensibilizzazione dei diversi target di popolazione nonché all'individuazione di segnali deboli di disagio nella popolazione e all'orientamento alla rete dei servizi sociosanitari</p>					
<p><b>8- Progettazione integrata e misure di sostegno a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria e loro famiglie</b></p>	<p>Predisposizione e aggiornamento di protocolli per la valutazione, la progettazione e la gestione integrata sociosanitari a secondo il documento "Linee d'indirizzo" di cui alla Cabina di Regia del 26/07/2018</p>	<p>Risorse umane Comuni, ASST e ATS</p>	<p>ASST collaborazioni UONPIA e consultori</p> <p>Valutazioni psicodiagnostiche e su minori e genitori</p> <p>Sostegno psicologico minori e genitori</p>	<p>Interventi sociali a favore di minori e famiglie</p>	<p>Numero situazioni seguite congiuntamente</p>	<p>2020 incontri mensili</p>

<p><b>9-Continuità del Piano Territoriale di Conciliazione in raccordo con le Alleanze Locali attraverso una progettazione integrata e l'attuazione delle azioni</b></p>	<p>Realizzazione e continuità azioni territoriali PTC 201</p>	<p>Risorse umane Comuni, ASST e ATS</p>	<p>ATS: Governance della rete di conciliazione e monitoraggio attuazione del Piano</p>	<p>Partecipazione incontri di rete</p>	<p>Numero incontri</p>	<p>2020</p>
<p><b>10-Integrazione per gli interventi e le progettualità nelle aree:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-dell'abitare;</li> <li>- dell'accoglienza dei migranti;</li> <li>-del lavoro;</li> <li>-della <b>psichiatria</b> e delle dipendenze con particolare riguardo alle nuove emergenze;</li> <li>-nuove</li> </ul>	<p>Attuazione specifiche progettualità</p>	<p>Fondi regionali Fondi nazionali</p>	<p>ATS: Governance rete e supporto tecnico e monitoraggio</p>	<p>- Partecipazione valutazione multidimensionale - Partecipazione incontri di rete</p>	<p>- Numero situazioni valutate congiuntamente - Numero incontri</p>	<p>2020 incontri mensili</p>

<p>fragilità;</p> <p>-non autosufficienza;</p> <p>-inclusione sociale</p>						
<p><b>11- Implementazione dei raccordi e funzionamenti delle reti:</b></p> <p>-per la prevenzione e contrasto alla violenza di genere;</p> <p>-assistenza alle persone senza fissa dimora;</p> <p>-per nuovi strumenti e lo sviluppo della generatività del welfare comunitario; - - per progetti innovativi e sperimentali</p>	<p>Revisioni e aggiornamenti di accordi e intese su specifiche tematiche</p>	<p>Fondi regionali</p> <p>Fondi nazionali</p>	<p>ATS: Governance rete e supporto tecnico e monitoraggio</p>	<p>- Partecipazione valutazione multidimensionale</p> <p>- Partecipazione incontri di rete</p>	<p>- Numero situazioni valutate congiuntamente</p> <p>- Numero incontri</p>	<p>2020</p> <p>almeno 2 incontri /anno</p>

<p><b>12- Coordinamento delle azioni e dei servizi in ambito sanitario, socioassistenziale per l'implementazione della continuità dell'assistenza tra i vari setting di cura e della presa in carico integrata a favore delle persone fragili e non autosufficienti</b></p>	<p>Implementazione e monitoraggio di specifici protocolli.</p> <p>Avvio dell'integrazione con il percorso di presa in carico del paziente cronico</p>	<p>Risorse umane ATS, ASST e Comuni</p>	<p>ATS: Governance e supporto tecnico e monitoraggio</p>	<p>- Partecipazione valutazione multidimensionale</p> <p>- Partecipazione incontri di rete</p>	<p>- Numero situazioni valutate congiuntamente</p> <p>- Numero incontri</p>	<p>2020</p> <p>incontri mensili</p>
---	---	---	--	--	---	-------------------------------------

## Cap. 7 La cassetta degli attrezzi

Questo capitolo si propone di fornire le informazioni utili a comprendere quali sono gli strumenti con cui i servizi sono chiamati ad operare. A partire dal quadro normativo vigente, che man mano aggrega leggi sempre nuove e delibere regionali istitutive di nuove misure la cui gestione viene demandata alla gestione integrata e alla visione sistemica del Distretto, per arrivare a mettere a fuoco le risorse: umane, strumentali, economiche.

### 7.1 Il quadro normativo

Agli Ambiti negli anni sono state demandate con leggi nazionali e regionali politiche nuove o di nuova generazione. Queste nuove politiche non fanno che confermare la necessità di una visione più complessiva e di competenze che devono sempre più aprirsi e radicarsi sul territorio. I bisogni

declamati da queste politiche non sono nuovi, ma sono emersi con sempre più forza anche all'attenzione dell'opinione pubblica e sono sicuramente sintomo di fenomeni sempre presenti per i quali la comunità nutreva pochi anticorpi e non sapeva come prendersene cura. Si pensi alle politiche contro la violenza di genere che hanno reso obbligatorio per i Comuni l'adesione, e la costituzione, di una Rete Antiviolenza, che rispondesse a tutti i requisiti regionali, oppure alle politiche dell'abitare o a quelle ancora, di carattere nazionale, di contrasto alla povertà.

Carte di Diritto Internazionale o Unionali a parte, il fondamento dei diritti, nostri e dei concittadini risiede nella Costituzione Italiana, che troppo spesso dimentichiamo di citare nei nostri atti amministrativi.



Per parlare di Piani di Zona, dobbiamo poi partire dalla L.328/2000

**Legge 328/2000**  
 Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e di servizi sociali  
 Art. 1, comma 1  
*"La Repubblica assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali"*

sempre a livello nazionale troviamo alcune leggi specifiche in materia di:

**Contrasto alla Povertà:**  
 Legge di stabilità 2016  
 Legge 28/2015 n. 208, art. 1, comma 386  
*"Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale"*

**Dopo di Noi:**  
 Legge 22 giugno 2016 n.112, art. 3  
*"Disposizioni in materia di assistenza a favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare"*

**Reddito di Cittadinanza:**  
 Legge n. 4/2019  
*"Disposizioni urgenti in materia di Reddito di Cittadinanza e di pensioni"*  
 Legge di conversione n. 26/2019

per arrivare poi a livello regionale



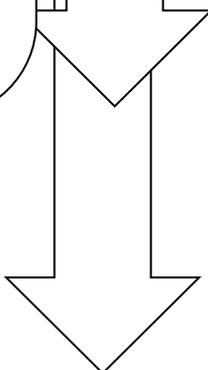
### A Livello Regionale

#### Consiglio regionale

Legge Regionale 3/2008  
*"Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario"*

Legge Regionale 23/2015 e s.m.i  
*"Evoluzione del sistema sociosanitario lombardo: modifiche al Titolo I e al*  
**HYPERLINK**  
*"http://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/NormeLombardia/Accessibil*  
*a/main.aspx?view=chavpart&url=urn:nir*

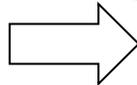
Secondo la gerarchia delle fonti



## Giunta regionale

Deliberazione n.X/7631 del 28/12/2017  
 “Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la programmazione sociale a livello locale 2018-2020” (di concerto con l’Assessore Gallera)

Deliberazioni/decreti specifici per il riparto e attribuzione dei fondi, nazionali e regionali: es. FNPS, FSR, FNA, Dopo di Noi, Voucher per l’autonomia di Anziani e Disabili. ...



Oltre a questi due livelli è bene tenere presente un altro livello che è quello che riguarda un livello trasversale a tutti gli Ambiti di Regione Lombardia in cui **ATS Milano Città Metropolitana** è chiamata a svolgere il ruolo di regia che Regione Lombardia ha definito con la D.G.R. X/7631 del 28/12/2017. ATS non legifera, ma continuamente fornisce indicazioni operative agli Ambiti sulla base di quanto stabilito a livello regionale.

Da qui si scende a livello programmatico, regolamentare e più operativo dei Comuni.

Sui piani di zona abbiamo:

l’accordo di programma

la convenzione per la gestione associata di funzioni, interventi e servizi

i vari regolamenti

gli atti con cui il nostro Distretto recepisce le decisioni del livello politico sono gli atti di Giunta e di Consiglio che l’Ente Capofila assume, dopo che la decisione viene assunta in Assemblea Distrettuale dei Sindaci e verbalizzata

a questi seguono gli atti “normali” della vita amministrativa dell’ente: determinazioni, verbali, gare, contratti, liquidazioni.

---

## 7.2 Le risorse

---

Proviamo a mappare tutto ciò che concorre alla realizzazione del Piano di Zona. In questi anni ci hanno abituato tutti a rendicontare e ad essere flessibili nell’utilizzo delle competenze acquisite, nell’utilizzo di sempre nuovi portali gestionali. L’importante è che le risorse siano disponibili. Siamo consapevoli che ogni idea, ogni contributo alla realizzazione delle azioni del Piano sia una risorsa, anche ciò se ci arriva da persone “esterne”, ma qui ci limitiamo a mappare ciò che i Comuni del Distretto espressamente hanno dedicato al Piano di Zona.

---

### 7.2.2 Le risorse umane

---

Sono il fulcro del Piano di Zona. A partire dai Sindaci e Assessori alla partita dei cinque Comuni, dobbiamo nominare:

- ✓ i Responsabili dei Servizi Sociali / Servizi alla Persona, che compongono il Tavolo Tecnico

- ✓ le Assistenti Sociali, che partecipano stabilmente al Tavolo Assistenti Sociali, oggi implementate nel numero dalle colleghe che seguono gli interventi a contrasto della povertà (e a volte anche della tutela minori)
- ✓ l'Ufficio di Piano composto dal Coordinatore e da un collaboratore amministrativo dedicate stabilmente e quasi interamente all'attività del Piano
- ✓ gli operatori amministrativi dei servizi sociali e
- ✓ degli Uffici Casa

Superfluo annoverare le competenze, la professionalità e la flessibilità necessarie a garantire quanto l'attività richiede. Il Piano di Zona ha bisogno di risorse stabili, perché è necessario tempo per poter costruire un luogo di relazione e un sistema delle parti in grado di fornire risposte efficaci. Ha bisogno anche di molta competenza e attenzione da parte della parte politica, per poter mettere a fuoco le criticità delle connessioni tra i diversi attori e le ricadute delle scelte di altri sul proprio territorio. Per questo è di fondamentale importanza, oltre la propensione alla materia del sociale, una formazione mirata e una grande propensione alla relazione interpersonale.

---

### 7.2.3. Le risorse strumentali

---

In capo al Distretto permane un personal computer ereditato dalla precedente gestione e qualche arredo. La lista completa degli arredi, derivati da precedente gestione, sono agli atti dell'Ufficio di Piano.

Vi sono diversi portali e software gestionali cui il personale è chiamato a lavorare. In capo all'Ente Capofila è il contratto con Progetti d'Impresa per l'utilizzo del "La mia città", applicativo che consente l'inserimento delle Cartelle Sociali Informatizzate.

Applicativi utilizzati:

- **S.M.A.F. - Sistema Modulare Acquisizione Flussi**

Sistema dedicato all'acquisizione dei debiti informativi ed allo scambio dati tra Regione Lombardia e gli Enti del Territorio. Consente alle strutture ed agli enti invianti di assolvere alla richiesta d'invio flussi, ottenere un immediato riscontro della correttezza dei dati inviati, ricevere notifiche degli esiti dell'elaborazione e/o dei dati estratti periodicamente, oltre a poter storicizzare ogni invio effettuato. Il servizio SMAF governa l'intero processo di acquisizione e restituzione dei flussi informativi che, a seconda dei casi, può prevedere l'acquisizione dei flussi informativi che ogni Ente, Struttura e/o Azienda Sanitaria è tenuta ad inviare periodicamente alla Regione Lombardia, la restituzione degli esiti generati, la messa a disposizione degli Enti di dati estratti periodicamente o su richiesta. L'accesso a tale servizio è subordinato ad una preventiva registrazione. Si entra da: [dit.servizirl.it](http://dit.servizirl.it)

- **Anagrafe unica delle unità d'offerta sociali e sociosanitarie**

Sistema dedicato all'acquisizione delle informazioni necessarie per le Unità d'Offerta Sociali e Sociosanitarie messe in esercizio e/o accreditate. Accede l'Ufficio di Piano previa registrazione dal sito: <https://www.anagrafeunica.servizirl.it/afam/>

- **DSPFLUX**

Sistema dedicato all'acquisizione dei debiti informativi, rendicontazione e monitoraggio trimestrale delle misure come la B2 ed allo scambio dati tra ATS e gli Uffici di Piano. La registrazione e le credenziali sono rilasciate da ATS [www.ats-milano.it/dspflux](http://www.ats-milano.it/dspflux).

- **Bandi Online**

è il servizio che permette a cittadini, imprese ed enti pubblici e privati di presentare online le domande di partecipazione ai bandi promossi da Regione Lombardia e finanziati con fondi regionali, nazionali ed europei. L'Ufficio di Piano tramite profilo ad hoc gestisce l'inserimento delle richieste dei cittadini per l'accesso alle diverse misure: voucher per l'autonomia, misure del pacchetto famiglia, ecc. Si entra da [www.bandiservizirl.it](http://www.bandiservizirl.it), anche con Spid

- **SIGMA**

è il Sistema informativo per la gestione e il monitoraggio del PON Inclusione. Garantisce lo scambio elettronico dei dati tra i diversi soggetti coinvolti nell'attuazione del PON e permette di inserire, verificare e validare gli avanzamenti, finanziari, fisici, procedurali dei progetti finanziati dal Programma, garantendo un flusso di controllo del dato capace di assicurare la qualità delle informazioni da trasmettere al Sistema Nazionale di Monitoraggio. <https://sigmainclusione.lavoro.gov.it/>

- **SIGMA 2 / Piattaforma multifondo**

è un'applicazione progettata e sviluppata per la gestione e il monitoraggio del Fondo Povertà e del Pals. Permette in forma semplificata rispetto a SIGMA di inserire, verificare e validare gli avanzamenti dei fondi delle progettazioni presentate.

- **Piattaforma GEPI**

**GePI** è un'applicazione progettata e sviluppata per semplificare il lavoro degli assistenti sociali nell'accompagnare i beneficiari del Reddito di Cittadinanza convocati dai servizi sociali dei Comuni. Consente infatti di attivare e gestire i Patti per l'inclusione sociale e di avere un immediato accesso ai dati rilevanti. La piattaforma GePI permette di compilare gli strumenti per la valutazione e la progettazione personalizzata: Scheda di Analisi Preliminare, Quadro di analisi per la valutazione multidisciplinare, Patto per l'inclusione sociale. Permette anche di svolgere l'analisi, il monitoraggio, la valutazione e il controllo del programma del Reddito di cittadinanza attraverso la condivisione delle informazioni sia tra le amministrazioni centrali e i servizi territoriali sia, nell'ambito dei servizi territoriali, tra i centri per l'impiego e i servizi sociali. Si entra tramite SPID.

Oltre a facilitare la gestione e il monitoraggio dei progetti di attivazione dei beneficiari del Reddito di Cittadinanza, essa consente anche l'alimentazione del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), necessario a migliorare la capacità di programmazione degli interventi e dei servizi sociali. <https://www.lavoro.gov.it/redditodicitadinanza/Piattaforma-GePI/Pagine/default.aspx>

---

## 7.2.4 Le risorse economiche

---

L'Ufficio di Piano realizza le azioni e gli interventi individuati dalla Programmazione Zonale utilizzando le linee attive di finanziamento definite da Ministeri e da Regione Lombardia. Con ex decreto Mef. 2019 sono state approvati:

- Fondo Povertà – stanziamento triennale 2020-21-22 (Fondo stabilizzato).
- Fondo Reddito di Cittadinanza – stanziamento triennale 2020-2022 (Fondo stabilizzato).
- Fondo Nazionale Politiche Sociali – stanziamento triennale 2020-2022
- Fondo Non Autosufficienza – stanziamento triennale 2020-2022

e inoltre:

- Fondo Sociale Regionale
- Fondo per l'Assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare – stanziamento triennale 2020-2022 (cosiddetto "Dopo di Noi")

A questi fondi vanno aggiunti fondi per interventi specifici quali:

- Voucher per l'Autonomia
- Fondo premiale per Cartella Sociale Informatizzata
- Fondi derivanti da progettazione, quali il GAP, Dote Infanzia, Pacchetto Famiglia, ecc.

Ai fondi sopra elencati potranno essere aggiunti eventuali altri Fondi specifici.

È prevista una partecipazione delle spese dell'Ufficio di Piano a carico dei bilanci comunali degli enti associati, calcolata sulle base delle quote capitarie.

---

### 7.3 Mappa e trend delle risorse

---

Il quadro economico costruito dall'Ufficio di Piano in base ai finanziamenti assegnati al Distretto Sociale Paullese e alle priorità di programmazione individuate è il seguente:

#### **Fondi strutturali**

#### **Totale**

Fondo Povertà	Fondo Nazionale Politiche Sociali	Fondo Non Autosufficienze	Fondo Sociale Regionale (2019)	Fondo funzioni trasferite vigilanza
€ 152.860,00	€ 212.763,04	€ 138.823,21	€ 293.431,88	€ 5.555,00

#### **Fondi aggiuntivi**

#### **Totale**

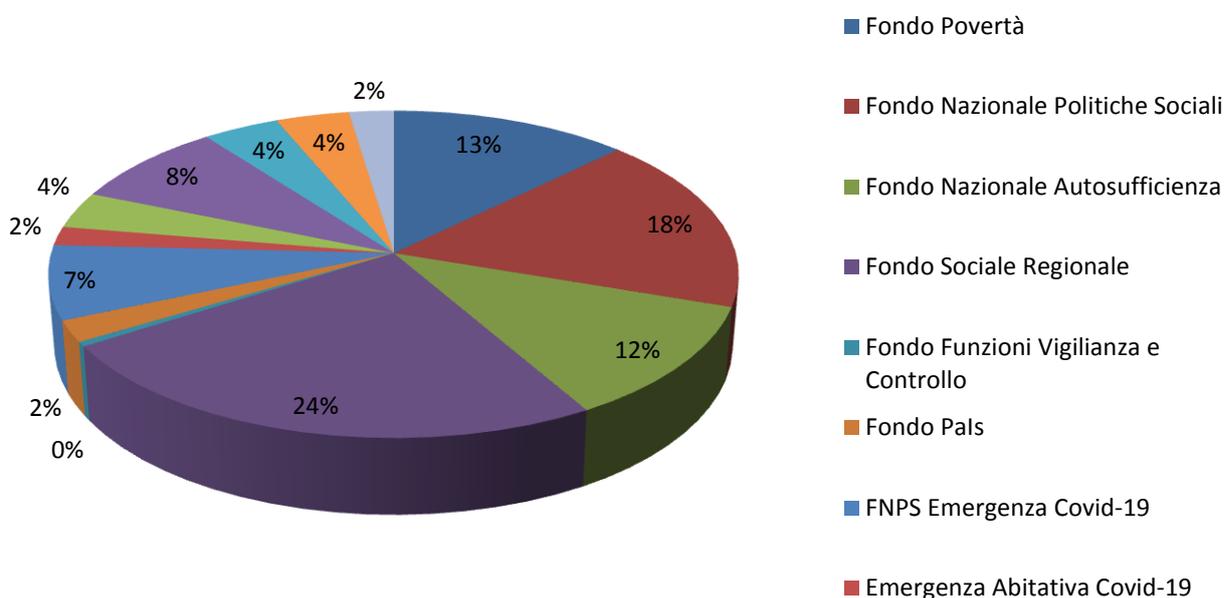
Fondo PAIs	FNPS Covid-19	Emergenza abitativa Covid-19		
€ 25.381,00	€ 88.604,99	€ 22.527,00		

#### **Fondi misure**

#### **Totale**

Dote Infanzia	Pacchetto Famiglia	Dopo di Noi	Emergenza abitativa	Voucher autonomia
€ 43.835,00	€ 101.587,00	€ 49.033,87	€ 47.082,00	€ 28.800,00

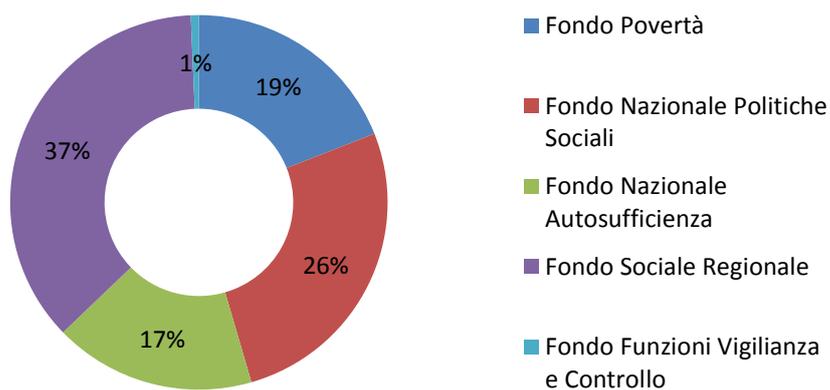
## Fondi assegnati al Distretto



**Grafico 30: I Fondi assegnati al Distretto Sociale Pallese**

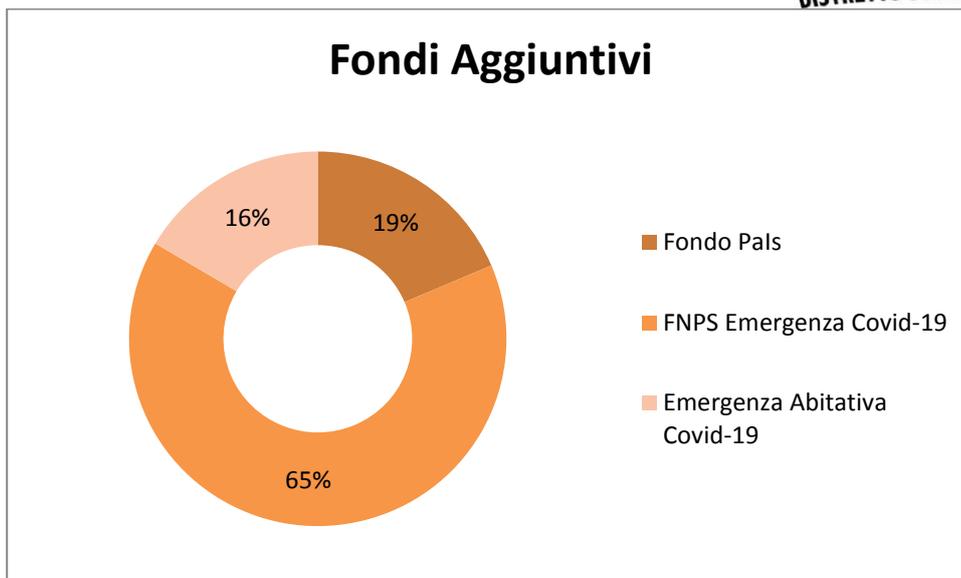
Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano

## Fondi Strutturali



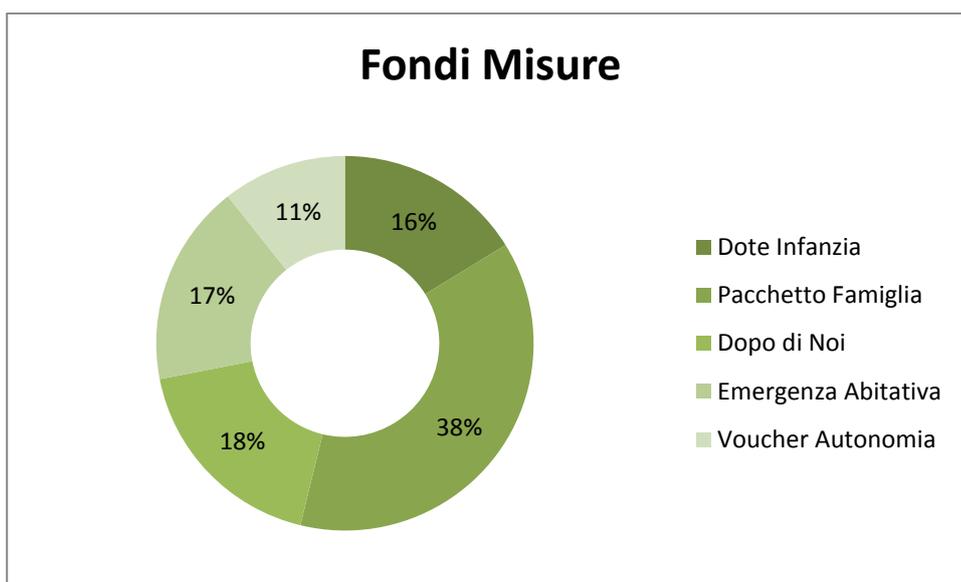
**Grafico 31: I Fondi Strutturali assegnati al Distretto Sociale Pallese**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano



**Grafico 32: I Fondi Aggiuntivi assegnati al Distretto Sociale Paullese**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano



**Grafico 33: I Fondi Misure assegnati al Distretto Sociale Paullese**

Fonte: Rielaborazione interna su base dati Ufficio di Piano